



BILANCIO & RELAZIONE

AL 31 DICEMBRE 2018



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2018

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto al voto all'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. (la "Società" o "RCS MediaGroup") sono convocati in Assemblea Ordinaria, in unica convocazione, per il giorno 2 maggio 2019, alle ore 10.30 presso gli uffici della Società in Milano, via Balzan n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31.12.2018; Relazione degli Amministratori sulla gestione; Relazione della società di revisione legale; Relazione del Collegio Sindacale; Presentazione del bilancio consolidato al 31.12.2018. Attribuzione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, previa determinazione del numero e degli emolumenti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ed esonero degli amministratori dagli obblighi di non concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile. Delibere inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

Legittimazione all'intervento in assemblea

Ai sensi di legge e dello Statuto sociale la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni ordinarie RCS MediaGroup, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (*i.e. giovedì 18 aprile 2019, c.d. "record date"*); le registrazioni in accredito ed in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del voto in Assemblea. Pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni ordinarie della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea. La comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (*i.e. entro venerdì 26 aprile 2019*). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della presente convocazione. Si rammenta che la comunicazione alla Società è effettuata dall'intermediario su richiesta del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Ai sensi dell'art. 126-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (*i.e. entro lunedì 1° aprile 2019*), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda le ulteriori proposte di deliberazione.

L'integrazione non è ammessa in relazione ad argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma delle vigenti disposizioni, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

La domanda, unitamente alla comunicazione (o comunicazioni) rilasciata ai sensi delle vigenti disposizioni dagli intermediari che tengono i conti sui quali sono registrate le azioni ordinarie dei Soci richiedenti attestante la titolarità della suddetta partecipazione (ai fini della relativa legittimazione), deve essere fatta pervenire per iscritto

to, entro il suddetto termine, mediante consegna, o invio tramite posta raccomandata, presso la sede legale della Società (via Angelo Rizzoli n. 8, 20132 Milano) all'attenzione della funzione Affari Societari, ovvero tramite invio per posta elettronica certificata all'indirizzo rscsmediagroupspa@rcs.legalmail.it, unitamente ad informazioni che consentano l'individuazione dei Soci presentatori (al riguardo si invita a fornire anche un recapito telefonico di riferimento). Sempre entro il suddetto termine e con le medesime modalità deve essere trasmessa, da parte degli eventuali Soci proponenti, una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui viene proposta la trattazione ad integrazione dell'ordine del giorno ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Delle eventuali integrazioni dell'elenco delle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno della stessa è data notizia a cura della Società, nelle medesime forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (i.e. entro mercoledì 17 aprile 2019).

Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno, tali ultime proposte, così come la relativa relazione predisposta dai Soci presentatori e la relazione dei Soci richiedenti un'integrazione dell'ordine del giorno, accompagnate da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, saranno messe a disposizione del pubblico, con le medesime modalità di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Si ricorda che ai sensi dell'art. 126-bis comma 1, del TUF, ogni soggetto legittimato al voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea (ferme restando le applicabili disposizioni statutarie).

Rappresentanza in assemblea

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari (in particolare si ricorda che la delega può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dall'art. 135-novies, comma 6, del TUF). A tal fine, in via facoltativa, potrà avvalersi del modello di delega reperibile sul sito *internet* della Società www.rscsmediagroup.it (sezione *Governance/Assemblee dei Soci/2019*) o messo a disposizione dei soci presso la sede legale della Società (via Angelo Rizzoli n. 8, 20132 Milano) contestualmente alla pubblicazione del presente avviso. La delega può essere notificata alla Società a mezzo posta raccomandata presso la sede legale, all'indirizzo già indicato, all'attenzione della funzione Affari Societari e con riferimento "*Delega di Voto – Assemblea Ordinaria Azionisti 2 maggio 2019*", ovvero anche mediante trasmissione via telefax al nr. +39 02 25845443 o invio di comunicazione via posta elettronica certificata all'indirizzo: rscsmediagroupspa@rcs.legalmail.it. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società, in luogo dell'originale, una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. L'eventuale notifica preventiva non esime dunque il delegato, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità all'originale della copia notificata e l'identità del delegante.

Rappresentante designato

La Società ha designato quale rappresentante designato, ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF, la Società per Amministrazioni Fiduciarie "Spafid S.p.A." a cui potrà essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, delega scritta su tutte o alcune delle proposte all'Ordine del Giorno dell'Assemblea.

La delega deve essere conferita mediante la sottoscrizione, con firma autografa o con firma elettronica qualificata o firma digitale, in conformità alla normativa italiana in vigore, dello specifico modulo disponibile sul sito *internet* della Società www.rscsmediagroup.it (sezione *Governance/Assemblee dei Soci/2019*) o presso la sede sociale e dovrà pervenire in originale entro la fine del secondo giorno di Mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (i.e., entro lunedì 29 aprile 2019) unitamente alla copia di un documento di identità del Socio delegante avente validità corrente o, qualora il Socio delegante sia una persona giuridica, del legale rappresentante pro tempore ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri a Spafid S.p.A.: i) per le deleghe con firma autografa a mezzo consegna o spedizione tramite corriere o posta raccomandata (Foro Buonaparte 10, 20121 Milano); e ii) per le deleghe con firma elettronica qualificata o firma digitale, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo assemblea@pec.spafid.it. Entro lo stesso termine, la delega e le istruzioni di voto sono revocabili. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. In relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

La comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea, è necessaria anche in caso di conferimento di delega al rappresentante designato dalla Società; pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega sarà considerata priva di effetto.

Voto per corrispondenza

Si ricorda che non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. La Società non prenderà in considerazione le domande che non siano relative alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. Le domande possono essere fatte pervenire, unitamente ad informazioni che consentano l'identificazione dell'avente diritto, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società (via Angelo Rizzoli n. 8, 20132 Milano), all'attenzione della funzione Affari Societari, ovvero anche mediante trasmissione via telefax al nr. +39 02 25845443 o invio di comunicazione via posta elettronica certificata all'indirizzo rcsmediagroupspa@rcs.legalmail.it. Al riguardo dovrà altresì pervenire alla Società apposita comunicazione rilasciata dall'intermediario, sui cui conti sono registrate le azioni ordinarie di titolarità dell'avente diritto, comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto stesso. Le domande dovranno pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero entro lunedì 29 aprile 2019. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea, nel suddetto termine, è data risposta al più tardi durante l'Assemblea stessa, precisandosi che si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione, all'inizio dell'adunanza, di ciascuno degli aventi diritto al voto. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. La Società si riserva inoltre di fornire le informazioni richieste con quesiti pervenuti prima dell'Assemblea mediante apposita sezione *Domande e Risposte* eventualmente predisposto e consultabile sull'indirizzo *internet* della Società www.rcsmediagroup.it (sezione *Governance/Assemblee dei Soci/2019*), in tal caso non essendo dovuta risposta in Assemblea.

Capitale sociale e azioni con diritto di voto

Il capitale sociale è di Euro 270.000.000,00, diviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Ciascuna azione ordinaria (escluse le azioni proprie ordinarie, attualmente pari a nr. 4.497.737, il cui diritto di voto è sospeso ai sensi di legge) dà diritto a un voto.

Punto n. 2 all'ordine del giorno

L'assemblea è chiamata a procedere alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione (i cui membri, ai sensi dello Statuto sociale, durano in carica tre esercizi, scadendo alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica). Si ricorda che la nomina del Consiglio di Amministrazione è prevista avvenire mediante voto di lista ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale (consultabile sul sito *internet* della Società www.rcsmediagroup.it, sezione *Corporate Governance*) e delle applicabili vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

In conformità allo Statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a undici membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere indicati secondo un numero progressivo.

Gli amministratori devono possedere i requisiti previsti dalla normativa applicabile vigente e dallo statuto sociale e sono rieleggibili.

Inoltre, un numero di amministratori comunque non inferiore a quello minimo previsto dalle applicabili disposizioni di legge deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Con riferimento alla presentazione delle liste, si segnala che hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti presentatori, siano complessivamente titolari, alla data di presentazione della lista, di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, soglia fissata dalla Determinazione Consob n. 13 del 24 gennaio 2019. Ogni lista deve indicare i candidati secondo un numero progressivo e deve contenere, individuandolo/i espressamente, un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF pari almeno a quello minimo previsto dalla normativa vigente. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi

(maschile e femminile), in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni Azionista non può presentare o concorrere a presentare né, come ogni altro avente diritto al voto, votare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista. Inoltre, gli Azionisti che: (i) appartengano al medesimo gruppo (ovvero ai sensi dell'art. 93 del TUF si trovino in rapporto di controllo fra essi o siano soggetti a comune controllo, anche allorché il controllante sia una persona fisica), o (ii) partecipino ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF avente ad oggetto azioni della Società, o (iii) partecipino ad un tale patto parasociale e siano, ai sensi di legge, controllanti, o controllati da, o soggetti a comune controllo di, uno di tali azionisti partecipanti, non possono presentare o concorrere con altri a presentare più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, corredate dai *curricula* dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi, con l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo eventualmente detenute in altre società, e sottoscritte dagli Azionisti che le hanno presentate, o loro mandatario, con indicazione della propria rispettiva identità e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta alla data di presentazione devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (*i.e.* entro domenica 7 aprile 2019). La/e relativa/e comunicazione/i attestante/i la suddetta partecipazione e rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili disposizioni di legge o regolamentari può/possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché entro ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (*i.e.* entro giovedì 11 aprile 2019). All'atto della presentazione della lista, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità:

- 1) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti richiesti in base a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria vigente;
- 2) l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono invitati a presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Si ricorda inoltre che coloro che presentano "liste di minoranza" sono destinatari delle raccomandazioni formulate dalla Consob con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Inoltre, ai sensi dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF, almeno un Amministratore, ovvero due allorché il Consiglio risulti composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Si ricorda che la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato da Borsa Italiana S.p.A. (come da ultimo modificato nel luglio 2018), che prevede che un numero adeguato di Amministratori risulti indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e che le candidature siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente ai sensi di tali criteri.

Inoltre, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF, almeno un terzo dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà appartenere al genere meno rappresentato.

In caso venga presentata una sola lista l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, tutti gli amministratori venendo eletti da essa, secondo il relativo ordine progressivo e sino a concorrenza del numero previamente determinato dall'Assemblea, ferma la presenza di amministratori in possesso di requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente ed in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Infine, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, in mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la composizione del Consiglio, il Consiglio di Amministrazione sarà, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge. L'Assemblea provvederà ad assicurare la presenza di amministratori in possesso di requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa vigente ed il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Per ogni altra informazione relativa alle modalità di redazione, presentazione e votazione delle liste, si rinvia a quanto previsto dall'articolo 10 dello statuto sociale, disponibile presso la sede sociale e pubblicato nel sito internet della Società, all'indirizzo www.rcsmediagroup.it sezione Corporate Governance e a quanto previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito all'argomento di cui al punto n. 2 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria.

Deposito delle liste con un mezzo di comunicazione a distanza e pubblicità delle stesse

Le liste e copia della documentazione richiesta a corredo delle stesse, possono essere depositate, oltre che presso la sede legale, anche a mezzo di trasmissione via *e-mail* o posta elettronica certificata all'indirizzo rcsmediagroupspa@rcs.legalmail.it (al riguardo si precisa di trasmettere congiuntamente alla suddetta documentazione informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede al deposito ed un recapito telefonico di riferimento).

Delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse viene data pubblicità ai sensi della disciplina vigente (ovvero messa a disposizione presso la sede legale della Società e pubblicazione sul sito *internet* della stessa, sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2019, nonché deposito presso Borsa Italiana S.p.A. e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE gestito da Bit Markets Services S.p.A. e consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com) almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (*i.e.* entro giovedì 11 aprile 2019). Con le medesime modalità e nel medesimo termine saranno rese note eventuali proposte contestualmente formulate da Azionisti che presentino liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e siano inerenti a tale nomina.

Documentazione ed informazioni

Si segnala che la documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari è messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società nonché pubblicata sul sito *internet* della Società www.rcsmediagroup.it (sezione *Governance/Assemblee dei Soci/2019*) e comunque con le modalità previste ai sensi della disciplina vigente nei termini ivi prescritti ed i Soci e gli altri aventi diritto ad intervenire all'Assemblea hanno facoltà di ottenerne copia. In particolare sono poste a disposizione del pubblico:

- dalla data odierna, contestualmente alla pubblicazione del presente avviso, la Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito all'argomento di cui al punto n. 2 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria;
- entro l'11 aprile 2019 la Relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del TUF e la Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito agli argomenti di cui al punto n. 3 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria;

Entro il 17 aprile 2019 sarà messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale, la documentazione di cui all'art. 77, comma 2-bis, del Regolamento di cui alla deliberazione Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Si segnala che informazioni in merito all'Assemblea ed alla partecipazione alla stessa, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 125-quater del TUF, vengono pubblicate nel rispetto dei termini di legge sul sito *internet* della Società (sezione *Governance/Assemblee dei Soci/2019*).

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Urbano Cairo

Il presente avviso è stato pubblicato in data 22 marzo 2019 sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it (sezione Governance/Assemblee dei Soci/2019) e, per estratto, sul quotidiano Corriere della Sera in data 23 marzo 2019.

Si segnala che la Funzione Affari Societari della Società è a disposizione per eventuali informazioni in relazione alla partecipazione all'Assemblea ai seguenti recapiti: tel. nr. +39.02.25845403, telefax nr. +39 02 25845443, indirizzo di posta elettronica: affarisocietari@rcs.it.

INDICE

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup

Composizione degli organi sociali	3
Sintetica descrizione del Gruppo	4
Informazioni relative agli azionisti	5
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo RCS MediaGroup	7
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup	8
Andamento del Gruppo al 31 Dicembre 2018	9
Risorse Umane	17
Ambiente	19
Principali rischi e incertezze	24
Andamento economico delle Aree di attività	27
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di RCS MediaGroup S.p.A.	41
Evoluzione prevedibile della gestione	46
Indicatori alternativi di performance	47
Informazioni sui contenziosi in essere	48
Altre Informazioni	50
Proposta di Delibera	52

Bilancio consolidato del Gruppo RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018

Prospetto del Conto Economico	55
Prospetto del Conto Economico Complessivo	56
Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria	57
Rendiconto Finanziario	58
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	59
Note illustrative specifiche	63
Attestazione del Dirigente Preposto e degli Organi Delegati	140

Bilancio d'Esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018

Prospetto di Conto Economico	143
Prospetto di Conto Economico Complessivo	144
Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria	145
Rendiconto Finanziario	146
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	147
Note illustrative Specifiche	149
Attestazione del Dirigente Preposto e degli Organi Delegati	208

Allegati al Bilancio Consolidato del Gruppo RCS MediaGroup

Elenco partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2018	211
Tassi di cambio rispetto all'euro	214
Conto Economico Consolidato per Trimestre	215
Rapporti con Parti Correlate	217

Allegati al Bilancio d'Esercizio

Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018	222
Portafoglio partecipazioni al 31 dicembre 2018 e loro movimentazioni	228
Prospetto pro-forma 2017	232
Elenco unità locali al 31 dicembre 2018 di RCS MediaGroup S.p.A.	234
<i>Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato</i>	235
<i>Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio</i>	245
<i>Relazione del collegio sindacale</i>	253



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP**

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Presidente d'onore

Cesare Romiti

Consiglio di Amministrazione (*)

Urbano Roberto Cairo	<i>Presidente e Amministratore Delegato</i>
Marilù Capparelli	<i>Consigliere</i>
Carlo Cimbri	<i>Consigliere</i>
Alessandra Dalmonte	<i>Consigliere</i>
Diego Della Valle	<i>Consigliere</i>
Veronica Gava	<i>Consigliere</i>
Gaetano Micciche'	<i>Consigliere</i>
Stefania Petruccioli	<i>Consigliere</i>
Marco Pompignoli (**)	<i>Consigliere</i>
Stefano Simontacchi	<i>Consigliere</i>
Marco Tronchetti Provera	<i>Consigliere</i>

(*) Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 26 settembre 2016. Gli Amministratori sono in carica per gli esercizi 2016-2017-2018, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2018.

(**) Amministratore con poteri delegati

Poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

Fermo restando il rispetto a livello interno delle funzioni e norme in materia di corporate governance adottate, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato tutti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società nonché, una serie di poteri relativi alla gestione della stessa con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito al Consigliere Marco Pompignoli l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni amministrazione, finanza e controllo di gestione, affari legali e societari, *procurement* e sistemi informativi del Gruppo RCS, in coordinamento ed a supporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, conferendogli nell'ambito di tali funzioni una serie di poteri con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni. Il Consigliere Marco Pompignoli è stato inoltre designato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Collegio Sindacale (*)

Enrico Maria Colombo	<i>Presidente</i>
Marco Moroni	<i>Sindaco effettivo</i>
Paola Tagliavini	<i>Sindaco effettivo</i>
Guido Croci	<i>Sindaco supplente</i>
Maria Pia Maspes	<i>Sindaco supplente</i>
Piera Tula	<i>Sindaco supplente</i>

(*) Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 26 aprile 2018. I Sindaci sono in carica per gli esercizi 2018-2019-2020 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo di tali esercizi.

Società di revisione (*)

Deloitte & Touche S.p.A.

(*) In carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2026.

SINTETICA DESCRIZIONE DEL GRUPPO

RCS MediaGroup è tra i principali gruppi europei in ambito editoriale, leader nei quotidiani in Italia e Spagna, attivo nei magazine, nella tv, nella radio e nei new media, oltre ad essere tra i primari operatori nel mercato della raccolta pubblicitaria e attivo nella distribuzione. È un riferimento nello sport business mediante la produzione di contenuti editoriali di alta qualità e l'organizzazione di grandi eventi sportivi.

A partire dal luglio 2016, a seguito della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio (OPAS) promossa sulle azioni di RCS MediaGroup S.p.A., Cairo Communication S.p.A. è divenuta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A..

In un contesto globale caratterizzato da una evoluzione profonda dei mezzi di comunicazione, RCS MediaGroup è protagonista nel processo di trasformazione dell'editoria, forte dei principi e valori fondanti che la ispirano e della riconosciuta autorevolezza che caratterizza i suoi contenuti e marchi.

In Italia il Gruppo RCS edita il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, testate leader tra i quotidiani nazionali e sportivi, oltre alle edizioni locali e magazine settimanali e mensili, tra cui *Amica*, *Dove*, *Oggi e Abitare* e numerosi supplementi (settimanali e mensili) collegati alle due testate quotidiane, fra questi si ricordano *La Lettura*, *L'Economia*, *7*, *Buone Notizie - L'impresa del Bene*, *Style Magazine*, *Living*, *Liberi Tutti*, *Corriere Innovazione*, *IO Donna* per il *Corriere della Sera* nonché *SportWeek*, *Time Out* e *Fuorigioco* per la *Gazzetta dello Sport*.

In Spagna il Gruppo è uno degli attori principali del settore dei media con il gruppo Unidad Editorial, che pubblica il secondo quotidiano nazionale *El Mundo*, la testata *Marca* leader nell'informazione sportiva ed *Expansión* leader nell'informazione economica oltre a numerosi magazine, tra cui *Telva* e *Marca Motor*. Fra i supplementi (settimanali e mensili) di queste testate si segnalano *Actualidad Económica*, *Yo Dona*, *Fuera de Serie*, *El Cultural* e *Metropoli*.

Il Gruppo è inoltre leader in Italia e presente anche in Spagna, Messico e Francia nel settore della prima infanzia con una offerta che comprende stampa, *on-line*, *e-commerce*, *direct marketing* nonché fiere dedicate al settore.

Il Gruppo RCS organizza attraverso RCS Sport eventi sportivi di rilevanza mondiale, tra cui il *Giro d'Italia*, la *Milano-Sanremo*, *Il Lombardia*, il *Dubai Tour*, l'*Abu Dhabi Tour*, la *Milano City Marathon* e *The Color Run*, e si propone come partner per l'ideazione e l'organizzazione di eventi attraverso RCS Live. In Spagna, con Last Lap è un punto di riferimento nell'organizzazione di eventi di massa.

È inoltre presente in Spagna nel settore delle scommesse *on-line* su calcio e sport con il sito *Marca Apuestas*.

Si segnala infine l'esordio, nel mese di aprile 2018, di *Solferino* - i libri del *Corriere della Sera* e a partire da marzo 2019 di RCS Academy la nuova Business School del gruppo RCS che attraverso un'offerta innovativa e qualificata si focalizza in sei aree di specializzazione: Giornalismo e Comunicazione, Economia Innovazione e Marketing, Arte Cultura e Turismo, Moda Lusso e Design, Food & Beverage, Sport.

Nel settore della comunicazione radio televisiva RCS opera in Italia sia attraverso la controllata Digicast S.p.A., con i canali televisivi satellitari *Lei*, *Dove*, *Caccia e Pesca* sia attraverso le web tv del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*. Anche in Spagna è presente con la prima radio sportiva nazionale *Radio Marca*, con la web tv di *El Mundo* e *Marca* ed emette attraverso il *multiplex Veo* i due canali di tv digitale *Gol Television* e *Discovery Max*, prodotti da terzi.

RCS MediaGroup è un primario operatore di raccolta pubblicitaria in Italia e Spagna in grado di offrire ai propri clienti un'ampia e diversificata offerta di comunicazione attraverso il prestigio delle testate del Gruppo, anche su innovativi mezzi di comunicazione quali *digital edition*, web, *mobile*, tablet nonché una recente vasta gamma di servizi e soluzioni di *consumer engagement*.

RCS MediaGroup detiene inoltre una partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. e, tramite Unidad Editorial S.A., in Corporación Bermont, società leader rispettivamente nella distribuzione sul canale edicola in Italia e nella stampa dei quotidiani in Spagna.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI AZIONISTI

Azioni ⁽¹⁾

N° Azioni Ordinarie	521.864.957
---------------------	-------------

Variazione prezzi e volumi (azioni ordinarie)

	2018	2017
Prezzo max (€)	1,29	1,46
Data	10-gen	9-mag
Prezzo min.(€)	0,83	0,79
Data	24-ott	31-gen
Prezzo medio dicembre (€)	1,19	1,23
Volumi medi (mln)	0,47	0,87
Volumi max (mln)	2,17	6,70
Data	3-dic	24-mar
Volumi min (mln)	0,04	0,11
Data	23-lug	23-feb
Capitalizzazione (€ mln) (al 31 dicembre)	600,8	637,7

Fonte: Reuters

Composizione azionariato ⁽¹⁾

Si fa riferimento ai dati pubblicati sul sito Consob aggiornati nel mese di gennaio 2019.

Azionista	Quota % (*)
Urbano Cairo (**)	59,831
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	9,930
Diego Della Valle (**)	7,624
Unipol Gruppo S.p.A. (**)	4,891
China National Chemical Corporation (**)	4,732

Fonte: Consob

(*) Le percentuali riportate derivano dalle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del TUF dagli azionisti (soglie: 3, nel caso in cui la società quotata non sia una PMI, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 50, 66,6 e 90 per cento). Pertanto le percentuali potrebbero non risultare in linea con i dati elaborati e resi pubblici da fonti diverse, ove la variazione della partecipazione non avesse comportato obblighi di comunicazione in capo agli azionisti.

(**) Si precisa che tali azionisti sono al vertice della catena partecipativa e non sono azionisti diretti.

Fonte: Consob

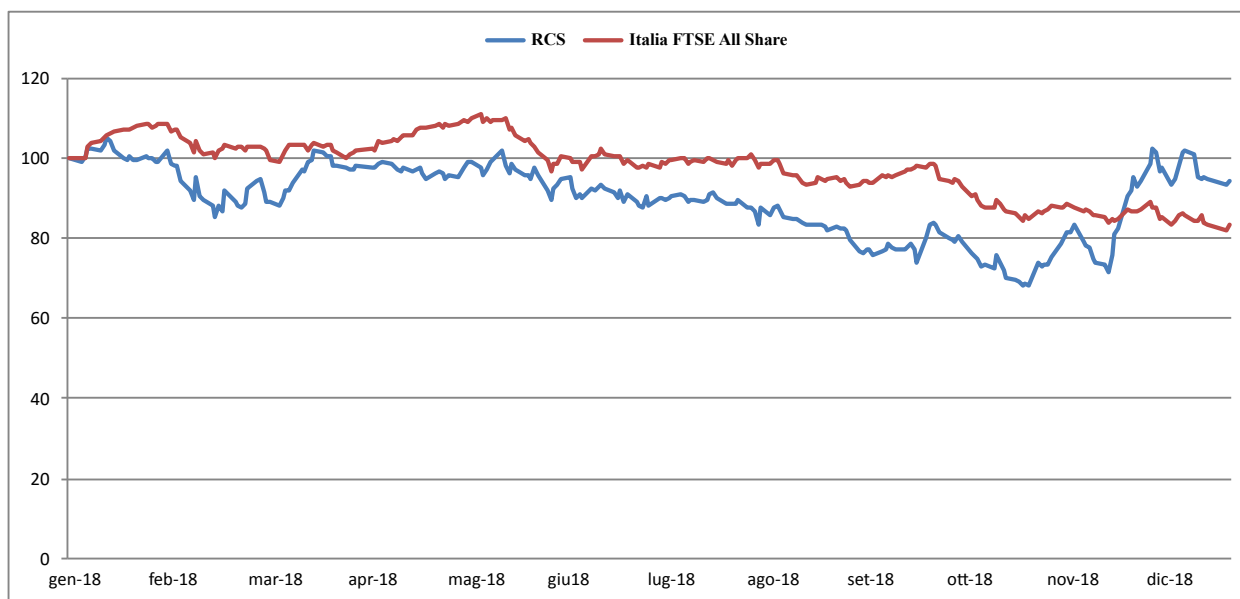
Andamento del titolo

Il 2018 ha visto chiudere la Borsa Italiana in notevole ribasso, classificandosi tra le ultime posizioni in Europa. In particolare, l'indice Ftse Mib ha registrato un calo del 16,1% da inizio anno e l'indice Ftse Italia AllShare del 16,5%, mentre gli scambi di azioni sono stati sostanzialmente stabili. Le principali Borse europee hanno risentito dell'andamento del comparto delle banche e delle auto e i mercati hanno scontato le previsioni di rallentamento dell'economia globale sia a causa delle tensioni commerciali sia di quelle geopolitiche, nonché l'incertezza della politica monetaria delle principali banche centrali.

In questo ambito, il titolo RCS MediaGroup S.p.A. ha registrato una performance negativa ma comunque migliore rispetto ai principali indici del mercato, chiudendo l'anno con il -5,7% rispetto alla chiusura dell'anno precedente.

(1) Si rinvia per ulteriori informazioni alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

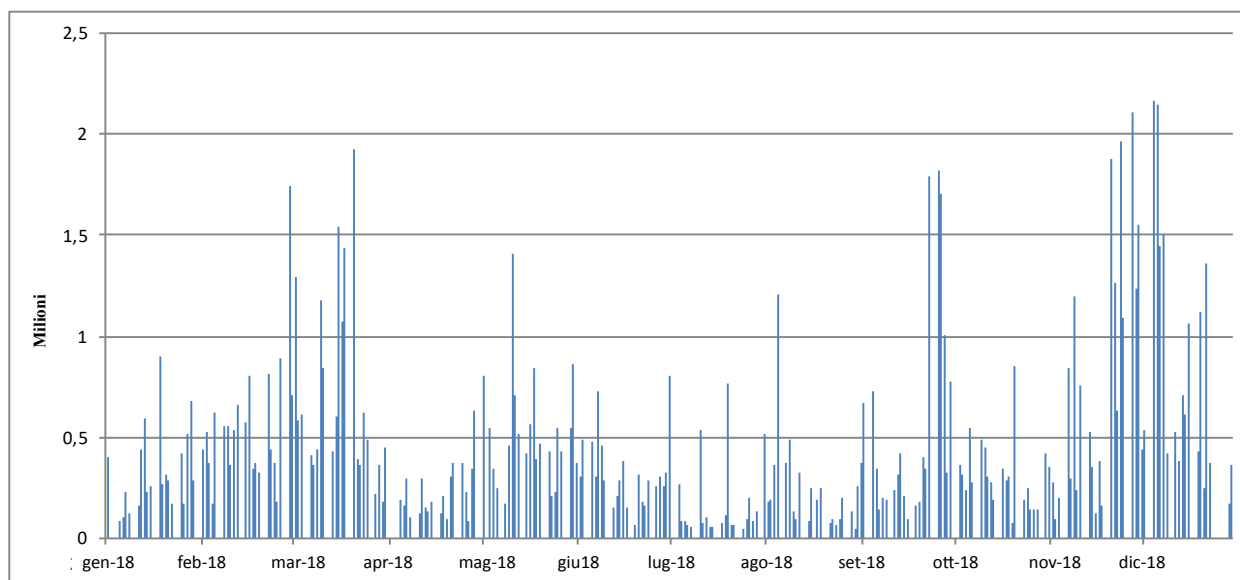
RCS MediaGroup - Andamento del titolo



Valore minimo (24 ottobre): 0,83 euro – Valore massimo (10 gennaio): 1,29 euro – Prezzo medio (dicembre): 1,19 euro

Fonte: Reuters

RCS MediaGroup - Andamento volumi azioni ordinarie



Volume minimo (23 luglio): 0,04 milioni – Volume massimo (3 dicembre): 2,17 milioni – Volume medio: 0,47 milioni

Fonte: Reuters

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017
DATI ECONOMICI		
Ricavi netti	975,6	895,8
EBITDA (1)	155,3	138,2
EBIT (1)	115,5	95,6
Risultato prima delle imposte e degli interessi di terzi	100,5	87,4
Imposte sul reddito	(15,2)	(16,5)
Risultato attività destinate a continuare	85,3	70,9
Risultato netto del periodo di Gruppo	85,2	71,1
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare (in euro)	0,16	0,14
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare (in euro)	0,16	0,14
<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017
DATI PATRIMONIALI		
Capitale investito netto	442,1	458,9
Indebitamento finanziario netto (1)	187,6	287,4
Patrimonio netto	254,5	171,5
Dipendenti (numero medio)	3.310	3.390

(1) Per le definizioni di EBITDA, EBIT ed Indebitamento finanziario netto si rinvia al paragrafo “Indicatori alternativi di performance” della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Il Bilancio Consolidato e il Progetto di Bilancio di Esercizio sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2019.

Per completezza informativa si riportano di seguito i principali dati economici del quarto trimestre:

<i>(in milioni di euro)</i>	4° trimestre 2018 (1) A	%	4° trimestre 2017 B	%	Differenza A-B	
Ricavi netti	262,3	100,0	238,1	100,0	24,2	10,2%
<i>Ricavi editoriali</i>	<i>105,7</i>	<i>40,3</i>	<i>81,7</i>	<i>34,3</i>	<i>24,0</i>	<i>29,4%</i>
<i>Ricavi pubblicitari</i>	<i>124,8</i>	<i>47,6</i>	<i>125,4</i>	<i>52,7</i>	<i>(0,6)</i>	<i>(0,5%)</i>
<i>Ricavi diversi</i>	<i>31,8</i>	<i>12,1</i>	<i>31,0</i>	<i>13,0</i>	<i>0,8</i>	<i>2,6%</i>
EBITDA	53,6	20,4	53,8	22,6	(0,2)	(0,4%)
Risultato operativo (EBIT)	38,2	14,6	48,5	20,4	(10,3)	(21,2%)
Risultato netto di periodo di Gruppo	33,1	12,6	51,2	21,5	(18,1)	(35,4%)

(1) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nel quarto trimestre 2018 un incremento complessivo dei ricavi netti pari a 19,1 milioni rispetto al quarto trimestre 2017, composto da maggiori ricavi editoriali per 24,8 milioni, minori ricavi pubblicitari per 3,4 milioni e minori ricavi diversi per 2,3 milioni. Tali variazioni non hanno comportato effetti sull'EBITDA.

Il risultato operativo del quarto trimestre 2018 pari a 38,2 milioni è penalizzato dal confronto con un quarto trimestre 2017 che beneficiava dell'effetto positivo sugli ammortamenti di 7,5 milioni dovuto al passaggio di alcune testate di Unidad Editorial da vita definita a vita indefinita. Risente inoltre delle svalutazioni di immobilizzazioni immateriali pari a 8,1 milioni (2,4 milioni nel quarto trimestre 2017).

Al netto di tali impatti sopra descritti, il risultato operativo del quarto trimestre 2018 migliorerebbe di 2,9 milioni rispetto al quarto trimestre 2017.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2018 ha registrato segnali di indebolimento con una crescita del Prodotto Interno Lordo che si è interrotta durante il terzo trimestre. La variazione per il 2018 presenta una crescita del PIL dello 0,9% in decremento rispetto all'1,6% del 2017 (Fonte: ISTAT). Il rallentamento dell'economia italiana si inserisce all'interno di un quadro economico internazionale in cui si assiste a segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti. Tra i fattori che hanno determinato il rallentamento ci sono l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto di Brexit e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina. (Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia).

Situazione differente si riscontra nell'economia spagnola dove la crescita nel corso del 2018, trainata dalla domanda interna, si presenta decisamente più marcata. In particolare in Spagna si evidenzia una crescita del Prodotto Interno Lordo nell'anno 2018 pari al 2,5% (Fonte: Istituto di statistica nazionale - INE) attestandosi quindi ad un livello superiore rispetto alle altre grandi economie europee.

In tale contesto il mercato pubblicitario italiano nell'arco del 2018 presenta una lieve flessione degli investimenti pubblicitari dello 0,2% rispetto all'esercizio 2017. Il mezzo stampa è penalizzato da una flessione del 7%; in particolare i quotidiani presentano un decremento del 6,2% ed i periodici un calo dell'8,2%. In controtendenza si presenta il mercato pubblicitario sia per il mezzo radio con una crescita degli investimenti del 5,5%, sia per il comparto *on-line* in incremento del 4,5% (esclusi *Over the top*) rispetto al 2017 (Fonte: Nielsen).

In Spagna continua la crescita della raccolta pubblicitaria lorda con una variazione positiva dell'1,3% rispetto al 2017. Tuttavia il mercato pubblicitario sul mezzo dei quotidiani evidenzia una flessione del 6,8%, mentre le riviste cedono il 10% e i supplementi registrano un calo dell'11,5% rispetto al 2017. Molto positiva la performance nel segmento internet (esclusi *social media*) che traina il mercato e registra un incremento del 14,8% (Fonte: i2p, Arce Media).

In Italia i dati ADS indicano per il periodo gennaio-dicembre 2018 un calo delle diffusioni cartacee dei principali quotidiani nazionali di informazione generale pari al 7,6%, che si attesta al -5,6% se si includono anche le copie digitali. Anche le diffusioni dei principali quotidiani sportivi si presentano in calo; nell'arco del 2018 registrano, infatti, una flessione del 10,3% (stessa percentuale di contrazione includendo le copie digitali).

Anche in Spagna l'andamento delle vendite sul mercato dei quotidiani è risultato in flessione rispetto all'anno 2017. I dati progressivi sulle diffusioni a fine anno sul mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generale presentano una contrazione complessiva dell'11,2%. I quotidiani economici registrano nello stesso periodo una flessione pari al 5,2%. Lo stesso fenomeno si registra per il segmento dei quotidiani sportivi, in cui si rileva un decremento delle diffusioni del 10,4% (Fonte: OJD).

Nonostante questo difficile contesto, il Gruppo ha raggiunto gli obiettivi previsti:

- EBITDA, pari a 155,3 milioni, in crescita di 17,1 milioni rispetto al 2017;
- efficienze pari a 25,7 milioni;
- risultato netto pari a 85,2 milioni in crescita di 14,1 milioni rispetto al 2017, che aveva beneficiato per circa 14,9 milioni della plusvalenza netta derivante dalla cessione della partecipazione posseduta in I.E.O.;
- indebitamento finanziario pari a 187,6 milioni, in miglioramento di 99,8 milioni grazie alla generazione di cassa della gestione tipica.

Nel corso del 2018 è proseguito costante l'impegno sul contenimento dei costi operativi e di struttura cui si è accompagnata una intensa attività di sviluppo editoriale con l'obiettivo di rafforzare la posizione competitiva nei business strategici del Gruppo.

ANDAMENTO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

Di seguito si riportano i principali dati economici ed i commenti.

	Note di rinvio agli schemi di bilancio	31 Dicembre 2018	%	31 Dicembre 2017	%	Differenza	Differenza
(in milioni di euro)	(4)	A (3)		B		A-B	%
Ricavi netti		975,6	100,0	895,8	100,0	79,8	8,9%
Ricavi editoriali	I	432,3	44,3	344,9	38,5	87,4	25,3%
Ricavi pubblicitari	I	405,8	41,6	409,8	45,7	(4,0)	(1,0%)
Ricavi diversi (1)	I	137,5	14,1	141,1	15,8	(3,6)	(2,6%)
Costi operativi	II	(549,2)	(56,3)	(491,4)	(54,9)	(57,8)	(11,8%)
Costo del lavoro	III	(264,7)	(27,1)	(258,1)	(28,8)	(6,6)	(2,6%)
Accantonamenti per rischi	IV	(5,4)	(0,6)	(6,5)	(0,7)	1,1	16,9%
Svalutazione Crediti	V	(3,0)	(0,3)	(3,7)	(0,4)	0,7	18,9%
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	VI	2,0	0,2	2,1	0,2	(0,1)	(4,8%)
EBITDA (2)		155,3	15,9	138,2	15,4	17,1	12,4%
Amm.immobilizzazioni immateriali	VII	(19,6)	(2,0)	(25,3)	(2,8)	5,7	
Amm.immobilizzazioni materiali	VIII	(11,5)	(1,2)	(14,3)	(1,6)	2,8	
Amm.investimenti immobiliari	IX	(0,6)	(0,1)	(0,6)	(0,1)	0,0	
Altre svalutazioni immobilizzazioni	X	(8,1)	(0,8)	(2,4)	(0,3)	(5,7)	
Risultato operativo (EBIT) (2)		115,5	11,8	95,6	10,7	19,9	
Proventi (oneri) finanziari	XI	(14,1)	(1,4)	(24,4)	(2,7)	10,3	
Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	XII	(0,9)	(0,1)	16,2	1,8	(17,1)	
Risultato prima delle imposte		100,5	10,3	87,4	9,8	13,1	
Imposte sul reddito	XIII	(15,2)	(1,6)	(16,5)	(1,8)	1,3	
Risultato attività destinate a continuare		85,3	8,7	70,9	7,9	14,4	
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse	XIV	-	-	-	-	-	
Risultato netto prima degli interessi di terzi		85,3	8,7	70,9	7,9	14,4	
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	XV	(0,1)	-	0,2	-	(0,3)	
Risultato netto di periodo di Gruppo		85,2	8,7	71,1	7,9	14,1	

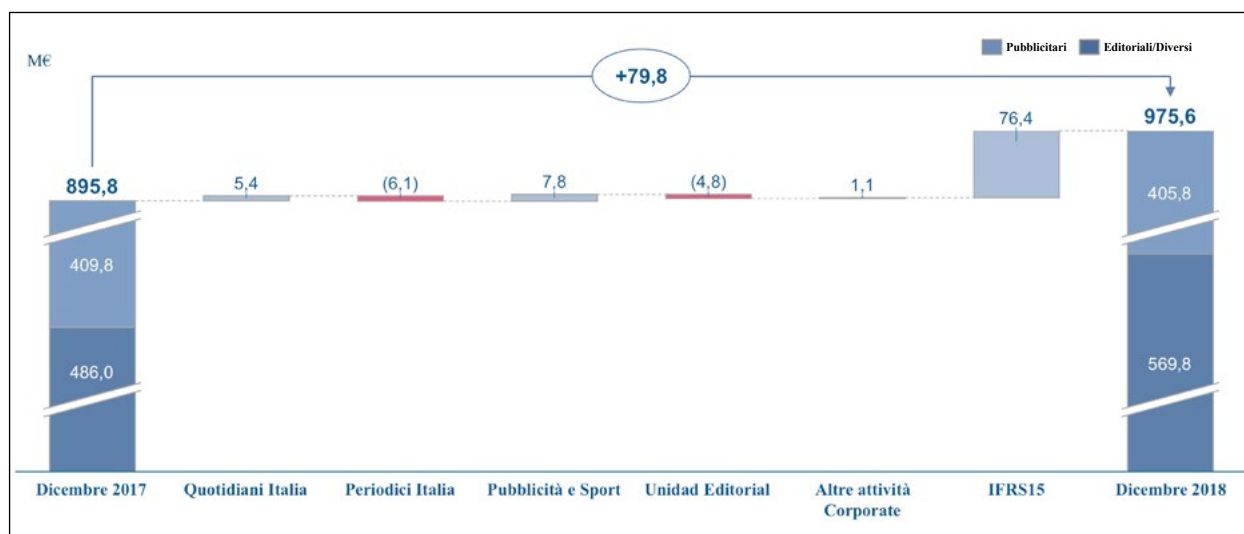
(1) I ricavi diversi accolgono prevalentemente i ricavi per attività televisive, per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, per attività di vendita di liste clienti e di cofanetti, nonché in Spagna per le attività di scommesse.

(2) Per le definizioni di EBITDA ed EBIT si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

(3) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nell'esercizio 2018 un incremento complessivo dei ricavi netti pari a 76,4 milioni, composto da maggiori ricavi editoriali per 100,7 milioni, minori ricavi pubblicitari per 11,5 milioni e minori ricavi diversi per 12,8 milioni. Tali variazioni non hanno comportato effetti sull'EBITDA. L'adozione del principio contabile IFRS 9 ha comportato maggiori proventi finanziari per 3 milioni nel conto economico nell'esercizio 2018 invece di essere riflesso come beneficio nel costo effettivo del finanziamento dei futuri esercizi come veniva previsto in precedenza dallo IAS 39.

(4) Tali note rinviano al Prospetto di Conto Economico Consolidato.

Di seguito si riporta la variazione dei ricavi rispetto al 31 dicembre 2017.



Si ricorda che la presente Relazione Finanziaria Annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. I valori economici dell'esercizio 2018 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori dell'esercizio 2017. In particolare, nel caso non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, i ricavi consolidati progressivi al 31 dicembre 2018 sarebbero pari a complessivi 899,2 milioni anziché 975,6 milioni, con una differenza di 76,4 milioni riconducibili a riclassifiche dei ricavi editoriali per +100,7 milioni, dei ricavi pubblicitari per -11,5 milioni e a ricavi diversi per -12,8 milioni. Escludendo dal confronto gli effetti dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, si evidenzia un incremento su base omogenea di 3,4 milioni rispetto al 2017 (895,8 milioni), riconducibile ai ricavi pubblicitari per 7,5 milioni, ai ricavi diversi per 9,2 milioni e al decremento dei ricavi editoriali per 13,3 milioni.

Particolare rilevanza assumono i ricavi digitali realizzati dal Gruppo; al 31 dicembre 2018 ammontano a circa 163 milioni, segnando una crescita del 12,6% rispetto al pari periodo del 2017, con una percentuale di incidenza sui ricavi complessivi del 16,7% (18% ante applicazione IFRS 15).

I ricavi editoriali sono pari a 432,3 milioni e si confrontano con ricavi editoriali del 2017 pari a 344,9 milioni (+87,4 milioni). Escludendo i già citati effetti dell'adozione dell'IFRS 15 (+100,7 milioni) si evidenzerebbe un decremento complessivo pari a 13,3 milioni. La sopracitata diminuzione analizzata su basi omogenee è sostanzialmente attribuibile ai seguenti fenomeni:

- il decremento di 15,2 milioni evidenziato dai ricavi editoriali di Unidad Editorial essenzialmente riconducibile al trend sfavorevole dei mercati di riferimento. Le testate del gruppo evidenziano in particolare un andamento pressoché generalmente in linea con il calo del mercato di riferimento dei prodotti cartacei. Si segnala la tendenza registrata dalle diffusioni cartacee di *El Mundo* (-7,8% rispetto al dato dell'esercizio 2017) migliore rispetto al corrispettivo calo del mercato (-11,2%; fonte OJD). La flessione, includendo le copie digitali, si attesterebbe al 7,1% rispetto all'esercizio 2017 (Fonte OJD). Le copie diffuse di *Marca* ed *Expansión* (incluso le copie digitali) presentano una diminuzione rispettivamente del 10,4% e del 4% rispetto al 2017 (Fonte OJD);
- l'incremento di 1,8 milioni dei ricavi editoriali di Quotidiani Italia, essenzialmente dovuto alle maggiori vendite di prodotti collaterali (+5 milioni sempre escludendo l'applicazione dell'IFRS 15) e allo sviluppo dei ricavi da abbonamenti digitali del *Corriere della Sera*. In particolare le diffusioni totali comprensive sia del mezzo carta sia dei mezzi digitali registrano per il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* una flessione rispettivamente del 3,8% e del 7% rispetto al pari dato del 2017 (Fonte: ADS). Tali andamenti risultano migliori in confronto con il trend del mercato; in particolare il mercato dei quotidiani di informazione generale risulta in calo del 5,6% e il mercato dei quotidiani sportivi presenta una flessione del 10,3% (Fonte: ADS). Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2018 la loro posizione di *leadership* diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: ADS);
- la sostanziale stabilità dei ricavi editoriali di Periodici Italia. Si segnala in particolare l'incremento delle diffusioni del mensile *Dove* (incluse le copie digitali) pari a +1,9%, rispetto all'esercizio 2017 (Fonte Interna su base dati ADS).

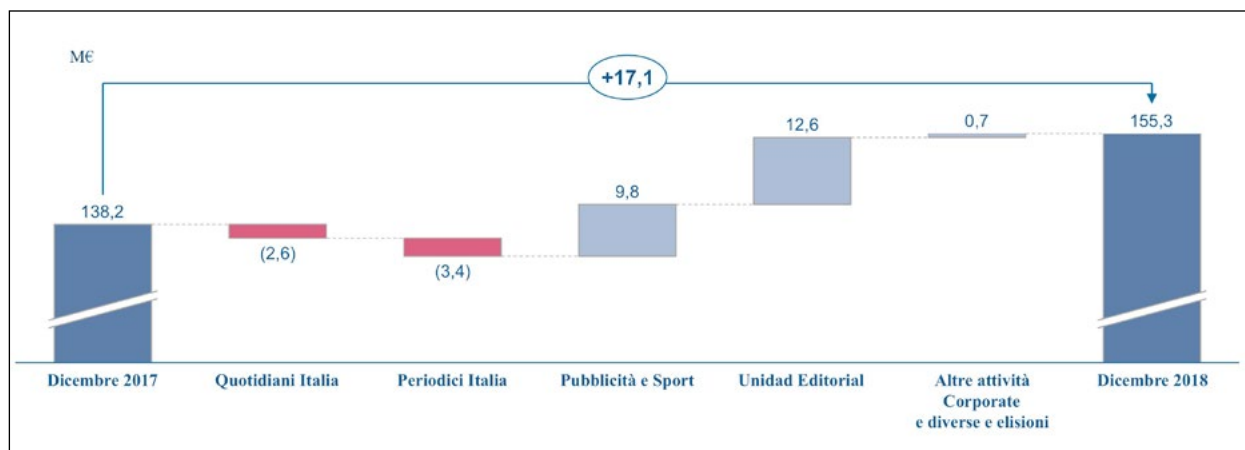
I ricavi editoriali per prodotti collaterali passano dai 49,6 milioni del 2017 ai 70,3 milioni del 2018, con un incremento complessivo di 20,7 milioni. Escludendo gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 15 tali ricavi si attesterebbero a 53,1 milioni segnando un aumento di 3,5 milioni prevalentemente riconducibile all'area Quotidiani Italia (+5 milioni rispetto all'esercizio 2017), anche per effetto del diverso piano editoriale. Si segnala il successo ottenuto con opere quali *"A scuola di pasticceria con Igino Massari"*, *"Il Grande Blek"* e *"Fabrizio De André vinyl collection"*.

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 405,8 milioni e presentano un decremento di 4 milioni rispetto all'esercizio precedente (-1%). Escludendo gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 15 sopra evidenziati, la raccolta pubblicitaria presenta un incremento di 7,5 milioni rispetto al pari dato dell'esercizio 2017. In particolare Quotidiani Italia e Unidad Editorial, evidenziano un incremento dei ricavi pubblicitari. Si rafforza così la contenuta positiva inversione di tendenza registrata nel 2017 (per la prima volta dal 2011), nonostante il mercato di riferimento del mezzo stampa si mantenga ancora in flessione. In particolare i ricavi pubblicitari digitali raggiungono al 31 dicembre 2018 i 126 milioni (+15,1 milioni pari al +13,6% rispetto all'esercizio 2017) confrontandosi con il mercato *on-line* in crescita del 4,5 % in Italia (Fonte: Nielsen - esclusi *Over The Top*) e del 14,8% in Spagna (Fonte: i2p, Arce Media - esclusi *social media*).

I ricavi pubblicitari per Eventi Sportivi si mantengono sostanzialmente stabili (+0,3 milioni pari al +1% rispetto al pari dato 2017).

I **ricavi diversi** ammontano a 137,5 milioni ed escludendo le disomogeneità sopra citate evidenziano un incremento di 9,2 milioni, riconducibile in particolare ai ricavi diversi dell'area Pubblicità e Sport (+8,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2017) e dell'area Unidad Editorial, (+2,7 milioni). Tali andamenti sono solo in parte compensati dall'andamento in flessione dei ricavi diversi relativi alle altre aree.

Di seguito si riporta la variazione dell'EBITDA rispetto al 31 dicembre 2017.



L'EBITDA è positivo per 155,3 milioni, in miglioramento di oltre 17,1 milioni (+ 12,4%) rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto delle nuove iniziative lanciate nel corso del 2018, nonché delle continue e incisive azioni di efficientamento che hanno portato nell'esercizio benefici pari a 25,7 milioni. Tali effetti positivi sono riconducibili alle attività in Italia e Spagna rispettivamente per 12 milioni e 13,7 milioni ed hanno ampiamente compensato il calo registrato delle diffusioni e l'aumento del prezzo delle materie prime e del costo del lavoro. I proventi netti di natura non ricorrente incidono sull'EBITDA dell'esercizio 2018 per 0,2 milioni (oneri netti non ricorrenti pari a 1,8 milioni nell'esercizio 2017).

Nella seguente tabella sono riportati i risultati economici più significativi per area di business:

(in milioni di euro)	Progressivo al 31/12/2018 (1)				
	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Quotidiani Italia	458,6	84,2	18,4%	71,1	15,5%
Periodici Italia	95,9	10,8	11,3%	2,4	2,5%
Pubblicità e Sport	301,0	32,5	10,8%	32,5	10,8%
Unidad Editorial	310,8	44,7	14,4%	37,8	12,2%
Altre attività Corporate	21,5	(16,9)	n.a.	(28,3)	n.a.
Diverse ed elisioni	(212,2)	0,0	n.a.	0,0	n.a.
Consolidato	975,6	155,3	15,9%	115,5	11,8%

(in milioni di euro)	Progressivo al 31/12/2017				
	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Quotidiani Italia	380,4	86,8	22,8%	71,6	18,8%
Periodici Italia	93,6	14,2	15,2%	10,6	11,3%
Pubblicità e Sport	313,2	22,7	7,2%	22,7	7,2%
Unidad Editorial	300,5	32,1	10,7%	23,9	8,0%
Altre attività Corporate	23,1	(17,7)	n.a.	(33,4)	n.a.
Diverse ed elisioni	(215,0)	0,1	n.a.	0,2	n.a.
Consolidato	895,8	138,2	15,4%	95,6	10,7%

(1) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nell'esercizio 2018 un incremento complessivo dei ricavi pari a 76,4 milioni, composto da maggiori ricavi di Quotidiani Italia per 72,8 milioni, di Periodici Italia per 8,4 milioni, di Unidad Editorial per 15,2 milioni e da un decremento di Pubblicità e Sport di 20 milioni. Tali variazioni non hanno comportato effetti sull'EBITDA. Complessivamente al 31 dicembre 2018 l'incidenza dell'EBITDA sui ricavi passa dal 15,9% al 17,3% ante applicazione dell'IFRS 15 e si confronta con l'incidenza del 15,4% rilevata al 31 dicembre 2017.

L'incremento dell'EBITDA è il risultato del contributo delle diverse aree di business. In particolare, come più dettagliatamente espresso nei commenti sull'andamento economico dei settori di attività, hanno contribuito al positivo andamento:

- l'EBITDA dell'area Quotidiani Italia in decremento di 2,6 milioni rispetto all'esercizio 2017, impattato principalmente dalla marginalità in calo dei ricavi per prodotti collaterali dovuta sia ad un diverso mix sia ad una diversa calendarizzazione delle opere rispetto al piano editoriale 2017. All'andamento in flessione contribuisce inoltre la diminuzione dei ricavi delle Attività Televisive, la diminuzione dei ricavi diffusionali e l'aumento del costo del lavoro, anche se compensati dagli effetti positivi delle iniziative volte al continuo ampliamento e arricchimento dell'offerta editoriale, nonché dall'incremento dei ricavi pubblicitari e dal proseguimento delle azioni di contenimento costi e di promozione dell'efficienza dei processi aziendali;
- l'EBITDA dell'area Pubblicità e Sport in incremento di 9,8 milioni (+7,2 milioni escludendo i proventi non ricorrenti dell'esercizio), è principalmente originato dalla crescita delle attività facenti capo a RCS Sport;
- l'EBITDA dell'area Periodici Italia in decremento di 3,4 milioni come conseguenza dei minori ricavi pubblicitari realizzati e del calo delle attività di *direct marketing* di *Periodici Infanzia*;
- l'EBITDA dell'area Unidad Editorial (+ 12,6 milioni) in crescita come conseguenza sia delle continue azioni di contenimento costi e recupero di efficienza (quali la razionalizzazione delle collaborazioni e consulenze, nonché l'opera di rivisitazione delle tariffe dei fornitori e l'efficientamento delle spese di marketing) sia del progressivo sviluppo dei ricavi digitali. Tali positivi andamenti hanno più che compensato la contrazione dei ricavi editoriali tradizionali;
- l'EBITDA delle Altre attività Corporate migliora di 0,8 milioni rispetto l'esercizio 2017.

I proventi netti non ricorrenti dell'esercizio 2018 aventi impatto sull'EBITDA ammontano a 0,2 milioni (negativi per 1,8 milioni al 31 dicembre 2017), risultanti da proventi non ricorrenti dell'area Pubblicità e Sport (+2,6 milioni) sostanzialmente compensati da oneri non ricorrenti delle restanti aree riguardanti prevalentemente il costo del personale.

Il costo del lavoro comprensivo degli oneri non ricorrenti evidenzia un incremento rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente di 6,6 milioni. L'incremento ante oneri non ricorrenti pari a 5,5 milioni è attribuibile essenzialmente a Quotidiani Italia il cui costo del personale si incrementa per il mancato ricorso nel corso del 2018 al regime di solidarietà in vigore per i dipendenti nel 2017 e per un aumento degli organici medi finalizzato allo sviluppo degli asset digitali e al potenziamento dell'offerta editoriale.

Complessivamente gli organici medi del Gruppo passano dalle 3.390 unità del 31 dicembre 2017 alle 3.310 unità del 31 dicembre 2018. Il decremento di 80 unità riguarda prevalentemente le attività in Italia (-42 unità) e le attività in Spagna (-33 unità), come meglio commentato nel paragrafo sulle Risorse Umane.

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammontano a 2 milioni (2,6 milioni ante oneri non ricorrenti) e si confrontano con proventi netti al 31 dicembre 2017 pari a 2,1 milioni. Nella voce sono compresi i proventi delle società partecipate del gruppo, il cui andamento si presenta sostanzialmente stabile. In particolare la quota riconducibile a m-dis Distribuzione Media S.p.A., distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo RCS nel canale edicola e negli altri punti di vendita autorizzati risulta complessivamente pari a 1,8 milioni (1,8 milioni al 31 dicembre 2017). Il risultato del gruppo spagnolo Corporation Bermont cui fanno capo le attività di stampa dei prodotti editoriali del gruppo Unidad Editorial, ammonta per la quota di pertinenza del Gruppo RCS a 0,2 milioni (0,8 milioni ante oneri non ricorrenti con una leggera crescita rispetto ai 0,3 milioni dell'esercizio 2017).

Il risultato operativo (EBIT), positivo per 115,5 milioni, si confronta con un risultato al 31 dicembre 2017 pari a 95,6 milioni. L'incremento di 19,9 milioni, oltre a riflettere il miglioramento dell'EBITDA, è determinato anche da minori ammortamenti (-8,5 milioni) in particolare delle immobilizzazioni immateriali (-5,7 milioni) e parzialmente compensato da maggiori svalutazioni di immobilizzazioni che passano da 2,4 milioni al 31 dicembre 2017 a 8,1 milioni al 31 dicembre 2018.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni si riducono rispetto all'esercizio 2017 principalmente per il progressivo esaurirsi della vita utile di attività immateriali e materiali.

Le svalutazioni pari a 8,1 milioni riguardano gli avviamenti di *Sfera* e di RCS Digital Ventures S.r.l. svalutati in seguito ai risultati del test di *impairment*.

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 14,1 milioni in decremento di 10,3 milioni rispetto ai 24,4 milioni di oneri finanziari netti rilevati nell'esercizio 2017.

Al miglioramento contribuiscono i minori interessi passivi netti su finanziamenti verso il sistema bancario (-5,3 milioni) per effetto della riduzione dell'indebitamento medio e di uno spread più favorevole in particolare a seguito della sottoscrizione e successiva rinegoziazione del Contratto di Finanziamento avvenute rispettivamente nell'agosto 2017 e nell'ottobre 2018.

A ciò si aggiungono minori oneri finanziari per i derivati di copertura del rischio tasso per 2,4 milioni e minori spese bancarie.

Gli oneri netti da attività e passività finanziarie ammontano a 0,9 milioni. Comprendono la svalutazione di crediti finanziari (-2,4 milioni), solo in parte compensata dal provento da liquidazione della partecipata Emittenti Titoli S.p.A. (+1,5 milioni) e si confrontano con proventi netti al 31 dicembre 2017 pari a 16,2 milioni principalmente riconducibili a plusvalenze realizzate tramite la cessione totale o parziale di partecipate non strategiche.

Le imposte dell'esercizio 2018 sono negative per 15,2 milioni (negative per 16,5 milioni al 31 dicembre 2017), riconducibili prevalentemente all'onere fiscale relativo alle società aderenti al consolidato fiscale nazionale pari a 12,3 milioni, nonché all'IRAP pari a 5,1 milioni, in parte compensate dall'effetto positivo sulle imposte riconducibile al gruppo Unidad Editorial.

Per effetto dei fenomeni descritti il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2018 risulta positivo per 85,2 milioni, in miglioramento di 14,1 milioni rispetto al risultato positivo dell'esercizio 2017 pari a 71,1 milioni che aveva beneficiato per circa 14,9 milioni della plusvalenza netta derivante dalla cessione della partecipazione posseduta in I.E.O..

Le principali voci dello stato patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (2)	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Immobilizzazioni Immateriali	XVI	369,4	83,6	383,9	83,7
Immobilizzazioni Materiali	XVII	65,4	14,8	73,8	16,1
Investimenti Immobiliari	XVIII	20,1	4,5	20,7	4,5
Immobilizzazioni Finanziarie e Altre attività	XIX	154,1	34,9	171,4	37,4
Attivo Immobilizzato Netto		609,0	137,8	649,8	141,6
Rimanenze	XX	19,6	4,4	15,9	3,5
Crediti commerciali	XXI	212,0	48,0	240,3	52,4
Debiti commerciali	XXII	(204,7)	(46,3)	(236,3)	(51,5)
Altre attività/passività	XXIII	(57,8)	(13,1)	(66,6)	(14,5)
Capitale d'Esercizio		(30,9)	(7,0)	(46,7)	(10,2)
Fondi per rischi e oneri	XXIV	(47,6)	(10,8)	(50,4)	(11,0)
Passività per imposte differite	XXV	(51,5)	(11,6)	(55,4)	(12,1)
Benefici relativi al personale	XXVI	(36,9)	(8,3)	(38,4)	(8,4)
Capitale investito netto		442,1	100,0	458,9	100,0
Patrimonio netto	XXVIII	254,5	57,6	171,5	37,4
Debiti finanziari a medio lungo termine	XXIX	141,6	32,0	235,8	51,4
Debiti finanziari a breve termine	XXX	58,8	13,3	67,0	14,6
Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	XXXI	0,1	-	1,0	0,2
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	XXXII	1,0	0,2	0,1	-
Disponibilità e crediti finanziari a breve termine	XXXIV	(13,9)	(3,1)	(16,5)	(3,6)
Indebitamento finanziario netto (1)		187,6	42,4	287,4	62,6
Totale fonti di finanziamento		442,1	100,0	458,9	100,0

(1) Per la definizione di Indebitamento finanziario netto si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

(2) Tali note rinviano al prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria.

Di seguito si commentano le principali variazioni che hanno interessato lo stato patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017.

Il capitale investito netto, pari a 442,1 milioni, presenta un decremento di 16,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017, dovuto al decremento dell'attivo immobilizzato per 40,8 milioni, cui si contrappone l'incremento del capitale d'esercizio per 15,8 milioni e minori fondi per complessivi 8,2 milioni relativi a passività per imposte differite, a fondi per rischi ed oneri e a benefici relativi al personale.

In particolare:

- Le immobilizzazioni immateriali mostrano un decremento complessivo di 14,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Tale variazione riflette investimenti per 13,2 milioni, ammortamenti per 19,6 milioni e svalutazioni per 8,1 milioni. Gli investimenti sono attribuibili in maggior misura all'area Altre attività Corporate (5,6 milioni) e ad Unidad Editorial (4,8 milioni) ed in particolare riguardano l'acquisto di licenze *software* e infrastrutture per l'erogazione di servizi digitali in ambito web e *mobile*, l'acquisto di diritti d'autore oltre che l'implementazione di nuovi progetti informatici e multimediali. Nuovi investimenti sono stati realizzati anche dalla controllata Digicast S.p.A. (2,3 milioni), per l'acquisto di diritti e concessioni televisive utilizzati sui canali *Lei*, *Dove*, *Caccia e Pesca*. Le svalutazioni pari a 8,1 milioni riguardanti gli avviamenti di *Sfera* e di RCS Digital Ventures S.r.l. sono state effettuate per allinearne i valori contabili ai valori recuperabili risultanti dal test di *impairment*.
- Le immobilizzazioni materiali e gli investimenti immobiliari complessivamente evidenziano una flessione pari a 9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto di ammortamenti pari a 12,1 milioni, parzialmente compensati da investimenti effettuati per 3,1 milioni. Gli investimenti riguardano le immobilizzazioni materiali e sono principalmente costituiti dal rinnovo di impianti impiegati nel processo di spedizione e confezionamento, nonché dall'acquisto di hardware per apparecchiature d'ufficio ed altre apparecchiature

informatiche e audiovisive. Gli investimenti complessivi sono stati sostenuti principalmente da Quotidiani Italia e Altre Attività di Corporate per un totale di 2,6 milioni e da Unidad Editorial per 0,4 milioni.

- La voce immobilizzazioni finanziarie e altre attività al 31 dicembre 2018 ammonta a 154,1 milioni e si confronta con 171,4 milioni di immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2017 (-17,3 milioni). La variazione comprende principalmente la flessione registrata dai crediti per imposte anticipate (-10,7 milioni), pressoché interamente riconducibile alla società RCS MediaGroup S.p.A. Si evidenzia inoltre la flessione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (-3,9 milioni) essenzialmente per la distribuzione della quota spettante dei dividendi (-5,9 milioni), parzialmente compensata dal contributo positivo dei risultati netti conseguiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto (+2 milioni). Si decrementano gli altri strumenti di capitale (-0,9 milioni) per l'adeguamento al *fair value* con contropartita nel conto economico complessivo (-1,5 milioni) parzialmente compensati da aumenti di capitale.

Il capitale d'esercizio risulta negativo per 30,9 milioni e si confronta con un capitale d'esercizio negativo per 46,7 milioni al 31 dicembre 2017, evidenziando un incremento di 15,8 milioni. Alla crescita hanno concorso le varie componenti del capitale d'esercizio ad eccezione dei crediti commerciali il cui decremento è risultato pari a 28,3 milioni. Di seguito si evidenziano i principali andamenti:

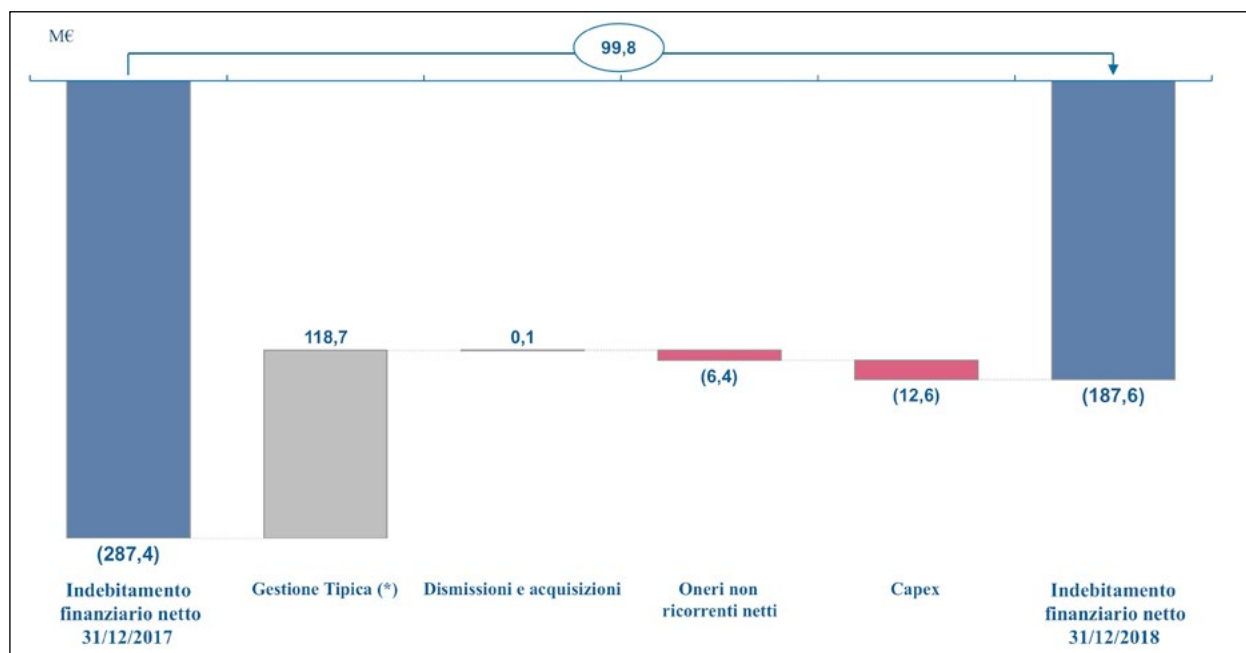
- Le rimanenze passano dai 15,9 milioni del 31 dicembre 2017 ai 19,6 milioni del 31 dicembre 2018, in aumento di 3,7 milioni. La variazione è essenzialmente riferita alle giacenze di carta in Italia e in misura più contenuta in Spagna. L'andamento è influenzato dalla variazione del costo della carta e dallo sviluppo sia di nuove iniziative editoriali tra cui *Solferino*, sia di un portafoglio di prodotti collaterali caratterizzato da maggiori opere letterarie.
- I crediti commerciali ammontano a 212 milioni e presentano un decremento di 28,3 milioni, ottenuto nonostante il progredire dei ricavi realizzati nel quarto trimestre 2018 rispetto al pari periodo 2017 (ante IFRS 15). Gli andamenti riflettono l'attenta gestione del credito da parte del Gruppo.
- I debiti commerciali al 31 dicembre 2018 si riducono di 31,6 milioni rispetto all'esercizio 2017. Alla variazione hanno contribuito tutte le aree di attività del Gruppo.
- Le altre attività e passività nette sono negative per 57,8 milioni al 31 dicembre 2018 (negative per 66,6 milioni al 31 dicembre 2017), evidenziando pertanto minori passività nette per 8,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Le passività presentano una flessione di 11,3 milioni, originata essenzialmente da una diminuzione dei risconti passivi per 9,4 milioni. Le attività presentano una flessione di 2,5 milioni nella quale sono riflessi i decrementi sia dei crediti verso enti previdenziali (-1,4 milioni) riconducibili ai recuperi degli anticipi versati in applicazione dell'istituto della cassa integrazione straordinaria, sia dei crediti per imposte correnti (-1,4 milioni), dovuto all'utilizzo degli acconti Irap, sia degli Anticipi ad Agenti (-1,8 milioni). L'andamento è solo in parte compensato da maggiori anticipi a fornitori e ad autori e da maggiori risconti attivi.

I fondi per rischi ed oneri passano da 50,4 milioni al 31 dicembre 2017 a 47,6 milioni al 31 dicembre 2018 (in riduzione di 2,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017) e presentano incrementi per 10,1 milioni, utilizzi e recuperi per 12,2 milioni, nonché riclassifiche a debito per 0,7 milioni.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 si attesta a 187,6 milioni (287,4 milioni al 31 dicembre 2017), confermando il trend in decremento iniziato a partire dall'esercizio 2016 e mai interrotto. In particolare il decremento rispetto al 31 dicembre 2017 è di 99,8 milioni, mentre la riduzione complessiva rispetto al 30 giugno 2016 è di 234,8 milioni, rilevando a partire da metà 2016 un più che dimezzamento rispetto all'indebitamento iniziale.

Il miglioramento realizzato nell'esercizio 2018 è riconducibile ai significativi flussi di cassa positivi della gestione tipica (circa 118,7 milioni) comprensivo dell'incasso di dividendi da società collegate e *joint venture* (+5,9 milioni), solo in parte compensati dagli esborsi per investimenti e per oneri non ricorrenti prevalentemente sostenuti in esercizi precedenti. Il rapporto indebitamento finanziario netto/EBITDA ante oneri non ricorrenti si attesta quindi a 1,2x rispetto a 2,1x al 31 dicembre 2017.

Di seguito si espongono in dettaglio le sopra-commentate variazioni dell'indebitamento finanziario netto complessivo:



Fonte: *Management reporting* basato sulla analisi delle principali variazioni dell'Indebitamento Finanziario Netto Complessivo. L'analisi dei flussi finanziari delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti secondo quanto previsto dallo IAS 7 è riportata e commentata nella sezione Prospetti Contabili di Bilancio Consolidato.
(*) Include dividendi

Inoltre si evidenzia il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. con quelli del bilancio consolidato:

	Situazione al 31/12/18	
	Patrimonio	Risultato
Patrimonio netto e risultato di RCS Mediagroup S.p.A.	451,3	41,9
Imposte differite su scritture di consolidato	(34,0)	(2,9)
Ammontare complessivo del patrimonio netto e dei risultati pro quota delle partecipate	122,9	60,5
Eliminazione del valore complessivo di carico delle partecipazioni e dei relativi ripristini, svalutazioni e dividendi	(196,1)	(13,5)
Rilevazione di allocazioni e avviamenti in consolidato	113,5	(0,8)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(204,4)	-
Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo	253,2	85,2
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	1,3	0,1
Patrimonio netto e risultato	254,5	85,3

RISORSE UMANE

Ripartizione dei dipendenti per area geografica

L'organico puntuale al 31 dicembre 2018 del Gruppo RCS (3.265 persone, di cui 93 a tempo determinato) risulta inferiore al dato del 31 dicembre 2017 di 56 unità.

La flessione dell'organico ha interessato sia i contratti a tempo indeterminato (- 20 unità) sia i contratti a tempo determinato (- 36 unità).

Nella variazione sono compresi essenzialmente gli effetti derivanti dalle azioni di efficienza, in parte compensati da un lato da interventi mirati al potenziamento dell'offerta editoriale e allo sviluppo degli asset digitali e della nuova linea di business RCS Academy, dall'altro da operazioni di stabilizzazione e gestione del turn over.

Di seguito si evidenziano gli organici puntuali ripartiti per area geografica.

	ITALIA 31 dicembre		SPAGNA 31 dicembre		ALTRI PAESI 31 dicembre		TOTALE 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Dirigente, Quadro, Impiegato	994	1.005	707	738	47	53	1.748	1.796
Direttore di Testata, Giornalista	765	767	517	521	3	2	1.285	1.290
Operaio	193	195	39	40	-	-	232	235
Totale consolidato	1.952	1.967	1.263	1.299	50	55	3.265	3.321

L'organico medio sul periodo gennaio-dicembre 2018 del Gruppo RCS risulta essere pari a 3.310 unità, inferiore di 80 unità rispetto al dato dell'esercizio 2017 (3.390 unità medie).

Particolarmente significativa risulta la riduzione dell'organico medio in Italia (-42 unità), in particolare in ambito impiegatizio (-33 unità), mentre in Spagna la differenza nell'organico medio (-33 unità) ha interessato prevalentemente la popolazione redazionale (-20 unità).

I dipendenti medi all'estero rappresentano a dicembre 2018 circa il 40% dell'organico economico medio complessivo del Gruppo.

Di seguito si evidenziano gli organici medi ripartiti per area geografica.

	ITALIA GEN-DIC		SPAGNA GEN-DIC		ALTRI PAESI GEN-DIC		TOTALE GEN-DIC	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Dirigente, Quadro, Impiegato	1.002	1.035	728	739	50	55	1.780	1.829
Direttore di Testata, Giornalista	774	782	521	541	2	2	1.297	1.325
Operaio	194	195	39	41	-	-	233	236
Totale consolidato	1.970	2.012	1.288	1.321	52	57	3.310	3.390

Evoluzione dell'assetto organizzativo

RCS gestisce il proprio assetto organizzativo coerentemente con i seguenti principi fondamentali:

- garantire la focalizzazione sugli elementi cardine della strategia e sulla capacità di implementazione;
- abilitare e agevolare lo sviluppo editoriale e l'attuazione delle nuove iniziative di business;
- ottimizzare la produttività e il conseguimento di efficienze al fine di garantire al Gruppo sicurezza e competitività in tutti i contesti di mercato in cui opera.

Nel corso del 2018, in accordo con tali principi, RCS ha effettuato interventi sul proprio assetto organizzativo semplificando la struttura in ambito Corporate e implementando soluzioni organizzative volte a favorire lo sviluppo del business digitale e di nuove forme di ricavo (i.e. Area Digitale News Italy e RCS Academy).

Sono proseguiti inoltre i progetti finalizzati all'ottimizzazione e all'efficienza dei processi operativi e al controllo della spesa.

Sviluppo competenze e formazione

Nel corso del 2018 il Gruppo RCS MediaGroup ha erogato oltre 31.000 ore di formazione dedicate al monitoraggio della formazione obbligatoria per dispositivi di Legge e all'aggiornamento e sviluppo delle professionalità interne.

Lo sviluppo delle competenze è un tema fondamentale per garantire il continuo allineamento delle risorse agli obiettivi aziendali di business e al mutevole contesto di mercato.

In ottemperanza alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, è proseguito il consolidamento dell'azione formativa rivolta al personale dipendente, in linea con l'aggiornamento sugli sviluppi della normativa in tale ambito.

Inoltre sono stati studiati e implementati alcuni interventi formativi per l'accrescimento delle competenze per lo sviluppo digitale in ambito editoriale e nel campo della professionalità giornalistica.

La valutazione delle competenze è stata effettuata da Risorse Umane con i Responsabili d'area delle varie divisioni di business.

Le relazioni industriali

Sul fronte delle relazioni sindacali in Italia, nel corso del 2018 sono stati formalizzati accordi sindacali con le rappresentanze dei due quotidiani, finalizzati alla rivisitazione dell'inquadramento di secondo livello, prevedendo in tale sede interventi particolari sugli aggiornamenti professionali e sullo smaltimento delle ferie. Con riferimento ai due quotidiani, nel 2017 erano infatti cessati gli stati di crisi ed il ricorso ad ammortizzatori sociali e/o contratti di solidarietà. Con entrambi i quotidiani si è provveduto a operare con l'obiettivo di incrementare la produttività con nuovi prodotti editoriali per entrambi i quotidiani (su tutti "*Liberi Tutti*" al *Corriere della Sera* e "*Fuorigioco*" per *La Gazzetta dello Sport*).

Si è chiuso a metà febbraio 2018 lo stato di crisi con C.I.G.S. a rotazione finalizzata al prepensionamento per i Periodici del Gruppo con l'uscita complessiva di 15 giornalisti per prepensionamento ex L.416/1981.

Per quanto riguarda il personale operaio e impiegatizio di RCS MediaGroup, nel dicembre 2017 si è chiuso l'accordo di solidarietà partito nel luglio 2015 con percentuali e ambiti di applicazione differenti nelle varie aree del Gruppo. Nel 2018 non sono stati siglati nuovi accordi con ricorso ad ammortizzatori sociali.

Si è scelto un percorso di gestione del *turn over* in funzione dell'individuazione di specifiche competenze soprattutto di tipo digitale con cui supportare l'evoluzione del business.

È proseguita l'azione di *insourcing* di attività riconducendo al personale dipendente quanto precedentemente svolto fornitori esterni.

Unidad Editorial

Verso la fine dell'anno 2018, è stata data disdetta agli accordi sindacali preesistenti al fine di aprire un nuovo tavolo di negoziazione relativo agli accordi collettivi del Gruppo Unidad Editorial.

L'obiettivo è concordare con i sindacati nuovi accordi maggiormente in linea con il contesto nel quale il business di Unidad Editorial si troverà ad operare in un futuro di breve e medio termine, a garanzia della sostenibilità economico/finanziaria del Gruppo Unidad Editorial e soprattutto del suo sviluppo, in particolare in relazione ai nuovi ambienti digitali.

Sono stati istituiti comitati specifici per le tematiche di formazione, prevenzione dei rischi sul lavoro, uguaglianza e un comitato paritario congiunto. Ciò ha l'obiettivo di stabilire con i sindacati canali di comunicazione più efficaci su argomenti di particolare importanza.

Nel corso del 2018 è stata inoltre analizzata l'organizzazione delle diverse unità con l'obiettivo di migliorarne ulteriormente i processi e conseguire una maggiore efficacia, anche attraverso l'utilizzo della mobilità interna. Contestualmente, in un'ottica di ottimizzazione, si è proceduto alla valutazione del potenziale e delle prestazioni delle risorse in modo da essere in grado di riconoscerne correttamente le capacità e il contributo alla creazione di valore e porre quindi nelle posizioni chiave le persone più adeguate.

AMBIENTE

Nel corso del 2018 il Gruppo RCS ha continuato a porre grande attenzione a tutte le tematiche ambientali, continuando un processo iniziato diversi anni fa e mai interrotto.

Questa costante attività di miglioramento ha interessato sia i processi produttivi sia gli altri processi.

Il Gruppo RCS, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018, è stata redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" e sottoposta ad esame limitato da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Indicatori di performance ambientale

Le performance ambientali di RCS sono state analizzate sulla base dei consueti parametri utilizzati a tal fine:

- Rifiuti
- Acqua
- Energia
- Emissioni atmosferiche, elettromagnetiche.

Le informazioni sono state ricavate elaborando i dati gestionali disponibili e sono estese a tutte le aree di attività del Gruppo con le limitazioni indicate in ogni paragrafo.

► Rifiuti

Il Gruppo RCS opera prevalentemente in Italia e Spagna.

Nell'ambito di questi paesi è stato sviluppato un sistema di tracciatura dei rifiuti (obbligatorio per legge in Italia dove i rifiuti conferiti devono essere anche contabilizzati in appositi registri in presenza di determinati requisiti). Tale rilevazione sistematica oltre a consentire il monitoraggio di quanto conferito alle discariche, favorisce l'adozione di opportuni interventi volti alla riduzione degli sprechi.

I rifiuti sono originati dalle strutture generali del Gruppo e in Italia anche dai processi produttivi. Il gruppo Unidad Editorial ha infatti conferito a terzi le attività di stampa.

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti dalle sedi con oltre 100 addetti in Italia dove è attivo un servizio di raccolta differenziata. Per tutte le altre sedi minori la raccolta dei rifiuti avviene attraverso i servizi di raccolta dei Comuni dove sono insediati.

		Rifiuti conferiti dalle sedi nell'esercizio 2018	Rifiuti conferiti dalle sedi nell'esercizio 2017	% variazione
Carta e cartone	Kg	288.310	276.110	4,4%
Ingombranti	Kg	35.180	41.490	(15,2)%
Altri rifiuti pericolosi	Kg	920	1.900	(51,6)%
Toner	Kg	680	-	n.s.
Apparecchi fuori uso	Kg	380	1.125	(66,2)%
Neon	Kg	-	10	n.s.
Batterie al piombo	Kg	-	20	n.s.

Il maggiore impatto in termini di rifiuti è costituito sostanzialmente da due voci: Carta e cartone e Ingombranti: i primi sono significativi in quanto collegati alle attività proprie del Gruppo, i secondi in quanto correlati a processi di smaltimento di arredi e materiale obsoleto anche a seguito di traslochi, risistemazioni interne o più in generale processi di ammodernamento.

I rifiuti Ingombranti hanno evidenziato degli andamenti variabili nel tempo ed evidenziano nel 2018 un decremento del 15,2% rispetto all'esercizio 2017, proprio perché sono legati ad attività estemporanee.

Per quel che concerne l'andamento di Carta e cartone si evidenzia un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti con un incremento dello smaltimento del 4,4% (in decremento del 15,8% nel 2017 rispetto al 2016). Il dato è stato influenzato nel 2018 sia da un incremento della produzione sia da un'attività di razionalizzazione degli spazi dedicati agli archivi, i cui effetti sono stati solo in parte compensati dai risultati derivanti dal continuo processo di sensibilizzazione dei dipendenti all'uso consapevole di strumenti aziendali come fotocopiatrici e stampanti.

Di seguito si riportano, per il gruppo Unidad Editorial, i dati relativi alle quantità dei principali residui:

Unidad Editorial		Residui 2018	Residui 2017	% Variazione
Carta	Kg	205.200	194.470	5,5%
Frazione gialla (brick)	Kg	25.800	28.320	(8,9)%
Materiale elettronico	Kg	10.016	5.357	87,0%
Resti di potatura	Kg	6.400	9.420	(32,1)%
Altro materiale	Kg	2.426	2.253	7,7%
Tubi Fluorescenti	Unità	1.300	1.780	(27,0)%

I residui cartacei e lo smaltimento dei materiali elettronici obsoleti evidenziano un incremento dovuto ad una intervenuta attività di riorganizzazione degli spazi, realizzata in un magazzino del gruppo spagnolo. Per quel che concerne i restanti residui si evidenzia una diminuzione generale riconducibile al miglioramento della raccolta differenziata con conseguente destinazione alla discarica solamente dei rifiuti non più riutilizzabili e correlata riduzione dell'impatto ambientale.

Di seguito si riporta il numero di fogli stampati nel 2018 e nel 2017:

Unidad Editorial			
n. fogli	Anno 2018	Anno 2017	% Variazione
Fogli A4	2.447.473	3.013.543	(18,8)%
Fogli A3	429.733	264.311	62,6%
Totale consumo fogli	2.877.206	3.277.854	(12,2)%

* * *

I dati relativi alle quantità di rifiuti industriali originati dai principali stabilimenti di stampa italiani per l'anno 2018 sono di seguito evidenziati:

		MILANO (Pessano)		ROMA		PADOVA	
		2018	2018/2017	2018	2018/2017	2018	2018/2017
Rifiuti pericolosi	kg	50.212	+0,7%	4.447	+13,7%	0	(100)%
Rifiuti non pericolosi	kg	345.175	+27,7%	123.386	(46,5)%	87.640	(38,6)%
Rifiuti per riciclo e recupero	kg	3.115.738	+24,2%	1.275.040	+31,1%	2.096.292	+5,6%
Totale rifiuti	kg	3.511.125	+24,1%	1.402.873	+16,2%	2.183.932	+2,6%

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti industriali conferiti ad aziende specializzate ed autorizzate per il recupero o lo smaltimento.

Il Gruppo RCS nell'esercizio 2018 era iscritto al SISTRI (Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti) fino al momento della sua soppressione.

Stabilimento di Pessano – L'aumento complessivo dei rifiuti è dovuto sostanzialmente al maggior volume produttivo ed a un diverso utilizzo delle rotative rispetto all'anno precedente.

Sono aumentati i rifiuti tipici del processo di stampa ed in particolare le soluzioni acquose di bagnatura considerati rifiuti non pericolosi. Si sono inoltre incrementati gli scarti di carta, collegati ai maggiori volumi produttivi con conseguente aumento dei rifiuti per riciclo e recupero. Il volume di smaltimento dei rifiuti pericolosi è sostanzialmente allineato con l'anno precedente.

Stabilimento di Roma – L'incremento dei materiali pericolosi è dovuto ad uno smaltimento straordinario di residui oleosi. La riduzione dei rifiuti non pericolosi è stata determinata dalla riclassificazione di alcuni materiali come rifiuti destinati al riciclo e recupero, nonché dallo stralcio dalla voce delle lastre di alluminio non più con-

siderate rifiuti, ma messe ora a disposizione dal fornitore in conto lavorazione. L'aumento della produzione ha avuto come conseguenza l'incremento dei materiali destinati al recupero.

Stabilimento di Padova – L'incremento complessivo dei rifiuti è legato sostanzialmente agli scarti carta dovuto ai maggiori volumi produttivi, solo in parte compensati dal diverso trattamento delle lastre di alluminio messe ora a disposizione dal fornitore in conto lavorazione e non più considerate rifiuti.

Si è ridotto lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per una diversa pianificazione delle operazioni di prelievo rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2017, con conseguente slittamento di alcuni interventi di smaltimento al gennaio 2019.

Il gruppo Unidad Editorial a partire dall'esercizio 2009, non gestisce più direttamente gli impianti di stampa. Tuttavia aderisce a ECOEMBES, società senza scopo di lucro il cui obiettivo è l'organizzazione di un sistema integrato finalizzato alla raccolta differenziata e al recupero degli imballaggi per poi procedere alla loro successiva trasformazione, riciclaggio e valorizzazione.

A tal fine il gruppo Unidad Editorial certifica annualmente volumi, pesi e tipologia degli imballaggi utilizzati per il confezionamento dei propri prodotti.

Le società del gruppo Unidad Editorial che generano residui di imballaggio sono:

- *Ediciones Cónica*, cui fa capo la pubblicazione del mensile *Telva*;
- *Unidad Editorial Revistas* cui fanno capo il resto di supplementi e riviste del gruppo.

Carta

Per quel che concerne la materia prima carta, si segnala l'importante utilizzo di carta a base riciclato e pasta legno per i quotidiani sia in Italia che in Spagna.

La quasi totalità dei fornitori utilizzati dal gruppo garantiscono inoltre l'impegno verso l'ambiente attraverso un processo produttivo eco-compatibile.

► Acqua

Le differenze di consumo sono riconducibili ai fenomeni di seguito commentati.

Stabilimento di Milano – La diminuzione dei consumi, già iniziata negli ultimi mesi del 2017, è proseguita anche nel corso del 2018 (attestandosi a fine esercizio 2018 al -12%). È sostanzialmente collegata alla messa a punto del processo di depurazione mediante sistemazione dell'impianto di osmosi.

Stabilimento di Roma – L'incremento dei consumi, pari a +4,2%, è imputabile ad un guasto nel circuito idrico dei bagni, avente natura non ricorrente e risolto in corso d'anno.

Stabilimento di Padova – La diminuzione dei consumi del 22% è legata all'efficientamento dell'impianto di addolcimento delle acque.

I dati indicati nelle tabelle si riferiscono al prelievo d'acqua al contatore per gli stabilimenti italiani e per la sede di Unidad Editorial per l'anno 2018:

	MILANO (Pessano)		ROMA		PADOVA		Unidad Editorial	
	2018	2018/2017	2018	2018/2017	2018	2018/2017	2018	2018/2017
Consumi di acqua m ³	30.296	(12,0)%	2.299	+4,2%	2.056	(22,0)%	8.740	(36,4)%

► Energia

Di seguito si riportano i consumi di energia.

Energia Elettrica

Il Gruppo RCS è costantemente impegnato in una politica di contenimento dei consumi di energia elettrica e di uso ottimale delle risorse.

L'utilizzo dell'energia elettrica è di fatto finalizzato alla climatizzazione, all'illuminazione degli uffici, e all'alimentazione delle apparecchiature d'ufficio nonché alle attività di produzione degli stabilimenti in Italia. In particolare i comparti di Rizzoli e Solferino che rappresentano oltre il 90% degli spazi adibiti ad ufficio del Gruppo, hanno evidenziato nel 2018 variazioni in aumento nei consumi rispetto all'esercizio 2017.

Si precisa che nelle sedi di Rizzoli e Solferino la climatizzazione avviene tramite pompe di calore, ed incide per una quota rilevante (50/60 %) sulla totalità dei relativi consumi elettrici.

I consumi di energia elettrica nelle sedi adibite ad uso ufficio sono fortemente influenzati dalle condizioni climatiche.

* * *

I dati indicati nella tabella seguente si riferiscono al prelievo di energia elettrica, rilevati al contatore, dei principali stabilimenti produttivi italiani per l'esercizio 2018:

	MILANO (Pessano)		ROMA		PADOVA	
	2018	2018/2017	2018	2018/2017	2018	2018/2017
Consumo di energia elettrica (kwh)	8.592.180	(1,1)%	4.916.962	+3,6%	4.660.282	(1,4)%

Stabilimenti di Milano e Padova – La leggera diminuzione dei consumi elettrici dei due stabilimenti è legata ad una revisione delle accensioni/spegnimento degli impianti di condizionamento/riscaldamento e alle condizioni climatiche non particolarmente calde durante la scorsa estate. È in parte compensata dal maggior utilizzo delle rotative per la produzione dei quotidiani e dei relativi inserti.

Stabilimento di Roma – L'incremento dei consumi elettrici è da imputarsi al maggior utilizzo delle rotative per la produzione del quotidiano e dei relativi inserti.

Il consumo energetico nel 2018 del gruppo Unidad Editorial è diminuito dell'8,7% rispetto al 2017, e si traduce in una riduzione di 156 tonnellate di CO2 emesse nell'atmosfera. Questa riduzione si è realizzata per effetto dell'installazione di nuovi condizionatori nel sistema di climatizzazione e per aver ridotto gli spazi utilizzati nella sede di Unidad Editorial a Madrid.

Nella tabella seguente il dettaglio dei consumi:

Unidad Editorial			
	2018	2017	% Variazione
Consumo di energia elettrica (kwh)	5.635.697	6.175.090	(8,7)%

Energia per riscaldamento

Dal 2010 non sono più presenti sistemi di riscaldamento con combustibili fossili in Via Rizzoli, ma sono utilizzati solo sistemi a pompa di calore. Nell'edificio in Via Campania a Roma, sono ancora presenti caldaie a metano per il riscaldamento. I consumi di gas a Roma sono stati influenzati dalle particolari condizioni climatiche riscontrate nel 2018. Nella sede di via Solferino, le caldaie a metano sono utilizzate per l'acqua sanitaria e per le batterie di preriscaldamento.

I dati indicati nella seguente tabella si riferiscono al prelievo di gas metano al contatore negli stabilimenti di stampa del Gruppo:

	MILANO (Pessano)		ROMA		PADOVA	
	2018	2018/2017	2018	2018/2017	2018	2018/2017
Consumo di gas metano m ³	389.090	(10,0)%	220.801	+10,6%	258.404	(12,4)%

Stabilimenti di Milano e Padova – La diminuzione dei consumi di gas in questi due stabilimenti è dovuta ad interventi di sostituzione/miglioramento degli impianti di riscaldamento effettuati nel corso del 2017 dopo i malfunzionamenti riscontrati e ad una revisione degli orari di accensione/spegnimento degli impianti. Questi minori

consumi vengono in parte compensati per effetto dall'ampliamento degli orari di produzione dovuti al maggior impegno delle rotative per la stampa degli inserti.

Stabilimento di Roma – L'incremento dei consumi è stato determinato dall'ampliamento degli orari di produzione dovuti al maggior impegno delle rotative per la stampa degli inserti.

► Emissioni atmosferiche ed elettromagnetiche

Combustibili per autotrazione

Il parco auto di RCS si presenta in regola con le normative antinquinamento ed è in costante rinnovamento; questo permette di assicurare consumi sempre più contenuti. Inoltre RCS indirizza i dipendenti verso un maggiore uso dei treni rispetto all'auto.

Cambiamento climatico

L'insieme delle attività di *energy management* messe in atto dal Gruppo RCS ha permesso di contenere la produzione di CO₂.

Gli impianti del Gruppo sono privi di sostanze ozono-lesive.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo RCS al tema delle emissioni elettromagnetiche si concretizza nella gestione attenta e accurata dei propri impianti, nel rispetto della normativa applicabile, nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Gli ambienti sono monitorati per verificare il soddisfacimento dei limiti di legge.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischi relativi agli andamenti del contesto macro-economico

Le attività del Gruppo RCS si svolgono prevalentemente sul mercato europeo, principalmente in Italia e in Spagna. Pertanto i risultati del Gruppo sono esposti ai rischi indotti dall'andamento dell'economia in questi Paesi e dall'efficacia delle politiche economiche attivate dai diversi Governi.

In Italia l'andamento del Prodotto Interno Lordo nel corso del 2018 ha registrato segnali di indebolimento con una crescita del PIL che si è interrotta durante il terzo trimestre. La variazione per il 2018 presenta una crescita del PIL dello 0,9% in decremento rispetto all'1,6% del 2017 (Fonte: ISTAT). Le aspettative per l'economia italiana nel triennio 2019-2021 vedrebbero l'incremento del PIL attestarsi allo 0,6% nell'esercizio 2019, allo 0,9% nel 2020 e all'1% nel 2021 (Fonte: Bollettino Banca d'Italia gennaio 2019). Più contenute le aspettative della Commissione Europea che stima per il 2019 una crescita dello 0,2% e per il 2020 dello 0,8% (Fonte: *Economic Forecast European Commission* febbraio 2019).

Situazione differente si riscontra nell'economia spagnola dove la crescita nel corso del 2018, trainata dalla domanda interna, si presenta decisamente più marcata. In particolare si registra in Spagna una crescita del Prodotto Interno Lordo nell'anno 2018 pari al 2,5% (Fonte: Istituto di statistica nazionale - INE) attestandosi quindi ad un livello superiore rispetto alle altre grandi economie europee. Le previsioni di crescita stimano una variazione del PIL pari a +2,1% per il 2019 e + 1,9% per il 2020 (Fonte: *Economic Forecast European Commission* febbraio 2019).

Tali valutazioni restano comunque condizionate dai rischi derivanti dall'instabilità del contesto cui potrebbero essere sottoposti i due paesi a seguito dei risultati delle elezioni Europee e spagnole del 2019, dei risultati della Brexit, nonché dagli esiti della guerra sui dazi con conseguente ricaduta sull'economia reale anche per effetto delle tensioni nel settore bancario in Italia.

Rischi relativi ai risultati del Gruppo

Pubblicità:

Tra le attività del Gruppo la pubblicità rappresenta quasi la metà dei ricavi complessivi e, pur essendo caratterizzata da una marginalità generalmente più elevata rispetto agli altri business di RCS, risulta maggiormente esposta all'andamento del ciclo macroeconomico, amplificandone le tendenze e di conseguenza condizionando i risultati del Gruppo sia in Italia sia in Spagna. Nonostante il miglioramento segnato dal quadro macroeconomico, i mercati pubblicitari specifici nei quali opera RCS presentano nel 2018 un andamento ancora sfavorevole con la pubblicità in flessione sia sul mezzo quotidiani (del 6,2% in Italia e del 6,8% in Spagna) sia sul mezzo periodici (dell'8,2% in Italia e del 10% in Spagna).

On-line:

Il comparto digitale può fornire un'attenuazione all'andamento pro-ciclico del mercato pubblicitario sopra commentato, essendo caratterizzato (fin dal suo primo apparire) da una progressiva affermazione sia in Italia, sia in Spagna; da segnalare tuttavia in Italia andamenti non sempre lineari.

Pertanto si evidenzia come il segmento digitale sia caratterizzato da diverse tipologie di strumenti pubblicitari, costantemente in evoluzione, la cui offerta potrebbe incidere sulle preferenze della clientela con margini variabili in funzione dello strumento (*mobile*, *pc*) e con una concorrenza forte da parte degli OTT (*Over The Top*).

Editoria:

Tra le attività del gruppo è prevalente la vendita di prodotti editoriali rivolti ad un mercato influenzato, sia in Italia sia in Spagna, da una fase di cambiamento pluriennale, indirizzata verso una sempre maggiore integrazione con sistemi di informazione *on-line*. Tale transizione determina tensione sulle diffusioni del prodotto cartaceo e la contestuale necessità di adottare appropriate strategie di sviluppo di nuovi prodotti e di valorizzazione del prodotto tradizionale. Eventuali peggioramenti nel contesto macroeconomico potrebbero ulteriormente amplificare, come peraltro in parte già avvenuto, tali aspetti.

Eventi Sportivi:

Le attività del Gruppo correlate allo sport, ed in particolare all'organizzazione di eventi sportivi, sono caratterizzate da una marginalità apprezzabile ed in veloce sviluppo. Il business è caratterizzato da un andamento stagionale in correlazione alla cadenza degli eventi sportivi stessi. Tale fenomeno influenza direttamente il ciclo

finanziario concentrando conseguentemente i flussi positivi in alcune parti dell'anno (coerenti alla data della manifestazione, per es. maggio per il *Giro d'Italia*).

Altri:

I risultati del Gruppo sono inoltre influenzati dall'andamento del prezzo delle materie prime, essenzialmente della carta e dai costi dell'energia. Eventuali rialzi nei costi di approvvigionamento potrebbero comportare effetti negativi sui risultati del Gruppo.

Gestione dei Rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati rispetto sia all'attuale dinamica di offerta di credito bancario nel sistema Italia, che si ricorda è condizionata dai più stringenti requisiti di capitale richiesti alle stesse banche dalla normativa europea, sia alle eventuali opportunità di *funding* offerte dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2018 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto il 4 agosto 2017 è stato rinegoziato nel corso del 2018 con la sottoscrizione di un Accordo Modificativo in data 10 ottobre 2018. L'Accordo Modificativo ha posticipato la scadenza finale dal 31 dicembre 2022 (in vigore precedentemente) al 31 dicembre 2023, e prevede una riduzione dello spread tasso applicato ad entrambe le linee di credito, rideterminato di volta in volta in relazione ad una *margin grid* determinata dal livello di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA) più favorevole rispetto a quella originaria.

Per maggiori dettagli, si rinvia a quanto commentato nei Fatti di Rilievo dell'Esercizio della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Al rischio di mercato e di business si aggiunge per il Gruppo RCS l'esposizione a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. La società monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività e a quelle relative alle proprie società controllate.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti, i fornitori e i clienti

Le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa.

Il Gruppo RCS, in qualche caso, al fine di rendere più efficiente la propria struttura di costo ha esternalizzato alcune funzioni tra cui, a titolo esemplificativo, le attività di stampa spagnole, e la distribuzione, rendendo maggiormente determinanti i rapporti di stretta collaborazione con i fornitori. Su altri tipi di forniture, quali in particolare la carta, il principale rischio è quello legato all'attuale mercato oligopolistico con conseguenti possibili difficoltà nell'approvvigionamento e dipendenza dai fornitori (in particolare per la carta giornale colorata).

Alcuni rapporti con fornitori/clienti sono basati su contratti di licenza e/o sponsorizzazione, il cui mancato rinnovo alla scadenza od il rinnovo a condizioni meno favorevoli, potrebbe condurre ad effetti negativi sulla situazione economico finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo è inoltre esposto nell'ambito della distribuzione alla configurazione territoriale dei punti vendita edicola. Una presenza delle stesse più o meno capillare sul territorio potrebbe generare impatti sulle attività stesse del Gruppo e incidere sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Per quel che concerne i rapporti con i dipendenti, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità e frequenza del ciclo economico del prodotto in particolare del quotidiano e in alcuni casi anche dell'*on-line*), potrebbero determinare interruzioni e se protratte nel tempo disservizi tali da incidere sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi alla tutela dei brand

I brand del Gruppo costituiscono un patrimonio fondamentale per poter sviluppare le attività del Gruppo sia in ambito tradizionale (prodotto cartaceo) sia in ambito digitale. Il verificarsi di eventi dannosi per il prestigio insito nei brand potrebbe comportare perdita di profitti, nonché ripercuotersi sulla valutazione delle attività immateriali ad essi correlate.

Rischi connessi alla valorizzazione degli asset

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo detiene Attività immateriali a vita indefinita per 333,3 milioni. In accordo con i principi contabili internazionali, il valore contabile delle attività immateriali deve essere oggetto di una valutazione da effettuarsi periodicamente mediante *impairment test*, per determinarne la recuperabilità (si veda anche la nota n.33 della presente Relazione Finanziaria Annuale). Tale test si basa su parametri finanziari e su stime dell'evoluzione delle attività cui sono legati gli asset, molto sensibili ai mercati finanziari ed economici. Le principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e le fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime sono commentati nella nota 12 della presente Relazione Finanziaria Annuale, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Rischi normativi e regolamentari

Il Gruppo RCS opera in un contesto regolamentare complesso sia in Italia sia all'estero. L'eventuale evolversi della normativa di riferimento con l'introduzione di nuove specifiche di legge anche fiscali o la modifica delle attuali, potrebbe comportare effetti anche significativi sia sul portafoglio delle attività del Gruppo, sia sulla *governance* societaria e sui processi interni di *compliance*, in contrasto con l'esigenza economica di semplificare i processi amministrativi e migliorare la qualità della reportistica di supporto al *business*, con conseguenti effetti negativi sui profitti.

Rischi correlati a privacy, protezione dei dati e cybersecurity

L'innovazione e il rafforzamento delle piattaforme tecnologiche e lo sviluppo organico di prodotti digitali e strategie "*customer centric*" portano ad un incremento dei rischi legati a *cybersecurity* e *data protection*. Il tema della tutela della privacy e della protezione dei dati personali è sempre più rilevante per il Gruppo e, in particolare nell'editoria, assume un ruolo chiave nel rapporto di fiducia con i propri lettori e utenti. Sono necessarie regole e politiche rigorose, accompagnate da una cultura aziendale in linea con le più recenti normative che hanno esteso e consolidato la tutela dei diritti degli interessati.

Il Gruppo si è dotato di procedure e strumenti volti a garantire l'osservanza del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali EU 679/2016, nonché del D.Lgs 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018 in Italia e della Ley Orgánica 3/2018 de Protección de Datos Personales y Garantía de los Derechos Digitales in Spagna del 5 Dicembre.

Rischi connessi al management ed alle figure chiave

Il successo del Gruppo dipende anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo ed i singoli settori di attività.

I direttori di testata hanno un ruolo rilevante con riferimento alle testate da loro dirette.

La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, direttore di testata o altra risorsa chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché la difficoltà di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi ai contenziosi

L'esposizione a rischi di vertenze legali del Gruppo RCS è coerente con le dimensioni e le attività del Gruppo. A titolo meramente esemplificativo si segnala che a differenza di altri settori economici, l'ambito editoriale nel quale opera il Gruppo RCS è caratterizzato da una maggiore esposizione al rischio di contenziosi civili e penali per diffamazioni a mezzo stampa. Tuttavia tali contenziosi anche in quei casi dove RCS è stata riconosciuta soccombente, hanno dato luogo a risarcimenti di importo generalmente esiguo rispetto alle richieste originarie della controparte.

I contenziosi più significativi qualitativamente e materialmente, sono commentati nelle note relative alle Informazioni sui contenziosi in essere, cui si rinvia per una informativa più estesa. Le passività potenziali sono accantonate in bilancio nei Fondi per rischi ed oneri secondo i criteri descritti nella nota n. 8: "Criteri di Valutazione".

Rischi relativi a RCS MediaGroup S.p.A.

La società è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo RCS.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

QUOTIDIANI ITALIA

Profilo dell'area di attività

L'area Quotidiani Italia è prevalentemente dedicata all'attività di edizione, produzione e commercializzazione dei prodotti editoriali legati alle testate *Corriere della Sera* (*Sistema Corriere*) e *La Gazzetta dello Sport* (*Sistema Gazzetta dello Sport*). Comprende inoltre attività televisive per i canali satellitari nonché attività di sviluppo digitale. Si segnala inoltre la recente iniziativa editoriale *Solferino - i libri del Corriere della Sera* lanciata a partire dall'aprile 2018.

Il *Sistema Corriere della Sera* comprende il quotidiano nazionale, testata di informazione generale leader a livello nazionale, cui si aggiunge un articolato ed integrato sistema di mezzi di informazione su carta e digitali tra cui un network di testate locali, il settimanale 7, dorsi e supplementi tematici e di servizio, nonché l'intera offerta digitale formata dal sito web *corriere.it*, la *digital edition*, il *mobile* e le *app*.

Il *Sistema La Gazzetta dello Sport* include il quotidiano nazionale, testata leader nell'informazione sportiva italiana, il settimanale *Sportweek*, dorsi e supplementi tematici, il sito web *gazzetta.it*, il sito di *infotainment* *GazzaNet* con notizie e dettagli sulle vicende delle principali squadre e degli atleti.

Al settore Quotidiani Italia fanno capo anche le edizioni locali delle due testate quotidiane.

Il settore include le attività televisive realizzate in Italia attraverso la società Digicast S.p.A., che opera nel settore delle emittenti televisive satellitari con un'offerta di cinque canali su piattaforma SKY: *Lei* (canale 138), *Lei+1* (canale 139) e *Dove* (canale 413), cui si aggiungono i canali "Option" *Caccia* (canale 235) e *Pesca* (canale 236).

Al settore Quotidiani Italia fanno capo inoltre le attività di sviluppo delle testate sui media digitali, nonché le attività di *classified* tra cui *Trovocasa* e, tramite la società Trovolavoro S.r.l., il segmento di mercato dedicato alla ricerca di personale.

Concorre infine al risultato dell'area, per la parte di distribuzione dei quotidiani, la partecipata m-dis Distribuzione Media S.p.A. valutata con il metodo del patrimonio netto, attiva nella distribuzione dei prodotti editoriali delle aree Quotidiani Italia e Periodici Italia.

I principali dati economici

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione	Variazione %
<i>(in milioni di euro)</i>				
Ricavi editoriali	285,2	209,4	75,8	36,2
Ricavi pubblicitari	157,6	154,9	2,7	1,7
Ricavi diversi	15,8	16,1	(0,3)	(1,9)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)	458,6	380,4	78,2	20,6
EBITDA	84,2	86,8	(2,6)	(3,0)

(1) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2018, pari a 66,6 milioni, sono attribuibili per 63,8 milioni ai ricavi editoriali, per 2,7 milioni ai ricavi diversi e per 0,1 milioni ai ricavi pubblicitari (al 31 dicembre 2017 ammontavano complessivamente a 44,3 milioni ed erano attribuibili per 42,8 milioni ai ricavi editoriali, per 1,4 milioni ai ricavi diversi e per 0,1 milioni ai ricavi pubblicitari). In particolare si precisa che l'adozione del principio IFRS 15 a partire del 1° gennaio 2018, senza impatti sull'EBITDA, ha comportato nell'esercizio 2018 maggiori ricavi collaterali per 16 milioni, interamente attribuibili ai ricavi editoriali.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario a fine dicembre 2018 risulta complessivamente in linea rispetto all'esercizio 2017 (-0,2%). Per il mezzo stampa si registra un calo complessivo del 7%, con i quotidiani in flessione del 6,2% ed i periodici in calo dell'8,2%. In controtendenza migliorano la radio (+5,5%), il comparto *on-line* (+4,5%) e il settore televisivo (+0,6%) rispetto allo stesso periodo del 2017 (Fonte: Nielsen).

Sul fronte diffusionale in Italia continua anche nel 2018 la tendenza non favorevole del mercato dei prodotti cartacei.

I quotidiani di informazione generale registrano nel 2018 una contrazione delle diffusioni cartacee del 7,6%

rispetto al corrispondente periodo del 2017. Includendo anche le copie digitali la flessione del mercato si riduce al 5,6% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2018). I quotidiani sportivi su carta segnano nel 2018 una contrazione del 10,3% rispetto all'esercizio 2017; si conferma la stessa percentuale di contrazione anche includendo le copie digitali. (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2018).

L'audience medio delle televisioni satellitari a pagamento a dicembre 2018 è in contrazione del 21% rispetto al pari periodo dello scorso anno (Fonte interna da elaborazione dati Auditel – dati Audience Media Giornaliera - *Live + Vosdal* - calcolata su emittenti a pagamento rilevate), raggiungendo a dicembre 2018 una quota pari al 5,2% dell'audience totale della televisione (Fonte interna da elaborazione dati Auditel, Share - *Live + Vosdal* - calcolata su emittenti a pagamento rilevate).

Il totale dei canali detenuti da Digicast S.p.A. ottiene in dicembre 2018 un ascolto medio di circa 5.200 AMR (Audience Media Giornaliera - fonte Auditel, *All day* - consolidato).

Andamento della gestione

È proseguita anche nel 2018 l'intensa attività di arricchimento e potenziamento dell'offerta dei prodotti editoriali del Gruppo RCS sia sul canale digitale sia su quello tradizionale.

In Italia, con riferimento al *Corriere della Sera*:

- il 23 febbraio 2018 è stato lanciato il nuovo mensile *Corriere Innovazione* focalizzato sui diversi aspetti dell'innovazione quali scienza, tecnologia, cultura, ricerca e sviluppo, mediante l'utilizzo di diverse chiavi di lettura in ambito digitale, cartaceo e presente sul territorio con un ricco calendario di eventi dedicati;
- il 19 aprile 2018 ha esordito *Solferino - I Libri del Corriere della Sera*, che si occupa di narrativa, saggistica, poesia e libri per ragazzi, italiani e stranieri;
- il 18 maggio 2018 ha debuttato *Liberi Tutti*, il nuovo supplemento settimanale gratuito del *Corriere della Sera*, dedicato al piacere di vivere. L'uscita del venerdì permette di completare l'offerta dei sei supplementi del *Corriere della Sera* presenti in edicola nei rimanenti giorni della settimana;
- nel mese di luglio è stato rinnovato il supplemento culturale del *Corriere della Sera*, denominato *la Lettura*, con la creazione di una versione più ricca, caratterizzata da una foliazione fino a 64 pagine, nonché da nuovi spazi riservati alla narrativa e da una sezione dedicata alle scienze;
- il 10 settembre è stato lanciato il nuovo semestrale *Style Dresscode* dedicato alle tendenze moda della stagione;
- il 17 settembre è stato presentato *COOK*, il nuovo dorso mensile del *Corriere della Sera* dedicato al mondo della cucina e del cibo dove questi argomenti vengono trattati in un modo nuovo, attraverso immagini inedite, reportage fotografici e narratori d'eccezione;
- a fine settembre il settimanale femminile *Io Donna* è stato rinnovato nei contenuti presentandosi con un formato più grande e una migliore carta per valorizzare sempre più le immagini e l'impianto grafico;
- dal 3 ottobre è presente in edicola il nuovo *Vivimilano* caratterizzato da una grafica moderna, semplice e fresca e da un sito web completamente rinnovato e potenziato anche tramite l'accesso diretto da *smartphone*. La distribuzione è stata inoltre allargata alle aree della Lombardia che gravitano su Milano, raggiungendo così un nuovo target di lettori;
- il 19 novembre è stato lanciato il nuovo dorso dedicato al mondo del lavoro che va a completare l'ampia proposta editoriale dedicata all'offerta e alla ricerca di impiego nel mondo professionale, cui fanno capo anche i contenuti di *Trovolavoro.it*, della *Nuvola del Lavoro* e delle due pagine che ogni martedì il *Corriere della Sera* dedica al tema della ricerca impiego.

Tra gli eventi organizzati nel quarto trimestre, a sostegno della testata *Corriere della Sera*, si evidenzia l'edizione partenopea di *Cibo a Regola D'Arte* che ha riunito a fine ottobre nella capitale campana i principali interpreti della cucina nostrana facendo il focus sul filo conduttore di cibo democratico accessibile a tutti.

Per quel che concerne *La Gazzetta dello Sport*:

- nel corso del 2018 è stato rinforzato il sistema dei dorsali con spazi quotidiani dedicati a *Torino*, *Cagliari* e *Genova*, per una informazione ancora più vicina alle squadre di calcio e ai loro appassionati;
- è continuata la pubblicazione di supplementi tematici di approfondimento tra cui ricordiamo quelli dedicati alle *Olimpiadi Invernali 2018* e al *Mondiale di Formula 1* e i supplementi tematici (*GMagazine* e *Grande*

Gazzetta) di approfondimento di grandi eventi sportivi, tra cui ricordiamo quelli dedicati al 101° Giro d'Italia, al Mondiale di Calcio, alla Tim Cup, al Golf e alla sfida di Luna Rossa e alle grandi regate;

- l'offerta si è allargata anche sul sito *gazzetta.it* con due nuove sezioni dedicate all'*Alimentazione* e agli *Sport Virtuali* con la sezione *eSports* mostrando la continua attenzione della testata a tutte le novità e ai temi che appassionano i suoi lettori e utenti con un grande investimento editoriale e organizzativo;
- si segnalano le nuove iniziative *Gazza Mondo* inserto di calcio internazionale in edicola gratuitamente il martedì e *Time Out* inserto omaggio di approfondimento settimanale sul campionato italiano di basket, in edicola il mercoledì;
- a partire dal primo luglio, ogni domenica, è stato pubblicato il supplemento estivo gratuito *Fuorigioco* in abbinata al quotidiano. Il settimanale focalizzato sull'ambiente sportivo, i suoi miti e le sue celebrità, inizialmente era pianificato in uscita per i soli mesi estivi;
- dall'11 al 14 ottobre RCS è stata inoltre la protagonista e la promotrice, insieme alla Regione Trentino, con il patrocinio del Coni e del Comitato Italiano Paraolimpico, de *Il Festival dello Sport* che ha messo in scena più di 130 eventi in 15 diverse location e che ha totalizzato 50 mila presenze con oltre 500 giornalisti accreditati. Il *Festival* si è posto l'obiettivo di realizzare un'inchiesta giornalistica dal vivo, un racconto corale sul tema "Il record", su come lo si costruisce, conquista e difende;
- infine, è stato organizzato, anche quest'anno, nel mese di dicembre il *Gazzetta Awards*, l'atteso evento sia di premiazione degli atleti più meritevoli dell'anno sia di celebrazione in particolare di valori atletici e umani.

Lo sforzo editoriale si è focalizzato anche sulle opere collaterali realizzando una significativa offerta di prodotti, che hanno riscosso ampio successo presso il pubblico. In particolare si segnalano per *La Gazzetta dello Sport* "A scuola di pasticceria con Igino Massari" e "Il Grande Blek" e per il *Corriere della Sera* la monografia su *Montessori* e la collana delle opere di *Philip Roth*.

* * *

Si ricorda che la presente relazione finanziaria recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. I valori economici del 2018 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori del periodo analogo dell'esercizio precedente. In particolare, ove non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, i ricavi dell'area sarebbero pari a complessivi 385,8 milioni anziché 458,6 milioni, con una differenza di 72,8 milioni riconducibile interamente ai ricavi editoriali.

I **ricavi consolidati** al 31 dicembre 2018 dell'area Quotidiani Italia, pari a 458,6 milioni, risultano in crescita di 78,2 milioni rispetto al 2017. Su basi omogenee si evidenzerebbe un miglioramento di 5,4 milioni, con un calo dei ricavi diffusionali più che compensato dall'incremento dei ricavi pubblicitari e dall'incremento dei ricavi da opere collaterali. Su basi omogenee i ricavi digitali dell'area rappresentano il 14,9 % dei ricavi complessivi del settore (14,5% nel 2017).

I **ricavi editoriali** del settore Quotidiani Italia pari a 285,2 milioni, su basi omogenee sono pari a 212,4 milioni in miglioramento di 3 milioni rispetto al pari periodo 2017 (+1,4%). L'incremento è generato dal buon andamento delle opere collaterali e dallo sviluppo dei ricavi da abbonamenti digitali del *Corriere della Sera* che compensano il calo dei ricavi diffusionali.

Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2018 la loro posizione di *leadership* diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2018).

Il *Corriere della Sera* nel periodo gennaio-dicembre 2018 si attesta a 286 mila copie medie diffuse includendo le copie digitali (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2018).

Le diffusioni totali de *La Gazzetta dello Sport* per il periodo gennaio – dicembre 2018 sono pari a 166 mila copie medie, incluse le copie digitali (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2018).

Per quanto riguarda il confronto con il mercato, si segnala per il canale edicola (canali previsti dalla legge) un andamento migliore del mercato sia per il *Corriere della Sera* che realizza -2,7% rispetto al -7,6% del mercato (Fonte: ADS gennaio-dicembre) sia per *La Gazzetta dello Sport* che realizza -6,4% rispetto al -10,3% del mercato.

Per quanto riguarda le offerte digitali a pagamento, gli abbonati paganti attivi a fine dicembre mostrano una decisa crescita rispetto al periodo precedente (+35%) con circa 108 mila abbonati paganti tra *digital edition*, *membership* e *m-site*. A dicembre la *customer base* totale attiva per il *Corriere della Sera* è risultata pari a 135 mila abbonati in crescita del 29% rispetto al 2017.

Nel 2018 i browser unici medi mensili del sito *corriere.it* hanno raggiunto i 48,9 milioni (+4% rispetto al pari periodo 2017) (Fonte: Adobe Analytics).

La versione *mobile* del sito, *Corriere Mobile*, nel 2018 ha registrato 29,5 milioni di browser unici medi mese in crescita del 17,1% rispetto a quanto registrato nel pari periodo 2017 (Fonte: Adobe Analytics).

Il sito *gazzetta.it* ha registrato nel 2018 browser unici medi mensili pari a 34,3 milioni (in crescita del 17,9% rispetto all'esercizio 2017).

Gazzetta Mobile ha raggiunto 22,5 milioni di browser unici, crescendo del 45,8% rispetto al 2017 (Fonte: Adobe Analytics).

I **ricavi pubblicitari** dell'area Quotidiani Italia sono pari a 157,6 milioni, in crescita di 2,7 milioni (+1,7%) rispetto allo stesso periodo del 2017. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* è pari al 26,8% circa del totale dei ricavi pubblicitari dell'area e si confronta con l'incidenza del 25% dell'esercizio 2017.

I **ricavi diversi** ammontano a 15,8 milioni e sono in linea rispetto all'anno precedente dove il miglior andamento delle opere collaterali è stato compensato dai minori ricavi per abbonamenti ai canali satellitari.

* * *

L'EBITDA si attesta a 84,2 milioni, in calo di 2,6 milioni rispetto agli 86,8 milioni dell'esercizio 2017 (-3% rispetto all'EBITDA del 31 dicembre 2017). Escludendo dal confronto gli oneri non ricorrenti rilevati la flessione si attesta a 2,2 milioni. La crescita della raccolta pubblicitaria, gli effetti positivi delle iniziative volte al continuo ampliamento e arricchimento dell'offerta editoriale e l'incessante impegno nel perseguimento dell'efficienza, sono stati più che compensati dal previsto andamento della minore marginalità delle opere collaterali che risentono di mix e tempistiche diverse del piano editoriale rispetto all'anno precedente, dal calo generale delle diffusioni delle testate, dalla contrazione dei ricavi delle Attività Televisive e dagli effetti dell'interruzione, a fine 2017, del contratto di solidarietà difensiva con i dipendenti.

I costi operativi totali, includendo il costo del lavoro e scorporando l'effetto del diverso piano editoriale dei prodotti collaterali, sono in riduzione dello 0,7%.

PERIODICI ITALIA

Profilo dell'area di attività

L'area di business Periodici Italia è dedicata all'attività di edizione, produzione e commercializzazione di un'articolata offerta di prodotti editoriali. Il *Sistema Periodici* comprende principalmente sette testate periodiche italiane tra settimanali e mensili, riguardanti l'area Femminili (*IO Donna* e *Amica*), l'area Arredamento e Architettura (*Living e Abitare*), l'area Familiari (*Sistema Oggi*) nonché l'area Maschili & Lifestyle (*Style Magazine, Dove*). In ambito multimediale i periodici sono presenti con i siti *Living.corriere.it, Iodonna.it, Amica.it, Oggi.it, Doveviaggi.corriere.it, Style.corriere.it, Doveclub.it e Abitare.it*. Si segnala che è stata rilanciata a fine gennaio 2018 *Oggi Enigmistica Mese* con un nuovo formato e un maggior numero di giochi, ed a fine settembre *IO Donna* con nuova grafica e nuovo formato.

L'area comprende anche le attività di Hotelyo SA, società operante con il marchio *Dove Club* nel settore viaggi on-line in modalità 'flash sales', a catalogo e *tailor made*.

Sono inclusi nell'area Periodici inoltre i *Periodici Infanzia* specializzati nel settore della prima infanzia con le testate *Insieme e Io e il mio Bambino*, la distribuzione controllata di cofanetti contenenti prodotti campione assortiti per le mamme, l'organizzazione di eventi e fiere (*Bimbinfiera*), l'offerta di prodotti digitali (sito *quimamme.it*, siti delle testate) e di funzioni di *direct marketing*. Il gruppo *Sfera* con il suo modello di business è leader di mercato in Italia e Spagna ed è presente inoltre in Messico (con modelli di business simili a quello italiano); in Francia e in Portogallo è presente con un'offerta esclusivamente on-line.

Si segnala che l'attività della società MyBeautyBox S.r.l., brand e-commerce del Gruppo RCS dedicato al mondo della cosmetica, è ora inclusa nell'area Periodici Italia. Precedentemente tale attività era rappresentata nell'area Altre attività Corporate e pertanto è stato rivisto il periodo di confronto.

Concorre al risultato dell'area, per la parte di distribuzione dei periodici, la partecipata m-dis Distribuzione Media S.p.A. valutata con il metodo del patrimonio netto, che si occupa della distribuzione dei prodotti editoriali.

I principali dati economici

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione	Variazione %
(in milioni di euro)				
Ricavi editoriali	36,5	28,1	8,4	29,9
Ricavi pubblicitari	45,4	48,8	(3,4)	(7,0)
Ricavi diversi	14,0	16,7	(2,7)	(16,2)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1) (2)	95,9	93,6	2,3	2,5
EBITDA	10,8	14,2	(3,4)	(23,9)

(1) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2018 sono pari a 3,8 milioni interamente attribuibili ai ricavi editoriali (al 31 dicembre 2017 erano pari a 2,9 milioni interamente attribuibili ai ricavi editoriali). In particolare si precisa che l'adozione del principio IFRS 15 a partire del 1° gennaio 2018, senza impatti sull'EBITDA, ha comportato nell'esercizio 2018 maggiori ricavi collaterali per 1 milione, interamente attribuibili ai ricavi editoriali.

Andamento del mercato

In Italia il mercato pubblicitario dei periodici sul mezzo stampa registra nel 2018 una flessione dell'8,2% rispetto al pari periodo 2017, in presenza di un mercato pubblicitario totale sostanzialmente stabile. Il mezzo Internet registra un incremento degli investimenti pari al 4,5% (Fonte: Nielsen dicembre 2018).

Relativamente al mercato diffusionale delle testate dichiarate in ADS nel 2018 il mercato dei periodici cartacei è complessivamente in contrazione di circa l'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2017 (-5,2% se consideriamo anche le copie digitali). I mensili registrano un calo pari a 7,7% (-3,4% includendo anche le copie digitali) mentre i settimanali si decrementano dell'8,9% (-5,5% comprese le copie digitali) (Fonte interna su base dati ADS).

Il mercato delle attività del settore Infanzia dipende significativamente anche dalla continua diminuzione delle nascite sia in Italia sia in Spagna nel periodo 2008-2017. In particolare dal 2008, ultimo anno di incremento, le

nascite sono diminuite di 118.500 unità in Italia, pari a -20,6% e di 127.000 unità in Spagna pari a -24,3 %. La stima 2018 prevede per l'Italia una ulteriore diminuzione di 9.000 unità pari a -2% sull'anno precedente, mentre in Spagna è stato recentemente pubblicato il dato del 1° semestre 2018 che riporta un decremento del 5,8% verso il 1° semestre 2017 (Fonte: Istat, Movimiento natural de la población).

Andamento della gestione

Nell'anno 2018 sono state intraprese diverse iniziative per migliorare e valorizzare l'offerta complessiva dell'area Periodici Italia. In particolare si segnalano il restyling di *IO Donna* rinnovato nel formato e nella grafica e caratterizzato da nuovi contenuti editoriali che lo contraddistinguono come un giornale elegante e moderno sempre più rivolto al target femminile, il restyling del mensile *Dove* con un nuovo formato e una rinnovata veste grafica idonea ad esaltarne i reportage fotografici e i contenuti arricchiti e rinnovati, il lancio in una nuova veste editoriale di *Oggi Enigmistica Mese* ora in formato maxi e, in ultimo, il lancio di *Oggi Enigmistica Junior* dedicato ai più piccoli.

* * *

Si ricorda che la presente relazione finanziaria annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. I valori economici progressivi a dicembre 2018 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente. In particolare, ove non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, i ricavi totali dell'area nell'esercizio 2018 sarebbero stati pari a complessivi 87,5 milioni anziché 95,9 milioni (-8,4 milioni); tale differenza è relativa ai ricavi editoriali.

I ricavi totali dell'area nel 2018 sono pari a 95,9 milioni con una crescita di 2,3 milioni rispetto all'esercizio precedente; escludendo gli effetti dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, i ricavi presenterebbero nell'anno un decremento di 6,1 milioni di cui -3,4 milioni attribuibili ai ricavi pubblicitari, -2,7 milioni ai ricavi diversi.

I ricavi editoriali omogenei si presentano sostanzialmente stabili.

In merito alla diffusione, il settimanale *Oggi* risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (incluse le copie digitali), il mensile *Dove* fa registrare una crescita dell'1,9% (incluse le copie digitali). (Fonte interna su base dati ADS).

Relativamente agli indicatori di performance digitale, si segnala il buon andamento del sito *IODonna.it* con 2,3 milioni di browser unici medi mensili rispetto ai 2,1 milioni del 2017 (+7,2%), del sito *Oggi.it* che aumenta i browser unici medi mensili del 29% (passando da 3,4 milioni del 2017 a 4,4 milioni nel 2018), del sito *Amica.it* con circa 500 mila browser unici medi mensili, in crescita dell'82% ed infine del sito *Living.corriere.it* con 383 mila browser unici medi mensili (+16%) (Fonte: Adobe SiteCatalyst).

Anche il network *Quimmamme.it* evidenzia un ottimo risultato con oltre 1,1 milioni di browser unici medi mensili nell'esercizio 2018 in crescita del 12% rispetto allo stesso periodo del 2017 (Fonte: Adobe SiteCatalyst).

I ricavi pubblicitari registrano una flessione di 3,4 milioni in confronto all'esercizio 2017, (-7%), pur evidenziando in particolare per la stampa, in calo del 6,1%, un andamento complessivamente migliore rispetto al contestuale calo del mercato di riferimento attestato a -8,2% (Fonte Nielsen), attribuibile per 1,9 milioni al *Sistema Periodici* e per -1,5 milioni al *Sistema Infanzia* ed in particolare alle attività di stampa sia in Italia sia all'estero.

I ricavi diversi ammontano a 14 milioni, in riduzione di 2,7 milioni (-16,2%) rispetto all'esercizio 2017, principalmente in Italia e nell'area *Periodici Infanzia*, a causa di minori ricavi da attività di *direct marketing* (-2,6 milioni) e di distribuzione di cofanetti (-0,5 milioni). Tale calo è solo in parte compensato dal buon andamento dei ricavi diversi del *Sistema Periodici*.

* * *

L'EBITDA del periodo è pari a 10,8 milioni, in contrazione di 3,4 milioni rispetto all'esercizio 2017 (-3,2 milioni al netto degli oneri netti di natura non ricorrente).

Tale variazione è conseguenza dell'effetto sul margine della flessione dei ricavi pubblicitari del *Sistema Periodici* e di *Periodici Infanzia*, del calo dei ricavi da attività di *direct marketing* in ambito *Periodici Infanzia*. Le azioni intraprese per la riduzione dei costi editoriali, delle spese marketing e dei costi di funzionamento della struttura organizzativa hanno consentito di compensare in parte tale andamento.

PUBBLICITÀ E SPORT

Profilo dell'area di attività

Include la divisione RCS Pubblicità (Italia), concessionaria di pubblicità del Gruppo RCS, RCS Live, nonché le attività di organizzazione eventi sportivi di RCS Sport S.p.A. (anche attraverso la società RCS Sports and Events DMCC con sede a Dubai, attiva nell'organizzazione di eventi sportivi negli Emirati Arabi Uniti).

La divisione RCS Pubblicità comprende le attività di raccolta pubblicitaria in Italia con esclusione dei *Periodici Infanzia*, *Classified* e Digicast S.p.A. che operano direttamente tramite la propria concessionaria o tramite concessionarie di terzi.

La raccolta pubblicitaria locale è affidata a sub-concessionarie in Toscana, Emilia-Romagna, Marche, La Spezia (Speed Società Pubblicità Editoriale e Digitale S.p.A.) Trentino-Alto Adige (Media Alpi Pubblicità S.r.l.), Friuli Venezia Giulia, Veneto, Campania, Lazio, Calabria (PIEMME S.p.A.), Sicilia (PK Sud S.r.l.), Puglia e Basilicata (Mediterranea S.p.A.) e infine le provincie di Brescia e Bergamo (Publiadige S.r.l.).

Le attività della divisione comprendono dal 1° gennaio 2018 la raccolta pubblicitaria di *La7.it* (sul sito della TV del Gruppo Cairo) e dal 1° marzo 2018 *LeiTV.it* (sul sito del Gruppo RCS).

Dal 1° maggio 2018 è cessato il contratto di concessione per la raccolta pubblicitaria sui siti *Warner Music*.

La divisione Pubblicità è anche concessionaria per editori terzi della raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) di alcune testate diffuse nel Sud Italia. Gli editori interessati sono i seguenti: Società Editrice Sud o SES che edita la testata *Gazzetta del Sud*, *Gazzetta Avvisi* (inserto del venerdì anche *on-line*), *Noi Magazine* (inserto scuola del giovedì) e *gazzettadelsud.it*; Domenico Sanfilippo Editore che edita le testate *La Sicilia* e *lasicilia.it*; Sicilia Multimedia S.r.l. che edita *Siciliaweb.it*; Editrice del Sud Edisud che edita le testate *Gazzetta del Mezzogiorno* e *gazzettadelmezzogiorno.it*; Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica che edita le testate *Giornale di Sicilia* e *gds.it*; Unione Sarda che edita la testata *Unione Sarda* e *Unionesarda.it*.

L'agenzia eventi RCS Live si distingue per un approccio diretto, multimediale ed efficiente nell'ideazione, progettazione e realizzazione di eventi *business to consumer*, *business to business* e *corporate*.

RCS Sport S.p.A. (anche tramite le sue società controllate: RCS Sports and Events DMCC, Consorzio Milano Marathon S.r.l. e Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team–SSD RCS AT a r.l.) è una Sport e Media Company e figura tra gli attori più importanti nel panorama italiano e internazionale: organizza e gestisce eventi sportivi agonistici e di massa di primissimo livello in diverse discipline (principalmente ciclismo e running), sia a livello nazionale sia internazionale (tra i quali si segnalano il *Giro d'Italia*, la *Milano Sanremo*, la *Tirreno Adriatico*, il *Lombardia*, il *Dubai Tour* e l'*Abu Dhabi Tour* nel ciclismo e la *Milano Marathon* e *The Color Run* nel running), mettendo a disposizione un'offerta completa e personalizzabile di servizi, nonché attività di raccolta pubblicitaria propria e per conto terzi.

I principali dati economici

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione	Variazione %
<i>(in milioni di euro)</i>				
Pubblicità ed eventi diversi	235,5	238,3	(2,8)	(1,2)
Eventi sportivi	65,5	74,9	(9,4)	(12,6)
Totale ricavi vendite e prestazioni	301,0	313,2	(12,2)	(3,9)
EBITDA	32,5	22,7	9,8	43,2

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario in Italia (Fonte: Nielsen) ha chiuso il 2018 con una leggera diminuzione rispetto al pari periodo del 2017 (-0,2%). In particolare i quotidiani sono diminuiti del -6,2% e i periodici dell'-8,2%. Decrescono le affissioni del -8,6%, mentre cresce la radio del 5,5% e internet del 4,5%.

Andamento della gestione

I **ricavi complessivi** dell'area al 31 dicembre 2018 sono pari a 301 milioni (313,2 milioni al 31 dicembre 2017) con una diminuzione di 12,2 milioni rispetto al pari periodo dell'anno precedente, escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 15, i ricavi dell'area al 31 dicembre 2018 ammonterebbero a 321 milioni (anziché 301 milioni) evidenziando un incremento complessivo di 7,8 milioni, interamente riconducibile ai ricavi diversi.

I **ricavi pubblicitari** riconducibili alla divisione RCS Pubblicità presentano una modesta diminuzione rispetto all'esercizio 2017 (-0,4 milioni; -0,2%). La variazione è dovuta principalmente alla cessazione nel febbraio 2017 del contratto di concessione pubblicitaria con il Gruppo Monrif ed ha determinato una diminuzione dei ricavi di circa 1,3 milioni rispetto al 2017. A parità di perimetro si segnala quindi una crescita di 0,9 milioni (+0,4% rispetto al -0,2% del mercato pubblicitario complessivo): il mezzo quotidiani cresce di 0,3 milioni (+0,2% in controtendenza rispetto al mercato che evidenzia una decrescita del -6,2%) mentre il mezzo periodici registra una diminuzione di 3,1 milioni (-5,9% contro una diminuzione del mercato del -8,2%) rispetto l'anno precedente. Gli eventi crescono di 0,3 milioni e il mezzo *on-line* cresce di circa 3,4 milioni (+6,3% rispetto al mercato pubblicitario che segna un + 4,5%).

I ricavi pubblicitari di Eventi Sportivi si mantengono su base omogenea sostanzialmente stabili (+0,3 milioni), anche per effetto del contributo dei ricavi da sponsorizzazioni.

I **ricavi diversi** dell'area si incrementano di 7,8 milioni, avendo escluso i citati effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 15. La variazione è essenzialmente trainata dal successo delle manifestazioni sportive.

* * *

L'EBITDA complessivo dell'area è pari a 32,5 milioni, in miglioramento di 9,8 milioni rispetto all'esercizio 2017 (+7,2 milioni escludendo i proventi non ricorrenti) ed è prevalentemente riconducibile al contributo di Eventi Sportivi come conseguenza dello sviluppo dei ricavi diversi sopra commentato. Alla variazione ha contribuito anche il forte impegno nella riduzione di costi realizzato dalla divisione Pubblicità.

UNIDAD EDITORIAL

Profilo dell'area di attività

Unidad Editorial è uno degli attori principali del settore editoriale nel mercato spagnolo dove opera con numerosi media e marchi. È presente nei quotidiani e periodici, nell'editoria libraria, nel settore radiofonico, nella organizzazione di eventi e conferenze (anche in Portogallo) e nella distribuzione con prodotti del proprio portafoglio e altri prodotti nazionali ed internazionali attraverso la propria società di distribuzione *Logintegral 2000 SAU*. È inoltre titolare per il tramite della società Veo TV di un *multiplex* per la trasmissione televisiva digitale nazionale.

Per quanto riguarda il portafoglio prodotti, il gruppo edita *El Mundo*, secondo quotidiano nazionale per diffusione, è leader nell'informazione sportiva attraverso il quotidiano *Marca* ed è leader nell'informazione economica con il quotidiano *Expansión*.

È presente con le proprie testate nel web attraverso i relativi siti *elmundo.es*, *marca.com* e *expansion.com*.

Nel mercato dei periodici è presente con il femminile *Telva* e la rivista specializzata *Marca Motor*. Nell'editoria libraria opera con le case editrici *La Esfera de los Libros* e *A Esfera dos Livros* (Portogallo).

Nella radio è presente con il marchio *Radio Marca*, prima radio sportiva nazionale. Nella TV digitale emette tramite il proprio *multiplex* due canali Televisivi: *Discovery Max* e *Gol TV*, prodotti da terzi.

I principali dati economici

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione	Variazione %
(in milioni di euro)				
Ricavi editoriali	112,5	108,3	4,2	3,9
Ricavi pubblicitari	137,8	133,2	4,6	3,5
Ricavi diversi	60,5	59,0	1,5	2,5
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)	310,8	300,5	10,3	3,4
EBITDA	44,7	32,1	12,6	39,3

(1) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2018 pari a 2,8 milioni sono attribuibili ai ricavi editoriali per un importo pari a 2,7 milioni (al 31 dicembre 2017 erano pari a 3,9 milioni) e per un importo pari a 0,1 milioni ai ricavi diversi (al 31 dicembre 2017 erano pari a 0,3 milioni).

Andamento del mercato

Al 31 dicembre 2018 il mercato spagnolo della raccolta pubblicitaria lorda segna un incremento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2017 (Fonte: i2p, Arce Media). Il mercato dei quotidiani evidenzia un calo del 6,8%, le riviste cedono il 10% ed i supplementi registrano un calo dell'11,5% rispetto al pari periodo del 2017. Positiva la performance nel segmento internet (esclusi i *social media*) che traina il mercato e registra un incremento del 14,8% (Fonte: i2p, Arce Media).

Al dicembre 2018 l'andamento delle vendite sul mercato dei quotidiani è risultato in flessione rispetto all'esercizio 2017. I dati progressivi sulle diffusioni cartacee a fine anno (Fonte: OJD) sul mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generale presentano una contrazione complessiva dell'11,2%. I quotidiani economici registrano una flessione pari al 5,2%. Lo stesso fenomeno si registra per il segmento dei quotidiani sportivi, in cui si rileva un decremento delle diffusioni del 10,4%.

Andamento della gestione

Nel corso del 2018 si è rafforzata l'offerta editoriale del Gruppo con il restyling di testate esistenti e il lancio di nuovi prodotti sul mercato.

In particolare:

- a partire dal 23 febbraio 2018 è stato rinnovato il supplemento *Su Vivienda*, punto di riferimento per il mercato immobiliare distribuito ogni venerdì insieme all'edizione locale di Madrid del quotidiano *El Mundo*;

- a partire dal 5 marzo 2018 la testata *El Mundo* viene arricchita settimanalmente con la vendita del supplemento *Actualidad Económica* principale pubblicazione periodica in materia economica e finanziaria del gruppo Unidad Editorial;
- dal 19 aprile 2018 *Marca Motor* ha rinnovato il formato per rispondere alle nuove esigenze di mercato investendo sull'innovazione attraverso un nuovo disegno più fresco, dinamico e ordinato cercando uno stile più moderno;
- dopo il lancio del nuovo portale *MarcaClaro* effettuato in Messico nel 2017 - si segnala nel gennaio 2018 il lancio del portale *MarcaClaro* in Colombia e dal 14 di giugno anche in Argentina, che permette di offrire a 45 milioni di argentini tutte le informazioni su eventi sportivi, tornei e competizioni locali, così come i vari eventi internazionali;
- a partire dal 2 luglio 2018 i siti *diariomedico.com* e *correofarmaceutico.com*, si presentano al pubblico con una immagine rinnovata. Il restyling è stato effettuato con l'obiettivo di riorganizzare l'informazione per adattarla alle necessità degli operatori del settore sanitario rendendo loro l'utilizzo più rapido e intuitivo;
- sempre in luglio è avvenuto il lancio della nuova rivista di enigmistica *MásterPasatiempos*, in un formato innovativo per il mercato spagnolo, La rivista è una pubblicazione settimanale in edicola ogni giovedì;
- in luglio è partita la navigazione continua della testata *Expansión*: si tratta di un miglioramento attuato sulle modalità di navigazione del sito. Ciò ha permesso di moltiplicare il numero di pagine viste contribuendo all'aumento del bacino pubblicitario;
- nel mese di ottobre è avvenuto il lancio del supplemento culturale *Esfera de Papel* che contribuisce ad arricchire l'offerta editoriale della testata *El Mundo* con uno spazio dedicato ad attualità, riflessioni e dibattiti centrati su letteratura arte musica teatro cinema e serie televisive.

* * *

La presente relazione finanziaria recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15 entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2018. I valori economici del 2018 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i valori dell'esercizio precedente. In particolare, ove non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, i ricavi consolidati del 2018 sarebbero pari a complessivi 295,6 milioni anziché 310,8 milioni, con una differenza di 15,2 milioni riconducibili a ricavi editoriali per -19,5 milioni, a ricavi pubblicitari per +2,8 milioni e a ricavi diversi per +1,5 milioni. L'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15 non ha comportato effetti sull'EBITDA.

I **ricavi consolidati** di Unidad Editorial al 31 dicembre 2018, pari a 295,6 milioni, tenuto conto di quanto sopra commentato, in un confronto omogeneo con il 2017, evidenzerebbero quindi un decremento di 4,8 milioni (-1,6%), con un decremento dei ricavi editoriali di 15,2 milioni, un incremento dei ricavi pubblicitari di 7,4 milioni e un incremento dei ricavi diversi di 3 milioni.

I ricavi digitali dell'area al 31 dicembre 2018 rappresentano il 26,1% dei ricavi complessivi ed evidenziano una crescita del 22,9% rispetto al pari periodo del 2017.

I **ricavi editoriali** al 31 dicembre 2018 si attestano a 112,5 milioni. Il decremento su base omogenea di 15,2 milioni è imputabile principalmente al generalizzato calo registrato sul mercato dei quotidiani.

I dati pubblicati da EGM (Estudio General de Medios: ultimo aggiornamento a ottobre) confermano la *leadership* nel settore dei quotidiani di Unidad Editorial, che attraverso i suoi brand raggiunge quotidianamente 2,6 milioni circa di lettori, distanziando di circa 500 mila lettori i principali concorrenti.

La diffusione media giornaliera di *El Mundo* nel 2018 si attesta complessivamente a 111 mila copie (incluse le copie digitali - fonte OJD), evidenziando una flessione del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. Secondo la rilevazione OJD del mercato di diffusione totale cartaceo (dicembre 2018), *El Mundo*, con 56 mila copie medie vendute in edicola, si conferma seconda testata generalista a livello nazionale.

Le diffusioni del quotidiano sportivo *Marca* (diffusione media giornaliera di circa 121 mila copie comprese le copie digitali - fonte OJD) evidenziano una flessione del 10,4% rispetto al 2017. I dati OJD (diffusione totale cartacea) al 31 dicembre 2018 confermano la *leadership* di *Marca* con 112 mila copie medie.

Anche per *Expansión*, i dati OJD (diffusione totale cartacea) relativi al 2018 confermano la *leadership* indiscussa del quotidiano con 22 mila copie medie diffuse e con un andamento migliore del mercato per copie vendute in edicola. Nel corso del 2018 *Expansión* registra una diffusione media giornaliera di circa 34 mila copie, comprese le copie digitali, in decremento del 4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Nell'ambito dell'attività *on-line* i browser unici medi mensili (Fonte: Omniture) di *elmundo.es* a dicembre 2018 hanno raggiunto i 54,3 milioni (+9,1% rispetto ai dati del 2017) ed i browser unici medi settimanali nel 2018 sono stati pari a 4 milioni (+12,5% rispetto al 2017).

Nel 2018 *marca.com* raggiunge i 57,7 milioni di browser unici medi mensili (+29,4% rispetto allo stesso periodo del 2017) ed i browser unici medi settimanali sono stati pari a 5,6 milioni, in crescita del 19,2% rispetto al 2017. Il nuovo portale *MarcaClaro* già presente in Messico, è stato lanciato in Colombia in gennaio e successivamente anche in Argentina (come sopra menzionato), ed ha permesso di registrare un'importante crescita degli utenti unici medi mensili del traffico in America Latina (+65%).

I browser unici medi mensili di *expansión.com* nel 2018 hanno raggiunto i 9,9 milioni, con un calo del 5,4% rispetto al 2017 ed i browser unici medi settimanali sono stati pari a 0,6 milioni (-7,4% rispetto al 2017).

Tutti e tre i quotidiani evidenziano l'importante crescita degli accessi attraverso dispositivi *mobile*.

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 137,8 milioni e registrano una crescita su base omogenea di 7,4 milioni (+5,6%) rispetto al 2017 riconducibile principalmente all'area digitale, allo sviluppo internazionale del sito *Marca* e alla raccolta pubblicitaria derivante dal Mondiale di Calcio. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* ha raggiunto un peso pari al 46% circa del totale dei ricavi pubblicitari ed evidenzia una crescita del 19,6% rispetto al 2017.

I **ricavi diversi**, pari a 60,5 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3 milioni su base omogenea), principalmente per il progressivo sviluppo delle attività legate alle scommesse di *Marca Apuestas*.

* * *

L'EBITDA nel 2018 è pari a 44,7 milioni e si confronta con un EBITDA del 2017 pari a 32,1 milioni evidenziando un miglioramento di 12,6 milioni. L'EBITDA ante oneri non ricorrenti si attesta a 45,5 milioni evidenziando un miglioramento di 12,5 milioni (nel 2017 l'EBITDA ante oneri non ricorrenti era pari a 33 milioni). L'effetto sul margine del calo dei ricavi tradizionali è stato più che compensato dalla crescita dei ricavi digitali e dalle continue azioni di contenimento costi e recupero di efficienza (quali la razionalizzazione delle collaborazioni e consulenze, la rivisitazione delle tariffe dei fornitori e l'efficientamento degli investimenti di marketing).

ALTRE ATTIVITÀ CORPORATE

Profilo dell'area di attività

L'area comprende le strutture di servizio a supporto delle altre società e delle *business unit* del Gruppo. Tra queste si segnalano in particolare le attività di *information technology*, di amministrazione e fiscale, controllo di gestione, finanza e tesoreria, acquisti, legale e societario, amministrazione del personale e *facility management*, a servizio delle aree di business. A queste si aggiungono le strutture responsabili dell'indirizzo, controllo e coordinamento dell'intero Gruppo.

L'area sostiene con un contributo la Fondazione *Corriere della Sera*, finalizzata alla catalogazione e custodia degli archivi storici del *Corriere della Sera*, dei principali periodici del Gruppo RCS nonché alla valorizzazione del patrimonio archivistico e culturale attraverso un'intensa attività di dibattiti e convegni, pubblicazioni, mostre fotografiche e documentarie.

I principali dati economici

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione	Variazione %
<i>(in milioni di euro)</i>				
Ricavi editoriali	-	0,1	(0,1)	n.s.
Ricavi diversi	21,5	23,0	(1,5)	(6,5)
Totale ricavi vendite e prestazioni	21,5	23,1	(1,6)	(6,9)
EBITDA	(16,9)	(17,7)	0,8	(4,5)

Andamento della gestione

I ricavi, pari a 21,5 milioni, sono in calo di 1,6 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I ricavi diversi, costituiti prevalentemente da riaddebiti verso le altre aree di business, sono in contrazione per il positivo effetto delle continue azioni di riduzione dei costi e di efficienza, operate su tutte le funzioni del Gruppo. Tali minori riaddebiti da parte di Altre attività Corporate hanno portato complessivamente ad un beneficio sui risultati economici delle altre aree di business del Gruppo. L'EBITDA è pari a -16,9 milioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente (anche escludendo gli oneri non ricorrenti +1,1 milioni), per effetto delle efficienze realizzate nel periodo per costi propri delle funzioni centrali.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI RCS MEDIAGROUP S.p.A.

RCS MediaGroup S.p.A. edita il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, testate leader tra i quotidiani nazionali e sportivi, oltre a numerosi magazine settimanali e mensili, tra cui *Amica*, *Dove*, *Oggi e Abitare* e numerosi supplementi (settimanali e mensili) collegati alle due testate quotidiane, tra cui *La Lettura*, *L'Economia*, *7*, *Buone Notizie – L'impresa del Bene*, *Style Magazine*, *Living*, *Libri Tutti*, *Corriere Innovazione*, *IO Donna*, *SportWeek*, *Time Out* e *Fuorigioco* ed è inoltre leader nel settore della prima infanzia con una offerta che comprende stampa, on-line, e-commerce, eventi e fiere dedicate a tale settore.

RCS MediaGroup S.p.A., attraverso la direzione Pubblicità, raccoglie inoltre la pubblicità per le testate del Gruppo RCS e gestisce la raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) anche per alcuni importanti editori terzi. Si segnala infine l'esordio, nel mese di aprile 2018, di *Solferino* – i libri del *Corriere della Sera*.

Inoltre, RCS MediaGroup S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate, offrendo, in particolare, attività di *information technology*, di amministrazione e fiscale, finanza e tesoreria, acquisti, legale e societario, amministrazione del personale e *facility management*, a servizio delle diverse aree.

In data 19 novembre 2018, è stato stipulato l'Atto di fusione per incorporazione di RCS International Newspapers S.r.l. in RCS MediaGroup S.p.A.; gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2018, mentre gli effetti giuridici dal 31 dicembre 2018.

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2018 di RCS MediaGroup S.p.A., ai fini di una migliore comparazione, sono pertanto confrontati con il pro-forma 2017, che tiene conto della fusione di RCS International Newspapers S.r.l. come se fosse avvenuta nel 2017. Per maggiori informazioni si rimanda agli appositi allegati.

Si segnala che i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del 2018 di RCS MediaGroup S.p.A., rispetto ai pari dati dell'esercizio 2017, recepiscono l'adozione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9 entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Per entrambi detti principi la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare i dati comparativi posti a confronto. In conformità con quanto disposto per tale opzione si evidenzia che:

- l'impatto dell'IFRS 15 sui dati dell'esercizio 2018, risulta pari ad un incremento dei ricavi netti di 81,2 milioni (ricavi diffusionali) controbilanciato da un incremento dei costi operativi di pari importo, senza pertanto effetti sui margini e sul patrimonio netto iniziale;
- l'impatto dell'IFRS 9 risulta pari ad una riduzione dei crediti di 2,2 milioni con conseguente riduzione di 1,7 milioni (al netto dell'effetto fiscale) del patrimonio netto iniziale. Come conseguenza della modifica del Contratto di Finanziamento avvenuta ad ottobre 2018, a livello economico, l'adozione del suddetto principio ha originato un provento di 3 milioni registrato nel corrente esercizio tra i proventi finanziari invece di essere riflesso come beneficio nel costo effettivo del finanziamento dei futuri esercizi come era previsto in precedenza dallo IAS 39.

Per maggiori analisi e chiarimenti in merito all'adozione dei nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9, oltre al nuovo principio IFRS 16, quest'ultimo adottato a partire dall'esercizio 2019, si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. chiude l'esercizio 2018 con un risultato netto positivo di 41,9 milioni, rispetto al risultato netto del 2017 pro-forma positivo per 54 milioni. Si ricorda che l'esercizio 2017 beneficiava della plusvalenza netta di 14,9 milioni, derivante dalla vendita della partecipazione detenuta in Istituto Europeo di Oncologia S.r.l., pertanto escludendo tale posta il risultato netto risulterebbe superiore per 2,8 milioni.

Di seguito i risultati economici dell'esercizio riclassificati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente pro-forma:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio separato	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017 pro-forma	%	Differenza	Esercizio 2017
	(2)	A		B		A-B	
Ricavi netti	I	583,6	100,0	500,2	100,0	83,4	500,2
<i>Ricavi diffusionali</i>		321,7	55,1	237,4	47,5	84,3	237,4
<i>Ricavi pubblicitari</i>		243,0	41,6	241,4	48,3	1,6	241,4
<i>Ricavi editoriali diversi</i>		18,9	3,2	21,4	4,3	(2,5)	21,4
Costi operativi	II	(357,0)	(61,2)	(277,7)	(55,5)	(79,3)	(277,6)
Costo del lavoro	III	(157,6)	(27,0)	(149,8)	(29,9)	(7,8)	(149,8)
Accantonamenti per rischi	IV	(4,0)	(0,7)	(3,7)	(0,7)	(0,3)	(3,7)
(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e crediti diversi	V	(2,0)	(0,3)	(1,8)	(0,4)	(0,2)	(1,8)
EBITDA (1)		63,0	10,8	67,2	13,4	(4,2)	67,3
Amm.immobilizzazioni immateriali	VI	(10,4)	(1,8)	(14,2)	(2,8)	3,8	(14,2)
Amm.immobilizzazioni materiali	VII	(6,7)	(1,1)	(7,8)	(1,6)	1,1	(7,8)
Svalutazioni immobilizzazioni	VIII	(7,4)	(1,3)	(3,4)	(0,7)	(4,0)	(3,4)
Risultato operativo (EBIT)		38,5	6,6	41,8	8,4	(3,3)	41,9
Proventi (oneri) finanziari netti	IX	(0,9)	(0,2)	(7,7)	(1,5)	6,8	(8,1)
Altri proventi oneri da attività/passività finanziarie	X	14,7	2,5	28,6	5,7	(13,9)	28,6
(Svalutazione)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	XI	(2,4)	(0,4)	-	-	(2,4)	-
Risultato prima delle imposte		49,9	8,6	62,7	12,5	(12,8)	62,4
Imposte sul reddito	XII	(8,0)	(1,4)	(8,7)	(1,7)	0,7	(8,7)
Risultato netto dell'esercizio		41,9	7,2	54,0	10,8	(12,1)	53,7

(1) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni.

(2) Tali note rinviano al prospetto di conto economico del bilancio separato.

L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018, senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nel 2018 un incremento complessivo dei ricavi netti diffusionali pari a 81,2 milioni, controbilanciato di pari importo ad un incremento dei costi operativi. L'adozione del principio contabile IFRS 9 a livello economico ha originato un provento di 3 milioni registrato a conto economico nel corrente esercizio tra i proventi finanziari, invece di essere riflesso come beneficio nel costo effettivo del finanziamento dei futuri esercizi come veniva previsto in precedenza dallo IAS 39.

I ricavi netti realizzati nell'esercizio 2018 ammontano a 583,6 milioni, evidenziando un incremento di 83,4 milioni rispetto all'esercizio 2017 pro-forma. Escludendo dal confronto gli effetti dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, pari a 81,2 milioni di ricavi netti diffusionali nel 2018, i ricavi complessivi si presenterebbero in incremento per 2,2 milioni. I ricavi diffusionali risulterebbero pertanto, a livello omogeneo, in aumento dell'1,3%; i ricavi pubblicitari registrano un incremento dello 0,7%, mentre risultano in flessione i ricavi editoriali diversi (-11,7%).

In merito ai ricavi diffusionali, l'incremento di 2,2 milioni, rispetto al 2017 a livello omogeneo, è generato dal buon andamento delle opere collaterali e dallo sviluppo dei ricavi da abbonamenti digitali del *Corriere della Sera* che fanno fronte al calo dei ricavi diffusionali. Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2018 la loro posizione di *leadership* diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2018).

I ricavi editoriali delle testate periodiche, sempre a livello omogeneo, risultano in lieve crescita (+0,1 milioni rispetto all'esercizio 2017 pro-forma), registrando un incremento dei ricavi diffusionali in edicola delle testate *Oggi*, *Abitare e Amica*, controbilanciato dal calo dei ricavi per opere collaterali.

I ricavi pubblicitari sono pari a 243,0 milioni, in aumento di 1,6 milioni rispetto al 2017 pro-forma. Si segnala una crescita del mezzo *on line* per circa 3,4 milioni e del mezzo *quotidiani* per circa 0,3 milioni, oltre agli *eventi* per 0,3 milioni, controbilanciati dalla flessione del mezzo *periodici* per circa 3,1 milioni.

I ricavi editoriali diversi sono pari a 18,9 milioni, in diminuzione di 2,5 milioni rispetto al 2017 pro-forma. La variazione è principalmente riconducibile ai minori ricavi per attività di direct marketing, oltre ai minori riaddebiti per servizi prestati verso le società del Gruppo, in relazione ai positivi effetti delle continue azioni di contenimento dei costi.

I costi operativi evidenziano un incrementano di 79,3 milioni, attestandosi a 357 milioni (277,7 milioni nell'esercizio 2017 pro-forma). Escludendo dal confronto gli effetti dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, pari a 81,2 milioni di costi per servizi nel 2018, i costi operativi complessivi si ridurrebbero per 1,9 milioni, quale conseguenza delle continue azioni di recupero di efficienza.

Il costo del lavoro ammonta a 157,6 milioni, in aumento di 7,8 milioni rispetto al 2017 pro-forma (pari a 149,8 milioni) e comprende oneri netti di natura non ricorrente per complessivi 1,1 milioni (proventi non ricorrenti netti per 0,5 milioni nel 2017 pro-forma). Escludendo l'effetto delle poste non ricorrenti il costo del lavoro aumenterebbe di 6,2 milioni, principalmente per effetto del mancato ricorso nel corso del 2018 al regime di solidarietà in vigore per i dipendenti nel 2017.

L'EBITDA, tenuto conto degli effetti sopra riportati, risulta positivo per 63 milioni, in diminuzione di 4,2 milioni rispetto all'esercizio 2017 pro-forma (positivo per 67,2 milioni). Escludendo l'effetto delle poste non ricorrenti (oneri netti pari a 1,1 milioni nel 2018 e oneri netti pari a 0,1 milioni nel 2017 pro-forma), l'EBITDA diminuirebbe di 3,2 milioni, come conseguenza dell'aumento del costo del lavoro parzialmente compensato dall'incremento complessivo dei ricavi netti (a livello omogeneo) e dalle continue azioni volte al recupero di efficienza.

L'EBIT, positivo per 38,5 milioni (positivo per 41,8 milioni nel 2017 pro-forma), include ammortamenti per complessivi 17,1 milioni, in diminuzione di 4,9 milioni rispetto ai 22 milioni del 2017 pro-forma, e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali per 7,4 milioni (3,4 milioni nel 2017 pro-forma). La svalutazione si riferisce all'avviamento *Sfera*. In merito alla valutazione delle attività immateriali, tra cui l'avviamento, si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Gli oneri finanziari netti ammontano a 0,9 milioni, in diminuzione di 6,8 milioni (7,7 milioni nell'esercizio 2017 pro-forma). Il miglioramento è principalmente dovuto a minori interessi passivi per effetto sia della riduzione dell'indebitamento medio, sia della riduzione dello *spread*, nonché del minore impatto negativo dei derivati di copertura.

Si ricorda che a seguito della fusione per incorporazione della controllata RCS International Newspapers S.r.l., l'importo degli oneri finanziari netti di RCS MediaGroup S.p.A. nel pro-forma 2017 (oneri netti per 7,7 milioni) rispetto alla chiusura 2017 (oneri netti per 8,1 milioni), si riduce per 0,4 milioni per proventi finanziari verso Unidad Editorial SA, precedentemente in capo a RCS International Newspapers S.r.l..

I proventi netti da attività finanziarie ammontano complessivamente a 14,7 milioni (proventi netti pari a 28,6 milioni nell'esercizio 2017 pro-forma) e si riferiscono principalmente ai dividendi percepiti, per complessivi 15,6 milioni (12,7 milioni nel 2017 pro-forma) e a proventi da liquidazione dalla partecipata Emittenti Titoli S.p.A. per 1,4 milioni, compensati in parte dalla svalutazione di una società controllata per 2,2 milioni. Si ricorda che il 2017 ha beneficiato della plusvalenza per la vendita della quota detenuta nell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (pari a 14,9 milioni al netto degli oneri accessori di vendita).

In merito alla valutazione delle partecipazioni si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2018 evidenziano un onere netto, pari a 8 milioni (onere netto di 8,7 milioni nel 2017 pro-forma), riconducibile principalmente all'utilizzo del credito per imposte anticipate (6,7 milioni) e all'accantonamento dell'IRAP dell'esercizio (3,5 milioni).

Le principali voci dello Stato Patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

	Note di rinvio agli schemi di bilancio separato	31 dicembre 2018	%	31 dicembre 2017 pro-forma	%	31 dicembre 2017
<i>(in milioni di euro)</i>	(1)					
Immobili, impianti e macchinari	XIII	40,8	8,79	45,7	9,33	45,7
Attività immateriali	XIV	25,5	5,49	37,5	7,65	37,5
Investimenti immobiliari	XV	2,7	0,58	2,8	0,57	2,8
Immobilizzazioni finanziarie e Altre attività	XVI	448,9	96,70	461,5	94,20	472,0
Attivo immobilizzato netto		517,9	111,57	547,5	111,76	558,0
Rimanenze	XVII	13,8	2,97	10,7	2,18	10,7
Crediti commerciali	XVIII	155,7	33,54	166,6	34,01	166,6
Debiti commerciali	XIX	(125,5)	(27,04)	(136,3)	(27,82)	(136,3)
Altre attività/passività	XX	(33,0)	(7,11)	(31,9)	(6,51)	(31,9)
Capitale d'Esercizio		11,0	2,37	9,1	1,86	9,1
Benefici relativi al personale	XXI	(30,5)	(6,57)	(31,7)	(6,47)	(31,7)
Fondi per rischi ed oneri	XXII	(33,5)	(7,22)	(34,4)	(7,02)	(34,4)
Passività per imposte differite	XXIII	(0,7)	(0,15)	(0,6)	(0,12)	(0,6)
Capitale Investito Netto		464,2	100,00	489,9	100,00	500,4
Patrimonio netto	XXIV	451,3	97,22	410,5	83,79	410,2
Indebitamento finanziario netto (disponibilità) (2)	XXV	12,9	2,78	79,4	16,21	90,2
Totale fonti di finanziamento		464,2	100,00	489,9	100,00	500,4

(1) Tali note rinviano al prospetto della situazione patrimoniale finanziaria del bilancio separato.

(2) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La Posizione Finanziaria Netta definita dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Al 31 dicembre 2018 il valore è pari a 12,9 milioni (79,4 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma).

L'attivo immobilizzato netto passa da 547,5 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma a 517,9 milioni al 31 dicembre 2018. La riduzione di 29,6 milioni è principalmente riconducibile alla movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali (-16,9 milioni, di cui 17,1 milioni per ammortamenti, 7,6 milioni per investimenti dell'esercizio e 7,4 milioni per la svalutazione dell'avviamento *Sfera*), al decremento dei crediti per imposte anticipate (10,5 milioni), oltre alla dinamica delle immobilizzazioni finanziarie.

In merito alla movimentazione delle partecipazioni si segnala, in particolare, da un lato, l'incremento del valore di carico della partecipazione in Sfera Editores Mexico S.A. (0,6 milioni), a seguito della rinuncia ad una parte di crediti vantati verso la società stessa, oltre all'incremento del valore di carico della partecipata Trovolavoro S.r.l. (0,7 milioni) e, dall'altro, a seguito della già citata fusione dall'iscrizione del valore di carico di Unidad Editorial S.A. e dell'eliminazione della partecipazione RCS International Newspapers S.r.l., il cui effetto netto è una riduzione di 10,5 milioni.

In merito alla valutazione delle partecipazioni si segnalano svalutazioni a conto economico per complessivi 2,2 milioni, al fine di allineare i valori di carico di alcune partecipate ai relativi *fair value*. Per maggiori dettagli si rimanda alle note illustrative specifiche del Bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A..

Il capitale d'esercizio al 31 dicembre 2018 risulta positivo per 11 milioni (positivo per 9,1 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma). L'incremento di 1,9 milioni è principalmente riconducibile alla contrazione dei debiti commerciali (10,8 milioni), a seguito dei minori costi operativi e, in parte, dei minori debiti verso agenti con gli anticipi agli stessi erogati. I crediti commerciali si riducono per 10,9 milioni per effetto del miglioramento dei giorni medi di incasso, oltre alla chiusura di alcune posizioni in contenzioso. Le altre attività e passività variano per complessivi circa 1,1 milioni.

I fondi per rischi e oneri di decrementano di 0,9 milioni, passando da 34,4 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma a 33,5 milioni al 31 dicembre 2018. La variazione si articola in accantonamenti dell'esercizio principalmente per vertenze legali e per oneri del personale, più che bilanciati dagli utilizzi, principalmente riferibili al progredire

dell'attività di riorganizzazione aziendale. Si segnalano inoltre alcuni rilasci di quote di fondo eccedenti e riclassifiche alla voce "debiti verso dipendenti" per transazioni con dipendenti da liquidare. Si segnala inoltre la costituzione di un fondo rese a pervenire relativo alla stima delle rese correlato alle attività di *Solferino* (1,3 milioni). Il capitale investito netto è pari a 464,2 milioni, in diminuzione di 25,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma (489,9 milioni) come sintesi degli effetti sopra citati.

Il patrimonio netto passa da 410,5 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma a 451,3 milioni al 31 dicembre 2018. La variazione è principalmente correlata al risultato netto positivo dell'esercizio, pari a 41,9 milioni, e in parte agli effetti negativi derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 (-1,7 milioni).

L'indebitamento finanziario netto di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018 è pari a 12,9 milioni, in miglioramento di 66,5 milioni, rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma. Si rileva il significativo contributo della gestione tipica cui si aggiunge l'incasso dei dividendi per 15,6 milioni ed il positivo effetto derivante dall'iscrizione del finanziamento attivo verso Unidad Editorial di 10,8 milioni, precedentemente in capo a RCS International Newspapers. Di segno contrario gli esborsi per oneri non ricorrenti e le uscite per investimenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto ancora caratterizzato da incertezza, con i principali mercati di riferimento in calo (con l'eccezione della pubblicità *on-line*), anche nel 2018 il Gruppo ha realizzato un forte miglioramento dei risultati rispetto all'esercizio precedente e conseguito i propri obiettivi di margini e riduzione progressiva dell'indebitamento finanziario.

In considerazione delle azioni già messe in atto e di quelle previste per lo sviluppo dei prodotti e ricavi così come per il continuo perseguimento dell'efficienza operativa, in assenza di eventi al momento non prevedibili e senza considerare gli effetti della diversa rappresentazione contabile che deriveranno dall'adozione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16¹, il Gruppo ritiene che sia possibile confermare anche per il 2019 l'obiettivo di conseguire livelli di marginalità e flussi di cassa della gestione operativa sostanzialmente in linea con quelli realizzati nel 2018, consentendo un'ulteriore significativa riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'evoluzione della situazione generale dell'economia e dei settori di riferimento potrebbe tuttavia condizionare il pieno raggiungimento di questi obiettivi.

(1) Descritti nella nota n. 10 della presente Relazione Finanziaria Annuale.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo RCS, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS vengono presentati alcuni indicatori alternativi di performance che non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS. Di seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005, i criteri utilizzati per la costruzione dei principali indicatori alternativi di performance che il management ritiene utili al fine del monitoraggio dell'andamento del Gruppo:

EBITDA: corrisponde al risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. Comprende proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto in quanto le società collegate e *joint ventures* detenute sono considerate di natura operativa rispetto all'attività del Gruppo RCS. Tale indicatore è utilizzato dal Gruppo RCS come target per il controllo di gestione interno e nelle presentazioni esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo RCS e della società RCS MediaGroup S.p.A..

EBITDA ante oneri/proventi non ricorrenti: corrisponde all'EBITDA sopra definito ante componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

EBIT - Risultato Operativo: da intendersi come Risultato ante imposte, al lordo di "Oneri e Proventi Finanziari" e di "Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie".

Posizione Finanziaria Netta (o indebitamento finanziario netto): rappresenta un valido indicatore della struttura finanziaria del Gruppo RCS. È determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché delle attività finanziarie correnti e non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario del Gruppo RCS al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, coincide con la posizione finanziaria netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB.

INFORMAZIONI SUI CONTENZIOSI IN ESSERE

Eventi RCS Sport

Con riferimento ai suddetti eventi si rimanda a quanto descritto nelle precedenti Relazioni Finanziarie Annuali pubblicate negli anni dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito l'aggiornamento dei vari eventi:

(i) Per quel che concerne gli atti depositati di costituzione di parte civile nei confronti di alcuni imputati del procedimento penale in corso, durante le udienze del 9 e del 16 giugno 2017 il Presidente del Collegio ha comunicato di essere stato assegnato ad altro incarico e a seguito del mancato consenso dei difensori degli imputati al mantenimento dell'attività istruttoria svolta fino ad ora, si è dovuta riprendere dall'inizio l'istruttoria dibattimentale a causa del cambiamento della composizione del Collegio giudicante.

Il Tribunale, nella nuova composizione, dopo aver ammesso le prove testimoniali e documentali richieste dalle parti ha posticipato il calendario delle udienze e rinviato l'escussione dei testi. È stato fissato il calendario delle udienze e sono stati sentiti vari testimoni. La prossima udienza è fissata per il 19 marzo 2019.

(ii) Per quel che concerne l'atto di citazione notificato in data 1° agosto 2014 con cui RCS Sport S.p.A. aveva promosso azioni di responsabilità ex artt. 2393 e 2396 del Codice Civile nei confronti dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex Direttore Generale, alla fine del mese di febbraio 2018, è stato raggiunto un accordo per la definizione transattiva del giudizio relativo a tali azioni di responsabilità con il pagamento di un importo di Euro 2,6 milioni da parte della compagnia di assicurazione a favore di RCS Sport. Tale accordo prevede, tra l'altro, la rinuncia, nei confronti solamente degli stessi ex Amministratore Delegato ed ex Direttore Generale, all'azione civile proposta nel giudizio penale.

(iii) Per quel che concerne l'impugnazione dei licenziamenti intimati, in data 28 maggio 2018 la Corte d'Appello di Milano ha deciso l'appello proposto dall'ex Amministratore Delegato riformando parzialmente la sentenza di primo grado e condannando RCS al pagamento dell'importo di Euro 282 mila circa a titolo di indennità fissa, oltre Euro 21 mila circa a titolo di incidenza sul TFR. Contro la sentenza RCS ha proposto ricorso in Cassazione. In data 27 marzo 2018 la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dall'ex Direttore Generale e condannato alla rifusione delle spese del grado liquidate in Euro 7 mila oltre spese generali ed oneri di legge. Contro la sentenza l'ex dipendente ha proposto ricorso in Cassazione.

(iv) Sono pendenti davanti il Tribunale di Milano nei confronti dell'Istituto Bancario presso cui era intrattenuto rapporto di conto corrente (a) l'azione risarcitoria promossa dal Consorzio Milano Marathon (b) le azioni risarcitorie promosse dall'Associazione sportiva dilettantistica Milano City Marathon e dalle altre associazioni. Le cause sono state riunite e attualmente sono in fase istruttoria.

La causa è rinviata all'udienza del 21 marzo 2019.

Complesso immobiliare di via Solferino

Il contenzioso in oggetto concerne l'operazione, negoziata e conclusa nel 2013, avente ad oggetto la vendita dalla Società al fondo speculativo immobiliare "Delphine" degli immobili siti in Milano, in via Solferino 28-via San Marco 21-via Balzan 3 (collettivamente, l'"Immobile"), e di contestuale locazione degli stessi da parte di RCS (l'"Operazione").

Il contenzioso riguarda due distinti giudizi, e precisamente: un arbitrato pendente in Italia e una causa pendente a New York.

Arbitrato in Italia. In data 9.11.2018 la Società - dopo approfondite analisi svolte con il supporto di consulenti - ha depositato domanda di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano, con la quale ha chiesto, fra l'altro, la dichiarazione di nullità dei contratti per mezzo dei quali l'Operazione è stata perfezionata, nonché la condanna di Delphine alla restituzione dell'Immobile e dei canoni di locazione *medio tempore* percepiti, nonché al risarcimento dei danni. In data 9.1.2019 il fondo Delphine, tramite la sua società di gestione Kryalos SGR S.p.A., si è costituito in arbitrato con Memoria Difensiva mediante la quale ha contestato la giurisdizione e/o competenza del Collegio Arbitrale, la fondatezza delle domande della Società e ha avanzato domanda di risarcimento per responsabilità ex art. 96 c.p.c.. Allo stato è in corso la fase di composizione del Collegio Arbitrale.

Causa a New York. In data 20.11.2018 la Società ha ricevuto dal fondo Delphine, dalla sua controllante Sforza Holdco S.à r.l., da Blackstone Real Estate Advisory L.P., nonché da undici entità indicate quali soci indiretti di Sforza HoldCo S. à r.l., atto di citazione (*Complaint*) davanti alla Corte Suprema di New York. Gli attori affermano che la Società avrebbe tenuto un comportamento illegittimo e inadempiente (in particolare, per aver contestato il titolo di proprietà sull'Immobile e aver interferito nelle trattative di vendita dello stesso asseritamente in corso con un terzo), e chiedono l'accertamento della validità dei contratti per mezzo dei quali l'Operazione è stata perfezionata, e la condanna della Società al risarcimento dei danni, che non vengono quantificati salvo genericamente indicarli in misura superiore a USD 500,000). La Società si è costituita in giudizio chiedendo la "dismissione" della causa ("*dismiss*"), prima ancora di aprire la fase di trattazione e istruttoria (*trial*), per carenza di giurisdizione della Corte Suprema di New York; in subordine, la società ha chiesto la "sospensione" ("*stay*") della causa a New York in attesa dell'esito dell'Arbitrato in Italia, essendo quest'ultimo l'unico organo avente competenza a decidere sulla validità o invalidità dell'Operazione. La Società ha altresì chiesto la dismissione della causa per infondatezza in diritto delle domande degli attori. Allo stato è in corso la fase di discussione (scritta e orale) sull'istanza per la dismissione della causa presentata dalla Società. La società, acquisite le valutazioni dei propri consulenti legali, ha ritenuto che non sussistano i presupposti per l'iscrizione di fondi rischi.

* * *

Con riferimento al contratto di compravendita di RCS Libri S.p.A., descritto nelle Relazioni Finanziarie Annuali 2017 e 2016, e all'*earn-out* ivi previsto, si segnala che sono state attivate e sono tutt'ora in corso le procedure necessarie ad accertare la sussistenza (o meno) dei presupposti all'erogazione di tale *earn-out* e, in tal caso, alla sua determinazione, così come stabilito nel contratto di cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di Ricerca e sviluppo

Per il commento si rinvia alla nota 33 della presente Relazione Finanziaria Annuale, precisando che eventuali attività di ricerca sono imputate a conto economico in linea con quanto prescritto dai Principi contabili internazionali.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 risultano in portafoglio n. 4.542.474 azioni proprie (di cui n. 105.214 poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società con RCS MediaGroup S.p.A.), ad un prezzo medio di carico di euro 5,9 per azione, che corrispondono complessivamente allo 0,87% dell'intero Capitale Sociale.

Azioni delle società controllanti

Al 31 dicembre 2018 non esistono in portafoglio azioni di società controllanti detenute direttamente o tramite società fiduciaria o tramite interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni di società controllanti né direttamente né tramite società fiduciaria o tramite interposta persona.

Rapporti con le parti correlate

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda a quanto descritto nei commenti alle poste di bilancio. Per le disposizioni procedurali adottate in materia di operazioni con parti correlate, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2391 bis codice civile, in essere nel corso dell'esercizio 2018, si rinvia alla procedura adottata da RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche pubblicata sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it nella sezione "Governance" e di cui viene anche fornita informativa nella Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Per l'elenco dei fatti di rilievo dell'esercizio si rimanda a quanto descritto alla nota n° 5 delle Note Illustrative Specifiche.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per l'elenco dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto descritto alla nota n° 6 delle Note Illustrative Specifiche.

Disposizioni di cui agli articoli 15 (ex 36) e 18 (ex 39) del Regolamento Mercati Consob

In relazione all'adempimento delle disposizioni di cui agli artt. 15 (ex 36) e 18 (ex 39) del Regolamento Mercati, come modificato dalla delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017, in merito alle condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea - precisato rientrare nell'alveo di applicazione dell'art. 15 tre società controllate (nessuna di esse risulta superare i parametri di significativa rilevanza di carattere individuale richiamati in virtù della suddetta disposizione), si segnala l'adeguamento rispetto alle condizioni indicate dal comma 1 del predetto art. 15 e la presenza di disposizioni procedurali volte ad assicurarne il mantenimento.

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (Art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 N.58)

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, contenente le informazioni sull'adesione da parte di RCS MediaGroup S.p.A. al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché le ulteriori informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, è pubblicata nei termini previsti anche sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it - Sezione Governance.

Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con delibera consob n.18079 del 20 gennaio 2012. Informativa ai sensi degli artt. 70, comma 8, e 71 comma 1-bis, del regolamento consob n.11971/99 e successive modifiche

Con effetto a decorrere dal 7 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 e in relazione alle disposizioni degli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dal predetto regolamento Consob in occasione delle operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Direzione e Coordinamento

Il Consiglio di Amministrazione di RCS ha valutato che non sussistono in capo alla Società i presupposti per essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-sexies del cod. civ. da parte di Cairo Communication S.p.A. ("Cairo Communication") - società che esercita il controllo di diritto su RCS ai sensi dell'art. 93 del TUF -, in quanto non sono presenti gli indici che, tipicamente, sono stati considerati rilevanti al fine di affermare l'esistenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante. Sono state considerate rilevanti, esemplificativamente, le seguenti circostanze:

- (i) Cairo Communication non si occupa della predisposizione o approvazione di piani industriali, finanziari e strategici o di budget di RCS, né ha adottato regolamenti di gruppo;
- (ii) non sussistono policy generali o specifiche, programmi o direttive emanate da Cairo Communication in materia finanziaria o creditizia, di scelta di fornitori o altri contraenti;
- (iii) non esiste alcun servizio di tesoreria accentrata o prestazione di altro servizio finanziario da parte della controllante Cairo Communication a favore di RCS;
- (iv) la controllante Cairo Communication non ha elaborato strategie per la gestione del personale né altrimenti avvocato a sé funzioni utili o necessarie per lo svolgimento dell'attività di impresa.

In considerazione di quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto, anche sulla base di un parere reso da esperti indipendenti a suo tempo acquisito, che RCS conservi la propria autonomia gestionale, organizzativa e amministrativa e che non sussistano indici che denotino la controllante Cairo Communication quale "punto di diramazione" di atti organizzativi, strategie, direttive e policy tali da mettere in discussione l'autonomia decisionale della Società e rilevare, pertanto, ai fini dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento. Ciò considerato, il Consiglio ha altresì rilevato che la parziale - seppur qualificata - coincidenza tra i componenti dell'organo amministrativo della Società dotati di particolari cariche e componenti dell'organo amministrativo della controllante Cairo Communication (segnatamente, nelle persone del Presidente e Amministratore Delegato Urbano Cairo e dell'amministratore esecutivo munito di deleghe Marco Pompignoli) non valga, da sé, a far venire meno l'autonomia gestionale, organizzativa e amministrativa di RCS rispetto alla controllante.

L'Emittente ha istituito un sistema di monitoraggio periodico per la verifica dell'eventuale ricorrenza dei principali indici di direzione e coordinamento. La verifica viene effettuata dalle strutture interne dell'Emittente. Delle risultanze del monitoraggio viene data tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione.

Milano, 18 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note illustrative specifiche, con i relativi allegati, che chiude con un utile netto di Euro 41.929.972,73, e la presente Relazione sulla Gestione che lo accompagna, nonché la proposta di destinare, tenuto conto in particolare di quanto previsto dall'art. 23 comma 1 dello Statuto sociale, il suddetto utile netto di esercizio come segue:

- agli Azionisti, a titolo di dividendo, l'importo di Euro 0,06 per ciascuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse pertanto le azioni proprie in portafoglio a quella data;
- a nuovo l'utile residuo dell'esercizio.

In virtù di quanto sopra, Vi proponiamo di assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, nel progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile netto di Euro 41.929.972,73;

delibera

I. di approvare:

- a) la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- b) il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile netto di Euro 41.929.972,73, presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- c) la destinazione dell'utile netto dell'esercizio di Euro 41.929.972,73 come segue:
 - agli Azionisti, a titolo di dividendo, l'importo di Euro 0,06 per ciascuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse pertanto le azioni proprie in portafoglio a quella data;
 - a nuovo l'utile residuo dell'esercizio.

II. di mettere in pagamento il suddetto dividendo per azione a partire dal 22 maggio 2019 con stacco cedola n. 2 del 20 maggio 2019 e data di legittimazione al pagamento, ai sensi dell'articolo 83- terdecies TUF: 21 maggio 2019.

Milano, 18 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo



BILANCIO CONSOLIDATO
PROSPETTI CONTABILI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetto del Conto economico (*)

	Note	Progressivo al 31 dicembre	
(in milioni di euro)		2018	2017
I Ricavi delle vendite	15	975,6	895,8
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	0,3	(0,3)
II Consumi materie prime e servizi	17	(553,2)	(493,1)
III Costi per il personale	18	(264,7)	(258,1)
II Altri ricavi e proventi operativi	19	19,8	20,9
II Oneri diversi di gestione	20	(16,1)	(18,9)
II Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi (1)		-	-
IV Accantonamenti	51	(5,4)	(6,5)
V Svalutazione crediti commerciali e diversi (1)		-	(3,7)
V (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi (1)	21	(3,0)	-
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	22	2,0	2,1
VII Ammortamenti attività immateriali	23	(19,6)	(25,3)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(11,5)	(14,3)
IX Ammortamenti investimenti immobiliari	23	(0,6)	(0,6)
X Svalutazione immobilizzazioni	23	(8,1)	(2,4)
Risultato operativo		115,5	95,6
XI Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (1)	24	0,3	-
XI Proventi finanziari	24	3,9	1,3
XI Oneri finanziari	24	(18,3)	(25,7)
XII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	1,5	16,2
XII Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie (1)		-	-
XII (Svalutazione)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie (1)	26	(2,4)	-
Risultato ante imposte		100,5	87,4
XIII Imposte sul reddito	27	(15,2)	(16,5)
Risultato attività destinate a continuare		85,3	70,9
XIV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		-	-
Utile/(perdita) dell'esercizio		85,3	70,9
Attribuibile a:			
XV Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	28	0,1	(0,2)
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		85,2	71,1
Utile/(perdita) dell'esercizio		85,3	70,9
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	29	0,16	0,14
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	29	0,16	0,14
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione base in euro	29	-	-
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione diluito in euro	29	-	-

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sul Conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti rispettivamente nelle note n. 16 e n. 30.

(1) In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 e tenuto conto del fatto che il Gruppo si è avvalso dell'esenzione di non ridefinire le informazioni comparative degli esercizi precedenti relativi ai cambiamenti di classificazione e di valutazione queste voci non sono direttamente confrontabili nei due esercizi 2018 e 2017 sopra esposti.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto del Conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Note	Progressivo al 31 dicembre	
		2018	2017
Risultato del periodo		85,3	70,9
Altre componenti di conto economico complessivo			
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>			
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere		-	-
Riclassifica a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere		-	-
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	49	(1,5)	(0,2)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	49	1,1	3,6
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Effetto fiscale	49	(0,1)	(0,9)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	49	0,5	0,1
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti relativa alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale	49	(1,5)	-
Effetto fiscale	49	(0,1)	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(1,4)	2,6
Totale conto economico complessivo		83,9	73,5
Totale conto economico complessivo attribuibile a:			
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota terzi		0,1	(0,2)
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota gruppo		83,8	73,7
Totale conto economico complessivo		83,9	73,5

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria (*)

(in milioni di euro)		Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
ATTIVITÀ				
XVII	Immobili, impianti e macchinari	31	65,4	73,8
XVIII	Investimenti Immobiliari	32	20,1	20,7
XVI	Attività immateriali	33	369,4	383,9
XIX	Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	38,9	42,8
XIX	Altri strumenti di capitale non correnti	35	2,1	3,0
XXXIII	Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XIX	Crediti finanziari non correnti	37	2,2	3,7
XIX	Altre attività non correnti	38	15,0	15,3
XIX	Attività per imposte anticipate	27	95,9	106,6
Totale attività non correnti			609,0	649,8
XX	Rimanenze	39	19,6	15,9
XXI	Crediti commerciali	40	212,0	240,3
XXIII	Crediti diversi e altre attività correnti	41	25,9	27,0
XXIII	Attività per imposte correnti	27	1,7	3,1
XXXIII	Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXXIV	Crediti finanziari correnti	42	1,4	0,9
XXXIV	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	12,5	15,6
Totale attività correnti			273,1	302,8
XXVII	Attività non correnti destinate alla dismissione		-	-
TOTALE ATTIVITÀ			882,1	952,6
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
XXVIII	Capitale sociale	43	270,0	475,1
XXVIII	Azioni proprie	46	(26,9)	(27,1)
XXVIII	Riserve	44/45/46/47	(4,0)	(14,4)
XXVIII	Utili (perdite) portati a nuovo		(71,1)	(334,5)
XXVIII	Utile (perdita) dell'esercizio		85,2	71,1
Totale patrimonio netto di gruppo			253,2	170,2
XXVIII	Patrimonio netto di terzi		1,3	1,3
Totale			254,5	171,5
XXIX	Debiti e passività non correnti finanziarie	42	141,6	235,8
XXXII	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	1,0	0,1
XXVI	Benefici relativi al personale	50	36,9	38,4
XXIV	Fondi per rischi e oneri	51	16,2	14,9
XXV	Passività per imposte differite	27	51,5	55,4
XXIII	Altre passività non correnti	52	0,9	0,9
Totale Passività non correnti			248,1	345,5
XXX	Debiti verso banche	42	13,6	16,8
XXX	Debiti finanziari correnti	42	45,2	50,2
XXXI	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	0,1	1,0
XXIII	Passività per imposte correnti	26	2,1	0,9
XXII	Debiti commerciali	53	204,7	236,3
XXIV	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	51	31,4	35,5
XXIII	Debiti diversi e altre passività correnti	54	82,4	94,9
Totale passività correnti			379,5	435,6
XXVII	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			882,1	952,6

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 16.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto finanziario (*)

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
A) Flussi di cassa della gestione operativa			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		100,5	87,4
Ammortamenti e svalutazioni	23	39,8	42,6
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	55	(1,5)	(14,9)
Oneri (proventi) partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	22	(2,0)	(2,1)
Dividendi da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	34	5,9	7,1
Svalutazioni di attività finanziarie immobilizzate	26	2,4	-
Risultato netto gestione finanziaria	24	14,1	24,4
- di cui verso parti correlate	16	(0,1)	1,0
Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi e oneri	56	(3,6)	(7,1)
Variazioni del capitale circolante	57	(24,7)	(38,9)
- di cui verso parti correlate	16	(4,3)	(1,8)
Imposte sul reddito pagate		(4,4)	(0,7)
Totale		126,5	97,8
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni	58	(17,8)	(19,1)
Corrispettivi per la dismissione di partecipazioni	59	0,2	18,1
Totale		(17,6)	(1,0)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>108,9</i>	<i>96,8</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	60	(94,2)	(48,7)
- di cui verso parti correlate	16	2,5	(20,4)
Interessi finanziari netti incassati (pagati)	61	(14,5)	(26,6)
- di cui verso parti correlate	16	0,1	(1,0)
Variazione riserve di patrimonio netto	62	(0,1)	(2,5)
Totale		(108,8)	(77,8)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		0,1	19,0
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(1,2)	(20,2)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(1,1)	(1,2)
Incremento (decremento) dell'esercizio		0,1	19,0
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO			
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate		(1,2)	(20,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		15,6	18,7
Debiti correnti verso banche		(16,8)	(38,9)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(1,1)	(1,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		12,5	15,6
Debiti correnti verso banche		(13,6)	(16,8)
Incremento (decremento) dell'esercizio		0,1	19,0

(*) Anche ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto (1)

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie (*)	Riserva facoltativa	Equity transaction	Altre Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo a nuovo (**)	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto consolidato di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto
	Nota 43	Nota 44	Nota 45	Nota 46	Nota 45	Nota 46	Nota 47					
<i>(in milioni di euro)</i>												
Saldi al 31/12/2016	475,1	110,4	19,1	(27,1)	-	(143,5)	(3,6)	(337,9)	3,5	96,0	4,4	100,4
<i>Destinazione del risultato netto di esercizio 31.12.2016 come da delibera Assemblea del 27 aprile 2017:</i>												
- a utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	3,5	(3,5)	-	-	-
Equity transaction	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	0,5	(2,9)	(2,4)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	0,1	(0,1)	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	2,6	-	71,1	73,7	(0,2)	73,5
Saldi al 31/12/2017	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(143,0)	(0,9)	(0,9)	(334,5)	71,1	170,2	1,3	171,5
Effetti lordi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	(1,1)	-	(1,1)	-	(1,1)
Effetti fiscali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	0,3	-	0,3
Saldi al 1/1/2018	475,1	110,4	19,1	(27,1)	-	(143,0)	(0,9)	(335,3)	71,1	169,4	1,3	170,7
<i>Delibera Assemblea ordinaria del 26 aprile 2018:</i>												
- destinazione del risultato esercizio 2017 a utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	71,1	(71,1)	-	-	-
- utilizzo riserva sovrapprezzo azioni	-	(110,4)	-	-	-	-	-	110,4	-	-	-	-
- utilizzo riserva legale	-	-	(19,1)	-	-	-	-	19,1	-	-	-	-
<i>Delibera assemblea straordinaria del 26 aprile 2018:</i>												
- riduzione del capitale sociale (205,1)	-	-	54,0	-	87,3	-	-	63,8	-	-	-	-
Dividendi corrisposti a minority interests	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	(0,1)
Altri movimenti	-	-	-	0,2	-	-	-	(0,2)	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	(1,4)	-	85,2	83,8	0,1	83,9
Saldi al 31/12/2018	270,0	-	54,0	(26,9)	87,3	(143,0)	(2,3)	(71,1)	85,2	253,2	1,3	254,5

(1) Il commento alla disponibilità e distribuità delle riserve del patrimonio netto (previsto dall'articolo 2427.7-bis del codice civile) è riportato nello schema integrativo delle variazioni di patrimonio netto del Bilancio Separato di RCS MediaGroup S.p.A.

(*) Al 31 dicembre 2018 comprende n. 105.214 azioni poste a disposizione degli azionisti terzi della società RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società in RCS MediaGroup S.p.A.

(**) Comprensivi di 2,8 milioni di utili portati a nuovo indisponibili e da destinare come previsto dallo Statuto vigente della controllata RCS Sport S.p.A.

Prospetto del Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(in milioni di euro)	Note	Progressivo al 31 dicembre	
		2018	2017
I Ricavi delle vendite	15	975,6	895,8
- di cui verso parti correlate	16	284,3	209,9
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	0,3	(0,3)
II Consumi materie prime e servizi	17	(553,2)	(493,1)
- di cui verso parti correlate	16	(114,1)	(44,5)
- di cui non ricorrenti	30	-	(1,3)
III Costi per il personale	18	(264,7)	(258,1)
- di cui verso parti correlate	16	(4,4)	(3,8)
- di cui non ricorrenti	30	(1,8)	(0,7)
II Altri ricavi e proventi operativi	19	19,8	20,9
- di cui verso parti correlate	16	2,5	2,3
- di cui non ricorrenti	30	2,6	0,2
II Oneri diversi di gestione	20	(16,1)	(18,9)
II Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi (1)		-	-
IV Accantonamenti	51	(5,4)	(6,5)
V Svalutazione crediti commerciali e diversi (1)	21	-	(3,7)
V (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi (1)		(3,0)	-
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	22	2,0	2,1
- di cui non ricorrenti	30	(0,6)	-
VII Ammortamenti attività immateriali	23	(19,6)	(25,3)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(11,5)	(14,3)
IX Ammortamenti investimenti immobiliari	23	(0,6)	(0,6)
X Svalutazione immobilizzazioni	23	(8,1)	(2,4)
Risultato operativo		115,5	95,6
XI Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (1)	24	0,3	-
XI Proventi finanziari	24	3,9	1,3
- di cui verso parti correlate	16	0,1	-
XI Oneri finanziari	24	(18,3)	(25,7)
- di cui verso parti correlate	16	-	(1,0)
XII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	1,5	16,2
- di cui verso parti correlate	16	-	(1,0)
XII Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie (1)		-	-
XII (Svalutazione)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie (1)	26	(2,4)	-
Risultato ante imposte		100,5	87,4
XIII Imposte sul reddito	27	(15,2)	(16,5)
Risultato attività destinate a continuare		85,3	70,9
XIV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-
Utile/(perdita) dell'esercizio		85,3	70,9
Attribuibile a :			
XV Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	28	0,1	(0,2)
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		85,2	71,1
Utile / (perdita) dell'esercizio		85,3	70,9
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	29	0,16	0,14
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	29	0,16	0,14
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	29	-	-
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	29	-	-

(1) In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 e tenuto conto del fatto che il Gruppo si è avvalso dell'esenzione di non ridefinire le informazioni comparative degli esercizi precedenti relativi ai cambiamenti di classificazione e di valutazione queste voci non sono direttamente confrontabili nei due esercizi 2018 e 2017 sopra esposti.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
ATTIVITÀ			
XVII Immobili, impianti e macchinari	31	65,4	73,8
XVIII Investimenti Immobiliari	32	20,1	20,7
XVI Attività immateriali	33	369,4	383,9
XIX Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	38,9	42,8
XIX Altri strumenti di capitale non correnti	35	2,1	3,0
XXXIII Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XIX Crediti finanziari non correnti	37	2,2	3,7
XIX Altre attività non correnti	38	15,0	15,3
XIX Attività per imposte anticipate	27	95,9	106,6
Totale attività non correnti		609,0	649,8
XX Rimanenze	39	19,6	15,9
XXI Crediti commerciali	40	212,0	240,3
- di cui verso parti correlate	16	22,5	19,8
XXIII Crediti diversi e altre attività correnti	41	25,9	27,0
XXIII Attività per imposte correnti	27	1,7	3,1
XXXIII Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXXIV Crediti finanziari correnti	42	1,4	0,9
XXXIV Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	12,5	15,6
Totale attività correnti		273,1	302,8
XXVII Attività non correnti destinate alla dismissione		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		882,1	952,6
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXVIII Capitale sociale	43	270,0	475,1
XXVIII Azioni proprie	46	(26,9)	(27,1)
XXVIII Riserve	44/45/46/47	(4,0)	(14,4)
XXVIII Utili (perdite) portati a nuovo		(71,1)	(334,5)
XXVIII Utile (perdita) dell'esercizio		85,2	71,1
Totale patrimonio netto di gruppo		253,2	170,2
XXVIII Patrimonio netto di terzi		1,3	1,3
Totale		254,5	171,5
XXIX Debiti e passività non correnti finanziarie	42	141,6	235,8
XXXII Passività finanziarie per strumenti derivati	36	1,0	0,1
XXVI Benefici relativi al personale	50	36,9	38,4
XXIV Fondi per rischi e oneri	51	16,2	14,9
XXV Passività per imposte differite	27	51,5	55,4
XXIII Altre passività non correnti	52	0,9	0,9
Totale Passività non correnti		248,1	345,5
XXX Debiti verso banche	42	13,6	16,8
XXX Debiti finanziari correnti	42	45,2	50,2
- di cui verso parti correlate	16	6,8	4,3
XXXI Passività finanziarie per strumenti derivati	36	0,1	1,0
XXIII Passività per imposte correnti	26	2,1	0,9
XXII Debiti commerciali	53	204,7	236,3
- di cui verso parti correlate	16	15,4	16,1
XXIV Quote a breve term. fondi rischi e oneri	51	31,4	35,5
XXIII Debiti diversi e altre passività correnti	54	82,4	94,9
- di cui verso parti correlate	16	1,8	2,7
Totale passività correnti		379,5	435,6
XXVII Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		882,1	952,6



NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE DI BILANCIO CONSOLIDATO

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1 ▪ Informazioni societarie

RCS MediaGroup S.p.A. è una società per azioni, cui fa capo il Gruppo RCS. È quotata al Mercato MTA, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., ha sede legale in Milano, Via Angelo Rizzoli, n. 8, iscritta in data 6 marzo 1997 al Registro delle Imprese di Milano al numero 12086540155 (codice ISIN: IT0004931496).

RCS MediaGroup è un gruppo editoriale internazionale multimediale attivo nel settore dei quotidiani, dei periodici, dei libri, dei new media e della tv digitale e satellitare, oltre ad organizzare eventi sportivi di altissima rilevanza a livello mondiale ed essere tra i primari operatori in Italia ed in Spagna della raccolta pubblicitaria e della distribuzione di prodotti editoriali. Inoltre tramite il gruppo Unidad Editorial è presente anche nel comparto della radiofonia.

Le principali attività del Gruppo sono descritte alla nota n. 15 “Informativa dei settori operativi”.

La principale società controllata direttamente da RCS MediaGroup S.p.A. è Unidad Editorial S.A. che opera prevalentemente nel mercato spagnolo.

Al 31 dicembre 2018 il bilancio consolidato comprende 48 imprese controllate direttamente e indirettamente consolidate con il metodo integrale (51 al 31 dicembre 2017). Per maggiori dettagli sulle partecipazioni si rimanda all'allegato “Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2018”.

Il Bilancio Consolidato di RCS MediaGroup S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2019, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è U.T. Communications S.p.A. con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è Cairo Communication S.p.A. con sede legale in Corso Magenta 55, Milano.

2 ▪ Forma e contenuto

Il bilancio consolidato del Gruppo RCS è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Comprende i bilanci di RCS MediaGroup S.p.A., delle società controllate ed il bilancio consolidato del gruppo Unidad Editorial. Per alcune società è stato consolidato il financial reporting package predisposto al 31 dicembre 2018. Le società consolidate, a partire dall'esercizio 2006, hanno adottato i principi contabili internazionali, con eccezione di alcune società italiane e di società estere di minor rilevanza, per le quali i bilanci vengono ritrattati in appositi financial reporting package, ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, per recepire i principi IAS/IFRS. Il bilancio consolidato del gruppo Unidad Editorial è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards.

La revisione legale del bilancio consolidato è svolta da Deloitte & Touche S.p.A..

La valuta di presentazione del presente bilancio consolidato è l'Euro, utilizzato come valuta funzionale dalla maggior parte delle società del Gruppo. Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in milioni di euro.

3 ▪ Schemi di bilancio

Il Gruppo RCS ha adottato:

- Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- Il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- Il prospetto del conto economico complessivo dove sono evidenziate le variazioni di patrimonio netto generate da transazioni diverse da quelle con gli Azionisti;
- Il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di

bilancio, sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4 ▪ Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2017 sono di seguito riportate.

Nell'ottobre 2018 è stata costituita la società RCS Eventi Sportivi S.r.l. il cui capitale sociale è detenuto al 100% da RCS MediaGroup S.p.A. ed è quindi consolidata con il metodo integrale. Nel mese di dicembre è stato stipulato un atto di scissione parziale a favore di RCS Eventi Sportivi S.r.l. da parte di RCS Sport S.p.A.. Gli effetti di tale scissione nei confronti dei terzi, al pari degli effetti contabili e fiscali, decorrono dal 1° gennaio 2019; inoltre a partire da quest'ultima data RCS Eventi Sportivi S.r.l. ha cambiato ragione sociale in RCS Sport & Events S.r.l..

La società Planet Sfera S.r.l. (in liquidazione) precedentemente consolidata con il metodo integrale è uscita dal perimetro di consolidamento (liquidata).

Le società Planet Sfera S.l. e Gold 5 S.r.l. precedentemente consolidate con il metodo del patrimonio netto sono uscite dal perimetro di consolidamento.

Si segnala inoltre che in data 19 novembre 2018, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di RCS International Newspapers S.r.l. (precedentemente denominata RCS International Newspapers B.V.) in RCS MediaGroup S.p.A.. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2018, mentre gli effetti giuridici dal 31 dicembre 2018.

Infine si segnala che le società Rey Sol S.L. e Unidad Editorial Información Regional S.L. (precedentemente consolidate con il metodo integrale) sono state fuse per incorporazione in Editora De Medios De Valencia Ali-cante Y Castellon S.L. e la società Fabripress S.A. (consolidata con il metodo del patrimonio netto) è stata fusa per incorporazione in Bermont Impresión S.L..

5 ▪ Fatti di rilievo dell'esercizio

- In data 26 aprile l'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. si è riunita e ha:

- in sede ordinaria:

- approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, che si è chiuso con un utile netto di Euro 53.686.184,36, e la riduzione delle perdite portate a nuovo di esercizi precedenti da Euro 247.108.344,04 a Euro 63.807.006,27 mediante l'utilizzo del già citato utile netto di esercizio, della riserva sovrapprezzo azioni di Euro 110.405.136,84, della riserva da fusione di Euro 130.389,61 e della riserva legale di Euro 19.079.626,96;
- nominato per gli esercizi 2018-2020 il Collegio sindacale, determinandone i relativi corrispettivi, composto da: Enrico Maria Colombo (Presidente) tratto dalla lista di minoranza presentata dalla società Di.Vi. Finanziaria di Diego Della Valle & C. S.r.l., con una partecipazione pari al 2,775% del capitale sociale, Marco Moroni e Paola Tagliavini (Sindaci Effettivi) tratti dalla lista di maggioranza presentata da Cairo Communication S.p.A., con una partecipazione del 59,693% del capitale sociale, Piera Tula (Sindaco Supplente), tratta dalla lista presentata dalla società Di.Vi. Finanziaria di Diego Della Valle & C. S.r.l., Guido Croci e Maria Pia Maspes (Sindaci Supplenti), tratti dalla lista di maggioranza presentata da Cairo Communication S.p.A.;
- conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2018-2026 e determinato i relativi corrispettivi;
- espresso voto favorevole in merito alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi in particolare di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998 e delle relative disposizioni attuative emanate dalla CONSOB;

- in sede straordinaria:

- ridotto il capitale sociale a copertura delle perdite portate a nuovo risultanti dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 (nell'importo di Euro 63.807.006,27 che residua a seguito dell'utilizzo dell'uti-

le realizzato nell'esercizio 2017 e delle riserve come sopra descritto), da Euro 475.134.602,10 a Euro 411.327.595,83;

- ulteriormente ridotto il capitale sociale da Euro 411.327.595,83 a Euro 270.000.000,00 e quindi per un importo di Euro 141.327.595,83, da destinarsi come segue: (i) per Euro 54.000.000,00 a costituzione della riserva legale ai sensi dell'art. 2430 cod. civ.; e (ii) per Euro 87.327.595,83 a costituzione di una riserva disponibile, senza procedere ad alcun rimborso di capitale ai soci.

- In data 30 maggio 2018 e successivamente in data 29 settembre 2018 RCS MediaGroup ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale a seguito della intervenuta efficacia della delibera dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018 (iscritta presso il Registro delle Imprese in data 30 maggio 2018) – Parte Straordinaria.

Di seguito viene rappresentata la composizione del capitale sociale a far data dal 29 settembre 2018, con evidenza del capitale sociale precedente.

	CAPITALE SOCIALE ATTUALE			CAPITALE SOCIALE PRECEDENTE		
	Euro	N. azioni	Valore nominale unitario	Euro	N. azioni	Valore nominale unitario
Totale di cui:	270.000.000,00	521.864.957	Prive v. n.	411.327.595,83	521.864.957	Prive v. n.
Azioni Ordinarie		521.864.957	Prive v. n.		521.864.957	Prive v. n.

- In data 27 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. riunitosi sotto la presidenza di Urbano Cairo ha deliberato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, la nomina di Roberto Bonalumi quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.
- In data 7 agosto 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha reso noto che, in data 6 agosto 2018, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha comunicato alla società la revoca dell'obbligo di diffusione di informazioni periodiche integrative con cadenza trimestrale ai sensi dell'art. 114 d.lgs. n.58/98 (c.d. "Obblighi Grey List"), in essere dal 27 maggio 2013. Pertanto a partire dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2018 non viene più pubblicato il paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del d.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013".
- In data 10 ottobre 2018, RCS MediaGroup S.p.A. ha sottoscritto con il Pool di Banche un Accordo Modificativo del Contratto di Finanziamento in essere.
I principali termini e condizioni dell'Accordo Modificativo sono:
 - la rimodulazione del Finanziamento con una riduzione della linea di credito *Term amortizing* da residui 166,3 milioni a 141,3 milioni ed un contestuale incremento della linea di credito *Revolving* da 100 milioni a 125 milioni;
 - estensione della durata del finanziamento di 12 mesi con conseguente posticipazione della data di scadenza finale dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023;
 - modifica del piano di ammortamento della linea di credito *Term amortizing* con un rimborso di euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2018 e successivamente in dieci rate semestrali di euro 12,5 milioni ciascuna;
 - una riduzione dello spread tasso applicato ad entrambe le linee di credito a partire dal 10 ottobre 2018 ed a seguire, ri-determinato di volta in volta in relazione ad una *margin grid* determinata dal livello di *Leverage Ratio (PFN/EBITDA)*, più favorevole rispetto a quella originaria;
 - con riferimento particolare alla linea *Revolving*: una riduzione della commissione di mancato utilizzo, l'eliminazione dell'impegno annuo di *clean down*, nonché l'introduzione di una commissione di utilizzo da applicarsi al solo superamento di alcuni livelli predefiniti di utilizzo.
- Il paragrafo "Informazioni sui contenziosi in essere" comprende una descrizione del contenzioso relativo al complesso immobiliare di via Solferino.

6 ▪ Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione della presente Relazione Finanziaria Annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

7 ▪ Principi di consolidamento

Le società controllate indicate nell'allegato "Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2018" sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui se ne perde il controllo. Il Gruppo ha il controllo di una società quando in virtù del proprio rapporto con l'entità detiene il controllo sulle attività rilevanti della stessa, è esposto ai rendimenti variabili, e detenendo diritti su tali rendimenti, ha nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulle società.

Le società sulle quali si esercita un controllo congiunto con altri Soci, e le società collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I principi contabili adottati sono omogenei per le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economiche patrimoniali sono redatte al 31 dicembre 2018.

Si elencano di seguito i principali criteri adottati nel metodo di consolidamento integrale.

Gli utili derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzate nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono eliminati.

I dividendi distribuiti da società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati.

Le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono esposte in una apposita voce del patrimonio netto, distintamente dal patrimonio netto di Gruppo mentre nel conto economico complessivo l'utile o perdita del periodo viene suddiviso tra terzi e Gruppo. Gli avviamenti emersi in sede di consolidamento integrale sono stati iscritti senza esercizio dell'opzione *full goodwill* ovvero senza iscrizione del *goodwill* delle minoranze.

Le attività destinate alla vendita, per le quali è altamente probabile la cessione entro i successivi dodici mesi, qualora le altre condizioni previste dall'IFRS 5 siano rispettate, tenuto conto della materialità degli importi, vengono classificate in accordo con quanto stabilito da tale principio e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite sono classificate in un'unica voce, definita "Attività destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate sono iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle passività, ed il relativo margine di risultato è riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Con riferimento alle operazioni intercorse con imprese valutate a patrimonio netto, gli utili e le perdite sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valuta diversa dall'euro, in sede di consolidamento, sono convertiti adottando per i dati patrimoniali il cambio puntuale a fine esercizio e per le componenti di reddito del conto economico il cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio risultanti vengono iscritte in una riserva separata di patrimonio denominata Riserva di Conversione.

Le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo o si riferiscono a partecipate già sottoposte a controllo, sono trattate come *equity transaction* e quindi classificate nel patrimonio netto.

8 ▪ Criteri di valutazione

Il presente bilancio, redatto in conformità a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, tra cui in particolare quelle introdotte dalle delibere n. 14990 del 14 aprile 2005 e n. 15519 del 27 luglio 2006, contiene i prospetti contabili e le note esplicative ed integrative consolidati di Gruppo, elaborati adottando i principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee*" (IFRS IC, già IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo 9.

In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo RCS al 31 dicembre 2018 è redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che il Gruppo non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato dei suddetti titoli.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo RCS ha beneficiato di agevolazioni tariffarie di euro 108.123 ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria" relative ad alcune linee telefoniche dedicate.

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, relativamente agli obblighi di pubblicazione di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti erogatori sono tenuti a pubblicare i contributi sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza in materia di aiuti di Stato e di aiuti de minimis.

Si evidenzia inoltre che non sono stati considerati gli importi inerenti a transazioni commerciali realizzate nell'esercizio che prevedono un corrispettivo.

I bilanci sono stati predisposti sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati dal Gruppo RCS.

Ricavi

I ricavi sono rilevati a conto economico quando sono soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS 15. In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti e sono rilevati al lordo dell'aggio di distribuzione nel momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente:
 - con la data di pubblicazione per i quotidiani e periodici, iscritti al valore ragionevolmente stimato sulla base di un contratto estimatorio,
 - e con la data di spedizione per le pubblicazioni librarie, iscritte al netto delle rese ragionevolmente stimate;
- i ricavi relativi alla vendita di abbonamenti sono rilevati sulla base delle pubblicazioni relative al periodo di competenza ed effettivamente spedite;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate;
- i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio che normalmente (banner) coincide con la data di pubblicazione;
- i ricavi per le sponsorizzazioni di eventi sportivi e per l'organizzazione di eventi sono rilevati alla data dell'evento, tenuto conto della limitata estensione temporale attribuibile a tali eventi;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;

– i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare.

I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti e abbuoni.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale. I costi sono esposti al netto di resi, sconti e abbuoni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota n. 24 secondo le categorie identificate dall'IFRS 9 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti, differite e anticipate.

Le imposte correnti vengono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali di paese e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta eventualmente spettanti. Più in particolare viene effettuato il calcolo tenendo conto degli effetti più rilevanti in termini di variazioni fiscali nonché, per le società soggette al regime di tassazione del consolidato nazionale, dei proventi che emergono per effetto delle perdite fiscali di periodo compensate e compensabili con oneri derivanti da imponibili fiscali positivi.

Le imposte differite o anticipate sono determinate in relazione alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo consolidati, rispetto ai valori rilevati ai fini fiscali dai bilanci di esercizio delle società consolidate, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile. Sono valutate secondo le aliquote (desumibili dalla normativa vigente alla data di bilancio) che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte anticipate sono iscritte quando è probabile che siano disponibili redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo dell'attività fiscale differita. Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività. Il valore delle imposte anticipate iscritte in bilancio è oggetto di una verifica annuale.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato di periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. In assenza di piani di stock option per i dipendenti o di altri strumenti emessi aventi effetti potenzialmente diluitivi, non si rilevano eventuali effetti diluitivi legati all'assegnazione di opzioni per la sottoscrizione di azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attivi-

tà destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria. Nel rendiconto finanziario sono evidenziati separatamente i flussi di cassa originati da rapporti con parti correlate.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili impianti e macchinari sono attività rilevate in bilancio in quanto soddisfano il requisito di produrre probabili futuri benefici economici per il Gruppo, e di avere un costo attendibilmente stimato.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni) in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

I costi sostenuti per migliorie vengono iscritti come attività solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;
- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o in quanto svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico all'atto della suddetta eliminazione e classificati come altri ricavi e proventi operativi o oneri diversi di gestione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti Immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari (ad eccezione della componente relativa ai terreni) sono sistematicamente ammortizzati. Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative del-

la vita utile stimata. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se sono attendibilmente stimabili e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dal Gruppo, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per il Gruppo. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al *fair value* alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non sono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione di una partecipazione in sede di primo consolidamento, viene ammortizzato. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, non viene ammortizzato. Tali attività sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, in presenza di rilevanti cambiamenti rispetto alle valutazioni precedenti, l'immobilizzazione stessa può passare da vita indefinita a vita definita o viceversa e, nel caso di attività a vita definita, la quota di ammortamento può essere modificata con il metodo prospettico. Il Gruppo ritiene di trovarsi in presenza di un segnale di *trigger event* quando una immobilizzazione a vita indefinita a seguito di tale riesame viene classificata tra le immobilizzazioni a vita definita.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha il controllo dei beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3, sono rilevate al *fair value* alla data in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Vengono quindi stanziati imposte differite e anticipate sulle rettifiche di valore apportate ai pregressi valori contabili per allinearli a tale valore.

L'applicazione del metodo dell'acquisizione per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene rilevato come la differenza tra:

a) la sommatoria:

- del corrispettivo trasferito;
- dell'ammontare delle interessenze di minoranza, valutato aggregazione per aggregazione al pro quota delle attività nette identificabili attribuibile a terzi e valutate in conformità all'IFRS 3;
- e, in una aggregazione realizzata in più fasi, del *fair value* delle interessenze precedentemente detenute nell'acquisita, rilevando nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.

b) il *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte.

L'ammontare delle interessenze di minoranza può essere calcolato come la percentuale spettante alle minoranze del *fair value* di cui al punto b) o, nel caso si applichi l'opzione del *full goodwill*, come la percentuale spettante ai terzi del *fair value* complessivo dell'azienda desumibile dalla quotazione dell'acquisita tenuto conto anche di eventuali premi di maggioranza corrisposti al Gruppo RCS. Se alla data di acquisizione il *fair value* dell'acquisita non è desumibile da un prezzo quotato in un mercato attivo di titoli azionari verranno usate altre tecniche di valutazione in linea con quanto disposto dai principi contabili internazionali. L'applicazione dell'opzione *full goodwill* può essere effettuata anche per una singola aggregazione senza necessità di estendere l'opzione a tutte le altre aggregazioni rilevate in bilancio. Al 31 dicembre 2018 i *goodwill* del Gruppo RCS sono calcolati senza applicazione dell'opzione *full goodwill*.

Se, ultimata la determinazione del *fair value* di attività, passività e passività potenziali, il valore di cui al precedente punto b) eccede la sommatoria di cui al precedente punto a), non si è in presenza di un avviamento e tale eccedenza viene accreditata nel prospetto di conto economico, come provento non ricorrente.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene periodicamente riesaminato per verificarne la recuperabilità tramite il confronto con il maggiore tra il *fair value* e il *value in use*, calcolato come sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati generati dall'investimento sottostante. Le perdite di valore dell'avviamento sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono ripristinabili.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività produttore flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi di cassa finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività;
- non è più ampio dei settori operativi identificati sulla base dall'IFRS 8 settori operativi.

Quando l'avviamento è allocato ad una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività contribuendo alla determinazione dell'utile o della perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette, unitamente alle differenze di conversione accumulate e all'avviamento residuo è rilevata a conto economico.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 alle acquisizioni effettuate

prima della data di transizione agli IAS/IFRS, pertanto gli avviamenti generati su acquisizioni antecedenti tale data sono stati mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani e sono assoggettati periodicamente ad *impairment test*. Le aggregazioni aziendali effettuate dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 (antecedenti alla data di applicazione anticipata dell'IFRS 3 *Revised* 2008) sono sempre riflesse in bilancio con le modalità previste dall'applicazione dell'IFRS 3 (2004). Le principali differenze di trattamento si riferiscono ai costi accessori precedentemente capitalizzati ed ora rilevati nel prospetto dell'utile (perdite) dell'esercizio, al trattamento delle modifiche del corrispettivo iniziale a seguito di eventi intervenuti successivamente all'acquisizione e alla valutazione a *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta nella partecipazione.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo RCS valuta l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) per le attività iscritte in bilancio (immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni) ad ogni data di riferimento del bilancio. Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta dal Gruppo almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di impairment e comunque in corso d'anno ogni qual volta esistano tali indicatori di perdita di valore. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore di recupero viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino *trigger event*.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso del bene. Ai fini dell'esecuzione del *test di impairment* il valore contabile delle CGU oggetto di test è costituito dal capitale investito netto (definito come patrimonio netto più posizione finanziaria netta), incrementato degli avviamenti e delle testate allocate.

Il *fair value* è determinato con riferimento al prezzo di mercato dell'attività, o di una attività identica, quotato in un mercato attivo, al netto dei costi di dismissione. In assenza di una quotazione di mercato è possibile far riferimento ad un accordo vincolante di vendita, o al prezzo dell'operazione più recente avente analoghe caratteristiche. In assenza di valori di mercato vengono utilizzati metodi di stima basati su dati comunque rilevabili sul mercato.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come le più piccole aggregazioni che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che traggono benefici da sinergie di aggregazione.

Se il valore recuperabile come sopra determinato risultasse inferiore al valore dell'attività iscritta in bilancio, l'attività verrebbe immediatamente rettificata e allineata al valore recuperabile tramite rilevazione in conto economico di una svalutazione. Se successivamente la perdita di valore di una attività diversa dall'avviamento si riducesse o venisse meno, il valore contabile dell'attività verrebbe ripristinato sino alla nuova stima del valore recuperabile e nel limite del valore di prima iscrizione in bilancio dell'attività. Anche il ripristino di valore viene registrato a conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono entità sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non avendone il controllo o il controllo congiunto. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e *joint-venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la partecipata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della partecipata stessa. Le perdite delle collegate ecce-

denti la quota di possesso del gruppo nelle stesse non sono rilevate a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse.

Le quote di risultato derivanti dall'applicazione di tale metodo di consolidamento sono iscritte a conto economico nella voce "Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata alla data di acquisizione, resta inclusa nel valore di carico dell'investimento. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività e passività identificabili della partecipata alla data di acquisizione è accreditato a conto economico nell'esercizio.

Nel caso in cui una società collegata o *joint-venture* rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto e/o nel prospetto del conto economico complessivo, il Gruppo iscrive a sua volta la relativa quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e/o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Un'eventuale perdita per riduzione di valore rilevata ai sensi dello IAS 36 non è riconducibile all'avviamento né alla valutazione a *fair value* di attività iscritte nel bilancio della partecipazione, bensì al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto qualsiasi ripristino di valore è rilevato integralmente nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione aumenti successivamente in base al risultato dell'*impairment test*.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto (comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e al netto di sconti e abbuoni commerciali) e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato. Per l'adeguamento delle rimanenze ai valori netti di realizzo si tiene conto dei prezzi di mercato e delle spese di vendita. L'adeguamento delle rimanenze iscritte al valore netto di realizzo così stimato viene effettuato tramite l'iscrizione di fondi portati a diretta diminuzione dell'attività.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti (ad eccezione dei crediti commerciali) e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, più, (nel solo caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value con variazioni imputate a conto economico*), gli oneri accessori di acquisizione. Facendo eccezione alla regola generale, i crediti commerciali al momento della rilevazione iniziale sono valutati al prezzo stabilito nell'operazione. Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 13, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione dei crediti e altre attività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (*expected losses*).

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

Il Gruppo RCS evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente

una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- Gli *Altri strumenti di capitale non correnti* (ex *available for sale*) sono rilevati inizialmente al costo (*fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio) incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili alle stesse, in quanto generalmente la scelta del Gruppo è di valutare lo strumento al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il Gruppo RCS, non essendo operativo nel trading azionario, al momento della rilevazione iniziale, ha infatti adottato l'opzione di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento. Pertanto solo i dividendi sono rilevati a conto economico (a meno che non rappresentino chiaramente un rimborso dell'investimento). Le variazioni di *fair value* e eventuali plusvalenze e minusvalenze in fase di cessione della partecipazione sono rilevati a conto economico complessivo e non transitano mai dal conto economico. Poiché tale opzione è definitiva e può essere esercitata investimento per investimento, eventuali eccezioni in fase di prima iscrizione verranno evidenziate nella nota di commento alla voce.

Tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando altre tecniche di valutazione quali ad esempio valutazioni reddituali o basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*).

Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del *fair value* se, per esempio, le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*. Il costo non è mai la migliore stima del *fair value* per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati.

Dal momento che il Gruppo RCS non è operativo nel trading azionario, gli *Altri strumenti di capitale non correnti* sono gli investimenti in strumenti rappresentativi del capitale inferiori al 20% nei quali il Gruppo RCS non esercita un'influenza significativa.

- La valutazione delle “Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value con variazioni imputate a conto economico*” è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo RCS non detiene *Attività finanziarie*, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuati con intento di gestione dell'esposizione al rischio, sono rilevati come “Derivati non di copertura”.

Coerentemente con quanto consentito dall'IFRS 9, il Gruppo RCS si è avvalso dell'opzione di continuare ad applicare le modalità ed i requisiti stabiliti per l'*hedge accounting* dallo IAS 39, precedentemente in vigore, e così definire la relazione di efficacia della copertura relativa allo strumento finanziario derivato. In particolare gli strumenti finanziari sono contabilizzati secondo le modalità adottate dal Gruppo per l'*hedge accounting*, solo quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (con cadenza trimestrale o almeno ad ogni data di riferimento del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei *cash flow* scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nell'utile/(perdita) d'esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discounted cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione "Amministrazione e Finanza", avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti finanziari effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IFRS 9 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 13, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria nelle *Attività finanziarie al costo ammortizzato*, mentre all'interno del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con quanto incassato, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie, identificate nella nota n. 13, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione. Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei *covenant* e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IFRS 9. In particolare si evidenzia che nel Gruppo RCS le passività sono classificate nella categoria del costo ammortizzato ad eccezione degli strumenti derivati per i quali si rinvia al paragrafo specifico.

La valutazione delle "*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria il Gruppo valuta quando tale modifica possa configurarsi come "sostanziale" dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale ("*modification*") la passività finanziaria non si estingue ed il Gruppo rileva a conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica. I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

I “Debiti e altre passività” comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto al costo originario. Gli utili e le perdite derivanti da eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita: i relativi benefici maturati sono versati ai fondi di previdenza. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo, mentre le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti sono rilevati nel conto economico. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie è effettuato con l’ausilio di attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l’obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull’ammontare dell’obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell’ammontare che il Gruppo razionalmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell’obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è oggetto di attualizzazione; l’incremento del fondo, connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce “Oneri finanziari”.

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all’attività cui si riferisce: la rilevazione dell’onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell’immobilizzazione materiale alla quale l’onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato pertanto principalmente con un’operazione di vendita anziché con l’uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce “Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse”.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata da RCS MediaGroup S.p.A.. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società controllate che adottano una valuta funzionale diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione del bilancio consolidato del Gruppo (l'euro) al tasso di cambio di fine esercizio, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo e sono esposte separatamente in una apposita riserva del patrimonio netto. Al momento della dismissione di una di tali società controllate, le differenze di cambio cumulate ad essa relative sono riclassificate dal patrimonio netto e riconosciute a conto economico.

9 ▪ Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018

IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014, emendato nell'aprile del 2016 ed omologato dalla Commissione Europea nel settembre 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avviene la rilevazione dei ricavi. In particolare il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* contenute nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – *Ricavi*, nello IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nell'IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, nell'IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, nell'IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e nel SIC-31 *Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari*.

Il Gruppo ha adottato l'*IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti* a partire dal 1° gennaio 2018, con il metodo del *cumulative effect approach*, che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informazione comparativa e di rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione dell'*IFRS 15*. L'analisi svolta sugli effetti della prima applicazione dell'*IFRS 15* sul bilancio consolidato ha condotto a risultati sostanzialmente circoscritti ad una diversa rappresentazione costi/ricavi per effetto della valutazione del ruolo *principal/agent*, senza peraltro conseguenze sul patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018.

Tale diversa rappresentazione attiene sia alle attività di distribuzione, sia alle attività di organizzazione e pubblicitarie legate agli Eventi Sportivi, nonché, ad alcuni contratti di concessione pubblicitaria. Le attività di distribuzione sono prevalentemente svolte da società esterne al perimetro di consolidamento, aventi funzione di *agent* rispetto alle società del Gruppo RCS. Il relativo aggio di distribuzione precedentemente iscritto a decremento dei ricavi lordi, con l'introduzione dell'*IFRS 15* è stato riclassificato tra i costi del Gruppo RCS. La vendita dei prodotti editoriali viene pertanto espressa al lordo di tale componente ed inoltre l'IVA indetraibile è portata a diretto decremento dei ricavi con un effetto complessivo ad incremento di quanto classificato tra i ricavi di 106 milioni al 31 dicembre 2018. Per quel che concerne le attività di organizzazione e pubblicitarie legate agli Eventi Sportivi, nonché ad alcuni contratti di concessione pubblicitaria per editori terzi e distribuzione di prodotti editoriali di terzi, con l'applicazione del nuovo principio IFRS, è stato riconosciuto alle società interessate del Gruppo RCS il ruolo di *agent* e pertanto sono stati nettati i ricavi per esprimere su queste attività la sola componente di ricavo realizzata da RCS (per complessivi 29,7 milioni al 31 dicembre 2018).

In conformità con quanto disposto dal metodo del *cumulative effect approach* si evidenzia che l'impatto sui dati dell'esercizio 2018, risulta pari ad un incremento complessivo di 76,4 milioni dei ricavi netti. In particolare la variazione è dovuta a maggiori ricavi editoriali per 100,7 milioni (composti da +106 milioni come sopra commentato relativi alle rettifiche dell'aggio di distribuzione e alla riclassifica a minor ricavi dell'IVA indetraibile nonché da -5,3 milioni relativi alla distribuzione di prodotti editoriali di terzi); a minori ricavi pubblicitari per 11,5 milioni e a minori ricavi diversi per 12,8 milioni. Tali variazioni non hanno comportato effetti sul margine e sul patrimonio netto iniziale.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso dallo IASB nel luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2016, sostituisce lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, compreso un nuovo modello per il calcolo della riduzione di valore delle attività finanziarie che copre anche le perdite attese e nuove disposizioni generali riguardanti le operazioni di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39 e nuove indicazioni sulla rimodulazione dei contratti di finanziamento. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Sono esclusi dall'applicazione retrospettica gli elementi che sono già stati eliminati alla data di prima applicazione. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. In tale ambito è prevista comunque la facoltà per le imprese di continuare ad aderire alle disposizioni dello IAS 39.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* a partire dal 1° gennaio 2018, avvalendosi dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione comprese le perdite per riduzione di valore. Le differenze dei valori contabili delle attività e passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono rilevate negli utili portati a nuovo del 1° gennaio 2018. Inoltre con riferimento alle disposizioni di *hedge accounting* il Gruppo applica la facoltà di continuare ad adottare le disposizioni dello IAS 39.

L'effetto sul patrimonio netto iniziale è pari a una riduzione di 0,8 milioni (al netto dell'effetto fiscale) come conseguenza di una riduzione dei crediti di 1,1 milioni, senza peraltro significative modifiche dei dati economici dell'esercizio 2018. In particolare la rettifica a riduzione degli utili portati a nuovo si riferisce all'iscrizione di ulteriori, e possibili, perdite per riduzione delle attività finanziarie (prevalentemente crediti commerciali), derivanti dall'applicazione del modello previsionale della *perdita attesa sui crediti* (*expected credit loss*) introdotto dall'IFRS 9, in sostituzione del modello delle *perdite sostenute* (*incurred credit loss*) previsto dallo IAS 39. Sulla base di tale nuovo modello anche le attività finanziarie non scadute, per le quali non vi è evidenza di un avvenuto deterioramento, sono state analizzate. A questo scopo i relativi saldi sono stati suddivisi per caratteristiche di credito comuni quali: classi di rating, settore di appartenenza e area geografica, per evidenziare qualsiasi segnale di possibile futura sofferenza. Sulla base di queste valutazioni sono state identificate percentuali di svalutazione per ciascuna classe di rating riferite a Crediti commerciali, Altri crediti, Crediti finanziari e Disponibilità liquide. Tali percentuali rappresentano il punto di vista del Gruppo circa le perdite attese nei 12 mesi successivi.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria o di una parte di essa, sia attualmente con IFRS 9 sia precedentemente con IAS 39, è univoca la definizione di quando tale modifica possa configurarsi come “sostanziale” dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Tuttavia nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale e pertanto la passività finanziaria non si estingua, il trattamento contabile di tali modifiche diverge dal trattamento contabile in vigore precedentemente all'adozione dell'IFRS 9, in quanto attualmente si deve ricalcolare il valore lordo della passività finanziaria e rilevare in conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica. In particolare il valore contabile lordo della passività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. In data 10 ottobre 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha sottoscritto con il Pool di Banche un accordo modificativo del Contratto di Finanziamento in essere a condizioni migliorative come descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo dell'esercizio”. Tale rinegoziazione non comporta una *derecognition* della passività finanziaria avendo natura non “sostanziale”. L'effetto delle modifiche calcolato come sopra descritto ha originato un provento di 3 milioni registrato a conto economico nel corrente esercizio tra i proventi finanziari, invece di essere riflesso come beneficio nel costo effettivo del finanziamento dei futuri esercizi come veniva previsto in precedenza dallo IAS 39.

Inoltre l'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie in base al modello di business con cui vengono gestite tali attività, tenuto conto delle caratteristiche dei loro flussi finanziari. L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività disponibili per la vendita, sono eliminate.

In base ai nuovi criteri di classificazione, gli investimenti in titoli di capitale, il cui *fair value* al 31 dicembre 2017 era pari a 3 milioni ed erano classificati come attività disponibili per la vendita, sono ora inseriti nella voce

“Altri strumenti di capitale non correnti”. Il Gruppo RCS ha deciso per ogni strumento di capitale se la valutazione a *fair value* dovrà transitare al conto economico (FVTPL) o al conto economico complessivo (FVOCI). Tale opzione esercitata per ciascun strumento di capitale ha natura definitiva. Al 31 dicembre 2018 l'importo registrato nel conto economico complessivo derivante dalla valutazione degli Altri strumenti di capitale non correnti è pari a -1,5 milioni di perdite nette. Tale importo antecedentemente all'adozione dell'IFRS 9, sarebbe stato iscritto direttamente nel conto economico dell'esercizio.

Di seguito si riporta un raccordo tra le poste finanziarie classificate e valutate secondo lo IAS 39 e secondo l'IFRS 9:

Categorie di strumenti finanziari	Classificazione		Importo		Delta
	IAS 39	IFRS 9	IAS 39 31/12/2017	IFRS 9 31/12/2018	
Attività finanziarie non correnti:					
Altri strumenti di capitale non correnti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	FVOCI	3,0	2,9	(0,1)
Altri strumenti di capitale non correnti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	FVTPL	-	0,1	0,1
Crediti finanziari non correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	3,7	3,7	-
Altre attività non correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	2,1	2,1	-
Attività finanziarie correnti:					
Crediti commerciali	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	272,6	271,5	(1,1)
Crediti diversi e altre attività correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	13,7	13,7	-
Crediti finanziari correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	0,9	0,9	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	15,6	15,6	-
Passività finanziarie non correnti:					
Debiti e passività non correnti finanziarie	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	235,8	235,8	-
Passività finanziarie correnti:					
Debiti verso banche	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	16,8	16,8	-
Debiti finanziari correnti	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	50,2	50,2	-
Debiti commerciali	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	236,3	236,3	-
Debiti diversi e altre passività non correnti	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	25,8	25,8	-
Derivati di copertura	Fair value - strumenti di copertura	Fair value - strumenti di copertura	1,1	1,1	-

Per l'analisi della composizione delle classi identificate si rimanda alla nota n° 14 della presente Relazione Finanziaria Annuale.

L'introduzione dell'IFRS 9 ha comportato modifiche anche all'informativa da fornire in applicazione dell'IFRS 7 con riguardo in particolare al *Rischio di credito* e agli *Strumenti finanziari: informazioni integrative* commentati rispettivamente alla nota n° 13 e alla nota n° 14 della presente Relazione Finanziaria Annuale. Tali modifiche non sono state applicate alle informazioni comparative fornite per l'esercizio 2017, come disposto dall'IFRS 7 emendato. Le restanti informazioni richieste non hanno subito sostanziali modifiche.

Si precisa inoltre con riferimento a quanto disposto nel Decreto Ministeriale dell'Economia e delle Finanze del 10 gennaio 2018 che le attività finanziarie detenute per la negoziazione (come definite nell'appendice A dell'IFRS 9 ai punti a) e b)) sono pari a zero.

IFRIC Interpretazione 22 - Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo” omologata dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Tale interpretazione ha il fine di

fornire indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'adozione di tale interpretazione ha comportato per il Gruppo RCS un effetto immateriale sul risultato netto dell'esercizio 2018.

Emendamento allo IAS 40 - Investimenti Immobiliari: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari*" omologato dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.

In base a queste modifiche, un'entità deve riclassificare un bene tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando il bene rispetta o cessa di rispettare la definizione di "investimento immobiliare" e c'è stato un evidente cambiamento nell'utilizzo del bene. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Le nuove disposizioni non hanno comportato impatti alla Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo RCS al 31 dicembre 2018.

Emendamento all'IFRS 2 - Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni

Nel giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 2 *Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni*, omologate dalla Commissione Europea nel febbraio del 2018. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Il Gruppo RCS al 31 dicembre 2018 non ha in essere operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016*" omologato dalla Commissione Europea nel febbraio del 2018. Le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards* - Le modifiche eliminano alcune esenzioni previste dall'IFRS 1, in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene oramai superato.
- *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità* - La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio si applica anche agli investimenti che vengono classificati come posseduti per la vendita, detenuti per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. L'emendamento ha lo scopo di uniformare l'informativa richiesta dai principi IFRS 5 e IFRS 12.
- *IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture*– L'emendamento chiarisce che per una società di investimento in capitale di rischio o altra entità così qualificata l'opzione per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* mediante valutazione al *fair value* rilevato a conto economico (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale.

Tali miglioramenti non hanno comportato effetti sulla Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo RCS.

10 ▪ Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017 stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5.000 dollari) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al con-

trario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata. È possibile con la prima applicazione utilizzare il metodo *full retrospective* (con rideterminazione delle informazioni comparative) o *modified retrospective* (con effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al primo gennaio 2019 senza rideterminare le informazioni comparative). Il Gruppo RCS applicherà il principio a partire dal 1° gennaio 2019.

Attualmente il Gruppo RCS ha ultimato l'analisi dei contratti potenzialmente interessati da questo principio sia in Italia sia in Spagna. Tali contratti sono circa 700, prevalentemente sottoscritti in Italia e riconducibili a circa 30 diverse società. Tra questi contratti circa 200 sono definibili come contratti *short term* o *low value leases* e per essi ci si è avvalsi della facoltà di non applicare le disposizioni di rilevazione e valutazione previste dall'IFRS 16.

In relazione ai contratti *short-term lease* si segnala che riguardano essenzialmente le classi di attività Automezzi e Beni Immobili (per locazione appartamenti o uffici).

Per quanto riguarda i contratti *low value leases* essi si riferiscono principalmente a: stampanti, computers e altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico per la durata dei rispettivi contratti.

I restanti contratti sono prevalentemente riconducibili ad affitti di immobili e di auto aziendali ad uso dei dipendenti. Infine alcuni contratti minori (sia per importi sia per durata, sia per numerosità) si riferiscono a locazioni operative di impianti e macchinari, mobili e macchine d'ufficio.

Il Gruppo RCS nello svolgere le proprie analisi ha identificato le componenti dei contratti o i contratti stessi la cui locazione è riconducibile ad un contratto di servizi o ad una concessione di licenza, escludendoli dall'ambito dell'IFRS 16.

Non sono state identificate operazioni di vendita e retrolocazione.

Sono stati identificati contratti di sublocazione riconducibili agli immobili in uso. Il Gruppo RCS in qualità di locatore a terzi di spazi immobiliari ha identificato detti contratti come leasing operativo.

Il metodo di transizione che verrà adottato dal Gruppo RCS in qualità di locatario consiste nel sopra citato *modified retrospective*. In particolare, il Gruppo contabilizzerà, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.
- sono in corso valutazioni, limitatamente ad alcuni contratti di affitto di immobili, in merito alla possibile valorizzazione (in deroga al metodo di transizione generalmente applicato dal Gruppo), del Diritto d'uso applicando l'attualizzazione fin dalla data di decorrenza dei contratti con il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria. Questo, previsto, trattamento contabile (detto *cherry picking*) al 1° gennaio 2019 comporterebbe un impatto a decremento del patrimonio netto come conseguenza della differenza emergente tra il diritto d'uso, così calcolato e la passività finanziaria. La stima di tale impatto ammonta a circa 16 milioni.

La passività finanziaria emergente dall'applicazione del metodo *modified retrospective* è stata attualizzata utilizzando un IBR (*Incremental Borrowing Rate*) coerente con la maturity dei contratti sottostanti. Gli IBR così differenziati variano da circa l'1% a circa il 2,5%.

Il management nell'applicare il metodo di contabilizzazione dei leasing ha attentamente valutato la definizione del *lease term* ovvero la durata dei contratti stessi, identificando il periodo non annullabile del leasing (*non*

cancellable period) e integrandolo per tener conto di eventuali opzioni il cui esercizio è ragionevolmente certo. I leasing iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 in applicazione dello IAS 17, sono stati analizzati per verificare se applicando le nuove disposizioni dell'IFRS 16 avrebbero dovuto subire modifiche in relazione alla loro durata o a eventuali componenti di *service obligation* incluse nei contratti stessi, concludendo che le modalità con le quali tali leasing sono riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2018, non subiranno modifiche di trattamento nel 2019.

La passività finanziaria stimata emergente dall'applicazione dell'IFRS 16, calcolata come sopra descritto risulta, al 1° gennaio 2019, pari a 189 milioni. Tale importo è comprensivo degli effetti della locazione del complesso immobiliare di via Solferino, fermo quanto commentato nel paragrafo "Informazioni sui contenziosi in essere".

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione senza tener conto delle valutazioni in corso in merito alla possibile applicazione del cosiddetto *cherry picking*:

(in milioni di euro)	Impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
ATTIVITÀ	
Diritto d'uso Beni Immobili	181
Diritti d'uso Impianti e Macchinari	-
Diritti d'uso Attrezzature	-
Diritti d'uso Automezzi	7
Diritti d'uso Altri Beni	1
Totale attività non correnti	189
TOTALE ATTIVITÀ	189
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	
Utili a nuovo	-
Totale patrimonio netto di gruppo	-
Passività finanziarie per lease non correnti	166
Totale passività non correnti	166
Passività finanziarie per lease correnti	23
Totale passività correnti	23
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	189

Si fa presente che gli effetti stimati dell'adozione dell'IFRS 16 come sopra commentati potranno subire delle modifiche fino alla presentazione del primo bilancio consolidato del Gruppo dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione, anche in funzione del successivo emergere di orientamenti su alcune fattispecie maggiormente esposte ad interpretazioni della norma, nonché per la messa a regime delle implementazioni delle soluzioni informatiche individuate a sostegno dei processi aziendali interessati.

Di seguito come richiesto da ESMA nel Public Statement datato 26 ottobre 2018, si fornisce un raccordo tra gli impegni per *lease* operativi il cui valore è riportato nella nota n. 63 della presente Relazione Finanziaria Annuale come richiesto dallo IAS 17 e la passività emergente applicando l'IFRS 16.

<i>(in milioni di euro)</i>	Riconciliazione impegni per lease
Impegni per <i>lease</i> operativi al 31 dicembre 2018	252
Impegni per <i>lease payment</i> -opzioni di rinnovo	10
Riduzione per esenzione <i>Short term lease</i>	(1)
Riduzione per esenzione <i>Low value assets</i>	-
Riduzione per servizi no IFRS 16 inclusi nei contratti di <i>lease (service components)</i>	-
Incremento per componenti variabili dei canoni	-
Altri (1)	(49)
Valore lordo passività derivanti da <i>lease</i> al 1° gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	212
Attualizzazione	(23)
Passività derivanti da <i>lease</i> al 1° gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	189
Valore attuale dei <i>leasing</i> finanziari al 31 dicembre 2018 ex IAS 17	4
Passività derivanti da <i>lease</i> al 1° gennaio 2019	193

(1) Si riferiscono a canoni relativi a contratti non rientranti in ambito IFRS 16.

Emendamento all'IFRS 9 - Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Nell'ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 “*Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*” omologate dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Tali modifiche, con lo scopo di chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9, consentono la misurazione al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income* (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta “*negative compensation*”. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 - *Incertezze sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, pubblicata dallo IASB nel giugno del 2017 è stata omologata nell'ottobre 2018.

Tale interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Se conclude che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve riportare l'effetto dell'incertezza per ciascun trattamento fiscale incerto avvalendosi di uno dei due metodi seguenti:

- il metodo dell'importo più probabile, oppure
- il metodo del valore atteso, ossia la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita l'applicazione anticipata.

11 ▪ Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

Emendamento all'IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le modifiche apportate con l'emendamento emesso dallo IASB nel settembre 2014 affrontano l'incongruenza tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o ad una *joint venture*. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o *joint venture*. Lo IASB, con un'ulteriore rettifica del dicembre 2015, ha annullato la precedente data di prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016 decidendo di determinarla in seguito.

Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures

Le modifiche allo IAS 28 *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*, pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2017, sono volte a chiarire che è prevista l'applicazione dell'IFRS 9 anche ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* facenti parte, nella sostanza, dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture*.

Lo IASB ha anche pubblicato un esempio che illustra come le previsioni dell'IFRS 9 e dello IAS 28 si applicano ai crediti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017

Nel dicembre del 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017*”, le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements* - Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo di una *joint operation*, essa deve rideterminare il *fair value* dell'interessenza che precedentemente deteneva in questa *joint operation*. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo congiunto di una *joint operation*, l'entità non ridetermina il *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta in tale *joint operation*.
- *IAS 12 – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity* - Le modifiche proposte chiariscono come l'entità deve riconoscere eventuali effetti fiscali derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- *IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization* - Le modifiche chiariscono che nel caso in cui i finanziamenti stipulati specificatamente per l'acquisto e/o costruzione di un *asset* restino in essere anche dopo che l'*asset* stesso sia pronto per il suo utilizzo o la vendita, tali finanziamenti cessano di essere considerati specifici e pertanto sono ricompresi nei finanziamenti generici dell'entità ai fini della determinazione del tasso di capitalizzazione dei finanziamenti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Nel febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 19 “*Plan Amendment, Curtailment or Settlement*” volte a chiarire come si determinano il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definition of Material

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'emendamento *Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)* che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di supportare le società nella valutazione della significatività delle informazioni da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 3 – Definition of a Business

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato *Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)* con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

12 ▪ Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio consolidato e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

In presenza dell'andamento ancora negativo evidenziato dai principali mercati di riferimento del Gruppo, e con un contesto macroeconomico controverso e incerto, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nei prossimi esercizi, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2018, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Per determinare se vi sono perdite di valore dell'avviamento e delle altre attività a vita indefinita è necessario stimare il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (*cash generating unit* - CGU) alla quale gli assets sono allocati o il valore d'uso delle altre attività a vita utile indefinita. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nella nota n. 33, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (g) e le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi quest'ultime a loro volta influenzate in misura significativa dall'andamento del mercato editoriale e del più generale contesto macroeconomico.

Dati stimati si riferiscono inoltre alla stima dei ricavi realizzati con contratto estimatorio (quotidiani e periodici), alla stima dei fondi rischi e oneri e vertenze legali, delle rese a pervenire (libri), dei fondi svalutazione crediti e degli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle stime riguardanti le valutazioni di magazzino, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti. Stime sono inoltre richieste per valutare la recuperabilità delle imposte differite.

13 ▪ Strumenti finanziari: informazioni integrative

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dall'IFRS 9, come richiesto dall'IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al costo ammortizzato delle Attività/passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati e degli Altri strumenti di capitale valutati al *fair value*. Per il valore equo si rimanda alle note illustrative delle singole poste.

Stato patrimoniale

Categorie di Strumenti finanziari	Note	Valore contabile al 31/12/2018	Valore contabile al 31/12/2017
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Crediti finanziari non correnti	37	2,2	3,7
Altre attività non correnti	38	2,0	2,1
Crediti commerciali (1) (2)	40	212,0	272,6
Crediti diversi e altre attività correnti	41	12,7	13,7
Crediti finanziari correnti	42	1,4	0,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	12,5	15,6
Attività finanziarie al <i>fair value</i> imputate a conto economico			
Derivati non di copertura		-	-
Altri strumenti di capitale non correnti		-	-
Attività finanziarie al <i>fair value</i> imputate a conto economico complessivo			
Altri strumenti di capitale non correnti	35	2,1	-
Derivati di copertura		-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)			
Partecipazioni	35	-	3,0
Totale		244,9	311,6
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti e passività non correnti finanziarie	42	141,6	235,8
Altre passività non correnti		-	-
Debiti verso banche	42	13,6	16,8
Debiti finanziari correnti	42	45,2	50,2
Debiti commerciali	53	204,7	236,3
Debiti diversi e altre passività correnti	54	24,0	25,8
Passività finanziarie al <i>fair value</i> con variazione a conto economico			
Derivati non di copertura		-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i> imputate a conto economico complessivo			
Derivati di copertura	42	1,1	1,1
Totale		430,2	566,0

(1) In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 e tenuto conto del fatto che il Gruppo si è avvalso dell'esenzione di non ridefinire le informazioni comparative degli esercizi precedenti relativi ai cambiamenti di classificazione e di valutazione queste voci non sono direttamente confrontabili nei due esercizi 2018 e 2017 sopra esposti.

(2) A partire dall'esercizio 2018 l'esposizione dei crediti commerciali ai fini dell'IFRS 7 limitatamente alla fattispecie del contratto estimatorio viene effettuata al netto delle rese attese. Ciò ha comportato nel 2018 una diminuzione della rappresentazione contabile dei crediti commerciali ai fini delle note in applicazione dell'IFRS 7 pari a 29,8 milioni. Escludendo tale modifica i crediti commerciali sarebbero risultati pari a 241,8 anziché 212 milioni.

Nella categoria "Attività finanziarie" sono classificate:

- attività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico;
- attività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico complessivo;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra cui:
 - crediti commerciali;
 - crediti diversi, dai quali, ai fini della rappresentazione in oggetto sono esclusi: crediti verso l'Erario, crediti verso Enti Previdenziali, anticipi ad autori, crediti per contributi statali ed i risconti attivi;
 - altre attività non correnti, dalle quali, ai fini della rappresentazione in oggetto è escluso il versamento a titolo di anticipo sul trattamento di fine rapporto;
 - crediti finanziari correnti e non;
 - disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

Nella categoria "Passività finanziarie" sono classificate:

- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra cui:
 - debiti commerciali;

- debiti diversi, dai quali, ai fini della rappresentazione in oggetto sono esclusi: debiti verso l’Erario, debiti verso Enti Previdenziali, risconti passivi ed il debito per ferie maturate e non godute;
- debiti finanziari correnti e non correnti;
- passività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico;
- passività finanziarie valutate al *fair value* imputato a conto economico complessivo.

Nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* a conto economico complessivo sono classificati gli *Altri strumenti di capitale* in quanto il Gruppo ha adottato l’opzione di valutare lo strumento al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value* l’IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. Per le attività il cui valore recuperabile corrisponde al *fair value* al netto dei costi di vendita, l’informativa sulla gerarchia delle Attività immateriali nella valutazione del *fair value* è presentata nella nota n. 33.

I livelli sono distinti in:

Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l’attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3: Dati di input relativi all’attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2017 e 2018 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

Categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2018	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value inputato a conto economico complessivo:					
Altri strumenti rappresentativi di capitale (ex AFS)	35	0,6	-	1,5	2,1
Totale		0,6	-	1,5	2,1
PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value inputato a conto economico complessivo:					
Derivati di copertura	36	-	1,1	-	1,1
Totale		-	1,1	-	1,1
Categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2017					
ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value inputato a conto economico:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	35	-	-	3,0	3,0
Totale		-	-	3,0	3,0
PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value inputato a conto economico complessivo:					
Derivati di copertura	36	-	1,1	-	1,1
Totale		-	1,1	-	1,1

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Attività finanziarie di livello 3

Saldo al 31/12/2017	3,0
Utili/(perdite) rilevate a conto economico	-
Incrementi/acquisti/aumenti di capitale	0,7
Decrementi/cessioni	(0,1)
Utili/(perdite) rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo	(1,8)
Trasferimenti da e verso il livello 3	(0,3)
Saldo al 31/12/2018	1,5

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nel Gruppo nel biennio 2018-2017, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e dagli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La tabella di seguito evidenzia gli effetti economici e di patrimonio netto relativi agli strumenti finanziari in ambito IFRS 9.

	Note	31/12/2018
Utili netti /(perdite nette) rilevati su attività o passività finanziarie valutate al fair value nell'utile (perdita) d'esercizio		
Altri strumenti di capitale:		
di cui dividendi		-
di cui utili/(perdite) da variazione di fair value		-
di cui utili/(perdite) da eliminazione contabile	25	1,5
Utili netti/(perdite nette) rilevati su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Passività finanziarie:		
di cui utili/(perdite) da eliminazione contabile	24	(2,5)
di cui utili/(perdite) da rinegoziazione	24	3,0
Utili netti/(perdite nette) rilevati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Svalutazione crediti commerciali e diversi, compresi i ripristini	21	(3,0)
Utili (perdite) derivanti dall'eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi (costo ammortizzato)		-
Utili (perdite) derivanti dall'eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie al costo ammortizzato		-
Svalutazione di crediti e altre attività finanziarie, compresi i ripristini	26	(2,4)
Utili netti/(perdite nette) rilevati su investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value rilevato nel conto economico complessivo		
Altri strumenti di capitale:		
di cui dividendi		-
di cui utili/(perdite) da variazione di fair value	35	(1,5)
di cui utili/(perdite) da eliminazione contabile		-
Utili netti/(perdite nette) su derivati cash flow hedge		
Derivati di copertura:		
di cui utili/(perdite) inputati a conto economico complessivo (*)	36	(0,4)
di cui utili/(perdite) rilevati a conto economico	24	(1,2)
Interessi attivi/(passivi) al tasso d'interesse effettivo, maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL		
Interessi attivi su:		
Crediti/finanziamenti al costo ammortizzato	24	0,3
Interessi passivi su:		
Passività finanziarie al costo ammortizzato	24	(6,4)
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo		
di competenza di attività finanziarie:		
Crediti/finanziamenti al costo ammortizzato		-
Derivati al FVOCI		-
di competenza di passività finanziarie:		
Passività finanziarie al costo ammortizzato	24	(1,9)
Derivati al FVOCI		-

(*) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale.

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle specifiche note illustrative.

Si riporta di seguito gli effetti economici e di patrimonio netto relativi agli strumenti finanziari in ambito IAS 39 secondo gli schemi utilizzati fino al 31 dicembre 2017:

	Note	31/12/2017
Utili netti/ perdite nette rilevati su strumenti finanziari		
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-
Derivati di copertura:		
<i>di cui utili/perdite imputati a PN (*)</i>	36	3,4
<i>di cui utili/perdite rilevati a conto economico</i>		(3,6)
Utili/perdite su crediti/finanziamenti		(1,4)
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL		
Interessi attivi su:		
<i>Crediti/finanziamenti</i>		0,7
Interessi passivi su:		
<i>Passività finanziarie al costo ammortizzato</i>		(12,6)
Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati		
Crediti/finanziamenti		0,1
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		
Crediti/finanziamenti	21	(3,7)
Attività disponibili per la vendita	25	(0,3)

(*) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale.

14 ▪ Gestione del capitale e dei rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale, tenendo conto dell'attuale dinamica di offerta di credito nel sistema Italia che rimane rigida in quanto rappresenta ancora una elevata percentuale delle fonti di finanziamento delle imprese rispetto ad altri paesi dove un ruolo di *funding* importante è svolto dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2018 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Finanziamento stipulato nell'agosto 2017 è stato rinegoziato il 10 ottobre 2018. I principali termini e condizioni di tale Accordo Modificativo sono:

- la rimodulazione del Finanziamento con una riduzione della Linea di Credito A da residui 166,3 milioni a 141,3 milioni ed un contestuale incremento della Linea di Credito *Revolving* da 100 milioni a 125 milioni;
- estensione della durata del finanziamento di 12 mesi con conseguente posticipazione della data di scadenza finale dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023;
- modifica del piano di ammortamento della Linea di Credito A con un rimborso di euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2018 e successivamente in dieci rate semestrali di euro 12,5 milioni ciascuna;
- una riduzione dello spread tasso applicato ad entrambe le Linee di Credito a partire dal 10 ottobre 2018 ed a seguire, ri-determinato di volta in volta in relazione ad una *margin grid* determinata dal livello di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA), più favorevole rispetto a quella originaria;
- con riferimento alla Linea di Credito *Revolving*: una riduzione della commissione di mancato utilizzo, l'eliminazione dell'impegno annuo di *clean down*, nonché l'introduzione di una commissione di utilizzo da applicarsi al solo superamento di alcuni livelli predefiniti.

Per quel che concerne i rischi finanziari il Gruppo RCS è esposto al rischio di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità

e rischio di credito. Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività. Di seguito vengono commentati i diversi rischi finanziari cui è esposto il Gruppo RCS.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. Il Gruppo è esposto a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche *policy* che definiscono gli obiettivi di *risk management*, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione “Amministrazione e Finanza” che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione “Amministrazione e Finanza” informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità, utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2018 la quota parte dei debiti contrattualmente coperti a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite *Interest Rate Swap* (IRS), è pari circa al 83% (al 31 dicembre 2017 era pari al 79%).

Con riferimento al 31 dicembre 2018 l'obiettivo di copertura è stato perseguito mediante IRS stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato *rating*. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso *Swap*) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Si segnala che nel febbraio 2018 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per ulteriori 40 milioni con una durata residua di poco meno di 4 anni ad un tasso dello 0,454%.

RCS è in linea da quanto richiesto dal Regolamento UE n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC (Over The Counter), già dalla sua entrata in vigore in Italia e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR), che ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia sul mercato OTC, ad un *Trade Repository*, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti alle negoziazioni affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alle note n. 36 e n. 42 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e alla nota n. 42 per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa.

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2018	(192,8)	1%	(0,2)	3,2
2017	(288,8)	1%	(1,3)	3,7
2018	(192,8)	-1%	0,1	(3,3)
2017	(288,8)	-1%	0,3	(3,8)

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo detiene strumenti finanziari debitori a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2018 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 170 milioni (243,8 milioni nel 2017) e si riferiscono unicamente ad *Interest Rate Swap*, così come nel 2017.

Nessun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2018, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato come riportato nella tabella sopra esposta, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali oneri a conto economico di 0,2 milioni (oneri per 1,3 milioni per l'esercizio 2017) ed un incremento del patrimonio netto per 3,2 milioni (3,7 milioni per l'esercizio 2017). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, che tiene conto delle previsioni contrattuali, ove presenti, in relazione all'applicabilità di tassi negativi, ha rilevato potenziali proventi a conto economico inferiori a 0,1 milioni (proventi per 0,3 milioni per l'esercizio 2017) ed un decremento del patrimonio netto per 3,3 milioni (3,8 milioni per l'esercizio 2017).

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni nei tassi di cambio.

Il Gruppo RCS, pur avendo una presenza a livello internazionale, non evidenzia una rilevante esposizione al rischio di cambio in quanto l'euro è la valuta funzionale delle principali aree di business del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata principalmente da alcune posizioni commerciali e finanziarie denominate in dirham degli Emirati Arabi Uniti riferibili in particolare a RCS Sport and Events DMCC..

Come nel caso della gestione del rischio tasso di interesse, anche la gestione del rischio di cambio è regolata da specifiche *policy* che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare gli effetti indotti da un andamento sfavorevole dei tassi di cambio ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi stabiliti, la gestione del rischio di cambio è attuata dalla Funzione “Amministrazione e Finanza” che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati per finalità speculative, ovvero non volti a perseguire il predetto obiettivo;
- la Funzione “Amministrazione e Finanza” informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti mediante report sullo stato del portafoglio derivati;
- al fine di garantire la coerenza tra i flussi valutari derivanti dall'attività commerciale e quelli generati dagli strumenti finanziari di copertura il Gruppo può ricorrere ad operazioni di *roll-over* e di *unwinding*.

Al 31 dicembre 2018 non sono in essere strumenti finanziari di derivati su cambi come riportato nella nota n. 36.

Sensitivity analysis

Le valute verso le quali il Gruppo evidenzia una maggiore esposizione al rischio di cambio sono il dirham degli Emirati Arabi Uniti.

Per ciò che riguarda l'esposizione verso il dirham, la posizione debitoria netta è pari a un controvalore in euro di 8,1 milioni. Un apprezzamento del 10% dell'euro sul dirham avrebbe quindi determinato, a livello consolidato, un utile pari a circa 0,8 milioni (perdite pari a 0,1 milioni nel 2017 con una posizione creditoria netta pari a 1,2 milioni).

Nel caso opposto di apprezzamento del 10% del dirham, del franco e del dollaro verso l'euro, si sarebbero determinati impatti economici di pari importo e di segno contrario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

Il Gruppo gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

La rinegoziazione del finanziamento avvenuta il 10 ottobre 2018, e sopra descritta che prevede una identica ripartizione degli importi delle due linee di credito ha aumentato la flessibilità della società nella gestione del rischio liquidità. L'ulteriore flessibilità è determinata:

- dalla gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- dal possibile ricorso a differenti forme di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali del Gruppo RCS al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

Il Gruppo continua a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze.

2018

Analisi delle scadenze anno 2018 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	0-6 mesi	6 mesi-1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	45,5	142,2	2,2	-	-	-	189,9
Crediti verso società del gruppo	6,4	15,7	-	-	-	-	22,1
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	14,1	1,4	0,6	1,1	0,8	0,3	18,4
Crediti finanziari verso società del gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	12,5	-	-	-	-	-	12,5
Totale attività finanziarie	78,5	159,3	2,8	1,1	0,8	0,3	242,9
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	100,1	88,6	0,2	-	-	-	188,9
Debiti verso società del gruppo	8,7	7,1	-	-	-	-	15,8
Debiti finanziari verso terzi (include anche i leasing)	13,6	26,3	15,9	26,8	124,5	-	207,1
Debiti finanziari verso società del gruppo	6,8	-	-	-	-	-	6,8
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	23,9	0,1	-	-	-	-	24,0
Derivati di copertura	-	0,3	0,2	0,3	0,2	-	1,1
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	153,1	122,4	16,3	27,1	124,7	0,0	443,6

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2018 e pertanto non è riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

2017

Analisi delle scadenze anno 2017 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	0-6 mesi	6 mesi-1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi (2)	60,0	163,4	2,0	-	-	-	225,4
Crediti verso società del gruppo (2)	27,8	19,4	-	-	-	-	47,2
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	15,7	0,5	0,5	0,7	1,6	1,6	20,7
Crediti finanziari verso società del gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	15,6	-	-	-	-	-	15,6
Totale attività finanziarie	119,1	183,3	2,5	0,7	1,6	1,6	309,0
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	115,9	103,4	-	-	-	-	219,3
Debiti verso società del gruppo	7,1	9,9	-	-	-	-	17,0
Debiti finanziari verso terzi (include anche i leasing)	16,8	34,8	18,3	33,3	227,8	-	330,9
Debiti finanziari verso società del gruppo	4,3	-	-	-	-	-	4,3
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	25,7	0,1	-	-	-	-	25,8
Derivati di copertura	-	1,1	0,1	-	(0,1)	-	1,1
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	169,8	149,2	18,4	33,3	227,7	0,0	598,4

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2017 e pertanto non è riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali nel 2017 sono esposti al lordo delle rese attese.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

I dati dell'esercizio 2018 comprendono gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e sono espressi secondo le nuove modalità indicate dall'IFRS 7 (modificato a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9). Il Gruppo si è avvalso dell'opzione prevista dall'IFRS 9 di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti, riesponendo ai soli fini della completezza le tabelle del rischio di credito relative allo scorso esercizio.

Le tabelle a livello complessivo non sono direttamente confrontabili in quanto, il fondo svalutazione crediti è stato determinato nel 2018 con il metodo dell'*expected credit losses*, di seguito *ECL*, (in applicazione dell'IFRS 9) in sostituzione del metodo *incurred losses* utilizzato nel 2017 (+1,2 milioni al 31 dicembre 2018), ed i ricavi contabilizzati relativi ai contratti estimatori in uso nel Gruppo per la vendita di quotidiani e periodici sono iscritti al valore ragionevolmente stimato ovvero al netto delle rese attese (ai fini dell'esposizione secondo IFRS 7).

Tenendo conto di quanto sopra premesso, l'esposizione al rischio di credito del Gruppo mostra la seguente distribuzione per unità di business:

Concentrazione rischio di Credito per area di business	Valore contabile al 31 Dicembre 2018 (1)	%	Valore contabile al 31 Dicembre 2017	%
Quotidiani Italia	39,2	16,1%	65,9	22,5%
Periodici Italia	14,5	6,0%	21,3	7,3%
Pubblicità e Sport	117,9	48,6%	131,4	44,8%
Unidad Editorial	60,0	24,7%	68,3	23,3%
Altre attività corporate	11,2	4,6%	6,1	2,1%
Totale	242,8	100%	293,0	100%

(1) A partire dall'esercizio 2018 la concentrazione del rischio di credito comprende le disponibilità liquide, inoltre l'esposizione dei crediti commerciali ai fini dell'IFRS 7 limitatamente alla fattispecie del contratto estimatorio viene effettuata al netto delle rese attese. Ciò ha comportato nel 2018 una diminuzione della rappresentazione contabile dei crediti commerciali ai fini delle note in applicazione dell'IFRS 7 pari a 29,8 milioni.

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle singole società del Gruppo, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene generalmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato all'Italia, è basato sul così detto modello dell'*"expected default frequency"* elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria. Anche il gruppo Unidad Editorial si avvale di un sistema di valutazione della clientela e di attribuzione di un rating finanziario, assimilabile a quello italiano.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le eventuali perdite di attività finanziarie.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio secondo il nuovo schema previsto dall'IFRS 9, nonché la massima esposizione creditizia:

Rating	Crediti commerciali (1)	Crediti finanziari non correnti lifetime ECL	Crediti finanziari correnti	Altre attività non correnti 12 mesi ECL	Crediti diversi e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Totale
Rating A (rischio basso)	44,3	-	0,2	0,1	0,6	6,0	51,2
Rating B (rischio medio)	153,8	-	-	-	-	-	153,8
Rating C (rischio alto)	21,6	-	-	-	-	-	21,6
Rating Z (not rated) (2)	24,8	5,6	1,2	1,9	22,4	6,5	62,4
Totale valore lordo	244,5	5,6	1,4	2,0	23,0	12,5	289,0
Svalutazione	(32,5)	(3,4)	-	-	(10,3)	-	(46,2)
Totale netto	212,0	2,2	1,4	2,0	12,7	12,5	242,8
Garanzie reali (e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito)	0,4	-	-	-	-	-	0,4

(1) A partire dall'esercizio 2018 l'esposizione dei crediti commerciali ai fini dell'IFRS 7 limitatamente alla fattispecie del contratto estimatorio viene effettuata al netto delle rese attese. Ciò ha comportato nel 2018 una diminuzione della rappresentazione contabile dei crediti commerciali ai fini delle note in applicazione dell'IFRS 7 pari a 29,8 milioni. Escludendo tale modifica i crediti commerciali sarebbero risultati pari a 241,8 anziché 212 milioni.

(2) La fascia dei crediti con attribuzione Rating Z è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici, clienti esteri e clientela diffusa.

Il fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2018 è pari a 32,5 milioni (31,4 milioni al 31 dicembre 2017) e per il commento si rimanda alla nota n. 40.

La percentuale di incidenza del fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2018 rispetto all'ammontare del credito lordo è pari al 13,3%. Al netto delle disomogeneità rappresentative sopra riportate, l'incidenza del fondo svalutazione del 2018 sarebbe risultata pari a 11,4% (10,3% al 31 dicembre 2017).

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2018, ai crediti commerciali sulla base della fascia di scaduto.

Rating (*)	Non scaduti	1-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	361-540 gg	541-720 gg	> 720 gg
Rating A (rischio basso)	0,13%	3%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating B (rischio medio)	0,55%	5%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating C (rischio alto)	1,72%	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Rating E (enti pubblici)	1,45%	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Rating Z (not rated)	1,12%	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

* Le percentuali sopra esposte sono valide per l'Italia; mentre la Spagna adotta percentuali di svalutazione specifiche che tengono conto del rischio paese.

Si segnala che l'ammontare delle attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata è pari a 0,5 milioni riferiti interamente ai crediti commerciali.

* * *

Come sopra indicato, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione, pertanto si forniscono le informazioni del rischio di credito in base all'IFRS 9 solo per l'esercizio 2018. Per questo motivo e per quanto concerne il trattamento delle rese correlato ai contratti estimatori (come riportato alla nota 1 della tabella concentrazione del rischio di credito) le tabelle del rischio di credito relative allo scorso esercizio riportate per completezza, non sono direttamente comparabili.

Lo schema delle tabelle del 31 dicembre 2017, deriva sostanzialmente dal metodo di svalutazione *incurred losses* che escludeva dall'analisi i crediti privi di segnali di sofferenza e pertanto le informazioni erano focalizzate sui crediti scaduti:

	Valore contabile al 31 Dicembre 2017				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali (1)	184,1	27,5	92,4	(31,4)	272,6
Crediti Finanziari Correnti	0,9	-	-	-	0,9
Altre Attività Correnti	13,7	-	10,3	(10,3)	13,7
Quota corrente	198,7	27,5	102,7	(41,7)	287,2
Crediti Finanziari non Correnti	3,7	-	0,8	(0,8)	3,7
Altre Attività non Correnti	2,1	-	-	-	2,1
Quota non corrente	5,8	-	0,8	(0,8)	5,8
Totale	204,5	27,5	103,5	(42,5)	293,0

(1) I crediti commerciali sono esposti al lordo dei fondi rettificativi

I crediti finanziari e commerciali correnti, non scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2017, sono riepilogati nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti.

Rating	Valore contabile al 31/12/2017			
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	%
Rating A (rischio basso)	46,3	-	46,3	22,6%
Rating B (rischio medio)	97,6	-	97,6	47,7%
Rating C (rischio alto)	6,9	-	6,9	3,4%
Rating Z (not rated)	47,9	5,8	53,7	26,3%
Totale	198,7	5,8	204,5	100,0%

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati in Bilancio al 31 dicembre 2017.

	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e non svalutati						Totale scaduti e non svalutati
		30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	oltre i 361	
2017	204,5	8,2	3,5	2,1	4,1	3,9	5,7	27,5

Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

15 ▪ Informativa dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8, di seguito vengono riportati gli schemi relativi alle informazioni per settori di attività. RCS ha identificato i diversi settori di attività oggetto di informativa, sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative ovvero sulla reportistica interna che è regolarmente rivista dal management del più alto livello decisionale operativo al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti di attività e al fine delle analisi di performance.

I dati patrimoniali di settore, in particolare il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, non costituiscono attualmente valori forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale dettaglio non viene quindi fornito nelle presenti note esplicative in accordo con l'emendamento dell'IFRS 8 - Settori operativi, in vigore dal 1° gennaio 2010.

Il Gruppo ha utilizzato una combinazione di fattori nell'identificare le aree oggetto di informativa tra cui i beni e servizi offerti dal settore e l'area geografica. Ogni settore è caratterizzato da proprie strutture e da manager responsabili.

Le aree di attività al 31 dicembre 2018 sono pertanto: Quotidiani Italia, Periodici Italia, Pubblicità e Sport, Unidad Editorial, Altre attività Corporate. I prodotti e i servizi da cui ciascuna area oggetto di informativa ottiene i ricavi sono dettagliati nella presente Relazione Finanziaria Annuale nella parte dedicata al commento sull'andamento economico delle aree di attività, nei paragrafi de *Il profilo dell'area di attività*. I criteri di aggregazione per costituire tali aree sono i medesimi adottati nell'esercizio 2017.

I principi contabili con cui i dati di settore oggetto di informativa sono esposti nelle note sono coerenti con quelli adottati nella predisposizione del presente bilancio consolidato. I rapporti infrasettoriali riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi e sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della qualità dei beni ceduti e/o dei servizi prestati.

Dati progressivi al 31 dicembre 2018 (1)

	Settori operativi				Altre poste in riconciliazione		Totale
	Quotidiani Italia	Periodici Italia	Pubblicità e Sport	Unidad Editorial	Altre attività Corporate	Elisioni/rettifiche	
<i>(in milioni di euro)</i>							
Ricavi editoriali	285,2	36,5	-	112,5	-	(1,9)	432,3
Ricavi pubblicitari	157,6	45,4	253,1	137,8	-	(188,1)	405,8
Ricavi diversi	15,8	14,0	47,9	60,5	21,5	(22,2)	137,5
Ricavi per settore	458,6	95,9	301,0	310,8	21,5	(212,2)	975,6
Ricavi infrasettoriali	(151,7)	(38,3)	(0,3)	(2,0)	(19,9)		
Ricavi netti	306,9	57,6	300,7	308,8	1,6		975,6
Risultato operativo per settore	71,1	2,4	32,5	37,8	(28,3)	-	115,5
<i>di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN</i>	<i>1,6</i>	<i>0,2</i>	<i>-</i>	<i>0,2</i>	<i>-</i>		<i>2,0</i>
Proventi (oneri) finanziari							(14,1)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie							(0,9)
<i>di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate</i>							-
Risultato ante imposte							100,5
Imposte sul reddito							(15,2)
Risultato attività destinate a continuare							85,3
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse							-
Risultato del periodo							85,3
Risultato del periodo di terzi							(0,1)
Risultato del periodo di gruppo							85,2

(1) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nell'esercizio 2018 un incremento complessivo dei ricavi pari a 76,4 milioni, composto da maggiori ricavi di Quotidiani Italia per 72,8 milioni, di Periodici Italia per 8,4 milioni, di Unidad Editorial per 15,2 milioni e da un decremento di Pubblicità e Sport di 20 milioni. Tali variazioni non hanno comportato effetti sull'EBITDA. Complessivamente al 31 dicembre 2018 l'incidenza dell'EBITDA sui ricavi passa dal 15,9% al 17,3% ante applicazione dell'IFRS 15 e si confronta con l'incidenza del 15,4% rilevata al 31 dicembre 2017.

Dati progressivi al 31 dicembre 2017

	Settori operativi				Altre poste in riconciliazione		Totale
	Quotidiani Italia	Periodici Italia	Pubblicità e Sport	Unidad Editorial	Altre attività Corporate	Elisioni/rettifiche	
<i>(in milioni di euro)</i>							
Ricavi editoriali	209,4	28,1	-	108,3	0,1	(1,0)	344,9
Ricavi pubblicitari	154,9	48,8	261,8	133,2	-	(188,9)	409,8
Ricavi diversi	16,1	16,7	51,4	59,0	23,0	(25,1)	141,1
Ricavi per settore	380,4	93,6	313,2	300,5	23,1	(215,0)	895,8
Ricavi infrasettoriali	(148,7)	(42,7)	(0,6)	(2,2)	(20,8)		
Ricavi netti	231,7	50,9	312,6	298,3	2,3		895,8
Risultato operativo per settore	71,6	10,6	22,7	23,9	(33,4)	0,2	95,6
<i>di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN</i>	<i>1,6</i>	<i>0,2</i>	<i>-</i>	<i>0,3</i>	<i>-</i>		<i>2,1</i>
Proventi (oneri) finanziari							(24,4)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie							16,2
<i>di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate</i>							-
Risultato ante imposte							87,4
Imposte sul reddito							(16,5)
Risultato attività destinate a continuare							(70,9)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse							-
Risultato del periodo							70,9
Risultato del periodo di terzi							0,2
Risultato del periodo di gruppo							71,1

Le svalutazioni di immobilizzazioni sono commentate nella nota numero 23. Al 31 dicembre 2018 sono pari a 8,1 milioni (2,4 milioni al 31 dicembre 2017) e si riferiscono per 7,3 milioni all'avviamento di *Sfera* svalutato in seguito ai risultati del test di *impairment* e per 0,8 milioni all'avviamento della controllata RCS Digital Ventures S.r.l. anch'esso svalutato in seguito ai risultati del test di *impairment*.

Informazioni in merito all'area geografica

Esercizio 2018	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	651,0	316,4	8,2	975,6

Esercizio 2017	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	566,6	306,5	22,7	895,8

Informazioni in merito ai principali clienti

Si segnala che nell'esercizio 2018 non risultano ricavi realizzati verso un singolo cliente non appartenente al Gruppo per un valore superiore al 10% dei ricavi del Gruppo.

16 ▪ Rapporti con parti correlate

Anche in adempimento a quanto richiesto con comunicazione CONSOB ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, di seguito vengono identificati i rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS.

In particolare si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con CONSOB. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrenza dal 1° gennaio 2014, e successivamente con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Le ultime modifiche in ordine temporale sono entrate in vigore a partire dal 4 agosto 2017. La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione “Governance” ed è anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di “maggiore rilevanza”, anche talune operazioni di “minore rilevanza” sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Ultimate Parent Company del Gruppo è U.T. Communications S.p.A., società controllante di fatto di Cairo Communication S.p.A., divenuta a sua volta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A.. La quota di capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. detenuta da Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2018 è pari a 59,693% (59,831% comprensivo anche della quota di possesso direttamente detenuta al 31 dicembre 2018 da U.T. Communications S.p.A. – Fonte CONSOB).

Ciò premesso sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di RCS MediaGroup S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate (i cui rapporti sono eliminati nel processo di consolidamento) e le entità a controllo congiunto nonché collegate di RCS MediaGroup S.p.A.;
- le figure con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Inoltre sono stati individuati i *key manager* del Gruppo: gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché gli ulteriori Dirigenti con Responsabilità Strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. e della controllante Cairo Communication S.p.A., riportati nelle relative relazioni sulla remunerazione.

Si forniscono i dettagli suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce. Sono esclusi i rapporti infragruppo eliminati nel processo di consolidamento.

Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Società controllanti	0,3	-	0,2	-	-
Società a controllo congiunto	19,8	6,8	1,9	-	-
Società collegate	-	-	11,2	-	0,6
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	-
Altre consociate (1)	1,3	-	2,1	-	-
Altre parti correlate (2)	1,1	-	-	1,8	4,4
Totale	22,5	6,8	15,4	1,8	5,0
Totale Gruppo RCS	212,0	45,2	204,7	82,4	48,9
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	10,6%	15,0%	7,5%	2,2%	10,2%

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A.

(2) Si riferisce principalmente a transazioni con figure aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti e società da essi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Proventi finanziari
Società controllanti	0,0	(0,3)	-	0,8	-
Società a controllo congiunto (1)	279,2	(85,9)	-	1,0	0,1
Società collegate	1,7	(21,1)	-	-	-
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	(0,0)	(0,4)	-	-
Altre consociate (2)	1,3	(3,2)	-	0,7	-
Altre parti correlate (3)	2,1	(3,6)	(4,0)	-	-
Totale	284,3	(114,1)	(4,4)	2,5	0,1
Totale Gruppo RCS	975,6	(553,2)	(264,7)	19,8	3,9
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	29,1%	20,6%	1,7%	12,6%	2,6%

(1) I Ricavi delle vendite (ricavi editoriali) pari a 284,3 milioni realizzati verso clienti tramite la distribuzione della società m-dis Distribuzione Media S.p.A. sono stati ritrattati in conformità all'IFRS 15.

(2) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A.

(3) Si riferisce principalmente a transazioni con figure aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti e società da essi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Rendiconto finanziario	Variazione del capitale circolante	Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	Risultato netto gestione finanziaria	Interessi finanziari netti pagati
Parti correlate	(4,3)	2,5	(0,1)	0,1
Totale di bilancio	(24,7)	(94,2)	14,1	(14,5)

I rapporti intercorsi con le imprese controllanti, collegate e le entità a controllo congiunto riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale e sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati.

I rapporti verso le **società controllanti** comprendono consumi materie e servizi per 0,3 milioni, altri proventi operativi per 0,8 milioni, crediti commerciali per 0,3 milioni e infine debiti commerciali per 0,2 milioni. Riguardano principalmente proventi per l'affitto di spazi adibiti ad uso ufficio, per riaddebiti di personale RCS che svolge la propria attività operativa presso il gruppo Cairo nonché costi per l'utilizzo di indagini di mercato.

I rapporti verso le **società sottoposte a controllo congiunto** si riferiscono alla società m-dis Distribuzione Media S.p.A. ed alle sue controllate, verso la quale il Gruppo ha conseguito ricavi delle vendite pari a 279,2 milioni (ritrattati in conformità all'IFRS 15); sono stati inoltre sostenuti costi per consumi materie e servizi per 85,9 milioni (anche questi ritrattati in conformità all'IFRS 15), altri ricavi e proventi operativi per 1 milione, sono vantati crediti commerciali per 19,8 milioni, nonché debiti finanziari correnti per 6,8 milioni e debiti commerciali per 1,9 milioni.

Tra le **società collegate** i rapporti commerciali più rilevanti riguardano le società del gruppo Bermont cui è demandata l'attività di stampa dei quotidiani di Unidad Editorial (complessivamente: 11,2 milioni di debiti commerciali, 1,7 milioni di ricavi delle vendite e 20,4 milioni di consumi materie e servizi).

I rapporti economici e patrimoniali con "**Altre consociate**" si riferiscono ad operazioni con le società del gruppo Cairo (in particolare: consumi materie prime e servizi per 3,2 milioni, ricavi delle vendite ed altri ricavi e proventi operativi per 2 milioni, crediti commerciali per 1,3 milioni e 2,1 milioni di debiti commerciali). I ricavi e gli altri proventi operativi riguardano principalmente la vendita di spazi pubblicitari, l'organizzazione di eventi nonché ricavi per riaddebiti di personale RCS che svolge la propria attività operativa presso il gruppo Cairo; i costi sostenuti riguardano principalmente l'acquisto di spazi pubblicitari del sito *La7.it* nell'ambito della concessione pubblicitaria acquisita, nonché pubblicità per la promozione di iniziative del Gruppo RCS.

I rapporti con "**Altre parti correlate**", oltre a includere i compensi relativi alle figure con responsabilità strategica come più avanti commentato, comprendono ricavi delle vendite per 2,1 milioni e crediti commerciali per 1,1 milioni realizzati con le società del gruppo Della Valle e del gruppo Pirelli per la vendita di spazi pubblicitari.

* * *

Consolidato fiscale ai fini IRES. Nel corso dell'esercizio 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo. I rapporti infragruppo, originati dall'adozione

del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento. Le società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale, dove la società consolidante è RCS MediaGroup S.p.A., dal periodo d'imposta 2018 risultano essere: Trovolavoro S.r.l., RCS Sport S.p.A., RCS Produzioni Padova S.p.A., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l. in liquidazione, RCS Edizioni Locali S.r.l., RCS Produzioni S.p.A., RCS Digital Ventures S.r.l., Digicast S.p.A., Digital Factory S.r.l., RCS Produzioni Milano S.p.A., Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. e infine le società RCS Sports & Events S.r.l. e Mybeautybox S.r.l..

Consolidato IVA. Nel corso dell'esercizio 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del Consolidato IVA di Gruppo RCS, evidenziando un saldo a debito pari a 2,9 milioni. RCS MediaGroup S.p.A. ha fatto confluire nel consolidato IVA del Gruppo RCS, per l'esercizio 2018, un proprio saldo a debito pari a 17,8 milioni.

* * *

Sono di seguito fornite le informazioni in forma aggregata riguardanti i compensi relativi ai *key manager* come sopra identificati:

	Costi per servizi	Costi per il personale	Debiti diversi e altre passività correnti
Consiglio di Amministrazione	(3,4)	-	1,5
Collegio Sindacale	(0,2)	-	0,2
Dirigenti con responsabilità strategica	-	(4,0)	0,1
Totale parti correlate	(3,6)	(4,0)	1,8
Totale Gruppo RCS	(553,2)	(264,7)	82,4
Incidenza parti correlate sul totale Gruppo RCS	0,7%	1,5%	2,2%

I costi per il personale accolgono i compensi corrisposti alle figure con responsabilità strategiche sotto forma di retribuzione per 4 milioni. I costi per il personale relativi a parti correlate incidono sul totale dei costi del personale per l'1,5%.

Si evidenziano inoltre impegni verso figure con responsabilità strategica per le quali si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione (Sezione II – Parte prima) pubblicata sul sito internet www.rcsmediagroup.it, nonché impegni verso altre parti correlate come meglio descritto nella nota n. 63 della presente Relazione Finanziaria Annuale.

17 ▪ Consumi materie prime e servizi

Ammontano a 553,2 milioni e comprendono i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 116,3 milioni, i costi per servizi, pari a 383,9 milioni, nonché costi di godimento di beni di terzi pari a 53 milioni. Si rileva che la voce nell'esercizio 2018 non presenta oneri non ricorrenti (nell'esercizio precedente erano pari a 1,3 milioni di cui 1 milione nella voce costi per servizi e 0,3 milioni nella voce costi di godimento beni di terzi). Di seguito si commenta la composizione della voce:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nel dettaglio successivo si evidenzia l'andamento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Consumo carta	57,1	54,3	2,8
Acquisto prodotti finiti	29,9	14,7	15,2
Acquisto altro materiale	16,8	16,8	0,0
Acquisto spazi pubblicitari	12,4	21,9	(9,5)
Accantonamento fondo sval. rimanenze	0,1	0,7	(0,6)
Totale	116,3	108,4	7,9

La voce presenta un saldo pari a 116,3 milioni in incremento di 7,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Escludendo dal confronto gli effetti dovuti all'applicazione del principio contabile IFRS 15 pari a 14 milioni (risultanti

dalla rappresentazione contabile di maggiori acquisti di prodotti finiti per 19,7 milioni e minori acquisti di spazi pubblicitari per 5,7 milioni), la voce presenterebbe un decremento di 6,1 milioni. Tale variazione è determinata principalmente dall'effetto contrapposto dai maggiori costi collegati al consumo della carta (+2,8 milioni) sostenuti soprattutto dall'area Quotidiani Italia in seguito all'incremento del prezzo nel corso del 2018 e per il lancio di nuovi prodotti editoriali a cui si contrappongono minori costi, a perimetro omogeneo, per l'acquisto di prodotti finiti (-4,5 milioni) e per l'acquisto di spazi pubblicitari (-3,8 milioni). Il decremento dell'acquisto dei prodotti finiti è imputabile all'area Unidad Editorial per la riduzione degli acquisti di prodotti collaterali e promozionali; il decremento dell'acquisto spazi pubblicitari si riferisce principalmente all'area Pubblicità e Sport in seguito all'esaurirsi di alcune attività di *advisory*. In decremento anche la voce accantonamento fondo svalutazione rimanenze per 0,6 milioni.

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Lavorazioni di terzi	74,1	78,2	(4,1)
Pubblicità, promozioni, merchandising	33,8	43,1	(9,3)
Costi di distribuzione	119,7	40,8	78,9
Servizi diversi	48,1	56,0	(7,9)
Collaboratori e corrispondenti	34,9	37,4	(2,5)
Prestazioni professionali e consulenze	19,7	26,8	(7,1)
Provvigioni passive	19,2	16,0	3,2
Postelegrafoniche	4,3	6,4	(2,1)
Viaggi e soggiorni	8,1	9,7	(1,6)
Manutenzioni e ammodernamenti	8,4	9,2	(0,8)
Costi per energia e forza motrice	8,1	7,2	0,9
Emolumenti agli amministratori e sindaci	3,8	2,8	1,0
Assicurazioni	1,7	1,5	0,2
Totale	383,9	335,1	48,8

La voce presenta un saldo pari a 383,9 milioni in incremento di 48,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Escludendo dal confronto sia gli effetti sulla rappresentazione contabile dovuti all'applicazione del principio contabile IFRS 15 pari a 67,7 milioni, sia gli oneri non ricorrenti pari a 1 milione la voce presenterebbe un decremento di 18 milioni (-5,4% rispetto al 31 dicembre 2017). A tale variazione contribuiscono diverse tipologie di spese. Su base omogenea si segnalano tra le più significative le spese in pubblicità, promozioni e merchandising che si riducono di 6,1 milioni, le spese in prestazioni professionali e consulenze in decremento di 6,8 milioni e i costi di distribuzione in contrazione di 6 milioni. Le spese in pubblicità, promozioni e merchandising risultano in flessione principalmente sull'area Unidad Editorial e sull'area Quotidiani Italia in seguito ad azioni di risparmio sulle spese pubblicitarie e di efficientamento degli investimenti in marketing. Le spese in prestazioni professionali e consulenze si riducono principalmente sulle aree Altre attività Corporate (-4,1 milioni), Unidad Editorial (-1,2 milioni) e Pubblicità e Sport, per effetto delle continue azioni di contenimento dei costi su tutte le funzioni del Gruppo ed in particolare su *information technology*, anche attraverso la riduzione delle consulenze e prestazioni affidate a terzi. Infine il decremento dei costi di distribuzione (-6 milioni) è imputabile all'area Unidad Editorial (-3,4 milioni) anche in seguito al rinnovo del contratto di distribuzione dei prodotti editoriali e all'area Quotidiani Italia (-2,6 milioni) per la riduzione dei volumi dei prodotti editoriali distribuiti nonché per l'attuazione di politiche di risparmio.

Si segnala che al 31 dicembre 2018 non sono presenti oneri non ricorrenti nei costi per servizi (al 31 dicembre 2017 erano pari a 1 milione).

Costi di godimento di beni di terzi

I costi di godimento di beni di terzi ammontano a 53 milioni e sono in incremento di 3,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (considerando gli oneri non ricorrenti dell'esercizio 2017 pari a 0,3 milioni l'incremento è di 3,7 milioni). Comprendono essenzialmente lo sfruttamento di diritti letterari e dei fotoservizi, *royalties* riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport*, canoni di locazione operativa principalmente per l'utilizzo di macchine d'ufficio e automezzi, nonché affitti di beni immobili.

L'incremento della voce pari a 3,4 milioni è imputabile all'area Unidad Editorial per i maggiori oneri sostenuti nell'acquisto di diritti in particolare della controllata Unidad Editorial Juegos S.A. (+1,8 milioni) e per i maggiori esborsi in affitti passivi (+1,6 milioni).

18 ▪ Costi del personale

I costi del personale ammontano a 264,7 milioni (258,1 al 31 dicembre 2017) e presentano un incremento di 6,6 milioni comprensivo di oneri e proventi non ricorrenti per 1,8 milioni (oneri e proventi non ricorrenti pari a 0,7 milioni lo scorso esercizio). Gli oneri non ricorrenti sono correlati alle ristrutturazioni in atto nel Gruppo in particolare sulle aree Altre attività Corporate e Periodici Italia. Escludendo tali oneri, il confronto evidenzerebbe un incremento netto pari a 5,5 milioni, attribuibile essenzialmente a Quotidiani Italia il cui costo del personale si incrementa prevalentemente per il mancato ricorso nell'esercizio 2018 al regime di solidarietà in vigore per i dipendenti nel 2017 e per un aumento degli organici medi finalizzato allo sviluppo degli *asset* digitali al potenziamento dell'offerta editoriale.

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Salari e stipendi	193,6	186,5	7,1
Oneri sociali	60,4	58,6	1,8
Benefici ai dipendenti	11,5	10,8	0,7
Altri oneri e proventi	(0,8)	2,2	(3,0)
Totale	264,7	258,1	6,6

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Dirigenti/impiegati	1.780	1.829	(49)
Giornalisti	1.297	1.325	(28)
Operai	233	236	(3)
Totale	3.310	3.390	(80)

Per ulteriori dettagli sugli organici si rinvia al paragrafo Risorse Umane inserito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

19 ▪ Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2017	Variazione
Recupero costi	4,3	5,7	(1,4)
Proventi per contributi	1,4	0,9	0,5
Recupero ordinario fondo rischi	3,3	4,0	(0,7)
Affitti attivi	3,0	2,6	0,4
Vendita rese scarti e materiale vario	2,6	3,9	(1,3)
Recupero ordinario fondo svalutazione crediti (1)	-	0,3	(0,3)
Altri ricavi	5,2	3,5	1,7
Totale	19,8	20,9	(1,1)

(1) A partire dall'esercizio 2018 a seguito dell'applicazione del principio IFRS 9 il recupero ordinario del fondo svalutazione crediti è stato riclassificato nella linea Svalutazione e ripristini di crediti commerciali e diversi.

La voce risulta complessivamente in decremento per 1,1 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto, fra gli altri, di minori recuperi costi (-1,4 milioni) attribuibili all'area Unidad Editorial e Periodici Italia, dei minori ricavi per vendita rese scarti e materiale vario (-1,3 milioni) dell'area Quotidiani Italia e Unidad Editorial. In controtendenza si segnala l'incremento della voce altri ricavi per 1,7 milioni che comprende 2,6 milioni di proventi non ricorrenti realizzati per indennizzi assicurativi ottenuti da RCS Sport (come commentato nel paragrafo "Informazioni sui contenziosi in essere" della presente Relazione Finanziaria Annuale).

20 ▪ Oneri diversi di gestione

Di seguito viene presentato il dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Altri oneri di gestione	7,8	6,9	0,9
IVA assolta dall'Editore (1)	-	4,8	(4,8)
Oneri tributari	6,4	5,1	1,3
Montepremi concorsi	1,9	2,1	(0,2)
Totale	16,1	18,9	(2,8)

(1) A partire dall'esercizio 2018 a seguito dell'applicazione del principio IFRS 15 l'IVA assolta dall'editore è stata riclassificata a diretta riduzione dei ricavi delle vendite

La voce oneri diversi di gestione pari a 16,1 milioni si decrementa di 2,8 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente dell'applicazione del principio IFRS 15 che ha determinato la riclassifica dell'IVA assolta dall'editore (-4,8 milioni) a diretta riduzione dei ricavi delle vendite. In controtendenza la voce oneri tributari si incrementa per 1,3 milioni principalmente sull'area Unidad Editorial.

La voce altri oneri di gestione include i margini positivi retrocessi ai soci delle coedizioni editoriali realizzate dall'area Quotidiani Italia (in incremento di 1 milione), nonché quote associative, contributi, spese di rappresentanza, liberalità, oneri per transazioni, penali e sanzioni.

21 ▪ (Svalutazione) e ripristino di crediti commerciali e diversi

Tale voce risulta pari a 3 milioni (3,7 milioni al 31 dicembre 2017) evidenziando un decremento di 0,7 milioni rispetto all'esercizio precedente e si riferisce per l'intero ammontare alla svalutazione dei crediti commerciali. A partire dall'esercizio 2018 per effetto dell'applicazione del principio IFRS 9, in questa voce vengono anche classificati i ripristini del fondo svalutazione crediti commerciali e diversi. La variazione è originata principalmente dal decremento delle svalutazioni effettuate dal gruppo Unidad Editorial (-0,8 milioni).

22 ▪ Quote proventi (oneri) da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Utile società valutate a patrimonio netto	2,1	2,1	-
Perdita società valutate a patrimonio netto	(0,1)	-	(0,1)
Totale	2,0	2,1	(0,1)

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto sono pari a 2 milioni (in decremento di 0,1 milioni rispetto l'esercizio precedente) e comprendono pro quota sia il risultato positivo di m-dis Distribuzione Media S.p.A. (1,8 milioni in incremento di 0,5 milioni rispetto all'esercizio 2017) e delle sue partecipate (complessivamente pari a zero ed in decremento di 0,5 milioni rispetto l'esercizio precedente), sia il risultato positivo del gruppo spagnolo Corporation Bermont (0,2 milioni) comprensivo di oneri non ricorrenti per 0,6 milioni.

23 ▪ Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Risultano pari a 39,8 milioni, in decremento di 2,8 milioni rispetto ai 42,6 milioni registrati nello scorso esercizio. La voce comprende le seguenti tipologie di ammortamento e svalutazioni:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	19,6	25,3	(5,7)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	11,5	14,3	(2,8)
Ammortamenti investimenti immobiliari	0,6	0,6	0,0
Svalutazioni immobilizzazioni	8,1	2,4	5,7
Totale	39,8	42,6	(2,8)

Il decremento è imputabile sia ai minori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (-5,7 milioni) sia alla riduzione degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari (-2,8 milioni), per contro le svalutazioni delle immobilizzazioni passano dai 2,4 milioni del 31 dicembre 2017 ai 8,1 milioni del 31 dicembre 2018.

Il decremento degli ammortamenti delle attività immateriali pari a 5,7 milioni è determinato per 3,7 milioni dall'area Altre attività Corporate per il raggiungimento del termine della vita utile su licenze *software* e manutenzioni evolutive presenti sulla categoria "Concessioni licenze e marchi" a cui si aggiungono 1,8 milioni di minori ammortamenti della controllata Digicast S.p.A. (compresa nell'area Quotidiani Italia) in seguito alla rivisitazione della vita utile di alcuni diritti fatta nell'esercizio scorso.

Gli ammortamenti di immobili impianti e macchinari si decrementano di 2,8 milioni, riconducibili all'area Unidad Editorial (-1,3 milioni) per effetto del raggiungimento del termine della vita utile di mobili, arredi e attrezzature presenti nella sede di Avenida de San Luis, all'area Quotidiani Italia (-0,8 milioni) per la conclusione della vita utile di impianti e macchinari di stampa e infine all'area Altre attività Corporate (-0,6 milioni) per effetto dell'esaurirsi della vita utile di PC, *notebook*, *server* e *smartphone*.

Gli ammortamenti di investimenti immobiliari sono in linea rispetto all'esercizio 2017.

Le svalutazioni pari a 8,1 milioni si riferiscono per 7,3 milioni all'avviamento di *Sfera* svalutato in seguito ai risultati del test di *impairment* e per 0,8 milioni all'avviamento della controllata RCS Digital Ventures S.r.l. come commentato nella nota 33.

24 ▪ Proventi e Oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	-	-	-
Interessi crediti immobilizzati	-	-	-
Interessi attivi crediti bt	0,3	0,2	0,1
Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (IFRS 9)	0,3		
Utili su cambi	0,6	0,4	0,2
Proventi su derivati	-	-	-
Proventi finanziari diversi a bt	3,3	0,7	2,6
Totale proventi finanziari (IFRS 9)	3,9		
Totale proventi finanziari (IAS 39) (1)	-	1,3	-

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Interessi su debiti finanziari per leasing	-	-	-
Perdite su cambi	(0,8)	(0,9)	0,1
Interessi passivi verso banche	(0,2)	(0,3)	0,1
Interessi passivi su finanziamenti	(6,2)	(11,4)	5,2
Oneri su derivati	(1,2)	(3,6)	2,4
Oneri finanziari diversi	(9,9)	(9,5)	(0,4)
Totale oneri finanziari	(18,3)	(25,7)	7,4
Totale proventi (oneri) finanziari	(14,1)	(24,4)	10,3

(1) L'applicazione del nuovo principio IFRS 9 ha comportato l'iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di una voce obbligatoria "Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse attivo", precedentemente compresa nella linea "Proventi finanziari (IAS 39)". Pertanto nell'esercizio 2018 la linea "Proventi finanziari (ex IAS 39)" è stata sostituita dalle seguenti due linee: "Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse attivo (IFRS 9)" e "Proventi finanziari (IFRS 9)".

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 14,1 milioni in decremento di 10,3 milioni rispetto ai 24,4 milioni di oneri finanziari netti rilevati nell'esercizio 2017.

Al miglioramento contribuiscono i minori interessi passivi netti su finanziamenti verso il sistema bancario (-5,3 milioni) per effetto della riduzione dell'indebitamento medio e di uno spread più favorevole in particolare a seguito delle rinegoziazioni del Contratto di Finanziamento avvenute nell'agosto 2017 e nell'ottobre 2018.

A ciò si aggiungono minori oneri finanziari per i derivati di copertura del rischio tasso per 2,4 milioni e minori spese bancarie.

Con riguardo alla rinegoziazione del Contratto di Finanziamento avvenuta nel 2017, nell'ambito anche della prima applicazione dell'IFRS 9, sono state riesaminate approfonditamente le molteplici rinegoziazioni contrattuali antecedenti, a partire dalla sottoscrizione iniziale del 14 giugno 2013 e tenendo conto dei successivi parziali rimborsi. Le analisi svolte anche alla luce del nuovo principio contabile IFRS 9, tenuto conto dei fattori di natura quantitativa e qualitativa, hanno portato a qualificare gli effetti della rinegoziazione datata agosto 2017 come un *extinguishment* (anziché come una *modification*) comportando la rilevazione di un onere di circa 2,5 milioni iscritto negli oneri finanziari dell'esercizio 2018. In data 10 ottobre 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha sottoscritto un Accordo Modificativo del Contratto di Finanziamento in essere a condizioni ulteriormente migliorative (come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio"). L'effetto delle modifiche calcolato applicando il nuovo principio contabile IFRS 9, come descritto nella nota n. 9 della presente Relazione Finanziaria Annuale, ha determinato, con riferimento alla linea di credito A (*Term amortizing*), un provento di 3 milioni registrato a conto economico tra i proventi finanziari invece di essere riflesso come beneficio nel costo effettivo del finanziamento dei futuri esercizi come veniva previsto in precedenza dallo IAS 39.

25 ▪ Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Plusvalenze cessione partecipazioni	-	15,2	(15,2)
Svalutazione attività finanziarie	-	(0,3)	0,3
Altri	1,5	1,3	0,2
Totale	1,5	16,2	(14,7)

Gli Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie presentano al 31 dicembre 2018 un saldo positivo pari a 1,5 milioni costituito dal provento derivante dalla liquidazione della società Emittenti Titoli S.p.A.

Si confrontano con 16,2 milioni relativi all'esercizio 2017 prevalentemente riferiti a plusvalenze realizzate.

26 ▪ (Svalutazione) ripristino di crediti e altre attività finanziarie

La voce pari a 2,4 milioni comprende la svalutazione di crediti finanziari. Nell'esercizio precedente questa voce era compresa negli Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie e qui riclassificata in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

27 ▪ Imposte sul Reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Imposte correnti:	(5,1)	(4,7)	(0,4)
- Imposte sul reddito	0,0	(0,3)	0,3
- Irap	(5,1)	(4,4)	(0,7)
Imposte anticipate/differite:	(10,1)	(11,8)	1,7
- Anticipate	(14,1)	(12,8)	(1,3)
- Differite	4,0	1,0	3,0
Totale imposte	(15,2)	(16,5)	1,3

Le imposte dell'esercizio 2018 presentano un saldo negativo di 15,2 milioni (negativo per 16,5 milioni al 31 dicembre 2017) riconducibile all'onere fiscale relativo alle società aderenti al consolidato fiscale nazionale pari a 12,3 milioni, all'IRAP pari 5,1 milioni, all'IRES di società esterne al consolidato fiscale nazionale negativa per 0,3 milioni, a rettifiche negative di consolidato per 2,9 milioni. Tale onere è parzialmente compensato dal rilascio di imposte nette pari a 5,4 milioni riferibili al gruppo Unidad Editorial.

La variazioni delle imposte rispetto al 31 dicembre 2017 è positiva per 1,3 milioni ed è commentata dalla tabella della riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico sotto riportata.

L'incremento dell'IRAP pari a 0,7 milioni è principalmente dovuto a RCS MediaGroup S.p.A. in relazione ai maggiori risultati economici.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Attività per imposte correnti	1,7	3,1	(1,4)
Passività per imposte correnti	(2,1)	(0,9)	(1,2)
Totale	(0,4)	2,2	(2,6)

Le attività per imposte correnti al netto delle passività presentano un decremento pari a 2,6 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente imputabile a RCS MediaGroup S.p.A..

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2017	Iscritte a conto economico nella voce imposte		Riconosciute a Patrimonio Netto	Riclassifiche	31/12/2018
		anticipate/ differite	correnti			
Attività per imposte anticipate						
Perdite fiscali riportabili a nuovo	42,3	(7,1)	2,0	-	(2,1)	35,1
Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	2,8	-	-	0,3	-	3,1
Fondi rischi ed oneri	6,7	0,4	-	-	(0,1)	7,0
Costi a deducibilità differita	0,5	0,2	-	-	-	0,7
Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	1,4	-	-	-	-	1,4
Immobilizzazioni immateriali e materiali	5,4	(0,5)	-	-	0,1	5,0
Valutazione strumenti finanziari derivati	0,1	-	-	0,1	-	0,2
Interessi passivi	27,9	(7,0)	-	-	6,2	27,1
Altri	19,5	(0,1)	-	(0,1)	(3,0)	16,3
Totale imposte anticipate	106,6	(14,1)	2,0	0,3	1,1	95,9
Passività per imposte differite						
Immobilizzazioni immateriali e materiali	(55,0)	4,0	-	-	(0,1)	(51,1)
Altri	(0,4)	-	-	-	-	(0,4)
Totale imposte differite	(55,4)	4,0	-	-	(0,1)	(51,5)
TOTALE NETTO	51,2	(10,1)	2,0	0,3	1,0	44,4

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e complessivamente ammonta a 95,9 milioni di cui 38,2 milioni prevalentemente riferibili a RCS MediaGroup S.p.A. e 57,7 milioni relativi al gruppo Unidad Editorial. Con particolare riferimento alle imposte anticipate relative al gruppo Unidad Editorial, la valutazione dell'iscrivibilità e della recuperabilità del valore al 31 dicembre 2018 è stata effettuata sulla base della stima dei redditi imponibili ricavabili dal piano 2019-2023 approvato ed estrapolando da quest'ultimo la base di calcolo per le proiezioni dei successivi esercizi. Peraltro l'ammontare delle perdite fiscali riportabili a nuovo a fronte delle quali non sono state iscritte imposte anticipate è di importo significativo.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, originato dall'applicazione delle aliquote in vigore, è la seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato prima delle imposte	100,5	87,4
Imposte sul reddito teoriche	24,1	20,9
Effetto netto differenze permanenti (1)	(10,7)	(8,2)
Effetto utilizzo perdite fiscali	(0,9)	(0,9)
Effetto netto differenze temporanee deducibili e tassabili	(10,2)	(11,4)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(2,3)	(0,1)
Imposte correnti	0,0	0,3
IRES - imposte differite/anticipate	10,5	11,8
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	10,5	12,1
IRAP - imposte correnti	5,1	4,4
IRAP - imposte differite/anticipate	(0,4)	-
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	15,2	16,5

(1) Comprende anche la differenza tra l'aliquota teorica Italiana e le aliquote delle società estere

Per una migliore comprensione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia (IRES pari al 24% nel 2018 e nel 2017) al Risultato prima delle imposte.

28 ▪ Risultato dell'esercizio di terzi

Qui di seguito la composizione del risultato di esercizio di terzi:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Unidad Editorial S.a.	0,1	(0,2)
Hotelyo Sa	(0,1)	(0,1)
Sfera France	0,1	0,1
Totale	0,1	(0,2)

29 ▪ Risultato per azione

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Risultato dell'esercizio di Gruppo delle attività destinate a continuare (in milioni di euro)	85,2	71,1
Risultato dell'esercizio delle attività destinate alla dismissione e dismesse (in milioni di euro)	0,0	0,0
<i>Numero azioni ordinarie</i>	<i>521.864.957</i>	<i>521.864.957</i>
<i>Numero azioni proprie (media ponderata)</i>	<i>(4.548.982)</i>	<i>(4.548.982)</i>
<i>Numero azioni ordinarie in circolazione (media ponderata)</i>	<i>517.315.975</i>	<i>517.315.975</i>
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare (in euro)	0,16	0,14
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare (in euro)	0,16	0,14
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse (in euro)	0,00	0,00
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse (in euro)	0,00	0,00

30 ▪ Proventi (oneri) non ricorrenti

In accordo alla Delibera Consob n. 15519 si riportano di seguito i principali componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero derivanti quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Descrizione	Oneri non ricorrenti	Proventi non ricorrenti	Totale	Totale di Bilancio	Incidenza
Costi per il personale	(4,0)	2,2	(1,8)	(264,7)	1%
Altri ricavi e proventi operativi	-	2,6	2,6	19,8	13%
Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del PN	(0,6)	-	(0,6)	2,0	(30%)
Totale (oneri) / proventi	(4,6)	4,8	0,2		

Gli oneri non ricorrenti rilevati nella voce “Costi per il personale” sono pari a 4 milioni, per contro si segnalano proventi non ricorrenti (2,2 milioni) derivanti da recuperi debiti e fondi stanziati precedentemente a fronte di piani di ristrutturazione del personale ormai esauriti.

I proventi non ricorrenti relativi alla voce “Altri ricavi e proventi operativi” sono pari a 2,6 milioni e sono costituiti da un indennizzo assicurativo ottenuto in seguito alla definizione transattiva di un giudizio, come commentato nel paragrafo “Informazioni sui contenziosi in essere” della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Gli oneri non ricorrenti collegati alla voce “Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto” (0,6 milioni) si riferiscono all'area Unidad Editorial ed in particolare al gruppo Corporacion Bermont cui fanno capo le attività di stampa dei prodotti editoriali della controllata spagnola.

Al 31 dicembre 2017 si rilevavano oneri netti non ricorrenti pari a 1,8 milioni.

31 ▪ Immobili impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Terreni	Beni immobili	Beni immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobiliizzazioni in corso	Totale
Costo	5,8	16,5	31,6	145,8	54,5	6,3	113,2	0,1	373,8
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(4,8)	-	(21,3)	(3,7)	(1,0)	(0,7)	-	(31,5)
Costo storico al 31/12/2017	5,8	11,7	31,6	124,5	50,8	5,3	112,5	0,1	342,3
Incrementi	-	-	-	1,7	-	0,1	1,3	-	3,1
Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Alienazioni	-	(0,1)	-	(6,5)	-	(0,3)	(0,7)	-	(7,6)
Altri movimenti	-	(0,2)	0,2	-	-	-	0,1	(0,1)	-
Costo storico al 31/12/2018	5,8	11,4	31,8	119,7	50,8	5,1	113,2	-	337,8
Fondo ammortamento Al 31/12/2017	-	(4,5)	(21,3)	(102,7)	(29,5)	(4,9)	(105,6)	-	(268,5)
Ammortamenti	-	(0,5)	(1,3)	(4,4)	(2,3)	(0,3)	(2,7)	-	(11,5)
Alienazioni	-	0,1	-	6,5	-	0,3	0,7	-	7,6
Altri movimenti	-	0,2	(0,2)	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento Al 31/12/2018	-	(4,7)	(22,8)	(100,6)	(31,8)	(4,9)	(107,6)	-	(272,4)
Saldi netti al 31/12/2017	5,8	7,2	10,3	21,8	21,3	0,4	6,9	0,1	73,8
Incrementi	-	-	-	1,7	-	0,1	1,3	-	3,1
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Alienazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(0,5)	(1,3)	(4,4)	(2,3)	(0,3)	(2,7)	-	(11,5)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	0,1	(0,1)	-
Saldi netti al 31/12/2018	5,8	6,7	9,0	19,1	19,0	0,2	5,6	-	65,4

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento. Vengono però sottoposti a perizia in presenza di indicatori di *impairment*.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Edifici	da 2% a 20%
Impianti	da 5% a 20%
Attrezzature	da 12% a 25%
Altri beni	da 7% a 50%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Terreni e beni immobili

I beni immobili (pari a 6,7 milioni al 31 dicembre 2018) e i terreni (pari a 5,8 milioni) si riferiscono principalmente ai fabbricati industriali e civili di proprietà ed in particolare al complesso industriale di Pessano con Bornago. I beni immobili in *leasing* (pari a 9 milioni) si riferiscono a migliorie sugli uffici in locazione di via Rizzoli e Via Solferino e su altri fabbricati industriali non di proprietà (in particolare gli stabilimenti di stampa di Roma e Padova).

La flessione dei valori dei beni immobili, dei beni immobili in *leasing* e dei terreni, pari a 1,8 milioni è interamente attribuibile agli ammortamenti contabilizzati nel corso dell'esercizio.

Impianti

Ammontano a 38,1 milioni (43,1 milioni al 31 dicembre 2017), di cui 19 milioni riferiti a impianti acquisiti in leasing e comprendono rotative ed altri impianti produttivi utilizzati prevalentemente per la stampa dei quotidiani e periodici. Il decremento dell'esercizio pari a 5 milioni è imputabile ad ammortamenti dell'esercizio per 6,7 milioni a fronte di nuovi investimenti per 1,7 milioni realizzati principalmente negli impianti di stampa dell'area Quotidiani Italia per lo stabilimento di Pessano con Bornago, Padova e Roma.

Altri beni

La voce presenta un decremento di 1,3 milioni con un saldo pari a 5,6 milioni. È composta principalmente da server e storage per archiviazione dati a supporto dei sistemi editoriali e gestionali, personal computer, apparecchiature elettroniche varie, nonché mobili e arredi. La variazione comprende nuove acquisizioni per 1,3 milioni cui si contrappongono decrementi dovuti ad ammortamenti per 2,7 milioni. Gli investimenti sono attribuibili alle Altre attività Corporate (0,9 milioni) e al gruppo Unidad Editorial (0,4 milioni) e sono relativi all'acquisto di apparecchiature informatiche quali PC, *server*, *notebook*, *smartphone*, *tablet*.

Immobilizzazioni in corso

La voce presenta un saldo pari a zero (0,1 milioni al 31 dicembre 2017).

32 ▪ Investimenti immobiliari

Saldi netti al 31/12/2017	20,7
Incrementi	-
Ripristini di valore	-
Svalutazioni	-
Alienazioni	-
Ammortamenti	(0,6)
Altri movimenti	-
Saldi netti al 31/12/2018	20,1

La voce, pari a 20,1 milioni, è attribuibile al gruppo Unidad Editorial per 17,5 milioni ed RCS MediaGroup S.p.A. per 2,6 milioni. Si riferisce ad edifici di tipo industriale al momento non utilizzati presenti nelle città di Madrid (Parco Industriale Meco – Torrejon de Ardoz), Torino (via Reiss Romoli) e Piacenza (via Don Minzoni).

33 ▪ Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	VITA UTILE DEFINITA				VITA UTILE INDEFINITA			
	Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Concessioni, licenze marchi e simili	Avviamenti	Avviamenti di consolidato	Totale
Costo storico al 31/12/2017	34,1	309,7	1,5	8,5	456,0	23,2	34,6	867,6
Incrementi da acquisizioni	1,3	11,0	0,9	-	-	-	-	13,2
Incrementi prodotti internamente	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(1,1)	-	-	-	-	-	(1,1)
Svalutazioni/Ripristini di valore	-	-	-	-	-	(7,3)	(0,8)	(8,1)
Altri movimenti	-	1,5	(1,5)	-	-	-	-	-
Costo storico al 31/12/2018	35,4	321,1	0,9	8,5	456,0	15,9	33,8	871,6
Fondo ammortamento al 31/12/2017	(32,3)	(270,5)	-	(8,5)	(151,2)	-	(21,2)	(483,7)
Ammortamenti	(2,1)	(17,5)	-	-	-	-	-	(19,6)
Decrementi	-	1,1	-	-	-	-	-	1,1
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(34,4)	(286,9)	-	(8,5)	(151,2)	-	(21,2)	(502,2)
Saldi netti al 31/12/2017	1,8	39,2	1,5	-	304,8	23,2	13,4	383,9
Incrementi	1,3	11,0	0,9	-	-	-	-	13,2
Incrementi prodotti internamente	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(2,1)	(17,5)	-	-	-	-	-	(19,6)
Svalutazioni/Ripristini di valore	-	-	-	-	-	(7,3)	(0,8)	(8,1)
Altri movimenti	-	1,5	(1,5)	-	-	-	-	-
Saldi netti al 31/12/2018	1,0	34,2	0,9	-	304,8	15,9	12,6	369,4

Le Attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	da 2 a 5 anni
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	da 2 a 30 anni
Altre attività immateriali	da 3 a 10 anni

Costi di sviluppo

Il Gruppo sostiene costi per lo sviluppo di applicazioni informatiche classificati direttamente nella voce Concessioni, licenze e marchi. Altri costi sostenuti legati ad attività di innovazione sono stati imputati a conto economico.

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

Ammontano a un milione (1,8 milioni al 31 dicembre 2017) ed evidenziano un decremento pari a 0,8 milioni determinato da ammortamenti per 2,1 milioni parzialmente compensati da nuovi investimenti per 1,3 milioni. Quest'ultimi sono attribuibili alle attività televisive dell'area Quotidiani Italia e in particolare della controllata Digicast S.p.A. (0,9 milioni) per l'acquisto di diritti relativi a produzioni di opere audiovisive trasmesse sui canali satellitari *Caccia e Pesca* e al gruppo Unidad Editorial (0,4 milioni) per l'acquisto di diritti letterari.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni licenze, marchi e diritti simili comprendono attività a vita definita ed attività a vita indefinita, come di seguito commentato.

Vita utile definita

La voce ammonta a 34,2 milioni ed evidenzia rispetto al 31 dicembre 2017 un decremento di 5 milioni.

Nella variazione della voce sono compresi ammortamenti per 17,5 milioni solo parzialmente compensati da nuovi investimenti per 11 milioni e da riclassifiche positive dalle immobilizzazioni in corso per 1,5 milioni. Gli investimenti sono attribuibili in maggior misura all'area Altre attività Corporate (5,3 milioni) e riguardano l'acquisto di licenze *software*, di infrastrutture per l'erogazione di servizi digitali in ambito web e *mobile*, e nuovi sviluppi sui siti internet del Gruppo (principalmente *corriere.it* e *gazzetta.it* e le relative *digital edition* dei due quotidiani). Sono stati inoltre sviluppati nuovi progetti di *digital advertising* e di *e-commerce* nonché nuovi sistemi editoriali a supporto delle testate del Gruppo. Sono stati realizzati nuovi investimenti anche nell'area Unidad Editorial (3,9 milioni) per l'acquisto di licenze *software* e sviluppo progetti in ambito digitale e nell'area Quotidiani Italia, in particolare della controllata Digicast S.p.A. (1,4 milioni), per l'acquisto di diritti di telediffusione e doppiaggi utilizzati sui canali *Lei*, *Dove*, *Caccia e Pesca*.

Vita utile indefinita

La voce ammonta al 31 dicembre 2018 a 304,8 milioni ed è interamente composta da attività facenti capo alla controllata spagnola Unidad Editorial. In particolare sono comprese: la testata *El Mundo* (110,3 milioni), la licenza televisiva per il digitale terrestre di VEO Television (11,7 milioni), e altre attività immateriali (1,2 milioni) tra cui la frequenza radiofonica di Saragozza. A partire dall'esercizio 2017 sono state classificate in questa voce la testata del quotidiano sportivo *Marca*, e la testata del quotidiano economico *Expansión* (per complessivi 181,6 milioni).

El Mundo, la cui prima edizione risale all'ottobre 1989, in poco meno di quattro anni è divenuto uno dei quotidiani nazionali a maggiore diffusione; dal 2001 è la seconda testata di quotidiani spagnola in termini di numero di copie vendute, caratterizzata dalla sempre più crescente rilevanza del mezzo internet in termini di lettori a testimonianza della progressiva integrazione tra le attività editoriali tradizionali e le attività multimediali.

Marca è stata fondata nel 1938 divenendo leader di mercato nel settore dei quotidiani sportivi spagnoli, con notizie riguardo a qualunque tipologia di sport. Specifica attenzione è dedicata al calcio, lo sport più popolare, ma sono altresì presenti articoli e notizie per sport nazionali e internazionali di qualunque genere. In particolare è stato il primo quotidiano in Spagna a dedicare un'apposita sezione al mondo dei motori nelle sue varie declinazioni. Nel 1995 è stato lanciato *marca.com* al fine di sfruttare la notorietà della testata sul canale internet. Il sito è al momento il primo portale d'informazione per numero contatti in Spagna. In partnership con Claro, società attiva nel settore delle comunicazioni in America Latina, nel 2017 è stato lanciato il nuovo portale *Marca* in Messico cui si sono aggiunti i portali in Colombia e Argentina (rispettivamente nel gennaio e nel giugno 2018).

Expansión è stata fondata nel 1986 ed è leader nel settore dei quotidiani economico finanziari della Spagna sia per numero di lettori, sia per dimensione di raccolta pubblicitaria *expansion.com* è un modello di comunicazione *on-line* con articoli e servizi aventi ad oggetto materie finanziarie economiche nonché legislative.

I suddetti *asset* all'atto dell'iscrizione nei bilanci, hanno dato origine ad imposte differite, classificate nelle passività per imposte differite. Il rilascio di tali imposte, per i beni a vita indefinita, verrà effettuato in futuro in caso di cessione o svalutazione dell'attività. Le aliquote applicate sono sempre aggiornate all'aliquota fiscale in vigore nel paese di riferimento.

Attività immateriali in corso e acconti

La voce è pari a 0,9 milioni e presenta un decremento complessivo pari a 0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 0,9 milioni imputabili per 0,5 milioni al gruppo Unidad Editorial per lo sviluppo di progetti in ambito *information technology* e digitale, per 0,3 milioni all'area Altre attività Corporate per progetti *software* in corso di realizzazione e infine per 0,1 milioni alla controllata Digicast S.p.A. per l'acquisto di diritti da utilizzare per i canali *Caccia e Pesca*. Tali incrementi sono più che compensati da riclassifiche negative sulla voce concessioni licenze e marchi per 1,5 milioni relativi ad investimenti realizzati dall'area Unidad Editorial e dalle Altre attività Corporate e che sono stati completati nell'esercizio in corso.

Avviamenti

La voce, pari a 15,9 milioni, è in decremento di 7,3 milioni per effetto della svalutazione dell'avviamento *Sfera* (*Periodici Infanzia*) in seguito ai risultati del *test di impairment*. Nella voce oltre al già citato avviamento relativo a *Sfera* è incluso anche l'avviamento della società RCS Produzione Padova S.p.A..

Avviamenti di consolidato

La voce al 31 dicembre 2018 ammonta a 12,6 milioni in decremento di 0,8 milioni per effetto della svalutazione dell'avviamento della controllata di RCS Digital Ventures S.r.l. in seguito ai risultati del *test di impairment*. È composta principalmente dagli avviamenti emersi in sede di primo consolidamento o identificati in via residuale, dopo l'allocazione ai maggiori valori inespressi di attività, passività e passività potenziali delle società consolidate. Si riferiscono in particolare alla controllata spagnola Unidad Editorial in seguito all'acquisizione del gruppo Recoletos (9,4 milioni), all'avviamento di Editoriale del Mezzogiorno (2,1 milioni) e infine della già citata RCS Digital Ventures S.r.l. (1,1 milioni in seguito alla svalutazione effettuata al 31 dicembre 2018).

Impairment test

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita indefinita non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti alla verifica del valore recuperabile (*test di impairment*) ogni qualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque, almeno annualmente.

Di seguito vengono riportate le *cash generating unit* a cui sono stati attribuiti gli avviamenti e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita:

Aree geografiche	CGU	Avviamenti di consolidato		Avviamenti		Concessioni, licenze e marchi	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Quotidiani Italia	RCS Produzioni Padova	-	-	2,4	2,4	-	-
	Ed. del Mezzogiorno	2,1	2,1	-	-	-	-
	RCS Digital Ventures	1,1	1,9	-	-	-	-
Unidad Editorial	Unidad Editorial	9,4	9,4	-	-	304,8	304,8
Periodici Italia	Sfera	-	-	13,5	20,8	-	-
Totale		12,6	13,4	15,9	23,2	304,8	304,8

Gli avviamenti sono valutati al maggiore tra il *fair value* ed il *value in use*. Al 31 dicembre 2018 il management ha effettuato le proprie valutazioni utilizzando il *value in use*.

Il *value in use* ai fini del test di *impairment* viene determinato secondo i requisiti richiesti dallo IAS 36 (si è anche tenuto conto dei suggerimenti indicati nel documento pubblicato dall'ESMA "European enforces review of impairment of goodwill and other intangible assets in the IFRS financial statements" del gennaio 2013, nel documento n. 4 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap del 3 marzo 2010, nel documento pubblicato dall'ESMA in data 28 ottobre 2014, il Public Statement "European common enforcement priorities for 2014 financial statements", nonché nella comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015).

La determinazione del valore recuperabile delle singole attività a vita indefinita e degli avviamenti avviene mediante la stima dei flussi finanziari futuri che deriveranno dall'uso continuativo degli *assets*, applicando un tasso di attualizzazione che ne riflette i rischi specifici. Per gli avviamenti e per le attività a vita utile indefinita i cui flussi di cassa non siano largamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività, tale valutazione viene effettuata valutando il valore recuperabile delle *cash generating unit* cui gli stessi sono attribuiti.

Di seguito si riportano le principali assunzioni di base utilizzate nell'effettuazione dell'*impairment test* suddivise per *cash generating unit*:

CGU	Anni di previsione esplicita		Metodologia di calcolo del valore terminale rendita adottata		Tasso di crescita previsto "g"	Tasso medio di attualizzazione al netto delle imposte WACC	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	2018/2017	31/12/2018	31/12/2017
Unidad Editorial	5 anni	5 anni	perpetua	perpetua	0	8,00%	8,12%
Sfera	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	8,09%	7,61%
Ed. del Mezzogiorno	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	8,11%	7,59%
RCS Digital Ventures	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	8,11%	7,59%
RCS Produzioni Padova	3 anni	3 anni	perpetua	perpetua	0	8,11%	7,59%

La suddivisione delle attività del Gruppo in *cash generating unit* ed i criteri di identificazione delle stesse non hanno subito modifiche rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Le *cash generating unit* sopra indicate rappresentano singole unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che traggono benefici da sinergie di aggregazione.

Per le *cash generating unit* sono state confermate, in continuità con lo scorso esercizio, la durata complessiva dell'orizzonte temporale, nonché il tasso di crescita (g).

Il periodo di previsione esplicita della *cash generating unit* è compreso tra i 3 e i 5 anni.

La variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per l'*impairment test* evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2017, un decremento per la *cash generating unit* di Unidad Editorial di 12 punti base ed un incremento per le restanti *cash generating unit* di 52 punti base: tali andamenti contrastanti sono, principalmente riconducibili alla variazione del *risk free rate* (tassi dei titoli di stato a lungo termine) in incremento in Italia e in decremento in Spagna. Per evitare i rischi di un *doppio conteggio* del rischio Paese è stato adottato il cosiddetto metodo *Practitioners*, per tutte le *cash generating unit*. In tal modo la definizione del tasso di attualizzazione ha adottato il *risk free rate* (inclusendo quindi in tale parametro il rischio Paese) desumibile dal rendimento dei Bond a 10 anni emessi dallo Stato del Paese di riferimento, calcolati come media ad un anno (al fine di ridurre gli effetti a breve delle speculazioni presenti nel mercato dei titoli di Stato) ed il *market risk premium* di un paese virtuoso – pertanto depurato dal rischio Paese già incluso nel *risk free rate*.

Al 31 dicembre 2018 i flussi di cassa espliciti sono stati sviluppati sulla base dei piani approvati dai Consigli di Amministrazione, eventualmente modificati al solo fine di renderli aderenti ai requisiti richiesti dallo IAS 36. Gli *impairment test* sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in via autonoma e anticipata rispetto all'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo RCS.

* * *

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (g), le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio, sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio più il *Firm Specific Risk Premium*;
- il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione. Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili. Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'*equity* di un paese virtuoso rispetto ai titoli di stato, (metodo utilizzato dai *Practitioners* - Fonte: *Consensus di mercato*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo.

Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso *swap* con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. Per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte: Credit Rating Spread per Italia BBB Damodaran e per Spagna BB Damodaran). Lo *spread* evidenzia un incremento per le *cash generating unit* italiane e un decremento per Unidad Editorial.

La struttura finanziaria (*Debt/equity*) utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando il dato mediano della struttura finanziaria del campione di riferimento (Fonte: S&P Capital IQ) ed evidenziando una maggiore dimensione della componente dell'*equity* rispetto all'esercizio 2017.

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione implicita (*g*) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita, sono stati proiettati, opportunamente riconsiderati, i flussi di cassa dell'ultimo anno di previsione, senza ipotizzare alcuna crescita futura degli stessi.

* * *

Particolare rilievo assume l'*impairment test* relativo alle attività immateriali della *cash generating unit* Unidad Editorial, complessivamente pari a 335,5 milioni, di cui 314,2 milioni a vita indefinita (336 milioni lo scorso esercizio, di cui 314,2 a vita indefinita). Esse rappresentano circa il 90,8% del totale delle attività immateriali del Gruppo (87,5% lo scorso esercizio). In particolare, le previsioni economiche alla base del test di *impairment* sono state formulate prendendo come base di riferimento gli ultimi parametri disponibili da fonti ufficiali e relativi sia alle aspettative macroeconomiche di medio periodo della Spagna (Fonte: Banco Espana), sia alle tendenze attese dei mercati in cui il gruppo Unidad Editorial opera, ovvero Media e Publishing e Internet (Fonte: I2P, PwC) integrate da specifiche ipotesi di business formulate dal management di Unidad Editorial, anche in relazione al posizionamento ed alla specificità dei prodotti di Unidad Editorial.

Considerata la significatività degli importi ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Unidad Editorial è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza, la quale nell'effettuare la valutazione ha utilizzato i flussi di cassa previsionali 2019-2023. I flussi del primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del Budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 28 febbraio 2019. I flussi di cassa per i restanti anni della previsione esplicita (2020-2023) sono stati sviluppati sulla base del piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 12 marzo 2019. La stima del *terminal value* tiene conto di un EBITDA normalizzato.

Nelle previsioni esplicite, a fronte della diminuzione della diffusione delle edizioni cartacee, si prevedono ricavi in crescita per l'incremento dei ricavi relativi alle versioni digitali, cui si aggiunge il previsto graduale aumento dei ricavi pubblicitari in linea con le attese di ripresa economica del paese e del mercato pubblicitario, realizzato anche facendo leva sui vantaggi competitivi di Unidad Editorial nel mercato e sul lancio di iniziative digitali. È inoltre previsto il proseguimento delle azioni già intraprese alla data di esecuzione del test di *impairment* per la riduzione di costi e la generazione di efficienze.

L'EBITDA è atteso in crescita a partire dal primo anno di previsione esplicita, trainato principalmente dallo sviluppo dei ricavi digitali, nonché dal proseguire dell'incisivo piano di *recovery* sui costi.

Il metodo del *discounted cash flow* applicato al *carrying amount* della *cash generating unit* conferma ampiamente il valore contabile.

Sono state effettuate analisi di sensitività (parte integrante delle valutazioni di Unidad Editorial), esponendo la variazione dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile che si sarebbe prodotta al variare del WACC e del (*g*) rate.

Anche in presenza di un significativo rialzo del WACC (per esempio di oltre 3 % punti percentuali) non si sarebbe in presenza della necessità di un *impairment*.

Così come suggerito dall'ESMA che ha pubblicato, in data 28 ottobre 2014, il Public Statement “*European common enforcement priorities for 2014 financial statements*” è stata anche effettuata l'analisi sulla sensitività del risultato del test di *impairment* a variazioni dell'EBITDA per l'orizzonte temporale esplicito, essendo tale variabile una *Key assumptions*.

Anche in presenza di una variazione negativa del 15% in tutti gli anni di previsione esplicita, non si sarebbe in presenza della necessità di un *impairment*.

* * *

Le testate di Unidad Editorial sono state valutate, in continuità con quanto fatto al 31 dicembre 2017, con il metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* ed utilizzando i parametri finanziari (WACC e g-rate) applicati alla CGU Unidad Editorial.

L'esito dell'*impairment test* effettuato sulle testate ha evidenziato un *value in use* maggiore del valore di carico delle singole testate.

Pur in presenza di un *value in use* maggiore del valore di carico delle stesse, in relazione alle seguenti considerazioni:

- il *turnaround* delle attività spagnole è tuttora in corso e la crescita della redditività che dipende in misura significativa da iniziative digitali, dovrà essere ri-confermata e misurata nel corso dei prossimi esercizi;
- il valore dei tassi di rendimento sui titoli di stato spagnoli è particolarmente basso per cui una inversione di tendenza potrebbe modificare anche significativamente i valori recuperabili delle testate;
- nonostante la ripresa del contesto macroeconomico segnalata dall'aumento del PIL, i principali mercati di riferimento, in cui operano le testate oggetto di *Test*, presentano andamenti ancora caratterizzati da moderata incertezza in particolare per quanto attiene l'andamento delle diffusioni cartacee e la conseguente raccolta pubblicitaria;
- il valore recuperabile delle testate è sensibile rispetto a variazioni di marginalità e di tasso;
- il mercato dell'editoria digitale è un mercato in continua evoluzione e i relativi andamenti futuri sono ancora di difficile previsione;

il Gruppo ha ritenuto di non rilevare, in questo esercizio, un ripristino di valore delle testate sottoposte al test, che erano state oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

* * *

La *cash generating unit Sfera* presenta immobilizzazioni immateriali per un valore complessivo di 13,9 milioni, pari al 3,8% del totale delle immobilizzazioni immateriali di Gruppo (di cui 13,5 milioni di avviamenti). Il WACC applicato pari a 8,09% è calcolato con riferimento alla rilevanza delle attività nei diversi paesi in cui opera la *cash generating unit*.

La proiezione prevede per Italia e Spagna, nel periodo 2019-2021, un leggero incremento della raccolta sulle attività tradizionali (stampa, cofanetti e fiere) per un previsto ampliamento del target a clienti non appartenenti al settore Infanzia, e un incremento dei ricavi digitali determinato dalla sempre maggiore attenzione dei clienti rivolta a questo canale. I ricavi per l'attività di *direct marketing* pur previsti in graduale ripresa, sviluppano un andamento ridimensionato rispetto al piano del 2017 che tiene conto dell'introduzione di normative di significativo impatto sul settore.

Proseguiranno nell'arco di piano le azioni di *recovery* su tutti i costi.

L'*impairment test* ha condotto ad una svalutazione di 7,3 milioni.

Le restanti *cash generating unit* sottoposte ad *impairment test* rappresentano l'1,6% del valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali di RCS e sono pari a 5,8 milioni, di cui 5,6 milioni per avviamenti. Gli esiti degli *impairment test* effettuati hanno evidenziato un valore di recupero più basso del valore di carico solo per la *cash generating unit* RCS Digital Ventures (il cui avviamento è stato quindi svalutato di 0,8 milioni), mentre tutte le altre *cash generating unit* hanno evidenziato valori di recupero maggiori dei relativi valori contabili.

34 ▪ Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

La voce Partecipazioni in società collegate e *joint venture* al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente a 38,9 milioni (42,8 milioni al 31 dicembre 2017).

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Note	Partecipazioni in joint ventures	Partecipazioni in società collegate	Totale
Saldi al 31/12/2017		5,6	37,2	42,8
Utile società valutate a patrimonio netto	22	1,9	0,2	2,1
Perdita società valutate a patrimonio netto	22	(0,1)	-	(0,1)
Acquisizioni/copertura perdite		-	-	-
Cessioni/liquidazioni		-	-	-
Altri movimenti		-	-	-
Dividendi distribuiti		(1,6)	(4,3)	(5,9)
Saldi al 31/12/2018		5,8	33,1	38,9

Al 31 dicembre 2018 le partecipazioni in *joint ventures*, pari a 5,8 milioni (5,6 milioni al 31 dicembre 2017), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono principalmente la partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. e le sue controllate. La voce si incrementa per il risultato netto positivo di 1,8 milioni conseguito nell'esercizio, ridotto dall'effetto della distribuzione di dividendi da parte di m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Al 31 dicembre 2018 le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 33,1 milioni (37,2 milioni al 31 dicembre 2017), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono principalmente la partecipazione nel gruppo Corporacion Bermont. Il valore presenta una flessione generata soprattutto dall'effetto della distribuzione di dividendi per 4,3 milioni da parte di Corporacion Bermont. Il risultato positivo originato principalmente dalla partecipata Corporacion Bermont è comprensivo di oneri non ricorrenti pari a 0,6 milioni.

Qui di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2018 relativi alle *joint venture* e alle collegate:

2018	Totale Attività Correnti	Totale Attività Immobilizzate	Totale Passività Correnti	Totale Passività Non Correnti	Totale Patrimonio Netto
Joint Venture (1)	138,7	9,7	126,0	3,3	19,1
Società Collegate (1)	20,8	77,9	8,5	1,6	88,6

2018	Totale Ricavi	Costi Operativi	Risultato attività destinate a continuare	Risultato del periodo	Altre componenti del conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
Joint Venture (1)	296,9	(291,2)	4,7	4,7	0,0	4,7
Società Collegate (1)	42,8	(34,7)	0,5	0,5	0,0	0,5

(1) Dati tratti da bilanci in corso di approvazione.

35 ▪ Altri strumenti di capitale non correnti

Al 31 dicembre 2018 la voce Altri strumenti di capitale non correnti ammonta a 2,1 milioni e (a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dall'adozione dell'IFRS 9 di non rideterminare i saldi comparativi al 31 dicembre 2017) si confronta con 3 milioni di Attività disponibili per la vendita rilevate al 31 dicembre 2017.

Nella voce sono classificati i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading. Al 31 dicembre 2018 ammontano a 2,1 milioni e comprendono, tra gli importi più rilevanti, 0,6 milioni relativi ad Ansa Società Cooperativa (0,2 milioni al 31 dicembre 2017), 0,4 milioni relativi ad Immobiliare Editrice Giornali S.r.l. (0,1 milioni al 31 dicembre 2017), 0,4 milioni relativi a H-Farm S.p.A. (0,2 milioni al 31 dicembre 2017), 0,2 milioni relativi a Digital Magics S.p.A. (0,1 milioni al 31 dicembre 2017).

Il decremento della voce rispetto ai valori del 31 dicembre 2017, pari a 0,9 milioni, è originato per 1,5 milioni dalla variazione netta negativa del *fair value* iscritta nelle altre componenti di conto economico complessivo,

per 0,7 milioni dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di una partecipata, parzialmente compensato dalla liquidazione di Emittenti titoli S.p.A., il cui provento è stato iscritto a conto economico.

36 ▪ Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie evidenziando le finalità di copertura o di negoziazione, per cui sono stati sottoscritti i contratti derivati.

	Note	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Attività	Passività	Attività	Passività
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa		-	(1,0)	-	(0,1)
Non correnti		-	(1,0)	-	(0,1)
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa		-	(0,1)	-	(1,0)
Correnti		-	(0,1)	-	(1,0)
Totale	13	-	(1,1)	-	(1,1)

Di seguito si riportano le scadenze dei nozionali dei derivati di tasso:

Descrizione	Valore nozionale in essere	Parametro	Tasso	0-6 mesi	6 mesi-1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni
IRS	170,0	Euribor 3 mesi	0,182%	(40,0)	(40,0)	(50,0)	(40,0)	-
Totale	170,0			(40,0)	(40,0)	(50,0)	(40,0)	-

L'ammontare nozionale degli *Interest Rate Swap* al 31 dicembre 2018 è pari a 170 milioni (al 31 dicembre 2017 i derivati di copertura erano pari a 243,8 milioni).

Il tasso fisso medio contrattuale degli *Interest Rate Swap* per tutta la durata dei contratti è lo 0,182%, il parametro di riferimento del tasso variabile è l'Euribor a tre mesi.

I contratti stipulati da RCS MediaGroup, si riferiscono a *Interest Rate Swap*, a copertura dell'esposizione al rischio di tasso del debito a breve ed a medio lungo termine, principalmente rappresentato dalle linee *Term* e *Revolving* del finanziamento rinegoziato nel corso del 2018. Nel febbraio 2018 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per 40 milioni con una durata di circa 4 anni ed un tasso pari a 0,454%.

Non sono in essere al 31 dicembre 2018 operazioni a copertura del rischio di cambio.

Gli strumenti sopraesposti, relativi alla copertura dell'esposizione del rischio tasso di interesse, sono stati negoziati con finalità di copertura. Gli strumenti derivati di copertura del rischio tasso d'interesse, in coerenza con i principi contabili internazionali, sono stati sottoposti ai cosiddetti test di efficacia (prospettici e retrospettivi) per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value			Importo rilevato nel Conto Economico complessivo (1)
			31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Copertura PFN	IRS	Rischio tasso interesse	(1,1)	(1,1)	-	(0,4)
Totale			(1,1)	(1,1)	-	(0,4)

(1) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale

Qui di seguito si riporta la tabella con la suddivisione per valuta dell'indebitamento finanziario netto complessivo a fine esercizio:

	31/12/2018	31/12/2017
Euro	(193,5)	(293,0)
Dollaro Statunitense	0,3	0,3
Sterlina Inglese	(0,0)	0,1
Franco Svizzero	0,3	0,2
Dirham Emirati Arabi	5,1	4,3
Peso Messicano	0,3	0,6
Totale	(187,6)	(287,4)

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione della Riserva di *Cash Flow Hedge* negli ultimi due esercizi con indicazione separata degli importi rilevati a patrimonio netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a conto economico a copertura dei flussi sottostanti.

(in milioni di euro)

Saldo al 31 dicembre 2016 (1)	(4,1)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	-
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(0,2)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(2,8)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	6,4
Saldo al 31 dicembre 2017 (1)	(0,7)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,2
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(1,7)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(0,6)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	1,7
Saldo al 31 dicembre 2018 (1)	(1,1)

(1) La riserva di *Cash flow hedge* dettagliata nella tabella rispetto a quanto indicato nelle variazioni di patrimonio netto consolidato, non considera gli effetti fiscali.

La Riserva di *Cash Flow Hedge* è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidente con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi sulla massa debitoria coperta, calcolati utilizzando la curva dei tassi di mercato coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. L'esposizione sulla quale sono calcolati gli esborsi netti per oneri finanziari tiene conto dei volumi e delle scadenze contrattuali dei derivati di copertura.

31 Dicembre 2018

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(4,6)	(2,0)	(1,2)	(1,4)	-
Totale	(4,6)	(2,0)	(1,2)	(1,4)	-

31 Dicembre 2017

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(9,2)	(5,2)	(2,7)	(1,4)	-
Totale	(9,2)	(5,2)	(2,7)	(1,4)	-

37 ▪ Crediti finanziari non correnti

La voce pari a 2,2 milioni presenta un decremento di 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per la svalutazione di un credito, parzialmente compensato da maggiori crediti finanziari del gruppo spagnolo Unidad Editorial.

Il *fair value* dei finanziamenti a lungo termine verso terzi è stimato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato. Di seguito si riporta il confronto del valore contabile con il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Fair value		Variazione valore contabile	Variazione fair value
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017		
Finanziamenti a lungo termine verso terzi	5,4	4,5	2,2	3,7	0,9	(1,5)
Fondo Svalutazione Crediti Finanziari	(3,2)	(0,8)	-	-	(2,4)	0,0
Finanziamenti a lungo termine verso collegate	0,2	-	-	-	0,2	-
Fondo svalutazione Crediti Finanziari verso collegate	(0,2)	-	-	-	(0,2)	-
Totale	2,2	3,7	2,2	3,7	(1,5)	(1,5)

Nella tabella seguente si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti finanziari, stimato secondo il metodo *lifetime expected credit losses*:

Fondo Svalutazione Crediti Finanziari	
Saldo al 31/12/2017	0,8
Effetti applicazione IFRS 9	-
Saldo iniziale 1/1/2018	0,8
Riclassifica	0,2
Svalutazione/(ripristino) di crediti finanziari	2,4
Saldo finale 31/12/2018	3,4

38 ▪ Altre attività non correnti

La voce Altre attività non correnti, pari a 15 milioni si decrementa di 0,3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi cauzionali attivi	1,9	2,0	(0,1)
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-
Risconti attivi l.t.	0,3	0,5	(0,2)
Crediti v/erario l.t.	12,7	12,7	-
Totale	15,0	15,3	(0,3)

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i risconti e i crediti verso erario a lungo termine.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2018	31/12/2017	
Depositi cauzionali attivi	1,9	2,0	(0,1)
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-
Totale	2,0	2,1	(0,1)

Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

39 ▪ Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo di svalutazione stanziato per allineare il costo delle giacenze ai valori di mercato:

Descrizione	Saldi lordi al 31/12/2018	Fondo svalutazione	Saldi netti al 31/12/2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16,7	0,5	16,2
Prodotti in corso di lavorazione	1,8	-	1,8
Prodotti finiti e merci	1,9	0,3	1,6
Totale	20,4	0,8	19,6

Descrizione	Saldi lordi al 31/12/2017	Fondo svalutazione	Saldi netti al 31/12/2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13,0	0,4	12,6	3,6
Prodotti in corso di lavorazione	1,7	-	1,7	0,1
Prodotti finiti e merci	2,0	0,4	1,6	0,0
Totale	16,7	0,8	15,9	3,7

La voce presenta rispetto al 31 dicembre 2017 un incremento pari a 3,7 milioni essenzialmente attribuibile alle rimanenze di carta, inchiostri e altri materiali di consumo.

Le maggiori giacenze si riferiscono alla carta, e sono riconducibili per 2,9 milioni a RCS MediaGroup S.p.A. e per 0,7 milioni ad Unidad Editorial, come conseguenza del lancio di nuove iniziative editoriali cartacee e dell'aumento del prezzo della carta nel 2018 sia in Italia sia in Spagna.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione presentano un lieve incremento principalmente ascrivibile a Quotidiani Italia. Il magazzino prodotti finiti è stabile.

Si riporta il dettaglio delle rimanenze suddiviso per settore d'attività:

Descrizione	Materie Prime sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	Prodotti finiti	Rimanenze al 31/12/2018
Quotidiani Italia	10,7	1,6	0,1	12,4
Periodici Italia	2,7	0,2	0,2	3,1
Unidad Editorial	2,8	-	1,3	4,1
Totale	16,2	1,8	1,6	19,6

In particolare il dettaglio della voce di conto economico "variazione delle rimanenze" è il seguente:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Variazioni prodotti in corso lavorazione	0,1	(0,3)	0,4
Variazione prodotti finiti (1)	-	(0,5)	0,5
Variazione Materie prime sussidiarie e di consumo (1)	3,6	(0,7)	4,3
Totale Variazioni rimanenze prodotti finiti, semilavorati	3,7	(1,5)	5,2

(1) Tali valori sono classificati alla voce costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

40 • Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti verso clienti	222,3	251,2	(28,9)
Fondo svalutazione	(32,4)	(31,4)	(1,0)
Crediti verso clienti netti	189,9	219,8	(29,9)
Crediti verso società del Gruppo	22,2	20,5	1,7
Fondo svalutazione crediti v/ società del Gruppo	(0,1)	-	(0,1)
Crediti netti verso altre società del Gruppo	22,1	20,5	1,6
Totale	212,0	240,3	(28,3)

I “Crediti verso clienti” ed i “Crediti verso società del Gruppo” sono esposti al netto delle rese attese (di quotidiani e periodici) pari a 29,8 milioni (32,3 milioni di rese attese nell’esercizio precedente). Il valore contabile netto di queste attività riflette il *fair value*.

I crediti verso società del Gruppo si riferiscono principalmente ai rapporti intrattenuti con la società collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Per il commento al rischio di credito si rinvia alla nota n. 14.

I crediti commerciali ammontano a 212 milioni in decremento di 28,3 milioni rispetto ai 240,3 milioni del 31 dicembre 2017. La diminuzione dei crediti commerciali è riflessa in tutte le aree di attività. In particolare si evidenzia la flessione di:

- 10,7 milioni attribuibile a Pubblicità e Sport, per effetto del deciso recupero dello scaduto (-3,9 milioni), e dalla riduzione dei tempi medi di incasso;
- 9,6 milioni riconducibile a Unidad Editorial, come conseguenza del miglioramento dei tempi di incasso e della riduzione del contenzioso legale (-1,7 milioni);
- 4,2 milioni riferibili a Quotidiani Italia, per effetto dei recuperi su alcune posizioni di rilievo e di compensazioni con controparti per 2,3 milioni;
- 3,4 milioni in Periodici Italia, per l’accelerazione negli incassi (con i giorni medi di incasso in deciso miglioramento) e per il recupero dello scaduto.

L’adozione dell’*IFRS 9 Strumenti finanziari* ha comportato l’applicazione del modello previsionale della *perdita attesa sui crediti (expected credit loss)*, in sostituzione del modello delle *perdite sostenute (incurred credit loss)* previsto dallo *IAS 39*, con conseguente incremento del fondo svalutazione crediti commerciali di 1,1 milioni al 1° gennaio 2018.

Qui di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali:

Fondo Svalutazione Crediti commerciali	
Saldo iniziale 1/1/2017	43,4
Accantonamenti	3,6
Utilizzi	(15,3)
Recupero fondo svalutazione	(0,3)
Saldo finale 31/12/2017	31,4
Effetti applicazione IFRS 9	1,1
Saldo iniziale 1/1/2018	32,5
Utilizzo	(3,0)
Effetto netto applicazione IFRS 9	0,1
Svalutazione/(ripristino) di crediti commerciali	2,9
Saldo finale 31/12/2018	32,5

Il fondo svalutazione crediti commerciali registra una sostanziale stabilità con una crescita di 1,2 milioni nel 2018 dovuta sostanzialmente agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9, mentre l'utilizzo e l'accantonamento al fondo si sono pressoché eguagliati anche per la minor necessità di copertura dei crediti in contenzioso.

A partire dall'esercizio 2018 in seguito all'adozione dell'*IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti* i crediti commerciali riflettono il valore stimato dei ricavi, attentamente analizzato in particolare nella fattispecie del contratto estimatorio. Ciò ha comportato nel 2018 una diminuzione nella rappresentazione contabile dei crediti verso clienti ai fini delle note in applicazione dell'IFRS 7 pari a 29,8 milioni. Ante applicazione dell'IFRS 15 tali crediti sarebbero risultati pari a 241,8 anziché 212 milioni.

Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2018	31/12/2017	
Crediti verso clienti	222,3	256,8	(34,5)
Crediti v/impr. collegate	20,3	45,0	(24,7)
Crediti v/impr. consociate	1,9	2,2	(0,3)
Fondo svalutazione crediti commerciali	(32,5)	(31,4)	(1,1)
Totale	212,0	272,6	(60,6)

41 ▪ Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Anticipi ad agenti	10,6	12,4	(1,8)
Fondo svalutazione anticipi ad agenti	(1,3)	(1,3)	-
Anticipi ad agenti netti	9,3	11,1	(1,8)
Crediti diversi	5,2	4,7	0,5
Fondo svalutazione crediti diversi	(5,0)	(4,3)	(0,7)
Crediti diversi netti	0,2	0,4	(0,2)
Anticipi fornitori	6,4	5,2	1,2
Fondo svalutazione anticipi a fornitori	(4,0)	(4,0)	-
Anticipi a fornitori netti	2,4	1,2	1,2
Anticipi ad autori	0,6	-	0,6
Anticipi a dipendenti	0,7	0,9	(0,2)
Anticipi a collaboratori	0,1	0,1	-
Crediti verso l'Erario	1,3	1,6	(0,3)
Crediti verso Enti Previdenziali	1,9	3,3	(1,4)
Crediti per contributi stato	-	-	-
Risconti attivi	9,1	8,4	0,7
Diritti di recupero prodotti per rese libri da clienti	0,3	-	0,3
Totale	25,9	27,0	(1,1)

La voce crediti diversi e altre attività correnti presenta un decremento pari a 1,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Concorrono alla flessione della voce i minori anticipi verso agenti (-1,8 milioni), nonché i minori crediti verso Enti Previdenziali (-1,4 milioni) originati dai recuperi degli anticipi della cassa integrazione straordinaria terminata al 31 dicembre 2017. Di segno contrario gli Anticipi a Fornitori (+1,2 milioni), i Risconti attivi (+0,7 milioni) e gli Anticipi ad autori (+0,6 milioni) per i libri editi da *Solferino*.

Nella tabella seguente si riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

Fondo Svalutazione	Crediti soggetti IFRS 7
Saldo iniziale 31/12/2017	9,6
Effetti applicazione IFRS 9	-
Saldo iniziale 1/1/2018	9,6
Riclassifica	0,7
Svalutazione/(ripristino) di crediti diversi	0,0
Saldo finale 31/12/2018	10,3

Le seguenti voci sono espone nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IFRS7 per il 2018 i Crediti verso l'Erario e Crediti verso Enti Previdenziali (complessivamente pari a 3,2 milioni), i Risconti (9,1 milioni), gli anticipi ad autori ed i diritti di recupero per rese libri da clienti per complessivi 0,9 milioni.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2018	31/12/2017	
Anticipi ad agenti netti	9,3	11,1	(1,8)
Crediti diversi netti	0,2	0,4	(0,2)
Anticipi a fornitori netti	2,4	1,2	1,2
Anticipi a dipendenti	0,7	0,9	(0,2)
Anticipi a collaboratori	0,1	0,1	-
Totale	12,7	13,7	(1,0)

Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

42 ▪ Indebitamento finanziario netto complessivo

Di seguito si espone il dettaglio dell'indebitamento a valore contabile e a *fair value*.

Confronto valore contabile – *fair value*

	Valore contabile		Fair Value	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie				
Disponibilità liquide	12,5	15,6	12,5	15,6
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
Crediti finanziari	1,4	0,9	1,4	0,9
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	13,9	16,5	13,9	16,5
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti bt	(47,5)	(57,1)	(47,5)	(57,1)
Altre passività finanziarie	(6,8)	(4,3)	(6,8)	(4,3)
Finanziamenti:				
Finanziamenti a tasso fisso	(0,2)	(0,8)	(0,2)	(0,8)
Finanziamenti a tasso variabile lt	(141,6)	(231,2)	(141,6)	(231,2)
Pass. Fin. correnti e non per strumenti derivati	(1,1)	(1,1)	(1,1)	(1,1)
Indebitamento per leasing a tasso variabile	(4,3)	(9,4)	(4,3)	(9,2)
Indebitamento per leasing a tasso fisso	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(201,5)	(303,9)	(201,5)	(303,7)
Indebitamento finanziario netto (1)	(187,6)	(287,4)	(187,6)	(287,2)

(1) Per la definizione di Indebitamento finanziario netto si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto per circa 100 milioni è stato determinato dal significativo apporto della gestione tipica, positiva per 118,7 milioni, comprensiva dell'incasso dei dividendi per 5,9 milioni. Tale effetto è stato solo in parte compensato dagli esborsi per investimenti tecnici sostenuti nell'anno (12,6 milioni), nonché da quanto corrisposto a fronte di oneri non ricorrenti per la maggior parte già rilevati negli esercizi precedenti (6,4 milioni).

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto nell'agosto 2017 è stato rinegoziato il 10 ottobre 2018. I principali termini e condizioni di tale Accordo Modificativo sono:

- la rimodulazione del Finanziamento con una riduzione della Linea di Credito A (*Term amortizing*) da residui 166,3 milioni (alla data del 10 ottobre scorso) a 141,3 milioni ed un contestuale incremento della Linea di Credito *Revolving* da 100 milioni a 125 milioni;
- un'estensione della durata del finanziamento di 12 mesi con conseguente posticipazione della data di scadenza finale dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023;
- la modifica del piano di ammortamento della Linea di Credito A (*Term amortizing*) con un rimborso di euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2018 e successivamente in dieci rate semestrali di euro 12,5 milioni ciascuna;
- una riduzione dello spread tasso applicato ad entrambe le Linee di Credito a partire dal 10 ottobre 2018 ed a seguire, ri-determinato di volta in volta in relazione ad una *margin grid* determinata dal livello di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA), più favorevole rispetto a quella originaria;
- con riferimento particolare alla Linea di Credito *Revolving*: una riduzione della commissione di mancato utilizzo, l'eliminazione dell'impegno annuo di *clean down*, nonché l'introduzione di una commissione di utilizzo da applicarsi al solo superamento di alcuni livelli predefiniti.

Al 31 dicembre 2018 la Linea di Credito A (*Term amortizing*) è pari a 125 milioni e la Linea di Credito *Revolving* è utilizzata per 45 milioni.

Il Contratto di Finanziamento sopracitato prevede per il 31 dicembre 2018 un unico *covenant* costituito da una soglia massima di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA) pari a 3,25x (3,00x per il 31 dicembre degli anni successivi al 2018).

Al 31 dicembre 2018 il *Leverage Ratio* risulta essere pari a circa 1,2x (in ulteriore contrazione rispetto a 2,05x rilevato al 31 dicembre 2017).

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2018, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari del Gruppo, che sono esposti al rischio del tasso di interesse.

Rischio tasso di interesse

Tasso fisso	0-6 mesi	6 mesi-1 anno	1-2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Finanziamenti passivi	-	(0,2)	-	-	-	-	-	(0,2)
Totale passivo	-	(0,2)	-	-	-	-	-	(0,2)
Crediti finanziari	0,5	0,5	1,0	0,7	-	-	-	2,6
Totale attivo	0,5	0,5	1,0	0,7	-	-	-	2,6
TOTALE FISSO	0,5	0,3	1,0	0,7	-	-	-	2,4
Tasso variabile	0-6 mesi	6 mesi-1 anno	1-2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Finanziamenti passivi	(23,0)	(12,5)	(25,0)	(25,0)	(25,0)	(70,0)	-	(180,5)
Altre posizioni debitorie	(6,8)	-	-	-	-	-	-	(6,8)
Scoperti di CC bancario	(13,6)	-	-	-	-	-	-	(13,6)
Leasing	(2,2)	(2,1)	(0,0)	-	-	-	-	(4,3)
Totale passivo	(45,5)	(14,6)	(25,0)	(25,0)	(25,0)	(70,0)	-	(205,2)
Disponibilità liquide	12,5	-	-	-	-	-	-	12,5
Altre posizioni creditorie	0,4	-	0,1	-	0,1	-	0,3	1,0
Totale attivo	12,9	-	0,1	-	0,1	-	0,3	13,5
TOTALE VARIABILE	(32,6)	(14,6)	(24,9)	(25,0)	(24,9)	(70,0)	0,3	(191,7)

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell'indebitamento finanziario netto complessivo escludono il *fair value* degli strumenti derivati (negativo per 1,1 milioni), il risconto dovuto all'effetto del

trattamento contabile del debito secondo il metodo del costo ammortizzato (positivo per 5 milioni) ed includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (2,2 milioni).

Il tasso medio annuo delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2018 è pari allo 0,7% per il rendimento degli impieghi e 2,6% per il costo della provvista. Il costo della provvista recepisce l'effetto economico dei derivati di copertura.

Debiti per leasing finanziari

I contratti di leasing del Gruppo RCS riguardano principalmente impianti e rotative di RCS MediaGroup S.p.A.. Il valore attuale dei pagamenti minimi per leasing risulta essere inferiore rispetto al precedente esercizio per l'estinzione del debito relativo ai canoni maturati.

I contratti di leasing finanziari sono stati stipulati con primarie controparti finanziarie ed hanno generalmente una durata di 10 anni ed un periodo di pre-ammortamento indicativamente pari a 2 anni. I piani di ammortamento sottostanti sono calcolati principalmente secondo il metodo "francese", ovvero con rate costanti e quota capitale crescente, cui si aggiungeranno i conguagli di interesse legati alla variabilità del tasso.

	31/12/2018			31/12/2017		
	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing
Debiti per leasing finanziari:						
- esigibili entro un anno	4,3	-	4,3	5,1	-	5,1
- esigibili entro cinque anni	-	-	-	4,4	0,1	4,3
- esigibili oltre cinque anni	-	-	-	-	-	-
Totale	4,3	-	4,3	9,5	0,1	9,4

Il *fair value* dei debiti per leasing finanziari contratti dal Gruppo è pari a 4,3 milioni.

43 ▪ Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è pari a 270 milioni (475,1 milioni al 31 dicembre 2017). Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati degli interventi sul capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. (in seguito alla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 26 aprile 2018) per i quali si rinvia a quanto commentato al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Il capitale sociale è suddiviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2018 risultano in portafoglio n. 4.542.474 azioni proprie ordinarie (di cui n. 105.214 poste a disposizione degli azionisti terzi di RCS Investimenti S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione di quest'ultima società con RCS MediaGroup S.p.A. nel dicembre del 2017) pari a un controvalore di 26,9 milioni ad un prezzo medio di carico di 5,9 euro per azione ordinaria, corrispondente allo 0,87% dell'intero capitale sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie ordinarie	Totale
Al 31/12/2017	517.289.843	4.575.114	521.864.957
Azioni attribuite in concambio a seguito della fusione per incorporazione di RCS Investimenti Sp.A.	32.640	(32.640)	
Al 31/12/2018	517.322.483	4.542.474	521.864.957

Le principali caratteristiche delle azioni ordinarie sono costituite dalla pienezza dei diritti di voto, dal diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al patrimonio netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi.

RCS MediaGroup S.p.A. nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2017 non ha distribuito dividendi.

44 ▪ Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo al 31 dicembre 2018 è pari a zero (110,4 milioni al 31 dicembre 2017), a seguito degli interventi sul capitale sociale citati.

45 ▪ Riserva legale e Riserva facoltativa

La riserva legale al 31 dicembre 2018 è pari a 54 milioni. Nel corso dell'esercizio, in seguito agli interventi sul capitale sociale citati, è stata azzerata e successivamente ricostituita per un importo pari a un quinto del nuovo capitale sociale. Si ricorda che tale riserva viene alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

La riserva facoltativa pari a 87,3 milioni è stata costituita nel corso dell'esercizio a seguito dei sopra citati interventi sul capitale sociale, quale riserva disponibile.

46 ▪ Azione proprie e “Equity Transaction”

La riserva per azioni proprie è pari a 26,9 milioni (27,1 milioni al 31 dicembre 2017) ed è portata a riduzione del patrimonio netto della società. La variazione è originata dall'attribuzione di azione proprie di RCS MediaGroup S.p.A. agli azionisti terzi di RCS Investimenti a seguito della fusione per incorporazione avvenuta nell'esercizio precedente.

La riserva per *equity transaction* rappresenta il maggior valore pagato per l'acquisizione di quote di minoranza rispetto al valore contabile delle corrispondenti quote di patrimonio netto acquisite ed è classificato a detrazione del patrimonio netto del Gruppo, per complessivi 143 milioni (invariata rispetto l'esercizio precedente).

47 ▪ Altre Riserve

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Riserva da valutazione	-	(0,3)	0,3
Riserva cash flow hedge	(0,8)	(0,6)	(0,2)
Riserva attività finanziarie al FVOCI	(1,5)	-	(1,5)
Totale	(2,3)	(0,9)	(1,4)

La voce Altre Riserve comprende:

- la riserva da valutazione al 31 dicembre 2018 è pressoché pari a zero. Nel 2017 era negativa per 0,3 milioni e comprendeva principalmente la riserva di conversione, utilizzata per registrare le differenze di cambio emergenti dalla traduzione in euro dei bilanci di controllate estere nonché la rilevazione di utili e perdite attuariali nell'ambito del processo di attuarizzazione del trattamento di fine rapporto;
- la riserva di *cash flow hedge* presenta un saldo negativo pari a 0,8 milioni (negativa per 0,6 milioni al 31 dicembre 2017) e comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio netto come desunti dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso, nonché l'effetto fiscale positivo pari a 0,3 milioni (0,2 milioni al 31 dicembre 2017);
- la riserva da attività finanziarie valutate al *fair value through other comprehensive income* (OCI) è negativa per 1,5 milioni ed è stata costituita nell'esercizio 2018 in seguito alla valutazione degli “Altri strumenti di capitale non correnti” come previsto dal nuovo principio IFRS 9.

48 ▪ Dividendi corrisposti

Nell'esercizio 2018 sono stati corrisposti dividendi ai soci terzi di società controllate per 0,1 milioni.

Dividendi pagati nel periodo	31/12/2018	31/12/2017
Dividendi corrisposti a minority interests	0,1	0,0
Totale	0,1	0,0

49 ▪ Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo consolidato

L'effetto fiscale relativo agli utili e perdite delle altre componenti di conto economico complessivo è così composto:

Altre componenti di conto economico complessivo:	Progressivo al 31 Dicembre 2018			Progressivo al 31 Dicembre 2017		
	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto
Riclassificabili nell'utile (perdita) d'esercizio:						
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	(0,4)	0,1	(0,3)	3,4	(0,9)	2,5
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Non riclassificabili nell'utile (perdita d'esercizio):						
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	0,5	(0,1)	0,4	0,1	-	0,1
Utili/(perdite) derivanti dalla valutazione a FVOCI degli strumenti rappresentativi di capitale	(1,5)	-	(1,5)	-	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo	(1,4)	0,0	(1,4)	3,5	(0,9)	2,6

50 ▪ Benefici relativi al personale

La voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

	Accantonamenti a conto economico				Utilizzi	(Utili)/perdite attuariali rilevate a Conto Economico Complessivo	SalDI al 31/12/2018
	SalDI al 31/12/2017	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari			
Accantonamento trattamento di fine rapporto	37,7	1,0	(0,8)	0,5	(1,7)	(0,5)	36,2
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,7	-	-	-	-	-	0,7
Totale	38,4	1,0	(0,8)	0,5	(1,7)	(0,5)	36,9

Il trattamento di fine rapporto (36,2 milioni) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Essa matura in proporzione alla durata del rapporto stesso e per l'impresa costituisce un elemento aggiuntivo del costo per acquisire il fattore lavoro.

Il trattamento di quiescenza e simili (0,7 milioni) è principalmente un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto dirigenti dell'area Quotidiani Italia, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione dei fondi è stata effettuata con l'assistenza di attuari indipendenti.

Si riporta di seguito l'indicazione degli importi contabilizzati nell'esercizio 2017 con riferimento ai piani sopra-descritti:

Descrizione	Esercizio 2017			Totale
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari	
Accantonamento trattamento di fine rapporto	1,0	(0,7)	0,5	0,8
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-
Totale	1,0	(0,7)	0,5	0,8

Di seguito si elencano le ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo dalle principali società del Gruppo:

Descrizione	2018	2017
Tassi di attualizzazione	1,6%	1,3%
Tassi attesi incremento salariale	Inflazione	Inflazione

Il tasso di sconto fa riferimento all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione. A decorrere dall'esercizio 2016, i tassi attesi di incremento salariale sono correlati ai previsti tassi di inflazione.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di attualizzazione	2018	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	36,2	34,8	37,6
Trattamento di quiescenza e simili	0,7	0,7	0,7
Totale	36,9	35,5	38,3

51 ■ Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Saldi al 31/12/2017	Acc.ti (1)	Altri acc.ti costi personale (2)	Utilizzi	Recuperi (3)	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2018
A lungo termine:							
Fondo vertenze legali	5,9	2,9	-	(0,5)	(0,9)	(1,3)	6,1
Altri fondi per rischi ed oneri	9,0	0,3	1,5	-	(0,1)	(0,6)	10,1
Totale a lungo termine	14,9	3,2	1,5	(0,5)	(1,0)	(1,9)	16,2
A breve termine:							
Fondo vertenze legali	9,2	1,2	-	(1,9)	(1,1)	0,7	8,1
Altri fondi per rischi ed oneri	26,3	1,0	1,1	(3,9)	(3,8)	0,5	21,2
Fondo rese a pervenire libri	-	2,1	-	-	-	-	2,1
Totale a breve termine	35,5	4,3	1,1	(5,8)	(4,9)	1,2	31,4
Totale Fondi Rischi	50,4	7,5	2,6	(6,3)	(5,9)	(0,7)	47,6

(1) Comprende 2,1 milioni di rese a pervenire libri.

(2) Comprende gli accantonamenti classificati nel costo del personale.

(3) Comprende per 2,6 milioni di recuperi non ricorrenti su personale.

I fondi per rischi ed oneri passano da 50,4 milioni al 31 dicembre 2017 a 47,6 milioni al 31 dicembre 2018 (in riduzione di 2,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017) e presentano incrementi per 10,1 milioni, utilizzi e recuperi per 12,2 milioni, nonché riclassifiche a debito per 0,7 milioni.

Gli incrementi comprendono stanziamenti per vertenze legali pari a 4,1 milioni, oneri relativi al personale per 2,6 milioni, di cui oneri non ricorrenti pari a 1,5 milioni in conseguenza della riorganizzazione in corso, cui si aggiungono 2,1 milioni stanziati per le rese a pervenire stimate relative a libri venduti, nonché 1,3 milioni di accantonamenti relativi a rischi di varia natura.

Gli utilizzi ed i recuperi riguardano prevalentemente l'uscita di personale (3,9 milioni) per il progredire dei piani di ristrutturazione dell'area Quotidiani Italia e dell'area Periodici Italia e la definizione intervenuta a livello nazionale dei rinnovi contrattuali relativi ad alcune categorie di lavoratori, nonché la conclusione di vertenze legali (4,4 milioni di cui 2 milioni per vertenze legali vinte o transate). Si segnalano inoltre utilizzi di Fondi rischi pregressi dell'area Unidad Editorial per complessivi 2,3 milioni.

La voce riclassifiche, pari a 0,7 milioni, comprende quei fondi divenuti certi e pertanto portati a debito come conseguenza del mutare delle fattispecie sottostanti gli stanziamenti a suo tempo effettuati.

* * *

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri", al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente a 31,3 milioni. Le principali componenti di questa voce sono:

- Fondi relativi al personale, per la maggior parte riconducibili agli oneri per l'uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato, per 13,4 milioni;
- Fondi rischi, attribuibili principalmente all'area Altre attività Corporate e all'area Pubblicità e Sport, per complessivi 15,9 milioni;
- Indennità di clientela, da corrispondere ad agenti al termine del rapporto di collaborazione, per 2 milioni.

Il fondo rese a pervenire rappresenta la stima delle rese ragionevolmente attese sulla vendita di libri.

Il fondo per vertenze legali è relativo a probabili oneri derivanti da controversie in essere con terzi e agli oneri legali relativi. In particolare al 31 dicembre 2018 il 47% delle cause riguardano, in Italia, cause civili, il 23% cause di lavoro e circa il 12% querele riconducibili all'attività delle redazioni. La restante parte è principalmente imputabile al gruppo spagnolo Unidad Editorial.

* * *

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa, utilizzando un tasso pari a circa lo 0,35% per il fondo rischi specifici, a circa lo 0,70% per il fondo vertenze legali e all'1,55% per il fondo indennità clientela differenziando gli stessi in relazione alla durata finanziaria media.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati dell'analisi di *sensitivity* sul rischio tasso di attualizzazione, assumendo una variazione parallela di +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di attualizzazione	Tasso base	2018	+ 0,5%	- 0,5%
Fondo vertenze legali a lungo termine	0,70%	6,1	5,9	6,3
Fondo indennità clientela	1,55%	1,4	1,4	1,4
Fondo rischi vari a lungo termine	0,35%	8,7	8,7	8,8
Totale		16,2	16,0	16,5

Per completezza si rinvia anche al commento sulle "Informazioni sui contenziosi in essere" riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS della presente Relazione Finanziaria.

52 ▪ Altre passività non correnti

La voce, invariata rispetto all'esercizio precedente, è pari a 0,9 milioni, comprende un debito di natura fiscale quale quota parte di un Credito verso Erario a lungo termine iscritto a seguito di un'istanza di rimborso IRES.

Non si rilevano nella voce passività non correnti aventi natura finanziaria. In applicazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 non sono considerati i debiti di natura fiscale.

53 ▪ Debiti commerciali

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso fornitori		156,9	183,4	(26,5)
Debiti verso autori		0,3	-	0,3
Debiti verso agenti		17,1	19,3	(2,2)
Debiti verso collaboratori		7,4	7,4	-
Debiti verso società controllanti		0,2	0,4	(0,2)
Debiti verso società collegate e a controllo congiunto		13,1	14,9	(1,8)
Debiti verso società consociate		2,5	1,7	0,8
Anticipi da abbonati		6,9	8,4	(1,5)
Anticipi da clienti		0,3	0,8	(0,5)
Totale	13	204,7	236,3	(31,6)

I debiti commerciali presentano, rispetto al 31 dicembre 2017, una flessione in quasi tutte le voci per complessivi 31,6 milioni.

La voce Debiti verso fornitori evidenzia un decremento pari a 26,5 milioni attribuibile principalmente al gruppo spagnolo Unidad Editorial (-11 milioni), all'area Quotidiani Italia (-7,7 milioni), all'area Pubblicità e Sport (-4,8 milioni) ed originato da una diversa dinamica dei pagamenti e dalla diminuzione dei costi operativi correlata alle azioni di efficienza.

I debiti verso agenti si contraggono di 2,2 milioni in funzione della compensazione con gli anticipi ad essi erogati e riguardano prevalentemente l'area Pubblicità e Sport. I minori debiti verso società collegate (-1,8 milioni) sono originati dal gruppo Unidad Editorial e riguardano i rapporti verso il gruppo Bermont. I debiti verso consociate (+0,8 milioni) comprendono principalmente i rapporti verso le società del gruppo Cairo. La voce Debiti verso autori (+0,3 milioni) è determinata dalla nuova attività di *Solferino*.

Il valore contabile dei debiti commerciali iscritti in bilancio riflette il *fair value*, anche ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 7.

54 ▪ Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso dipendenti	30,2	32,2	(2,0)
Debiti verso l'erario	12,8	12,7	0,1
Debiti verso enti previdenziali	12,9	12,9	-
Risconti passivi	19,3	28,7	(9,4)
Debiti diversi	6,7	7,9	(1,2)
Cauzioni passive	0,5	0,5	-
Totale	82,4	94,9	(12,5)

La voce, rispetto all'esercizio precedente, si decrementa di 12,5 milioni principalmente per la diminuzione dei risconti passivi (-9,4 milioni), dei debiti verso dipendenti (-2 milioni) e dei debiti diversi (-1,2 milioni).

La flessione dei risconti passivi (-9,4 milioni) è attribuibile per 6,8 milioni all'area Sport, per la minor presenza di eventi sportivi organizzati nei primi mesi dell'anno 2019 rispetto allo scorso esercizio, nonché a Quotidiani Italia (-1,3 milioni) per una diversa programmazione delle uscite dei prodotti collaterali nei primi mesi del 2019 rispetto allo scorso esercizio.

I debiti v/dipendenti sono in flessione di 2 milioni principalmente per minori debiti per ferie maturate e non godute.

Le seguenti voci sono espone nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Il valore contabile di tali passività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2018	31/12/2017	
Debiti verso dipendenti	16,9	17,4	(0,5)
Debiti diversi	6,6	7,9	(1,3)
Cauzioni passive	0,5	0,5	0,0
Totale	24,0	25,8	(1,8)

Non vengono considerati i debiti verso l'erario ed i debiti verso enti previdenziali (25,7 milioni). Il valore dei debiti verso dipendenti differisce da quanto esposto in bilancio, in quanto non comprende il debito per ferie maturate e non godute, pari a 13,4 milioni, che ai fini dell'IFRS 7 non viene considerato, così come i risconti (19,3 milioni).

55 ▪ Plusvalenze (minusvalenze) e altre poste non monetarie rettificate nel rendiconto finanziario

Si dettaglia di seguito la composizione della voce di rettifica dei flussi di cassa della gestione operativa, inclusa nel rendiconto finanziario:

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017
Altri (proventi) e oneri da attività finanziarie	25	(1,5)	0,3
(Plusvalenza) minusvalenza cessione partecipazioni	25	-	(15,2)
Totale		(1,5)	(14,9)

La voce si riferisce al provento derivante dalla liquidazione della società Emittenti Titoli S.p.A., il cui incasso è avvenuto durante lo scorso esercizio.

56 ▪ Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi ed oneri evidenziato nel rendiconto finanziario

Il decremento complessivo della voce, rappresentato nel rendiconto finanziario, non include l'effetto dell'attualizzazione depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria. La voce non considera inoltre la riclassifica conseguente il riconoscimento del debito prevalentemente verso i dipendenti (si veda la nota n. 51).

Descrizione	Note	31/12/2017	31/12/2018	Riclassifiche	Utili/perdite attuariali	Attualizzazioni	Variazione
Benefici relativi al personale	50	38,4	36,9	-	0,5	(0,5)	(1,5)
Fondi rischi ed oneri	51	50,4	47,6	0,7	-	-	(2,1)
Totale		88,8	84,5	0,7	0,5	(0,5)	(3,6)

57 ▪ Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Variazione capitale circolante	(15,8)	(26,9)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	(3,6)	(4,2)
Riclassifica fondi	(0,7)	(3,2)
Impatto prima applicazione IFRS 9	(1,1)	-
Rettifica per variazioni non monetarie	(3,5)	(4,6)
Totale	(24,7)	(38,9)

La voce non considera le movimentazioni non monetarie, quali il riconoscimento del debito relativamente a poste precedentemente iscritte nei fondi rischi. Tale voce è stata inoltre rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa, derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nell'esercizio.

58 ▪ Investimenti in immobilizzazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio 2018 (16,3 milioni) dai quali si escludono gli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa e si includono gli investimenti effettuati nell'esercizio precedente e pagati nell'esercizio in esame. Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017
Investimenti in immobilizzazioni materiali	31	(3,1)	(1,1)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	33	(13,2)	(17,2)
Totale		(16,3)	(18,3)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa		(1,5)	(0,8)
Totale		(17,8)	(19,1)

59 ▪ Corrispettivi della vendita di partecipazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce, pari a 0,2 milioni, comprende gli incassi derivanti dalla cessione della società Planet Sfera S.l. nonché dall'incasso del saldo di liquidazione della società Emittenti Titoli S.p.A..

60 ▪ Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie espressa nel rendiconto finanziario

La voce si riferisce alle variazioni monetarie incluse nella posizione finanziaria netta. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della posizione finanziaria netta:

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017
Variazione indebitamento finanziario netto	42	(99,8)	(78,7)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		0,1	19,0
Variazione degli strumenti derivati		(0,3)	3,4
Rettifiche investimenti per quote capitale leasing		5,1	5,0
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		0,9	2,6
Altre variazioni non monetarie		(0,2)	-
Totale		(94,2)	(48,7)

61 ▪ Interessi finanziari netti incassati e pagati evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce, pari a 14,5 milioni, è stata rettificata per comprendere gli esborsi relativi agli oneri sostenuti per la modifica del contratto di finanziamento. Tali oneri sono contabilizzati con il criterio del tasso di interesse effettivo. La voce esclude inoltre le poste che non hanno avuto una manifestazione monetaria nel corso dell'esercizio, relative in particolare ad attualizzazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali.

62 ▪ Variazione nelle riserve di patrimonio netto evidenziata nel rendiconto finanziario

La voce si riferisce ai dividendi corrisposti a *minority interests* (0,1 milioni).

63 ▪ Impegni

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate. Gli andamenti nell'esercizio 2018 delle principali garanzie prestate sono i seguenti:

- Le fidejussioni e gli avalli prestati ammontano complessivamente a 41,5 milioni e sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. La voce comprende fidejussioni prestate a favore dell'Amministrazione Pubblica

e di altri enti pubblici per manifestazioni di concorsi a premi, concessioni e contenziosi, fidejussioni a favore di terzi per locazioni, nonché fidejussioni rilasciate a Rizzoli Libri (ex RCS Libri S.p.A.), a Marsilio S.p.A. e Librerie Rizzoli S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate per i Crediti IVA relativi all'anno 2015 per il quale RCS MediaGroup S.p.A. risulta essere coobbligata.

- Le altre garanzie sono pari a 3 milioni, in diminuzione di 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Il decremento si riferisce all'estinzione della garanzia per i Crediti IVA relativi all'anno 2014. La voce comprende la manleva rilasciata a favore dell'Agenzia per lo Sviluppo dell'Editoria e a favore di SIAE per rimborsi ricevuti. La voce inoltre comprende 0,6 milioni di altre garanzie sottoscritte con parti correlate.
- Gli impegni ammontano a 4,4 milioni. La voce comprende gli impegni contrattuali (esistenti e potenziali) relativi al personale e si riferiscono unicamente ad accordi in vigore al 31 dicembre 2018 soggetti a clausole contrattuali a quella data sotto il controllo esclusivo di RCS. Tali impegni sono sottoscritti con parti correlate per l'intero importo. Per ulteriori informazioni circa gli impegni verso le figure con responsabilità strategica di RCS MediaGroup S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione (sezione II - Parte prima) pubblicata sul sito internet www.rcsmediagroup.it.

Si evidenzia che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate il Gruppo RCS ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristica ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti immobiliari, autovetture aziendali, impianti e macchinari e apparecchiature elettroniche e testate.

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi non annullabili è il seguente:

Pagamenti minimi per leasing	31/12/2018	31/12/2017
Canoni futuri per leasing operativi:		
- esigibili entro un anno	28,5	29,2
- esigibili entro cinque anni	98,5	112,0
- esigibili oltre cinque anni	125,4	139,2
Totale	252,4	280,4

Si prevedono incassi futuri derivanti dai contratti di sub-leasing di immobili per complessivi 11,6 milioni prevalentemente ascrivibili a RCS MediaGroup S.p.A..

64 ▪ Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(in milioni di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	RCS MediaGroup S.p.A.	0,4
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	0,5
Servizi di attestazione (1)	Deloitte & Touche S.p.A.		0,0
Altri servizi (1)	Deloitte & Touche S.p.A.		0,0
Totale			0,9

(1) I servizi di attestazione si riferiscono alla Dichiarazione Consolidata dei Dati Non Finanziari (19 mila euro); gli Altri servizi fanno riferimento a consulenze per una controllata spagnola (26 mila euro).

65 ▪ Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio tali da richiedere rettifiche ai valori esposti o informativa addizionale rispetto a quanto già riportato nella Relazione Finanziaria.

Milano, 18 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Urbano Cairo in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Roberto Bonalumi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di RCS MediaGroup S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 18 marzo 2019

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

**Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Roberto Bonalumi



BILANCIO D'ESERCIZIO
PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

Prospetto di Conto Economico (^)

(valori in euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Esercizio 2017
I Ricavi delle vendite	12	583.569.361	500.134.329	500.134.329
Ricavi diffusionali		321.663.139	237.382.911	237.382.911
- di cui verso parti correlate	13	279.949.712	204.029.187	204.029.187
Ricavi pubblicitari		243.049.045	241.396.612	241.396.612
- di cui verso parti correlate	13	3.107.522	3.348.624	3.348.624
Ricavi editoriali diversi		18.857.177	21.354.806	21.354.806
- di cui verso parti correlate	13	8.399.762	7.891.995	7.891.995
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	14	649.440	(492.150)	(492.150)
II Acquisti e consumi materie prime e servizi	15	(374.359.856)	(289.861.801)	(289.812.940)
Acquisti e consumi materie prime e merci		(81.902.765)	(77.399.924)	(77.399.924)
- di cui verso parti correlate	13	(23.312.293)	(22.590.039)	(22.590.039)
Costi per servizi		(255.770.751)	(175.782.638)	(175.733.777)
- di cui verso parti correlate	13	(127.673.623)	(49.320.995)	(49.320.995)
- di cui non ricorrenti	26	-	(248.998)	(248.998)
Costi per godimento beni di terzi		(36.686.340)	(36.679.239)	(36.679.239)
- di cui verso parti correlate	13	(10.461)	(5.889)	(5.889)
- di cui non ricorrenti		-	(322.800)	(322.800)
III Costi per il personale	16	(157.595.937)	(149.813.704)	(149.813.704)
- di cui verso parti correlate	13	(3.375.024)	(2.810.359)	(2.810.359)
- di cui non ricorrenti	26	(1.121.556)	498.814	498.814
II Altri ricavi e proventi operativi	17	23.760.380	24.202.372	24.202.372
- di cui verso parti correlate	13	11.312.994	10.157.437	10.157.437
II Oneri diversi di gestione	18	(7.114.620)	(11.342.310)	(11.342.310)
- di cui verso parti correlate	13	(22.344)	(54.949)	(54.949)
IV Accantonamenti	19	(3.965.729)	(3.739.805)	(3.739.805)
V (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	20	(2.019.788)	(1.800.718)	(1.800.718)
VI Ammortamenti attività immateriali	21	(10.364.363)	(14.274.513)	(14.274.513)
VII Ammortamento immobili, impianti e macchinari	21	(6.729.002)	(7.762.694)	(7.762.694)
VIII Svalutazione immobilizzazioni	21	(7.414.000)	(3.435.028)	(3.435.028)
Risultato operativo		38.415.886	41.813.978	41.862.839
IX Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	22	7.623.867	10.592.316	10.218.108
- di cui verso parti correlate	13	7.523.376	10.347.733	9.973.525
IX Interessi e altri proventi finanziari	22	3.248.545	394.698	394.698
- di cui verso parti correlate	13	389	36	36
IX (Oneri) finanziari	22	(11.725.055)	(18.717.431)	(18.717.431)
- di cui verso parti correlate	13	(539.234)	(1.525.814)	(1.525.814)
X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	23	14.773.099	28.655.771	28.655.771
- di cui verso parti correlate	13	13.353.374	11.489.036	11.489.036
XI (Svalutazione)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	24	(2.378.968)	(15.250)	(15.250)
- di cui verso parti correlate	13	(18.965)	(15.250)	(15.250)
Risultato ante imposte		49.957.374	62.724.082	62.398.735
XII Imposte sul reddito	25	(8.027.401)	(8.712.551)	(8.712.551)
Risultato dell'esercizio		41.929.973	54.011.531	53.686.184

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

I dati pro-forma dell'esercizio 2017 presentati ai fini comparativi per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di fusione di RCS International Newspapers S.r.l., come se fosse avvenuta nel 2017, non sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione. Per maggiori informazioni si rimanda agli appositi allegati e alle premesse.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(valori in euro)</i>	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Esercizio 2017
Utile/(perdita) dell'esercizio	38	41.929.973	54.011.531	53.686.184
Altre componenti di conto economico complessivo:				
<i>► saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio</i>				
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa		(1.475.317)	(231.735)	(231.735)
Valutazione a Fair Value attività finanziarie		-	-	-
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa		1.135.346	3.595.714	3.595.714
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa		81.593	(807.355)	(807.355)
<i>► non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio</i>				
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		518.884	89.562	89.562
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		(124.532)	(21.495)	(21.495)
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale		408.228	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo		544.202	2.624.691	2.624.691
Totale conto economico complessivo		42.474.175	56.636.222	56.310.875

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria (^)

(valori in euro)		Note	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017 pro-forma	31 Dicembre 2017
ATTIVITÀ					
XIII	Immobili, impianti e macchinari	27	40.830.545	45.708.782	45.708.782
XV	Investimenti immobiliari	28	2.745.162	2.759.222	2.759.222
XIV	Attività immateriali	29	25.502.905	37.477.778	37.477.778
XVI	Partecipazioni valutate al costo	30	397.329.721	398.177.658	408.668.429
	- di cui verso parti correlate	13	397.329.721	398.177.658	408.668.429
XVI	Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	31	1.601.184	560.664	560.664
XVI	Crediti finanziari non correnti	32	571.286	2.772.066	2.772.066
XVI	Altre attività non correnti	33	13.522.720	13.704.897	13.704.897
XVI	Attività per imposte anticipate	25	35.814.947	46.310.699	46.310.699
	Totale attività non correnti		517.918.470	547.471.766	557.962.537
XVII	Rimanenze	34	13.784.690	10.654.535	10.654.535
XVIII	Crediti commerciali	35	155.721.186	166.553.039	166.553.039
	- di cui verso parti correlate	13	32.500.308	31.646.424	31.646.424
XX	Crediti diversi e altre attività correnti	36	18.891.729	21.420.426	21.420.426
	- di cui verso parti correlate	13	100.791	26.202	26.202
XX	Attività per imposte correnti	25	2.861.313	4.516.713	4.516.713
	- di cui verso parti correlate	13	1.723.457	2.117.563	2.117.563
XXV	Crediti finanziari correnti	37	269.522.489	281.132.818	270.331.661
	- di cui verso parti correlate	13	269.232.980	280.685.837	269.884.680
XXV	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37	380.914	692.900	679.005
	Totale attività correnti		461.162.321	484.970.431	474.155.379
	TOTALE ATTIVITÀ		979.080.791	1.032.442.197	1.032.117.916
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
	Capitale sociale	38	270.000.000	475.134.602	475.134.602
	Riserve	38	141.005.199	128.423.209	128.445.225
	Azioni proprie	38	(26.956.842)	(27.150.528)	(27.150.528)
	Utili (perdite) portati a nuovo	38	25.281.366	(219.957.816)	(219.957.816)
	Utile (perdita) dell'esercizio	38	41.929.973	54.011.531	53.686.184
XXIV	Totale patrimonio netto		451.259.696	410.460.998	410.157.667
XXV	Debiti finanziari non correnti	37	141.580.587	233.325.736	233.325.736
XXV	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	997.834	88.620	88.620
XXI	Benefici relativi al personale	39	30.515.238	31.694.903	31.694.903
XXII	Fondi per rischi e oneri	40	10.259.054	9.530.105	9.530.105
XXIII	Passività per imposte differite	25	669.289	606.253	606.253
XX	Debiti diversi e altre passività non correnti	41	1.790.443	1.790.443	1.790.443
	- di cui verso parti correlate	13	877.397	877.397	877.397
	Totale passività non correnti		185.812.445	277.036.060	277.036.060
XXV	Debiti verso banche	37	13.336.918	16.772.980	16.772.980
XXV	Debiti finanziari correnti	37	126.820.786	110.049.365	110.049.365
	- di cui verso parti correlate	13	91.272.440	69.624.652	69.624.652
XXV	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	68.784	963.125	963.125
XX	Passività per imposte correnti	25	4.026.203	4.800.810	4.800.810
	- di cui verso parti correlate	13	2.273.380	4.369.510	4.369.510
XIX	Debiti commerciali	42	125.498.593	136.357.316	136.336.366
	- di cui verso parti correlate	13	14.695.601	10.705.459	10.705.459
XXII	Quote a breve termine fondi rischi e oneri	40	23.194.688	24.816.943	24.816.943
XX	Debiti diversi e altre passività correnti	43	49.062.678	51.184.600	51.184.600
	- di cui verso parti correlate	13	1.943.936	2.436.628	2.436.628
	Totale passività correnti		342.008.650	344.945.139	344.924.189
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		979.080.791	1.032.442.197	1.032.117.916

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto Finanziario (^)

<i>(valori in milioni di euro)</i>	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Esercizio 2017
A) Flussi di cassa della gestione operativa				
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		50,0	62,7	62,4
Ammortamenti e svalutazioni	21	24,5	25,5	25,5
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	23	(1,4)	(15,1)	(15,1)
Svalutazioni/rivalutazioni di attivo immobilizzato netto	24	4,6	0,4	0,4
- di cui verso parti correlate	13	2,2	0,1	0,1
Risultato netto Gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	22-23	(14,8)	(4,5)	(4,5)
- di cui verso parti correlate	13	(22,6)	(21,4)	(21,1)
Incremento (decremento) dei fondi	44	(2,0)	(6,2)	(6,2)
Variazioni del capitale circolante	45	(4,4)	(38,5)	(38,5)
- di cui verso parti correlate	13	(2,1)	3,4	3,4
Imposte sul reddito (pagate) incassate	25	3,6	12,2	12,2
Totale		60,1	36,5	36,2
B) Flussi di cassa della gestione di investimento				
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	46	14,8	9,8	9,8
- di cui verso parti correlate	13	14,2	9,8	9,8
Investimenti in immobilizzazioni	47	(7,5)	(8,1)	(8,1)
Corrispettivi della vendita di partecipazioni		-	20,3	20,3
Corrispettivi della vendita di immobilizzazioni		-	0,1	0,1
Altre variazioni		-	0,2	0,2
Totale		7,3	22,3	22,3
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>67,4</i>	<i>58,8</i>	<i>58,5</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria				
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	48	(63,8)	(25,8)	(25,5)
- di cui verso parti correlate	13	32,3	14,8	15,1
Interessi finanziari incassati/pagati	49	(0,5)	(11,3)	(11,3)
- di cui verso parti correlate	13	7,0	8,8	8,4
Totale		(64,3)	(37,1)	(36,8)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		3,1	21,7	21,7
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(16,1)	(37,8)	(37,8)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(13,0)	(16,1)	(16,1)
Incremento (decremento) dell'esercizio		3,1	21,7	21,7

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO*(valori in milioni di euro)*

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate	(16,1)	(37,8)	(37,8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,7	1,1	1,1
Debiti correnti verso banche	(16,8)	(38,9)	(38,9)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(13,0)	(16,1)	(16,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,4	0,7	0,7
Debiti correnti verso banche	(13,4)	(16,8)	(16,8)
Incremento (decremento) dell'esercizio	3,1	21,7	21,7

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva di attività finanziarie al FVOCI	Riserva cash flow hedge	Riserva attualizzazione TFR	Riserva da fusione	Riserva facoltativa	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili a nuovo a copertura azioni proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto
<i>(valori in milioni di euro)</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>	<i>Nota 38</i>
Saldi al 31/12/2017	475,1	110,4	19,1	(27,1)	-	(0,5)	(0,6)	0,1	-	(247,1)	27,1	53,7	410,2
Effetti della fusione di RCS Intern. Newspapers S.r.l. nel pro-forma 2017 (*)													
Saldi al 31/12/2017 pro-forma	475,1	110,4	19,1	(27,1)	-	(0,5)	(0,6)	0,1	-	(247,1)	27,1	54,0	410,5
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2017 di RCS MediaGroup S.p.A.:													
- utilizzo riserva a copertura parziale perdite di esercizi precedenti										53,7		(53,7)	-
- utilizzo ris. sovrapprezzo az. a copertura parziale perdite di esercizi precedenti		(110,4)								110,4			-
- utilizzo ris. da fusione a copertura parziale perdite di esercizi precedenti								(0,1)		0,1			-
- utilizzo riserva legale a copertura parziale perdite di esercizi precedenti			(19,1)							19,1			-
- riduzione del capitale sociale a copertura perdite es. precedenti residue	(63,8)									63,8			-
- riduzione del capitale sociale per ricostituzione riserva legale	(54,0)		54,0										-
- riduzione del capitale sociale per costituzione riserva disponibile	(87,3)							87,3					-
- giroconto rettifiche per fusione di RCS International Newspapers S.r.l.								0,3				(0,3)	-
- concambio azioni proprie con ex azioni di RCS Investimenti				0,2							(0,2)		-
- applicazione IFRS 9 sui crediti										(1,7)			(1,7)
Totale conto economico complessivo					0,4	(0,3)	0,5					41,9	42,5
Saldi al 31/12/2018	270,0	-	54,0	(26,9)	0,4	(0,8)	(0,1)	0,3	87,3	(1,7)	26,9	41,9	451,3

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

(*) Gli effetti della fusione per incorporazione di RCS International Newspapers S.r.l. sono riconducibili al risultato dell'esercizio 2017 della partecipata. Si rimanda agli appositi allegati per maggiori dettagli.

Nel prospetto seguente, si evidenzia la disponibilità e la possibile distribuzione delle riserve che compongono il Patrimonio Netto, così come previsto dall'art. 2427, 7-bis) del Codice Civile:

Patrimonio Netto	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
(valori in milioni di euro)					
Capitale	270,0	B	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-		-	-	-
Riserva legale	54,0	B	-	-	-
Azioni proprie	(26,9)		-	-	-
Riserva da cash flow hedge	(0,8)		-	-	-
Riserva attuarizzazione TFR	(0,1)		-	-	-
Riserva facoltativa	87,3	A,B,C	84,7	-	-
Riserva da fusione	0,3	A,B,C	0,3	-	-
Riserva di attività finanziarie al FVOCI	0,4		-	-	-
Utili a nuovo da esercizi precedenti	26,9				
Effetti applicazione IFRS 9	(1,7)		-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	41,9	A,B,C	41,9	-	-
Totale	451,3		126,9	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

BILANCIO D'ESERCIZIO
NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1 ▪ Informazioni societarie

Il bilancio di RCS MediaGroup S.p.A. (di seguito anche “la Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2019, che ne ha autorizzato la pubblicazione e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

RCS MediaGroup S.p.A., oltre all'attività di direzione e coordinamento delle società controllate, all'offerta di servizi centralizzati e della gestione finanziaria, svolge la propria attività nell'ambito delle principali attività operative editoriali e pubblicitarie del Gruppo RCS.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata è U.T. Communications S.p.A. con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato.

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata è Cairo Communication S.p.A. con sede legale in Corso Magenta 55, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato.

2 ▪ Forma e contenuto

Il bilancio dell'esercizio 2018 rappresenta il bilancio separato di RCS MediaGroup S.p.A. predisposto in conformità dei principi contabili Internazionali (IAS/IFRS), emessi o rivisti dall'International Accounting Standard Board, omologati e adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale; l'attività di revisione legale è svolta da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014. La durata dell'incarico è di nove esercizi (2018 – 2026) come previsto dall'art. 17 comma 1 del Decreto citato.

La valuta funzionale del presente bilancio è l'Euro, utilizzato anche come valuta di presentazione nel bilancio consolidato del Gruppo RCS.

Ove non diversamente indicato, gli importi inclusi nelle note illustrative sono espressi in valuta Euro.

3 ▪ Schemi di bilancio

RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato:

- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico dove i proventi e gli oneri sono classificati per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo dove sono evidenziate le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile o nella perdita d'esercizio ma che sono riflesse direttamente sul patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto in base al quale sono classificate distintamente le singole riserve con la loro movimentazione e le operazioni effettuate con i soci.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati negli stessi i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4 ▪ Base per la preparazione – adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio

Il bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. relativo all'esercizio 2018 è stato redatto con il presupposto della continuità aziendale, come descritto nella Relazione sulla gestione degli Amministratori del presente fascicolo.

5 ▪ Criteri di valutazione

Il presente bilancio, redatto in conformità a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, tra cui in particolare quelle introdotte dalle delibere n. 14990 del 14 aprile 2005 e n. 15519 del 27 luglio 2006, contiene i prospetti contabili e le note illustrative ed integrative della Capogruppo RCS MediaGroup S.p.A., elaborati adottando i principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee*" (IFRS IC, già IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, si precisa che il bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018 è redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che la Società non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato dei suddetti titoli.

Nel corso dell'esercizio 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha beneficiato di agevolazioni tariffarie per euro 85.849, ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria" relative ad alcune linee telefoniche dedicate.

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, relativamente agli obblighi di pubblicazione di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti erogatori sono tenuti a pubblicare i contributi sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza in materia di aiuti di Stato e di aiuti *de minimis*.

Si evidenzia inoltre che non sono stati considerati gli importi inerenti a transazioni commerciali realizzate nell'esercizio che prevedono un corrispettivo.

I bilanci sono stati predisposti sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati da RCS MediaGroup S.p.A..

Ricavi

I ricavi sono rilevati a conto economico quando sono soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS 15. In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti e sono rilevati al lordo dell'aggio di distribuzione nel momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente:
 - con la data di pubblicazione per i quotidiani e periodici, iscritti al valore ragionevolmente stimato sulla base di un contratto estimatorio,
 - e con la data di spedizione per le pubblicazioni librerie, iscritte al netto delle rese ragionevolmente stimate;
- i ricavi relativi alla vendita di abbonamenti sono rilevati sulla base delle pubblicazioni relative al periodo di competenza ed effettivamente spedite;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate;

- i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio che normalmente (banner) coincide con la data di pubblicazione;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare;
- i ricavi sono inoltre esposti al netto di resi, sconti ed abbuoni.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale. I costi sono esposti al netto di resi, sconti e abbuoni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota n. 11 secondo le categorie identificate dall'IFRS 9 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito rappresentano la somma delle imposte correnti, differite e anticipate.

Le imposte correnti vengono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali.

L'onere o il provento per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

RCS MediaGroup S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale istituto consente di determinare una base imponibile unica sommando sia i redditi che le perdite di tutte le società partecipanti.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito all'opzione triennale congiuntamente con la società m-dis Distribuzione Media S.p.A., per la trasparenza fiscale ex art.115 TUIR. Di conseguenza alla determinazione dell'IRES di competenza dell'esercizio ha concorso anche l'imponibile fiscale ricevuto dalla società m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale. Il valore delle imposte anticipate iscritte in bilancio è oggetto di una verifica annuale.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attività destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria. Nel rendiconto finanziario sono evidenziati separatamente i flussi di cassa originati da rapporti con parti correlate.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili impianti e macchinari sono attività rilevate in bilancio in quanto soddisfano il requisito di produrre probabili futuri benefici economici per la Società, e di avere un costo attendibilmente stimato.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni) in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio. Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

I costi sostenuti per migliorie vengono iscritti come attività solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento. Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;
- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o in quanto svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico all'atto della suddetta eliminazione e classificati come altri ricavi e proventi operativi o oneri diversi di gestione. Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti Immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari (ad eccezione della componente relativa ai terreni) sono sistematicamente ammortizzati. Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se sono attendibilmente stimabili e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dalla Società, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per la Società. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al *fair value* alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti della Società sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non vengono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, in presenza di rilevanti cambiamenti rispetto alle valutazioni precedenti, l'immobilizzazione stessa può passare da vita indefinita a vita definita o viceversa e, nel caso di attività a vita definita, la quota di ammortamento può essere modificata con il metodo prospettico. La Società ritiene di trovarsi in presenza di un segnale di *trigger event* quando una immobilizzazioni a vita indefinita a seguito di tale riesame viene classificata tra le immobilizzazioni a vita definita.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha il controllo dei beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società valuta l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) per le attività iscritte in bilancio (immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni) ad ogni data di riferimento del bilancio. Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta dalla Società almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di impairment e comunque in corso d'anno ogni qual volta esistano tali indicatori di perdita di valore. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore recuperabile viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino *trigger events*.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso del bene. Ai fini dell'esecuzione dell'*impairment test* il valore contabile delle CGU oggetto di test è costituito dal capitale investito netto, ovvero dal patrimonio netto rettificato della posizione finanziaria netta.

Il *fair value* è determinato con riferimento al prezzo di mercato dell'attività, o di una attività identica, quotato in un mercato attivo, al netto dei costi di dismissione. In assenza di una quotazione di mercato è possibile far riferimento ad un accordo vincolante di vendita, o al prezzo dell'operazione più recente avente analoghe caratteristiche. In assenza di valori di mercato vengono utilizzati metodi di stima basati su dati comunque rilevabili sul mercato.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come le più piccole aggregazioni che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che traggono benefici da sinergie di aggregazione.

Se il valore recuperabile come sopra determinato risultasse inferiore al valore dell'attività iscritta in bilancio, l'attività verrebbe immediatamente rettificata e allineata al valore recuperabile tramite rilevazione in conto economico di una svalutazione. Se successivamente la perdita di valore di una attività diversa dall'avviamento si

riducesse o venisse meno, il valore contabile dell'attività verrebbe ripristinato sino alla nuova stima del valore recuperabile e nel limite del valore di prima iscrizione in bilancio dell'attività. Anche il ripristino di valore viene registrato a Conto Economico.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint-ventures

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-ventures* sono valutate con il metodo del costo ed in presenza di evidenze di perdita di valore assoggettate ad *impairment test*, al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale *test* viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività" o del *fair value*, calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto (comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e al netto di sconti e abbuoni commerciali) e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato. Per l'adeguamento delle rimanenze ai valori netti di realizzo si tiene conto dei prezzi di mercato e delle spese di vendita. L'adeguamento delle rimanenze iscritte al valore netto di realizzo così stimato viene effettuato tramite l'iscrizione di fondi portati a diretta diminuzione dell'attività.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti (ad eccezione dei crediti commerciali) e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, più, (nel solo caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value con variazioni imputate a conto economico*), gli oneri accessori di acquisizione. Facendo eccezione alla regola generale, i crediti commerciali al momento della rilevazione iniziale sono valutati al prezzo stabilito nell'operazione. Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 11, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione di *Finanziamenti e Crediti* è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (*expected losses*).

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

La Società evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- Gli *Altri strumenti di capitale non correnti (ex available for sale)* sono rilevati inizialmente al costo (*fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio) incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili alle stesse, in quanto generalmente la scelta della Società è di valutare lo strumento al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo. La Società, non essendo operativa nel trading azionario, al momento della rilevazione iniziale, ha infatti adottato l'opzione di presentare nelle

altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento. Pertanto solo i dividendi sono rilevati a conto economico (a meno che non rappresentino chiaramente un rimborso dell'investimento). Le variazioni di *fair value* e eventuali plusvalenze e minusvalenze in fase di cessione della partecipazione sono rilevati a conto economico complessivo e non transitano mai dal conto economico. Poiché tale opzione è definitiva e può essere esercitata investimento per investimento, eventuali eccezioni in fase di prima iscrizione verranno evidenziate nella nota di commento alla voce. Al 31 dicembre 2018 non si rilevano eccezioni.

Tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando altre tecniche di valutazione quali ad esempio valutazioni reddituali o basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*).

Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del *fair value* se, per esempio, le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*. Il costo non è mai la migliore stima del *fair value* per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati.

Dal momento che la Società non è operativa nel trading azionario, gli *Altri strumenti di capitale non correnti* sono gli investimenti in strumenti rappresentativi del capitale inferiori al 20% nei quali la Società non esercita un'influenza significativa.

- La valutazione delle “Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico. Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene *Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al fair value*.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuati con intento di gestione dell'esposizione al rischio, sono rilevati come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Coerentemente con quanto consentito dall'IFRS 9, la Società si è avvalsa dell'opzione di continuare ad applicare le modalità ed i requisiti stabiliti per l'*hedge accounting* dallo IAS 39, precedentemente in vigore, e così definire la relazione di efficacia della copertura relativa allo strumento finanziario derivato. In particolare gli strumenti finanziari sono contabilizzati secondo le modalità adottate dalla Società per l'*hedge accounting*, solo quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (con cadenza trimestrale o almeno ad ogni data di riferimento del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei *cash flow* scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nell'utile/(perdita) d'esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discounted cash flow*, metodologia

dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione “Amministrazione e Finanza”, avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti finanziari effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 11, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria delle *Attività finanziarie al costo ammortizzato*, mentre all'interno del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie, identificate nella nota n. 11, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione. Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei *covenant* e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IFRS 9. In particolare si evidenzia che nella Società le passività sono classificate nella categoria del costo ammortizzato ad eccezione degli strumenti derivati per i quali si rinvia al paragrafo specifico.

La valutazione delle “*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria, la Società valuta quando tale modifica possa configurarsi come “sostanziale” dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale (“*modification*”), la passività finanziaria non si estingue e la Società rileva a conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

I “Debiti e altre passività” comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto al costo originario. Gli utili e le perdite derivanti da eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita: i relativi benefici maturati sono versati ai fondi di previdenza. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo, mentre le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti sono rilevati nel conto economico. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie è effettuato con l'ausilio di attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce: la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

6 ▪ Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018***IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti***

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014, emendato nell'aprile del 2016 ed omologato dalla Commissione Europea nel settembre 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avviene la rilevazione dei ricavi. In particolare il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* contenute nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – *Ricavi*, nello IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nell'IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, nell'IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, nell'IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e nel SIC-31 *Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari*.

La Società ha adottato l'*IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti* a partire dal 1° gennaio 2018, con il metodo del *cumulative effect approach*, che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informazione comparativa e di rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione dell'*IFRS 15*. L'analisi svolta sugli effetti della prima applicazione dell'*IFRS 15* sul bilancio d'esercizio ha condotto a risultati sostanzialmente circoscritti ad una diversa rappresentazione costi/ricavi per effetto della valutazione dell'entità che agisce per conto proprio o in qualità di rappresentante, senza peraltro conseguenze sul patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018. Tale diversa rappresentazione attiene alle attività di distribuzione, che sono prevalentemente svolte da società esterne. Il relativo aggio di distribuzione precedentemente iscritto a decremento dei ricavi lordi, con l'introduzione dell'*IFRS 15* è stato riclassificato tra i costi della Società. La vendita dei prodotti editoriali viene pertanto espressa al lordo

di tale componente ed inoltre l'IVA indetraibile è portata a diretto decremento dei ricavi con un effetto complessivo ad incremento di quanto classificato tra i ricavi di 81,2 milioni al 31 dicembre 2018.

In conformità con quanto disposto dal metodo del *cumulative effect approach* si evidenzia che l'impatto sui dati dell'esercizio 2018, risulta pari ad un incremento complessivo di 81,2 milioni nella rappresentazione dei ricavi netti. In particolare la variazione è dovuta a maggiori ricavi diffusionali per 81,2 milioni (composti da +86,4 milioni come sopra commentato relativi alle rettifiche dell'aggio di distribuzione e -5,2 milioni a minor ricavi per IVA indetraibile). Tali variazioni non hanno comportato effetti sul margine e sul patrimonio netto iniziale.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso dallo IASB nel luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2016, sostituisce lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, compreso un nuovo modello per il calcolo della riduzione di valore delle attività finanziarie che copre anche le perdite attese e nuove disposizioni generali riguardanti le operazioni di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39 e nuove indicazioni sulla rimodulazione dei contratti di finanziamento. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Sono esclusi dall'applicazione retrospettica gli elementi che sono già stati eliminati alla data di prima applicazione. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. In tale ambito è prevista comunque la facoltà per le imprese di continuare ad aderire alle disposizioni dello IAS 39.

La Società ha adottato l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* a partire dal 1° gennaio 2018, avvalendosi dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione comprese le perdite per riduzione di valore. Le differenze dei valori contabili delle attività e passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono rilevate negli utili portati a nuovo del 1° gennaio 2018. Inoltre con riferimento alle disposizioni di *hedge accounting* la Società applica la facoltà di continuare ad adottare le disposizioni dello IAS 39.

L'effetto sul patrimonio netto iniziale è pari a una riduzione di 1,7 milioni (al netto dell'effetto fiscale) come conseguenza di una riduzione dei crediti di 2,2 milioni, senza peraltro significative modifiche dei dati economici dell'esercizio 2018. In particolare la rettifica a riduzione degli utili portati a nuovo si riferisce all'iscrizione di ulteriori, e possibili, perdite per riduzione delle attività finanziarie, derivanti dall'applicazione del modello previsionale della *perdita attesa sui crediti* (*expected credit loss*) introdotto dall'IFRS 9, in sostituzione del modello delle *perdite sostenute* (*incurred credit loss*) previsto dallo IAS 39. Sulla base di tale nuovo modello anche le attività finanziarie non scadute, per le quali non vi è evidenza di un avvenuto deterioramento, sono state analizzate. A questo scopo i relativi saldi sono stati suddivisi per caratteristiche di credito comuni quali: classi di rating, settore di appartenenza e area geografica, per evidenziare qualsiasi segnale di possibile futura sofferenza. Sulla base di queste valutazioni sono state identificate percentuali di svalutazione per ciascuna classe di rating riferite a Crediti commerciali, Altri crediti, Crediti finanziari e Disponibilità liquide. Tali percentuali rappresentano il punto di vista della Società circa le perdite attese nei 12 mesi successivi.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria o di una parte di essa, sia attualmente con IFRS 9 sia precedentemente con IAS 39, è univoca la definizione di quando tale modifica possa configurarsi come "sostanziale" dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Tuttavia nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale e pertanto la passività finanziaria non si estingua, il trattamento contabile di tali modifiche diverge dal trattamento contabile in vigore precedentemente all'adozione dell'IFRS 9, in quanto attualmente si deve ricalcolare il valore lordo della passività finanziaria e rilevare in conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica. In particolare il valore contabile lordo della passività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. In data 10 ottobre 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha sottoscritto con il Pool di Banche un accordo modificativo del Contratto di Finanziamento in essere a condizioni migliorative come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio". Tale rinegoziazione non comporta una *derecognition* della passività finanziaria avendo natura non "sostanziale". L'effetto delle modifiche calcolato come sopra descritto ha originato un provento di 3 milioni registrato a conto economico nel corrente esercizio tra i proventi finanziari, invece di essere riflesso come beneficio nel costo effettivo del finanziamento dei futuri esercizi come veniva previsto in precedenza dallo IAS 39.

Inoltre l'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie in base al modello di business con cui vengono gestite tali attività, tenuto conto delle caratteristiche dei loro flussi finanziari. L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività disponibili per la vendita, sono eliminate.

In base ai nuovi criteri di classificazione, gli investimenti in titoli di capitale, il cui *fair value* al 31 dicembre 2017 era pari a 0,6 milioni ed erano classificati come attività disponibili per la vendita, sono ora inseriti nella voce "Altri strumenti di capitale non correnti". La Società ha deciso per ogni strumento di capitale se la valutazione a *fair value* dovrà transitare al conto economico (FVTPL) o al conto economico complessivo (FVOCI). Tale opzione esercitata per ciascun strumento di capitale ha natura definitiva. Al 31 dicembre 2018 l'importo registrato nel conto economico complessivo derivante dalla valutazione degli Altri strumenti di capitale non ricorrenti è pari a 0,4 milioni di utili netti. Tale importo precedentemente all'adozione dell'IFRS 9, sarebbe stato iscritto direttamente nel conto economico dell'esercizio.

Di seguito si riporta un raccordo tra le poste finanziarie classificate e valutate secondo lo IAS 39 e secondo l'IFRS 9:

Categorie di strumenti finanziari	Classificazione		Importo		Delta
	IAS 39	IFRS 9	IAS 39 31/12/2017	IFRS 9 01/01/2018	
Attività finanziarie non correnti:					
Altri strumenti di capitale non correnti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	FVOCI		0,5	0,5
Altri strumenti di capitale non correnti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	FVTPL	0,6	0,1	(0,5)
Crediti finanziari non correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	2,8	2,8	0
Altre attività non correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	13,7	13,7	0
Attività finanziarie correnti:					
Crediti commerciali	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	166,6	165,8	(0,8)
Crediti diversi e altre attività correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	21,4	21,4	0
Crediti finanziari correnti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	281,1	279,7	(1,4)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Crediti e finanziamenti	Costo ammortizzato	0,7	0,7	0
Passività finanziarie non correnti:					
Debiti e passività non correnti finanziarie	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	233,3	233,3	0
Passività finanziarie correnti:					
Debiti verso banche	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	16,8	16,8	0
Debiti finanziari correnti	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	110,0	110,0	0
Debiti commerciali	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	136,4	136,4	0
Debiti diversi e altre passività non correnti	Altre passività finanziarie	Costo ammortizzato	53,0	53,0	0
Derivati di copertura					
Derivati di copertura	Fair value - strumenti di copertura	Fair value - strumenti di copertura	1,1	1,1	0

Per l'analisi della composizione delle classi identificate si rimanda alla nota n. 11 della presente Bilancio d'esercizio.

L'introduzione dell'IFRS 9 ha comportato modifiche anche all'informativa da fornire in applicazione dell'IFRS 7 con riguardo in particolare al *Rischio di credito* e agli *Strumenti finanziari: informazioni integrative* commentati rispettivamente alla nota n. 10 e alla nota n. 11 del presente Bilancio d'esercizio. Tali modifiche non sono

state applicate alle informazioni comparative fornite per l'esercizio 2017, come disposto dall'IFRS 7 emendato. Le restanti informazioni richieste non hanno subito sostanziali modifiche.

Si precisa inoltre con riferimento a quanto disposto nel Decreto Ministeriale dell'Economia e delle Finanze del 10 gennaio 2018 che le attività finanziarie detenute per la negoziazione (come definite nell'appendice A dell'IFRS 9 ai punti a) e b)) sono pari a zero.

IFRIC Interpretazione 22 - Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo*" omologata dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Tale interpretazione ha il fine di fornire indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'adozione di tale interpretazione ha comportato per la Società un effetto immateriale sul risultato netto dell'esercizio 2018.

Emendamento allo IAS 40 - Investimenti Immobiliari: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari*" omologato dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.

In base a queste modifiche, un'entità deve riclassificare un bene tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando il bene rispetta o cessa di rispettare la definizione di "investimento immobiliare" e c'è stato un evidente cambiamento nell'utilizzo del bene. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Le nuove disposizioni non hanno comportato impatti al bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018.

Emendamento all'IFRS 2 - Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni

Nel giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 2 *Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni*, omologate dalla Commissione Europea nel febbraio del 2018. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. La Società al 31 dicembre 2018 non ha in essere operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016*" omologato dalla Commissione Europea nel febbraio del 2018. Le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards* - Le modifiche eliminano alcune esenzioni previste dall'IFRS 1, in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene oramai superato.
- *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità* - La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio si applica anche agli investimenti che vengono classificati come posseduti per la vendita, detenuti per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. L'emendamento ha lo scopo di uniformare l'informativa richiesta dai principi IFRS 5 e IFRS 12.
- *IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture* - L'emendamento chiarisce che per una società di investimento in capitale di rischio o altra entità così qualificata l'opzione per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* mediante valutazione al *fair value* rilevato a conto economico (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale.

Tali miglioramenti non hanno comportato effetti sul Bilancio d'esercizio della Società.

7 ▪ Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea nell'ottobre del 2017 stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5.000 dollari) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata. E' possibile con la prima applicazione utilizzare il metodo *full retrospective* (con rideterminazione delle informazioni comparative) o *modified retrospective* (con effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al primo gennaio 2019 senza rideterminare le informazioni comparative). La Società applicherà il principio a partire dal 1° gennaio 2019.

Attualmente la Società ha ultimato l'analisi dei contratti potenzialmente interessati da questo principio. Tali contratti sono circa 600, prevalentemente sottoscritti in Italia e riconducibili a circa 50 diversi soggetti. Tra questi contratti circa 180 sono definibili come contratti *short term* o *low value leases* e per essi ci si è avvalsi della facoltà di non applicare le disposizioni di rilevazione e valutazione previste dall'IFRS 16.

In relazione ai contratti *short-term lease* si segnala che riguardano essenzialmente le classi di attività: Automezzi e Beni Immobili (per locazione appartamenti o uffici).

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

I restanti contratti sono prevalentemente riconducibili ad affitti di immobili e di auto aziendali ad uso dei dipendenti. Infine alcuni contratti minori (sia per importi sia per durata, sia per numerosità) si riferiscono a locazioni operative di impianti e macchinari, mobili e macchine d'ufficio.

La Società nello svolgere le proprie analisi ha identificato le componenti dei contratti o i contratti stessi la cui locazione è riconducibile ad un contratto di servizi o ad una concessione di licenza ed ha applicato a queste fattispecie le disposizioni dell'IFRS 15, escludendole dall'ambito dell'IFRS 16.

Non sono state identificate operazioni di vendita e retrolocazione.

Sono stati identificati contratti di sublocazione riconducibili agli immobili in uso. La Società in qualità di locatore a terzi di spazi immobiliari ha identificato detti contratti come leasing operativo.

Il metodo di transizione che verrà adottato dalla Società in qualità di locatario consiste nel sopra citato *modified retrospective*. In particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

- sono in corso valutazioni, limitatamente ad alcuni contratti di affitto di immobili, in merito alla possibile valorizzazione (in deroga al metodo di transizione generalmente applicato dalla Società), del Diritto d'uso applicando l'attualizzazione fin dalla data di decorrenza dei contratti con il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria. Questo trattamento contabile (detto *cherry picking*) al 1 gennaio 2019 comporterebbe un impatto a decremento del patrimonio netto come conseguenza della differenza emergente tra il diritto d'uso, così calcolato e la passività finanziaria. La stima di tale impatto è pari a circa 11 milioni.

La passività finanziaria emergente dall'applicazione del metodo *modified retrospective* è stata attualizzata utilizzando un IBR (*Incremental Borrowing Rate*) coerente con la maturity dei contratti sottostanti. Gli IBR così differenziati variano da circa l'1% a circa il 2,5%.

Il management nell'applicare il metodo di contabilizzazione dei leasing ha attentamente valutato la definizione del *lease term* ovvero la durata dei contratti stessi, identificando il periodo non annullabile del leasing (*non cancellable period*) e integrandolo per tener conto di eventuali opzioni di proroga, o di risoluzione, il cui esercizio è ragionevolmente certo.

I leasing iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 in applicazione dello IAS 17, sono stati analizzati per verificare se applicando le nuove disposizioni dell'IFRS 16 avrebbero dovuto subire modifiche in relazione alla loro durata o a eventuali componenti di service obligation incluse nei contratti stessi, concludendo che le modalità con le quali tali leasing sono riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2018, non subiranno modifiche di trattamento nel 2019.

La passività finanziaria stimata emergente dall'applicazione dell'IFRS 16, calcolata come sopra descritto risulta, al 1 gennaio 2019, pari a 163 milioni. Tale importo è comprensivo degli effetti della locazione del complesso immobiliare di via Solferino, fermo quanto commentato nel paragrafo Informazioni sui contenziosi in essere nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione senza tener conto delle valutazioni in corso in merito alla possibile applicazione del cosiddetto *cherry picking*:

(valori in milioni di euro)		Impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
ATTIVITÀ		
Diritto d'uso Beni Immobili		156
Diritti d'uso Impianti e Macchinari		1
Diritti d'uso Automezzi		6
Totale attività non correnti		163
TOTALE ATTIVITÀ		163
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Utili a nuovo		
Totale patrimonio netto		-
Passività finanziarie per lease non correnti		145
Totale passività non correnti		145
Passività finanziarie per lease correnti		18
Totale passività correnti		18
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		163

Si fa presente che gli effetti stimati dell'adozione dell'IFRS 16 come sopra commentati potranno subire delle modifiche fino alla presentazione del primo bilancio d'esercizio della Società che comprende la data di prima applicazione, anche in funzione del successivo emergere di orientamenti su alcune fattispecie maggiormente esposte ad interpretazioni della norma, nonché per la messa a regime delle implementazioni delle soluzioni informatiche individuate a sostegno dei processi aziendali interessati.

Di seguito come richiesto da ESMA nel Public Statement datato 26 ottobre 2018, si fornisce un raccordo tra gli impegni per lease operativi il cui valore è riportato nella nota n. 50 del Presente Bilancio d'esercizio come richiesto dallo IAS 17 e la passività emergente applicando l'IFRS 16.

<i>(valori in milioni di euro)</i>	Riconciliazione impegni per lease
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	227
Impegni per lease payment - opzioni di rinnovo	7
Riduzione per esenzione Short term lease	1
Riduzione per esenzione Low value assets	-
Riduzione per servizi no IFRS 16 inclusi nei contratti di lease (service components)	-
Incremento per componenti variabili dei canoni	-
Altre variazioni (*)	49
Valore lordo passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	184
Attualizzazione	21
Passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019 - prima applicazione dell'IFRS 16	163
Valore attuale dei leasing finanziari al 31 dicembre 2018 ex ias 17	2
Passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019	165

(*) si riferiscono a canoni di contratti non in ambito IFRS 16

Emendamento all'IFRS 9 - Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Nell'ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 “*Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*” omologate dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Tali modifiche, con lo scopo di chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9, consentono la misurazione al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income* (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta “*negative compensation*”. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 - *Incertezze sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, pubblicata dallo IASB nel giugno del 2017 è stata omologata nell'ottobre 2018.

Tale interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Se conclude che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve riportare l'effetto dell'incertezza per ciascun trattamento fiscale incerto avvalendosi di uno dei due metodi seguenti:

- il metodo dell'importo più probabile, oppure
- il metodo del valore atteso, ossia la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

8 ▪ Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

Emendamento all'IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le modifiche apportate con l'emendamento emesso dallo IASB nel settembre 2014 affrontano l'incongruenza tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o ad una *joint venture*. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o *joint venture*. Lo IASB, con un'ulteriore rettifica del dicembre 2015, ha annullato la precedente data di prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016 decidendo di determinarla in seguito.

Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures

Le modifiche allo IAS 28 *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*, pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2017, sono volte a chiarire che è prevista l'applicazione dell'IFRS 9 anche ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* facenti parte, nella sostanza, dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture*.

Lo IASB ha anche pubblicato un esempio che illustra come le previsioni dell'IFRS 9 e dello IAS 28 si applicano ai crediti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017

Nel dicembre del 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017*”, le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements* - Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo di una *joint operation*, essa deve rideterminare il *fair value* dell'interessenza che precedentemente deteneva in questa *joint operation*. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo congiunto di una *joint operation*, l'entità non ridetermina il *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta in tale *joint operation*.
- *IAS 12 – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity* - Le modifiche proposte chiariscono come l'entità deve riconoscere eventuali effetti fiscali derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- *IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization* - Le modifiche chiariscono che nel caso in cui i finanziamenti stipulati specificatamente per l'acquisto e/o costruzione di un *asset* restino in essere anche dopo che l'*asset* stesso sia pronto per il suo utilizzo o la vendita, tali finanziamenti cessano di essere considerati specifici e pertanto sono ricompresi nei finanziamenti generici dell'entità ai fini della determinazione del tasso di capitalizzazione dei finanziamenti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Nel febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 19 “*Plan Amendment, Curtailment or Settlement*” volte a chiarire come si determinano il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definition of Material

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'emendamento *Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)* che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di supportare le società nella valutazione della significatività delle informazioni da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 3 – Definition of a Business

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato *Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)* con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

9 ▪ Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

In presenza dell'andamento ancora negativo evidenziato dai principali mercati di riferimento della Società, e con un contesto macroeconomico controverso e incerto, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nei prossimi esercizi, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2018, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, le partecipazioni e gli avviamenti.

Per determinare se vi sono perdite di valore degli attivi immobilizzati, tra cui il valore di carico delle partecipazioni e gli avviamenti, è necessario stimare il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (*cash generating unit - CGU*) alla quale l'attivo immobilizzato è allocato. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti dalle attività oggetto di valutazione, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nelle note n. 28 e 29, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC) e le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi, a loro volta influenzate in misura significativa dall'andamento del mercato editoriale e del più generale contesto macroeconomico.

I dati stimati si riferiscono inoltre alle rese a pervenire, ai fondi rischi e oneri, ai fondi svalutazione crediti e agli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle valutazioni di magazzino, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti. Stime significative sono inoltre richieste per valutare la recuperabilità delle imposte differite.

10 ▪ Gestione del capitale e dei rischi finanziari

La Società gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo della Società è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati rispetto sia all'attuale dinamica di offerta di credito bancario nel sistema Italia, che si ricorda è condizionata dai più stringenti requisiti di capitale richiesti alle stese banche dalla normativa europea che alle eventuali opportunità di *funding* offerte dal mercato dei capitali. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2018 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Finanziamento sottoscritto nell'agosto 2017 è stato rinegoziato il 10 ottobre 2018. I principali termini e condizioni di tale Accordo Modificativo sono:

- la rimodulazione del Finanziamento con una riduzione della Linea di Credito A da residui 166,3 milioni (alla data del 10 ottobre scorso) a 141,3 milioni ed un contestuale incremento della linea di credito Revolving da 100 milioni a 125 milioni;

- l'estensione della durata del finanziamento di 12 mesi con conseguente posticipazione della data di scadenza finale dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023;
- modifica del piano di ammortamento della Linea di Credito A con un rimborso di euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2018 e successivamente in dieci rate semestrali di euro 12,5 milioni ciascuna;
- una riduzione dello spread tasso applicato ad entrambe le linee di credito a partire dal 10 ottobre 2018 ed a seguire, ri-determinato di volta in volta in relazione ad una margin grid determinata dal livello di *Leverage Ratio* (PFN/EBITDA), più favorevole rispetto a quella originaria;
- con riferimento particolare alla linea *Revolving*: una riduzione della commissione di mancato utilizzo, l'eliminazione dell'impegno annuo di *clean down*, nonché l'introduzione di una commissione di utilizzo da applicarsi al solo superamento di alcuni livelli predefiniti.

RCS MediaGroup S.p.A. fornisce un servizio di tesoreria accentrata di Gruppo anche tramite l'utilizzo di un servizio di *Cash Pooling* cosiddetto '*Zero Balance*'. Ne consegue che i fabbisogni di liquidità delle società del Gruppo sono soddisfatti da RCS MediaGroup S.p.A..

Al rischio di mercato e di business si aggiunge per la Società l'esposizione a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. La Società monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività e a quelle relative alle proprie società controllate.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. La Società è esposta a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo della Società mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione "Amministrazione e Finanza" che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione "Amministrazione e Finanza" informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2018 la quota parte dei debiti della Società contrattualmente coperti a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite *Interest Rate Swap* (IRS), è pari circa al 59% (al 31 dicembre 2017 era pari al 67%). La copertura, a livello di Gruppo, è pari circa al 83% (al 31 dicembre 2017 era pari al 79%).

Con riferimento al 31 dicembre 2018 l'obiettivo di copertura è stato perseguito mediante i contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Si segnala che nel febbraio 2018 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per 40 milioni con una durata residua di poco meno di quattro anni ad un tasso fisso di 0,454%.

RCS è in linea con quanto richiesto dal Regolamento UE n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC (*Over The Counter*), già dalla sua entrata in vigore in Italia e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR), che ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia sul mercato OTC, ad un *Trade Repository*, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti alle negoziazioni affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alla nota n. 36 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa.

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
<i>(valori in milioni di euro)</i>				
2018	(17,3)	1%	1,3	(3,2)
2017 pro-forma	(81,2)	1%	0,6	(3,7)
2018	(17,3)	-1%	(1,8)	(3,3)
2017 pro-forma	(81,2)	-1%	(2,0)	(3,8)

Al 31 dicembre 2018 la Società detiene esclusivamente strumenti finanziari a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto speculare e contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2018 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 170 milioni (243,8 milioni nel 2017); e si riferiscono unicamente ad Interest Rate Swap.

Alcun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2018, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali proventi a conto economico di 1,3 milioni (oneri per 0,6 milioni per l'esercizio 2017 pro-forma) ed un incremento del patri-

monio netto per 3,2 milioni (3,7 milioni per l'esercizio 2017 pro-forma). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, ha rilevato potenziali oneri a conto economico di 1,8 milioni (oneri per 2,0 milioni per l'esercizio 2017 pro-forma) ed un decremento del patrimonio netto per 3,3 milioni (3,8 milioni per l'esercizio 2017 pro-forma).

Si segnala che in relazione alla funzione di tesoreria accentrata svolta da RCS MediaGroup, la stessa vanta crediti finanziari verso le società del Gruppo; questo incide sugli esiti della sensitività stessa, anche in relazione alle coperture effettuate sull'esposizione finanziaria di Gruppo.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni dei tassi di cambio.

RCS MediaGroup S.p.A. evidenzia minime esposizioni al rischio di cambio (transattivo ed economico) in quanto i flussi di cassa commerciali sono principalmente denominati in euro e pertanto al momento non è attivo alcun derivato di copertura sulle divise.

L'esposizione al rischio di cambio degli investimenti netti in un'entità estera non è coperta.

Dato l'importo contenuto delle poste in valuta, l'analisi di sensitività condotta sulle stesse non ha evidenziato risultati significativi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

La Società gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

La rinegoziazione del 10 ottobre 2018, sopra descritta, che prevede una identica ripartizione degli importi delle due linee di credito ha aumentato la flessibilità della società nella gestione del rischio liquidità.

L'ulteriore flessibilità è determinata:

- dalla gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- dal possibile ricorso a differenti forme di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali della Società al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 pro-forma, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

La Società continua a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze.

Analisi delle scadenze anno 2018 (1)

	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						
(valori in milioni di euro)	a vista	0-6 mesi	6 mesi- 1anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	20,3	103,3	1,6	-	-	-	125,2
Crediti comm.li verso società del gruppo	14,5	17,5	-	-	-	-	32,0
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	10,5	0,8	-	0,1	0,1	0,4	11,9
Crediti finanziari c/c infragruppo	3,2	273,1	-	-	-	-	276,3
Disponibilità Liquide	0,4	-	-	-	-	-	0,4
Totale attività finanziarie	48,9	394,7	1,6	0,1	0,1	0,4	445,8
Passività finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	(74,4)	(35,9)	-	-	-	-	(110,3)
Debiti finanziari (con leasing)	(13,3)	(24,7)	(14,5)	(26,7)	(124,5)	-	(203,7)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(9,0)	(5,8)	(0,3)	-	-	-	(15,1)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(14,8)	-	-	-	-	-	(14,8)
Debiti finanziari intercompany	-	(66,8)	(24,5)	-	-	-	(91,3)
Derivati di copertura	-	(0,3)	(0,2)	(0,4)	(0,2)	-	(1,1)
Totale passività finanziarie	(111,5)	(133,5)	(39,5)	(27,1)	(124,7)	-	(436,3)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2018 e pertanto non riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

Analisi delle scadenze anno 2017 - Pro forma (1)

(valori in milioni di euro)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	0-6 mesi	6 mesi- 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi (2)	25,8	107,8	1,5	-	-	-	135,1
Crediti comm.li verso società del gruppo (2)	40,0	103,3	-	-	-	-	143,3
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	12,7	0,2	0,2	0,3	1,0	1,6	16,0
Crediti finanziari c/c infragruppo	14,9	267,6	-	-	-	-	282,5
Disponibilità Liquide	0,7	-	-	-	-	-	0,7
Totale attività finanziarie	94,1	478,9	1,7	0,3	1,0	1,6	577,6
Passività finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	(83,6)	(41,1)	-	-	-	-	(124,7)
Debiti finanziari (con leasing)	(16,8)	(31,9)	(15,6)	(30,8)	(227,7)	-	(322,8)
Debiti finanziari c/c infragruppo	(35,9)	-	-	-	-	-	(35,9)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(0,2)	(11,5)	-	-	-	-	(11,7)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(16,6)	-	-	-	-	-	(16,6)
Debiti finanziari intercompany	-	(33,8)	-	-	-	-	(33,8)
Derivati di copertura	-	(1,1)	(0,1)	-	0,1	-	(1,1)
Totale passività finanziarie	(153,1)	(119,4)	(15,7)	(30,8)	(227,6)	-	(546,6)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2017 e pertanto non riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

I dati dell'esercizio 2018 comprendono gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e sono espressi secondo le nuove modalità indicate dall'IFRS 7 (modificato a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9). La Società si è avvalsa dell'opzione prevista dall'IFRS 9 di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti, rispondendo ai soli fini della completezza le tabelle del rischio di credito relative allo scorso esercizio.

Le tabelle a livello complessivo non sono direttamente confrontabili in quanto, il fondo svalutazione crediti è stato determinato nel 2018 con il metodo dell'*expected credit losses (ECL)* (in applicazione dell'IFRS 9) in sostituzione del metodo *incurred losses* utilizzato nel 2017. (+0,7 milioni al 31 dicembre 2018), ed i ricavi contabilizzati relativi ai contratti estimatori in uso nel Gruppo per la vendita di quotidiani e periodici sono iscritti al valore ragionevolmente stimato ovvero al netto del fondo rese (ai fini dell'esposizione secondo IFRS 7).

L'esposizione al rischio di credito di RCS MediaGroup S.p.A. è riferibile a crediti commerciali e finanziari. Per quanto attiene alla gestione di eventuale liquidità, la stessa è lasciata in deposito presso controparti bancarie di elevato standing. A ciò si aggiungono i crediti di natura finanziaria concessi a società del Gruppo, nell'ambito della gestione accentrata della Finanza.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni e delle rese a pervenire.

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle divisioni, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene puntualmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato, è basato sul c.d. modello dell'*"expected default frequency"* elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le perdite di attività finanziarie.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio secondo il nuovo schema previsto dall'IFRS 9, nonché la massima esposizione creditizia:

Rating	Crediti commerciali (1)	Crediti finanziari non correnti lifetime ECL	Crediti finanziari correnti	Altre attività non correnti 12 mesi ECL	Crediti diversi e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Totale
Rating A (rischio basso)	20,9						20,9
Rating B (rischio medio)	127,2						127,2
Rating C (rischio alto)	14,5						14,5
Rating Z (not rated)	2,2	4,0	270,9	0,6	16,8	0,4	294,9
Totale crediti lordi	164,8	4,0	270,9	0,6	16,8	0,4	457,5
Fondo svalutazione crediti	(9,1)	(3,4)	(1,4)	0,0	(6,4)	0,0	(20,3)
Totale credito netti	155,7	0,6	269,5	0,6	10,4	0,4	437,2

(1) A partire dall'esercizio 2018 l'esposizione dei crediti commerciali ai fini dell'IFRS 7 limitatamente alla fattispecie del contratto estimatorio viene effettuata al netto del fondo rese. Ciò ha comportato nel 2018 una diminuzione della rappresentazione contabile dei crediti commerciali ai fini delle note in applicazione dell'IFRS 7 pari a 27,5 milioni. Escludendo tale modifica i crediti commerciali sarebbero risultati pari a 183,2 anziché 155,7 milioni.

Il fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2018 è pari a 9,1 milioni (8,7 milioni al 31 dicembre 2017) e per il commento si rimanda alla nota n. 35.

La percentuale di incidenza del fondo svalutazione crediti commerciali al 31 dicembre 2018 rispetto all'ammontare del credito lordo è pari al 5,5%. Al netto delle disomogeneità rappresentative sopra riportate, l'incidenza del fondo svalutazione del 2018 sarebbe risultata pari al 5,1% (5,0% al 31 dicembre 2017).

I crediti finanziari correnti netti ammontano a 269,5 milioni (281,1 milioni al 31 dicembre 2017) e si riferiscono essenzialmente ad attività finanziarie verso società del Gruppo RCS.

I crediti risultano in decremento rispetto allo scorso esercizio, in particolare i crediti commerciali netti diminuiti di 10,9 milioni, per effetto prevalentemente del forte recupero dello scaduto (circa 9 milioni) e del contenzioso legale (0,9 milioni).

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2018, ai crediti sulla base della fascia di scaduto.

Rating	Non scaduti	1-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	361-540 gg	541-720 gg	> 720 gg
Rating A (rischio basso)	0,13%	3%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating B (rischio medio)	0,55%	5%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating C (rischio alto)	1,72%	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Rating E (enti pubblici)	1,45%	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Rating Z (not rated)	1,12%	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

Come sopra indicato, la Società si è avvalsa dell'esenzione di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione, pertanto si forniscono le informazioni del rischio di credito in base all'IFRS 9 solo per l'esercizio 2018. Per questo motivo e per quanto concerne il trattamento delle rese correlato ai contratti estimatori (come riportato alla nota 1 della tabella concentrazione del rischio di credito) le tabelle del rischio di credito relative allo scorso esercizio riportate per completezza, non sono direttamente comparabili.

Lo schema delle tabelle del 31 dicembre 2017, deriva sostanzialmente dal metodo di svalutazione *incurred losses* che escludeva dall'analisi i crediti privi di segnali di sofferenza e pertanto le informazioni erano focalizzate sui crediti scaduti:

(valori in milioni di euro)	Valore contabile al 31/12/2017 pro-forma				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali (1)	126,2	10,9	65,9	(8,7)	194,3
Crediti Diversi e Altre Attività correnti	11,9	-	6,4	(6,4)	11,9
Crediti Finanziari Correnti	281,1	-	-	-	281,1
Quota corrente	419,2	10,9	72,3	(15,1)	487,3
Crediti Finanziari non Correnti	2,8	-	1,0	(1,0)	2,8
Altre Attività non Correnti	0,6	-	-	-	0,6
Quota non corrente	3,4	-	1,0	(1,0)	3,4
Totale	422,6	10,9	73,3	(16,1)	490,7

(1) I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese (pari a 27,7 milioni).

Le attività commerciali e finanziarie correnti in portafoglio, non scadute e non svalutate al 31 dicembre 2017 pro-forma, sono riepilogate nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dalla Società alle singole controparti.

Rating	Valore contabile al 31/12/2017 - pro-forma		
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
(valori in milioni di euro)			
Rating A (rischio basso)	15,2	-	15,2
Rating B (rischio medio)	81,7	-	81,7
Rating C (rischio alto)	7,2	-	7,2
Rating Z (not rated)	315,1	3,4	318,5
Totale	419,2	3,4	422,6

Si rammenta che la fascia dei crediti con attribuzione *rating* Z è costituita principalmente da crediti finanziari verso società del Gruppo RCS e, in minor misura, a crediti, verso Enti Pubblici e clientela diffusa.

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti in Bilancio al 31 dicembre 2017 pro-forma.

Analisi Scadenze Crediti

(valori in milioni di euro)	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e non svalutati						Totale scaduti e non svalutati
		30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	>361	
2017 pro-forma	422,6	3,1	0,2	0,9	1,5	1,7	3,5	10,9
2017	411,8	3,1	0,2	0,9	1,5	1,7	3,5	10,9

Rischio di prezzo

RCS MediaGroup S.p.A. non è esposta a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

11 • Strumenti finanziari: informazioni aggiuntive

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dall'IFRS 9, come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione di crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste, a cui si rimanda.

	Note	Valore Contabile	
(valori in milioni di euro)		31/12/2018	31/12/2017 pro-forma
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico complessivo			
Altri strumenti di capitale - partecipazioni	30	1,6	0,6
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Crediti commerciali	35	155,7	194,3
Crediti finanziari correnti	37	269,5	281,1
Disponibilità liquide	37	0,4	0,7
Crediti diversi e altre attività correnti	36	10,4	11,9
Crediti finanziari non correnti	32	0,6	2,8
Crediti diversi e altre attività non correnti	36	0,6	0,6
Totale attività finanziarie		438,8	492,0
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	42	125,4	136,4
Debiti v/banche	37	13,3	16,8
Debiti finanziari correnti	37	126,8	110,0
Debiti finanziari non correnti	37	141,6	233,3
Debiti diversi e altre passività correnti	43	14,9	16,6
Passività finanziarie al fair value imputate a conto economico complessivo			
Debiti finanziari correnti (strumenti derivati di copertura)	37	0,1	0,9
Debiti finanziari non correnti (strumenti derivati di copertura)	37	1,0	0,1
Totale passività finanziarie		423,1	514,1

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. I livelli sono distinti in:

LIVELLO 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività e passività identiche;

LIVELLO 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

LIVELLO 3: Dati di input relativi all'attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2018 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

(valori in milioni di euro)	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico complessivo		-	-	-	-
Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti					
Partecipazioni	30	0,4	-	1,2	1,6
Hedging derivatives		-	-	-	-
Totale attività finanziarie		0,4	-	1,2	1,6
PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Hedging derivatives	37	-	1,1	-	1,1
Totale passività finanziarie		-	1,1	-	1,1

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Saldo al 31/12/2017	Utile/(perdita) rilevata a conto economico	Incrementi/ acquisti	Decrementi/ vendite	Utili e delle perdite rilevati tra le altre componenti di Conto Economico complessivo	Trasferimenti da e verso il livello 3	Saldo al 31/12/2018
0,6	-	0,7	(0,1)	-	-	1,2

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

La tabella espone l'effetto sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli strumenti finanziari in ambito IFRS 9, pertanto non direttamente riconducibili alla classificazione esposta nel bilancio.

<i>(valori in milioni di euro)</i>	Note	2018	2017 pro-forma
Utili netti/ (perdite) nette rilevati su strumenti finanziari		15,7	27,7
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
Derivati di copertura	22	(1,4)	(1,0)
- di cui utili/perdite imputati a PN		(0,3)	2,6
- di cui utili/(perdite) rilevati a conto economico		(1,1)	(3,6)
Utili/(perdite) su altri strumenti rappresentativi di capitale	23	17,1	28,7
- di cui dividendi da partecipazioni		15,6	12,6
- di cui oneri su partecipazioni		-	-
- di cui plusvalenze cessioni su partecipazioni		-	14,9
- di cui proventi diversi su partecipazioni		1,5	1,2
Utili/(perdite) su crediti/finanziamenti	22	-	-
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al Fair Value Through Profit Loss		1,0	(2,2)
Interessi attivi su	22	7,6	10,6
- crediti/finanziamenti		7,6	10,6
Interessi passivi su	22	(6,6)	(12,8)
- passività finanziarie		(6,6)	(12,8)
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo		(0,9)	(1,0)
di competenza di attività finanziarie	22	(0,9)	(1,0)
- crediti/finanziamenti		(0,9)	(1,0)
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		(4,4)	(1,9)
Crediti/finanziamenti	20	(4,4)	(1,7)
Altri strumenti rappresentativi di capitale (ex AFS)	23	-	(0,2)

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle relative note illustrative specifiche.

I valori riportati nelle tabelle e note successive sono espressi in milioni di Euro, salvo ove diversamente indicato.

12 ▪ Ricavi netti

	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Ricavi diffusionali	321,7	237,4	84,3	237,4
Ricavi pubblicitari	243,0	241,4	1,6	241,4
Ricavi editoriali diversi	18,9	21,4	(2,5)	21,4
Totale	583,6	500,2	83,4	500,2

I ricavi netti realizzati nell'esercizio 2018 ammontano a 583,6 milioni, evidenziando un incremento di 83,4 milioni rispetto all'esercizio 2017 pro-forma. Escludendo dal confronto gli effetti dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, pari a 81,2 milioni di ricavi netti diffusionali nel 2018, i ricavi complessivi si presenterebbero in incremento per 2,2 milioni. I ricavi diffusionali risulterebbero pertanto, a livello omogeneo, in aumento dell'1,3%; i ricavi pubblicitari registrano un incremento dello 0,7%, mentre risultano in flessione i ricavi editoriali diversi (-11,7%).

In merito ai ricavi diffusionali, l'incremento di 2,2 milioni, rispetto al 2017 a livello omogeneo, è generato dal buon andamento delle opere collaterali e dallo sviluppo dei ricavi da abbonamenti digitali del *Corriere della Sera*

che fanno fronte al calo dei ricavi diffusionali. Entrambi i quotidiani confermano a dicembre 2018 la loro posizione di leadership diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2018).

I ricavi editoriali delle testate periodiche, sempre a livello omogeneo, risultano in lieve crescita (+0,1 milioni rispetto all'esercizio 2017 pro-forma), registrando un incremento dei ricavi diffusionali in edicola delle testate *Oggi*, *Abitare e Amica*, controbilanciato dal calo dei ricavi per opere collaterali.

I ricavi pubblicitari sono pari a 243,0 milioni, in aumento di 1,6 milioni rispetto al 2017 pro-forma. Si segnala una crescita del mezzo *on line* per circa 3,4 milioni e del mezzo *quotidiani* per circa 0,3 milioni, oltre agli *eventi* per 0,3 milioni, controbilanciati dalla flessione del mezzo *periodici* per circa 3,1 milioni.

I ricavi editoriali diversi sono pari a 18,9 milioni, in diminuzione di 2,5 milioni rispetto al 2017 pro-forma. La variazione è principalmente riconducibile ai minori ricavi per attività di direct marketing.

13 ▪ Rapporti con parti correlate

In adempimento a quanto richiesto con comunicazione Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, di seguito vengono identificati i rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS.

In particolare si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con Consob. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014, e successivamente con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Le ultime modifiche in ordine temporale sono entrate in vigore a partire dal 4 agosto 2017. Copia di tale edizione della Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Governance" ed anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di "maggiore rilevanza", anche talune operazioni di "minore rilevanza" sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Ultimate Parent Company del Gruppo a partire dal luglio 2016 è U.T. Communications S.p.A., società controllante di fatto di Cairo Communication S.p.A., divenuta a sua volta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A.. La quota di capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. detenuta da Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2018 è pari a 59,693% (59,831% comprensivo anche della quota di possesso direttamente detenuta al 31 dicembre 2018 da U.T. Communications S.p.A. – Fonte Consob).

Ciò premesso sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di RCS MediaGroup S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate, a controllo congiunto nonché le entità collegate di RCS MediaGroup S.p.A.;
- figure con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Di seguito si rappresentano tali rapporti suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

	Partecipazioni valutate al costo	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti
Società controllanti	-	0,3	-	-	-
Società controllate	389,2	10,1	0,1	1,7	269,2
Società collegate	8,1	19,8	-	-	-
Altre consociate	-	1,2	-	-	-
Altre parti correlate (1)	-	1,1	-	-	-
Totale parti correlate	397,3	32,5	0,1	1,7	269,2
Totale di bilancio	397,3	155,7	18,9	2,9	269,5
Incidenza	100,00%	20,87%	0,53%	58,62%	99,89%

	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Società controllante	-	-	-	0,1	-	-
Società controllate	0,9	84,5	2,3	10,9	0,1	20,1
Società collegate	-	6,8	-	1,9	-	-
Altre consociate	-	-	-	1,8	-	-
Altre parti correlate (1)	-	-	-	-	1,8	2,1
Totale parti correlate	0,9	91,3	2,3	14,7	1,9	22,2
Totale di bilancio	1,8	126,8	4,0	125,5	49,1	45,5
Incidenza	50,00%	72,00%	57,50%	11,71%	3,87%	48,79%

	Ricavi	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Interessi attivi calcolati utiliz- zando il criterio dell'interesse effettivo	Oneri finanziari	Altri proventi (oneri) da attività e passività finanziarie
Società controllanti	-	(0,3)	-	0,8	-	-	-
Società controllate	8,9	(58,2)	-	8,8	7,4	(0,5)	11,8
Società collegate	279,2	(86,0)	-	1,0	0,1	-	1,6
Altre consociate	1,3	(2,9)	-	0,7	-	-	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-		(0,4)	-	-	-	-
Colleganti e loro controllanti	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate (1)	2,0	(3,6)	(3,0)	-	-	-	-
Totale parti correlate	291,4	(151,0)	(3,4)	11,3	7,5	(0,5)	13,4
Totale di bilancio	583,6	(374,3)	(157,6)	23,8	7,6	(11,7)	14,8
Incidenza	49,93%	40,34%	2,16%	47,48%	98,68%	4,27%	90,54%

(1) Si riferisce principalmente a rapporti con dirigenti aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti, di cui a successivo dettaglio.

Si rimanda ad apposito allegato per l'analisi dettagliata dei rapporti con le parti correlate, intervenuti nel corso dell'intero esercizio.

I rapporti intrattenuti da RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate hanno riguardato principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale.

Le operazioni riguardano la gestione ordinaria e sono avvenute a condizioni di mercato, ciò anche tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

I rapporti verso le società controllanti comprendono ricavi per 0,8 milioni, costi per servizi per 0,3 milioni, crediti commerciali per 0,3 milioni e debiti commerciali per 0,1 milioni. Tali valori riguardano principalmente acquisti e vendite di spazi pubblicitari effettuati tra la Società e Cairo Communication S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha prestato i servizi amministrativi, fiscali, gestione crediti, assistenza in materia legale e societaria e in operazioni di finanza e tesoreria, servizi di amministrazione del personale e assicurativi, servizi relativi agli acquisti ed alla logistica, servizi di comunicazione e assistenza per il Servizio di Prevenzione e Protezione, servizi informatici e di assistenza per l'area digitale, servizi di facility management e servizi generali alle società controllate e collegate italiane ed estere, per gran parte soggette a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in una logica di convenienza economica per il Gruppo RCS.

RCS MediaGroup S.p.A. ha avuto rapporti di natura commerciale relativi a locazioni di spazi per uffici e aree operative con le controllate RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A., RCS Produzioni Padova S.p.A., RCS Sport S.p.A., RCS Factor S.r.l. in liquidazione, Trovolavoro S.r.l., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l.

in liquidazione, Digicast S.p.A., RCS Edizioni Locali S.r.l., SSD Active Team S.a r.l. e con la collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha acquistato spazi pubblicitari dalle controllate, RCS Edizioni Locali, RCS Digital Ventures S.r.l., Trovolavoro S.r.l., Unidad Editorial S.A. ed Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. oltre a società del gruppo Cairo (La7 S.p.A.).

RCS MediaGroup S.p.A. si avvale dei servizi distributivi prestati da m-dis Distribuzione Media S.p.A., quest'ultima non sottoposta a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., relativamente alla distribuzione in Italia dei prodotti attraverso il canale edicola.

RCS MediaGroup S.p.A. si è avvalsa della società Logintegral 2000 S.a. (facente parte del gruppo Unidad Editorial) per la distribuzione dei quotidiani sul territorio spagnolo.

RCS MediaGroup S.p.A. ha fornito servizi di lavorazioni e stampa alle controllate RCS Edizioni Locali S.r.l. ed Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. ed ha ricevuto l'analogo servizio da RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A. e RCS Produzioni Padova S.p.A..

Inoltre sono stati individuati negli Amministratori, nei Sindaci, nell'Amministratore Delegato, nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nei Dirigenti con responsabilità strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. e della controllante Cairo Communication S.p.A., le figure per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme in cui sono corrisposte e ripartite per linea di bilancio.

	Costi per servizi	Costi per il personale	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	3,4	-	1,5	-
Collegio Sindacale - emolumenti	0,2	-	0,2	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	3,0	0,1	2,1
Totale parti correlate	3,6	3,0	1,8	2,1
Totale di bilancio	255,8	157,6	49,1	
Incidenza	1,41%	1,90%	3,67%	

I rapporti intercorsi con le società controllate, collegate e altre imprese del Gruppo RCS sono indicati nel contesto delle note illustrative specifiche in sede di commento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Consolidato fiscale ai fini IRES Nel corso del 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, che consente di determinare una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo.

I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA Nel corso del 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del Consolidato IVA di Gruppo RCS, evidenziando un saldo a debito pari a 2,9 milioni. RCS MediaGroup S.p.A. ha fatto confluire nel consolidato IVA del Gruppo RCS, per l'esercizio 2018, un proprio saldo a debito pari a 17,8 milioni.

14 ▪ Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione

La variazione delle rimanenze ammonta a 0,6 milioni ed è principalmente relativa a rimanenze di prodotti finiti (+0,3 milioni) correlate al magazzino di “Solferino” e a rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (+0,2 milioni) principalmente riconducibile a un diverso piano editoriale delle opere collaterali.

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Variazione rimanenze prodotti corso di lavorazione	0,2	(0,4)	0,6	(0,4)
Variazione rimanenza prodotti finiti	0,3	-	0,3	-
Accantonamento fondo svalutazione prodotti finiti	0,1	(0,1)	0,2	(0,1)
Totale	0,6	(0,5)	1,1	(0,5)

15 ▪ Acquisti e consumi materie e servizi

Acquisti e consumi materie prime e merci

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Acquisto carta	47,2	40,2	7,0	40,2
Acquisto spazi pubblicitari	21,3	21,5	(0,2)	21,5
Acquisto prodotti finiti	11,6	11,7	(0,1)	11,7
Acquisto altro materiale	4,3	3,9	0,4	3,9
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	(2,6)	0,1	(2,7)	0,1
Accantonamento fondo svalutazione rimanenze	0,1	-	0,1	-
Totale	81,9	77,4	4,5	77,4

L'incremento che si rileva rispetto all'esercizio precedente pro-forma è pari a 4,5 milioni ed è principalmente imputabile ai maggiori costi per acquisto carta (+7 milioni), correlati sia al maggior approvvigionamento, sia all'aumento del prezzo della carta. Inoltre si registrano maggiori acquisti di altro materiale (0,4 milioni) a seguito del differente piano editoriale dei prodotti collaterali. Di contro la variazione delle rimanenze correlate all'incremento del magazzino prodotti carta.

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Costi di distribuzione	98,4	13,4	85,0	13,4
Lavorazioni c/o terzi	62,6	63,0	(0,4)	63,0
Collaboratori e corrispondenti	22,5	22,3	0,2	22,3
Spese promo pubblicitarie	18,2	18,1	0,1	18,1
Provvigioni passive ed altri oneri su vendite	12,3	12,1	0,2	12,1
Prestazioni professionali e consulenze	7,9	12,8	(4,9)	12,7
Spese servizi diversi	5,7	5,8	(0,1)	5,8
Viaggi e soggiorni	3,9	3,8	0,1	3,8
Utenze	3,7	3,0	0,7	3,0
Spese postali	3,7	5,8	(2,1)	5,8
Emolumenti agli amministratori e sindaci	3,6	2,6	1,0	2,6
Manutenzioni	3,1	3,3	(0,2)	3,3
Servizi per indagini di mercato	2,0	2,3	(0,3)	2,3
Servizi informatici	2,0	-	2,0	-
Agenzie di informazione	1,9	2,5	(0,6)	2,5
Servizi per il personale	1,6	1,9	(0,3)	1,9
Prestazioni di personale comandato	1,3	1,8	(0,5)	1,8
Assicurazioni	1,1	1,0	0,1	1,0
Spese e commissioni bancarie	0,3	0,3	-	0,3
Totale	255,8	175,8	80,0	175,7

Rispetto all'esercizio 2017 pro-forma si evidenzia un incremento complessivo dei costi per servizi per 80 milioni. Escludendo dal confronto gli effetti di rappresentazione dovuti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, pari a 86,4 milioni per costi di distribuzione nel 2018, i costi per servizi complessivi si ridurrebbero per 6,4 milioni, quale conseguenza delle continue azioni di recupero di efficienza, in particolare le spese per prestazioni professionali e consulenze e le spese postali.

Si segnala che i servizi informatici, pari a 2 milioni nel 2018, precedentemente erano classificati nella voce "prestazioni professionali e consulenze", come consulenze tecniche.

Si segnala che, in ottemperanza al D. Lgs 39/2010, i corrispettivi per la revisione legale del presente bilancio ammontano complessivamente a 0,4 milioni (0,4 milioni nel 2017 pro-forma).

Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Affitti	18,8	18,7	0,1	18,7
Diritti	11,6	10,2	1,4	10,2
Locazioni	6,3	7,8	(1,5)	7,8
Totale	36,7	36,7	-	36,7

Ammontano a 36,7 milioni e comprendono i costi relativi ai canoni per le locazioni operative, prevalentemente relative agli stabili siti in via Rizzoli ed in via Solferino (per questi ultimi fermo quanto commentato nel paragrafo Informazioni sui contenziosi in essere nella Relazione degli Amministratori sulla gestione) a Milano, nonché agli stabilimenti siti a Roma ed a Padova. Inoltre comprendono le royalties, fra cui quelle riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport* e per l'acquisto di diritti per fotoservizi per l'area Periodici.

Le variazioni più significative riguardano, da una lato, l'incremento della voce "Diritti" per 1,4 milioni, correlato al diverso piano editoriale dei prodotti collaterali e, dall'altro, la riduzione dei costi per locazioni, per 1,5 milioni, principalmente riconducibile alle minori locazioni operative auto.

16 ▪ Costi per il personale

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Salari e stipendi	111,8	104,4	7,4	104,4
Oneri sociali	36,1	34,0	2,1	34,0
Benefici ai dipendenti	9,0	8,5	0,5	8,5
Altri costi/recuperi	(0,4)	3,4	(3,8)	3,4
Oneri (proventi) non ricorrenti	1,1	(0,5)	1,6	(0,5)
Totale	157,6	149,8	7,8	149,8

I costi per il personale ammontano a 157,6 milioni, in aumento di 7,8 milioni rispetto al 2017 pro-forma e comprendono oneri netti di natura non ricorrente per complessivi 1,1 milioni (proventi non ricorrenti netti per 0,5 milioni nel 2017 pro-forma). Escludendo l'effetto delle poste non ricorrenti il costo del lavoro aumenterebbe di 6,2 milioni, principalmente per effetto del mancato ricorso nel corso del 2018 al regime di solidarietà in vigore per i dipendenti nel 2017.

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Dirigenti, quadri e impiegati	882	895	(13)	895
Direttori di testata e giornalisti	654	652	2	652
Operai	49	46	3	46
Totale	1.585	1.593	(8)	1.593

Il numero medio dei dipendenti risulta in diminuzione di 8 unità rispetto al 2017. La dinamica dell'organico è stata caratterizzata da azioni di efficienza parzialmente compensate da potenziamenti e stabilizzazioni finalizzati allo sviluppo dell'offerta editoriale, degli *asset* digitali e di nuovi business, da operazioni di gestione del *turn over* e da trasferimenti da altre società del Gruppo.

17 ▪ Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Affitti attivi	5,8	5,4	0,4	5,4
Recupero costi	5,4	7,8	(2,4)	7,8
Vendita rese scarti e materiale vario	4,4	3,2	1,2	3,2
Ricavi per riaddebito di costi per il personale	2,7	2,0	0,7	2,0
Recupero ordinario fondi rischi	2,3	2,1	0,2	2,1
Proventi per contributi	1,3	0,9	0,4	0,9
Altri ricavi	1,0	1,3	(0,3)	1,3
Proventi da coedizioni	0,8	1,5	(0,7)	1,5
Totale	23,7	24,2	(0,5)	24,2

Gli "Altri ricavi e proventi" ammontano a 23,7 milioni e risultano sostanzialmente in linea rispetto al 2017 pro-forma (24,2 milioni). La variazione di -0,5 milioni è principalmente riconducibile a minori recuperi costi, in parte riferibile al recupero della carta e altri servizi da società controllate e in parte al recupero di costi vari, in diminuzione a seguito delle continue azioni di efficienza.

18 ▪ Oneri diversi di gestione

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Altri oneri di gestione	4,8	4,7	0,1	4,7
Oneri tributari	1,1	6,3	(5,2)	6,3
Oneri da coedizioni	1,2	0,3	0,9	0,3
Totale	7,1	11,3	(4,2)	11,3

Gli “Oneri diversi di gestione” ammontano a 7,1 milioni e si decrementano di 4,2 milioni rispetto al 2017 pro-forma. La variazione è principalmente riconducibile agli oneri tributari (-5,2 milioni), di cui 4,7 milioni si riferiscono all’IVA indetraibile del 2017 correlata ai ricavi diffusionali che, a seguito dell’adozione del nuovo principio IFRS 15, a partire dal 2018 viene contabilizzato a diminuzione dei ricavi. Pertanto, escludendo gli effetti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 15, gli oneri diversi di gestione risulterebbero in aumento di 0,5 milioni, riconducibili a maggiori oneri da coedizioni a seguito del diverso piano editoriale delle opere collaterali.

19 ▪ Accantonamenti

Ammontano a 3,9 milioni (3,7 milioni nel 2017 pro-forma) e si riferiscono per 3,7 milioni ad accantonamenti per rischi connessi a vertenze legali per cause civili, querele e cause di lavoro in corso alla fine dell’esercizio oltre ad accantonamenti per indennità suppletiva agenti, per complessivi 0,2 milioni.

20 ▪ (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi

Ammontano a 2 milioni e riflettono accantonamenti stanziati a fronte di rischi di insolvenza su crediti commerciali. Nello scorso esercizio pro-forma la svalutazione crediti era pari a 1,8 milioni. A seguito dell’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, si segnala un modesto incremento della svalutazione crediti per complessivi 0,1 milioni.

21 ▪ Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Ammortamenti attività immateriali	10,4	14,3	(3,9)	14,3
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	6,7	7,8	(1,1)	7,8
Svalutazioni immobilizzazioni	7,4	3,4	4,0	3,4
Totale	24,5	25,5	(1,0)	25,5

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano complessivamente a 17,1 milioni (22,1 milioni nell’esercizio 2017 pro-forma). Il decremento che si rileva è correlato principalmente alla conclusione della vita utile di alcuni impianti e licenze software.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni ammontano a 7,4 milioni (3,4 milioni nel 2017 pro-forma) e si riferiscono all’avviamento *Sfera* svalutato parzialmente a seguito del *test di impairment* svolto a fine esercizio. Si rimanda alla successiva nota n. 29 per maggiori dettagli.

22 ▪ Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Interessi su crediti a lungo termine verso terzi	-	0,1	(0,1)	0,1
Interessi su crediti a bt verso società del Gruppo	7,5	10,4	(2,9)	10,0
Inter. attivi su altri crediti a bt	0,1	0,1	-	0,1
<i>Totale Interessi attivi calc. util. il criterio dell'interesse effettivo</i>	<i>7,6</i>	<i>10,6</i>	<i>(3,0)</i>	<i>10,2</i>
Proventi finanziari diversi a bt	3,0	-	3,0	-
Interessi su crediti verso erario	0,1	-	0,1	-
Proventi da attualizzazione	0,1	0,4	(0,3)	0,4
<i>Totale proventi finanziari diversi dai precedenti</i>	<i>3,2</i>	<i>0,4</i>	<i>2,8</i>	<i>0,4</i>
Perdite su cambi	-	(0,1)	0,1	(0,1)
Interessi passivi verso banche	(0,1)	(0,3)	0,2	(0,3)
Interessi passivi su finanziamenti a lt	(5,9)	(11,0)	5,1	(11,0)
Interessi passivi su finanziamenti a bt	(0,1)	(0,2)	0,1	(0,2)
Interessi passivi verso società del Gruppo	(0,5)	(0,5)	-	(0,5)
Oneri su derivati	(1,1)	(3,6)	2,5	(3,6)
Oneri finanziari diversi	(3,5)	(2,4)	(1,1)	(2,4)
Oneri da attualizzazione	(0,5)	(0,6)	0,1	(0,6)
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(11,7)</i>	<i>(18,7)</i>	<i>7,0</i>	<i>(18,7)</i>
Totale proventi (oneri) finanziari	(0,9)	(7,7)	6,8	(8,1)

Gli oneri finanziari netti ammontano a 0,9 milioni, in diminuzione di 6,8 milioni (7,7 milioni nell'esercizio 2017 pro-forma). Il miglioramento è principalmente dovuto a minori interessi passivi per effetto della riduzione dell'indebitamento medio, oltre all'effetto positivo della riduzione dello *spread* ed un minor effetto negativo dei derivati di copertura.

Con riguardo alla rinegoziazione del Contratto di Finanziamento avvenuta nel 2017, nell'ambito anche della prima applicazione dell'IFRS 9, sono state riesaminate approfonditamente le molteplici rinegoziazioni contrattuali antecedenti, a partire dalla sottoscrizione iniziale del 14 giugno 2013 e tenendo conto dei successivi parziali rimborsi. Le analisi svolte anche alla luce del nuovo principio contabile IFRS 9, tenuto conto dei fattori di natura quantitativa e qualitativa, hanno portato a qualificare gli effetti della rinegoziazione datata agosto 2017 come un *extinguishment* (anziché come una *modification*) comportando la rilevazione di un onere di circa 2,5 milioni iscritto negli oneri finanziari dell'esercizio 2018. In data 10 ottobre 2018 RCS MediaGroup S.p.A. ha sottoscritto un Accordo Modificativo del Contratto di Finanziamento in essere a condizioni ulteriormente migliorative (come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio"). L'effetto delle modifiche calcolato come sopra descritto ha originato un provento di 3 milioni registrato a conto economico nel corrente esercizio tra i proventi finanziari, invece di essere riflesso nel costo effettivo del finanziamento dei futuri esercizi come veniva previsto in precedenza dallo IAS 39.

Si ricorda, infine, che a seguito della fusione per incorporazione della controllata RCS International Newspapers S.r.l., l'importo degli oneri finanziari netti di RCS MediaGroup S.p.A. nel pro-forma 2017 (oneri netti per 7,7 milioni) rispetto alla chiusura 2017 (oneri netti per 8,1 milioni), si riduce per 0,4 milioni per proventi finanziari verso Unidad Editorial SA, precedentemente in capo a RCS International Newspapers S.r.l.

23 ▪ Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Dividendi	15,6	12,6	3,0	12,6
Svalutazioni	(2,2)	(0,4)	(1,8)	(0,4)
Plusvalenze alienazioni partecipazioni	-	15,2	(15,2)	15,2
Altri proventi (oneri) da attività finanziarie	1,4	1,2	0,2	1,2
Totale	14,8	28,6	(13,8)	28,6

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a 15,6 milioni (12,6 milioni nel 2017 pro-forma) e si riferiscono alle seguenti partecipate: RCS Sport S.p.A. per 13 milioni, RCS Produzioni S.p.A. per 0,3 milioni, RCS Produzioni Milano S.p.A. per 0,4 milioni, RCS Produzioni Padova S.p.A. per 0,3 milioni e m-dis Distribuzione Media S.p.A. per 1,6 milioni.

Le svalutazioni per complessivi 2,2 milioni (0,4 milioni nel 2017 pro-forma) si riferiscono sostanzialmente alla svalutazione della partecipazione in RCS Digital Ventures S.r.l., al fine di allineare il valore di carico al rispettivo *equity value* risultante al 31 dicembre 2018 a seguito del *test d'impairment*.

Gli altri proventi netti da attività finanziarie per complessivi 1,4 milioni (+1,2 milioni nel 2017 pro-forma) si riferiscono al provento da liquidazione dalla partecipata Emittenti Titoli.

24 ▪ (Svalutazione)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie

Ammontano a -2,4 milioni e si riferiscono alla svalutazione parziale di un finanziamento concesso a società terza.

25 ▪ Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico in applicazione delle aliquote vigenti (24% IRES e 5,57% IRAP) sono le seguenti:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Variazione	Esercizio 2017
Imposte esercizi precedenti:	2,3	0,1	2,2	0,1
- IRES	2,3	0,1	2,2	0,1
Imposte correnti:	(3,5)	(2,1)	(1,4)	(2,1)
- IRES	-	1,1	(1,1)	1,1
- IRAP	(3,5)	(3,2)	(0,3)	(3,2)
Imposte anticipate/differite:	(6,8)	(6,7)	(0,1)	(6,7)
- Anticipate	(6,7)	(6,7)	-	(6,7)
- Differite	(0,1)	-	(0,1)	-
Totale imposte	(8,0)	(8,7)	0,7	(8,7)

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2018 evidenziano un onere netto, pari a 8 milioni, riconducibile principalmente all'utilizzo del credito per imposte anticipate (6,7 milioni) e all'accantonamento dell'IRAP dell'esercizio (3,5 milioni).

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2017
Attività per imposte correnti	2,9	4,5	(1,6)	4,5
Passività per imposte correnti	(4,0)	(4,8)	0,8	(4,8)
Totale passività per imposte correnti al netto delle attività	(1,1)	(0,3)	(0,8)	(0,3)

Le passività per imposte correnti al netto delle attività, pari a 1,1 milioni, si incrementano per un importo pari a 0,8 milioni, riferibile prevalentemente al maggior debito IRES nei confronti dell'Erario (1,3 milioni), all'utilizzo delle eccedenze di crediti IRES (0,7 milioni), al debito IRAP dell'esercizio, al netto degli acconti versati, pari a 0,3 milioni, oltre all'incasso di crediti vantati nei confronti dell'Erario (0,2 milioni), in parte compensati dai minori debiti verso le società aderenti al consolidato fiscale (1,7 milioni).

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2017	Iscritte a Conto Economico	Riconosciute a Patrimonio Netto	Altre Variazioni	31/12/2018
Attività per imposte anticipate					
-Perdite fiscali riportabili a nuovo	17,3	-	-	(4,3)	13,0
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	2,3	0,2	0,5	-	3,0
-Fondi rischi ed oneri	5,5	0,4	-	-	5,9
-Costi a deducibilità differita	0,5	0,1	-	-	0,6
-Attuarizzazione fondi benefici al personale	0,4	(0,1)	(0,1)	-	0,2
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	1,4	-	-	-	1,4
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	4,3	(0,2)	-	-	4,1
- Interessi passivi ex art.96	14,3	(7,0)	-	-	7,3
-Valutazione strumenti finanziari derivati	0,1	-	0,1	-	0,2
-Oneri per aumento di capitale e conversione azioni	0,2	(0,1)	-	-	0,1
Totale imposte anticipate	46,3	(6,7)	0,5	(4,3)	35,8
Passività per imposte differite					
Immobilizzazioni immateriali e materiali	(0,2)	(0,1)	-	-	(0,3)
Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	(0,1)	-	-	-	(0,1)
Attualizzazione fondi rischi e oneri	(0,3)	-	-	-	(0,3)
Totale imposte differite	(0,6)	(0,1)	-	-	(0,7)
Totale netto	45,7	(6,8)	0,5	(4,3)	35,1

Le attività fiscali differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base delle stime del management, del reddito imponibile futuro, tenuto conto degli effetti derivanti dalla partecipazione al consolidato fiscale.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico è la seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017 pro-forma	Esercizio 2017
Risultato prima delle imposte	50,0	62,7	62,4
Imposte sul reddito teoriche	12,0	15,0	15,0
Effetto netto differenze permanenti	(8,4)	(9,6)	(9,6)
Effetto differenze temporanee tassabili	3,3	2,7	2,7
Effetto differenze temporanee deducibili	(7,0)	(9,2)	(9,2)
Imposte relative ad esercizi precedenti IRES	(2,2)	(0,1)	(0,1)
IRES - Imposte correnti	(2,3)	(1,2)	(1,2)
IRES - imposte differite	7,3	6,7	6,7
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	5,0	5,5	5,5
IRAP - imposte correnti	3,5	3,2	3,2
IRAP - imposte differite	(0,5)	-	-
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	8,0	8,7	8,7

L'effetto sulle imposte delle differenze permanenti, pari a -8,4 milioni, si riferisce principalmente al beneficio per l'utilizzo dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), pari a -4,2 milioni, al beneficio derivante dalla compensazione degli interessi passivi con i risultati operativi delle altre società aderenti al consolidato fiscale (-3,4 milioni), oltre ai dividendi (- 3,6 milioni), in parte ridotto dalla svalutazione relativa all'avviamento *Sfera* (1,8 milioni).

Le differenze di carattere temporaneo sono per la maggior parte riferibili agli accantonamenti ed utilizzi dei fondi rischi ed oneri ed agli interessi passivi e oneri assimilati, non dedotti negli esercizi precedenti.

26 ▪ Proventi (oneri) non ricorrenti

Descrizione	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Costi per il personale	Totale
Oneri non ricorrenti	-	-	(3,1)	(3,1)
Proventi non ricorrenti	-	-	2,0	2,0
Oneri non ricorrenti netti	-	-	(1,1)	(1,1)
Totale di bilancio	(255,8)	(36,7)	(157,6)	(450,1)
Incidenza	-	-	0,7%	0,2%

Gli oneri e proventi di natura non ricorrente ammontano complessivamente a 1,1 milioni di oneri netti e si riferiscono a:

- costi per il personale per complessivi 1,1 milioni, riferibili a processi di riorganizzazione aziendale in corso, in parte compensati dai recuperi di debiti e fondi stanziati precedentemente come oneri non ricorrenti e collegati ai piani di ristrutturazione del personale avviati negli scorsi esercizi.

Al 31 dicembre 2017 si rilevavano oneri netti non ricorrenti pari a 0,1 milioni.

27 ▪ Immobili, impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Terreni	Beni Immobili	Beni Immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	5,8	16,3	30,9	83,1	22,4	1,9	69,4	0,1	229,9
Svalutazioni	-	(4,8)	-	(10,9)	(3,5)	-	-	-	(19,2)
Costo storico al 31/12/2017	5,8	11,5	30,9	72,2	18,9	1,9	69,4	0,1	210,7
Costo storico al 31/12/2017 pro-forma	5,8	11,5	30,9	72,2	18,9	1,9	69,4	0,1	210,7
Incrementi	-	-	-	0,9	-	-	0,8	-	1,7
Decrementi	-	-	-	(6,0)	-	-	(0,3)	-	(6,3)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	0,1	(0,1)	-
Costo storico al 31/12/2018	5,8	11,5	30,9	67,1	18,9	1,9	70,0	-	206,1
Fondo ammortamento al 31/12/2017	-	(4,4)	(20,7)	(59,9)	(11,8)	(1,6)	(66,6)	-	(165,0)
Fondo ammortamento al 31/12/2017 pro-forma	-	(4,4)	(20,7)	(59,9)	(11,8)	(1,6)	(66,6)	-	(165,0)
Ammortamenti	-	(0,5)	(1,2)	(2,4)	(0,9)	(0,2)	(1,5)	-	(6,7)
Decrementi	-	-	-	6,1	-	-	0,3	-	6,4
Fondo ammortamento al 31/12/2018	-	(4,9)	(21,9)	(56,2)	(12,7)	(1,8)	(67,8)	-	(165,3)
Saldi netti al 31/12/2017 pro-forma	5,8	7,1	10,2	12,3	7,1	0,3	2,8	0,1	45,7
Incrementi	-	-	-	0,9	-	-	0,8	-	1,7
Decrementi	-	(0,5)	(1,2)	(2,4)	(0,9)	(0,2)	(1,5)	-	(6,7)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	0,1	(0,1)	-
Saldi netti al 31/12/2018	5,8	6,6	9,0	10,9	6,2	0,1	2,2	-	40,8

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Beni immobili	da 2% a 5%
Beni immobili in leasing	da 5% a 6%
Impianti	da 10% a 30%
Impianti in leasing	da 5% a 20%
Attrezzature	da 10% a 25%
Altri beni	da 10% a 25%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Gli “Immobili, impianti e macchinari”, pari a 40,8 milioni, presentano un decremento di 4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma, essenzialmente attribuibile agli ammortamenti dell'esercizio (6,7 milioni), parzialmente compensato dagli incrementi (1,7 milioni), riferiti principalmente ad alcune migliorie sugli impianti e all'acquisto di altri beni.

La voce “Altri movimenti” si riferisce esclusivamente a riclassifiche tra le immobilizzazioni in corso e le altre categorie di cespiti in ammortamento.

Terreni

La voce comprende il terreno relativo al complesso industriale sito in Pessano con Bornago (3,4 milioni) e del campo sportivo in via Cefalù a Milano (2,4 milioni).

Beni immobili

La voce comprende il complesso industriale di Pessano con Bornago (5,8 milioni) e i fabbricati civili di Milano siti in via Rizzoli e via Cefalù; il decremento che si rileva rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma, pari a 0,5 milioni, è riferito alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Beni immobili in leasing

La voce si riferisce alla capitalizzazione di migliorie sugli stabilimenti dei poli di stampa di Padova e Roma, sugli edifici di via Rizzoli e via Solferino a Milano. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma, pari a 1,2 milioni, è imputabile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Impianti, impianti in leasing e attrezzature

Le voci “Impianti”, “Impianti in leasing” e “Attrezzature” sono principalmente costituiti dai beni acquisiti in locazione finanziaria inerenti le linee produttive di *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma, pari a 2,5 milioni, è principalmente riferibile, da un lato, alla quota di ammortamento dell'esercizio (per complessivi 3,5 milioni) e, dall'altro, dall'incremento (per 0,9 milioni) riferibile al rinnovamento degli impianti di spedizione, confezionamento e piegatura dello stabilimento di Padova e Roma.

Altri beni

La voce comprende principalmente mobili e arredi per 0,9 milioni e macchine elettroniche per 1,3 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma, si registrano incrementi per 0,8 milioni, principalmente riferibili ad acquisti di nuovi personal computer, notebook, tablet, server e telefoni cellulari, oltre agli ammortamenti per 1,5 milioni.

28 ▪ Investimenti immobiliari

Descrizione	Investimenti immobiliari		Totale
	Terreno	Immobile	
Costo	3,8	9,2	13,0
Svalutazioni	(1,5)	(6,8)	(8,3)
Costo storico al 31/12/2017	2,3	2,4	4,7
Costo storico al 31/12/2017 pro-forma	2,3	2,4	4,7
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Costo storico al 31/12/2018	2,3	2,4	4,7
Fondo ammortamento al 31/12/2017	-	(2,0)	(2,0)
Fondo ammortamento al 31/12/2017	-	(2,0)	(2,0)
Ammortamenti	-	-	-
Fondo ammortamento al 31/12/2018	-	(2,0)	(2,0)
Saldi netti al 31/12/2017 pro-forma	2,3	0,4	2,7
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Saldi netti al 31/12/2018	2,3	0,4	2,7

29 ▪ Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Vita utile definita		Vita utile indefinita	Totale
	Concessioni, licenze, marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	
Costo	252,7	0,6	45,5	298,8
Svalutazioni	(7,6)	-	(24,5)	(32,1)
Costo storico al 31/12/2017	245,1	0,6	21,0	266,7
Costo storico al 31/12/2017 pro-forma	245,1	0,6	21,0	266,7
Incrementi	5,4	0,4	-	5,8
Svalutazioni	-	-	(7,4)	(7,4)
Altri movimenti	0,6	(0,6)	-	-
Costo storico al 31/12/2018	251,1	0,4	13,6	265,1
Fondo ammortamento al 31/12/2017	(229,2)	-	-	(229,2)
Fondo ammortamento al 31/12/2017 pro-forma	(229,2)	-	-	(229,2)
Ammortamenti	(10,4)	-	-	(10,4)
Decrementi	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(239,6)	-	-	(239,6)
Saldi netti al 31/12/2017 pro-forma	15,9	0,6	21,0	37,5
Incrementi	5,4	0,4	-	5,8
Svalutazioni	-	-	(7,4)	(7,4)
Ammortamenti	(10,4)	-	-	(10,4)
Altri movimenti	0,6	(0,6)	-	-
Saldi netti al 31/12/2018	11,5	0,4	13,6	25,5

Le attività immateriali a vita definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di brevetto industriale	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	da 3 anni a 5 anni
Altre attività immateriali	5 anni

Concessioni, licenze, marchi e simili

La voce comprende principalmente le licenze d'uso dei software applicativi e delle relative consulenze evolutive (valore netto di 11,5 milioni). Si evidenziano incrementi, pari a 5,4 milioni, relativi principalmente all'acquisto di licenze e sviluppo di piattaforme web per progetti e sviluppi digitali, riferiti a *corriere.it* e *gazzetta.it*, e ammortamenti dell'esercizio, pari a 10,4 milioni. Si segnalano 0,6 milioni di riclassifiche per capitalizzazioni nell'esercizio.

Altre attività immateriali

La voce accoglie esclusivamente l'avviamento relativo alla *cash generating unit* Sfera (13,6 milioni). Tale avviamento è stato parzialmente svalutato per 7,4 milioni a seguito del *test d'impairment* svolto a fine esercizio.

La Società ogniqualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque almeno annualmente, rivede il valore contabile dei suddetti avviamenti per accertare che siano iscritti ad un valore non superiore a quello recuperabile, determinato utilizzando il valore d'uso emergente dai rispettivi *impairment test*.

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio, sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio, più il *Firm Specific Risk Premium*;
- il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione. Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili, il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'*equity* di un paese virtuoso rispetto ai titoli di stato, (metodo utilizzato dai *Practitioners* - Fonte: *Consensus di mercato*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo.

Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso swap con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. Per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte: Credit Rating Spread per Italia BBB Damodaran e per Spagna BB Damodaran). Lo *spread* evidenzia un incremento per le cash generating unit italiane e un decremento per Unidad Editorial.

La struttura finanziaria (*Debt/equity*) utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando il dato mediano della struttura finanziaria del campione di riferimento (Fonte: S&P Capital IQ) ed evidenziando una maggiore dimensione della componente dell'*equity* rispetto all'esercizio 2017.

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione implicita (*g*) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita, sono stati proiettati, opportunamente riconsiderati, i flussi di cassa dell'ultimo anno di previsione, senza ipotizzare alcuna crescita futura degli stessi.

Di seguito si evidenziano le principali assunzioni relative allo sviluppo delle previsioni esplicite dei flussi di cassa attesi e gli esiti dei *test di impairment*.

In merito all'avviamento di Sfera (pari a 13,6 milioni), i parametri utilizzati per la valutazione del *test di impairment* sono stati: WACC applicato pari a 8,09%, calcolato con riferimento alla rilevanza delle attività nei diversi paesi in cui opera la *cash generating unit*.

La proiezione prevede per Italia e Spagna, nel periodo 2019-2021, un leggero incremento della raccolta sulle attività tradizionali (stampa, cofanetti e fiere) per un previsto ampliamento del target a clienti non appartenenti al settore Infanzia, e un incremento dei ricavi digitali determinato dalla sempre maggiore attenzione dei clienti rivolta a questo canale. I ricavi per l'attività di direct marketing pur previsti in graduale ripresa, sviluppano un andamento ridimensionato rispetto al piano del 2017 che tiene conto dell'introduzione di normative di significativo impatto sul settore.

Proseguiranno nell'arco di piano le azioni di *recovery* su tutti i costi.

L'*impairment test* ha condotto ad una svalutazione di 7,4 milioni.

30 ▪ Partecipazioni valutate al costo

L'elenco delle partecipazioni, comprensivo della movimentazione dei rispettivi valori di carico avvenuta nel corso dell'esercizio, è riportato in allegato alle presenti note.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Imprese controllate	Imprese collegate	Totale
Saldi al 31/12/2017	400,6	8,1	408,7
Effetti della fusione di RCS International Newspaper S.r.l.	(10,5)	-	(10,5)
Saldi al 31/12/2017 pro-forma	390,1	8,1	398,2
Incrementi	1,3	-	1,3
Svalutazioni	(2,2)	-	(2,2)
Saldi al 31/12/2018	389,2	8,1	397,3

Nella voce "Imprese controllate", la variazione dei saldi al 31 dicembre 2017 pro-forma rispetto ai valori al 31 dicembre 2017 si riferisce, da un lato, all'elisione del valore di carico della partecipazione in RCS International Newspapers S.r.l. (257,1 milioni) e, dall'altro, alla iscrizione a seguito della detenzione, in via diretta, del valore di carico della partecipata Unidad Editorial SA (246,6 milioni), a seguito della già citata fusione. Si rimanda agli appositi allegati per maggiori dettagli.

Gli incrementi dell'esercizio 2018 si riferiscono principalmente:

- ai versamenti, per complessivi 0,7 milioni, per copertura perdite a favore di Trovolavoro S.r.l., effettuati nel mese di marzo e dicembre 2018;
- all'incremento del valore di carico di Sfera Editores Mexico di 0,6 milioni a seguito di rinuncia parziale di crediti commerciali nei confronti della partecipata, con finalità copertura perdite.

Si segnala il versamento, nel mese di ottobre 2018, di Euro 10.000 per la costituzione della società RCS Eventi Sportivi S.r.l., ora RCS Sports & Events S.r.l.. Tale società rientra nell'ambito di un progetto di scissione parziale proporzionale della partecipata RCS Sport S.p.A., con effetti a partire dal 1° gennaio 2019.

Le svalutazioni, per 2,2 milioni, si riferiscono sostanzialmente alla partecipazione in RCS Digital Ventures S.r.l., al fine di allineare il valore di carico al corrispondente *equity value* derivante dal *test di impairment*.

In merito alla valutazione delle partecipazioni, in presenza di evidenze di perdita di valore delle stesse, si è proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti in bilancio tramite lo svolgimento di *impairment test*.

Assume particolare rilievo il *test* della partecipata Unidad Editorial SA, detenuta direttamente per il 99,99%, a seguito della fusione per incorporazione di RCS International Newspapers S.r.l. già citata. Il valore di carico di

Unidad Editorial SA, rappresenta quindi nel complesso circa l'84% del totale valori di carico delle partecipazioni possedute.

Considerata la significatività degli importi ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Unidad Editorial è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza che, nell'effettuare la valutazione ha utilizzato i flussi di cassa previsionali 2019-2023. I flussi del primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del Budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 28 febbraio 2019. I flussi di cassa per i restanti anni della previsione esplicita (2020-2023) sono stati sviluppati sulla base del piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 12 marzo 2019. La stima del *terminal value* tiene conto di un EBITDA normalizzato.

Relativamente alle previsioni esplicite e alle analisi condotte ed ai parametri utilizzati ai fini dei calcoli del *test* si rimanda a quanto descritto nella nota n. 33 al bilancio consolidato. L'esito del *test* evidenzia un *equity value* della partecipata Unidad Editorial superiore rispetto ai valori di carico iscritti in RCS MediaGroup S.p.A. per circa complessivi 19 milioni.

Gli esiti degli *impairment test* svolti sulle partecipate, Trovolavoro S.r.l. ed Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. hanno confermato la recuperabilità dei valori iscritti, mentre per la partecipazione RCS Digital Ventures S.r.l. il *test* ha condotto ad una svalutazione di 2,2 milioni.

Gli *impairment test* sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. in via autonoma e anticipata rispetto all'approvazione del presente Bilancio di esercizio.

31 ▪ Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2017
Ansa S.r.l.	0,6	0,2	0,4	0,2
H-Farm S.p.A.	0,4	0,2	0,2	0,2
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	0,4	0,1	0,3	0,1
Cefriel S.c.ar.l.	0,2	-	0,2	-
SportPesa Italy S.r.l.	-	-	-	-
Emittenti Titoli S.p.A. in liquidazione	-	0,1	(0,1)	0,1
Totale	1,6	0,6	1,0	0,6

Il principio contabile IFRS 9, di cui si rimanda al punto 6 delle note illustrative specifiche, introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie in base al modello di business con cui vengono gestite tali attività, tenuto conto delle caratteristiche dei loro flussi finanziari.

In base ai nuovi criteri di classificazione, gli investimenti in titoli di capitale, il cui *fair value* al 31 dicembre 2017 era pari a 0,6 milioni ed erano classificati come "attività disponibili per la vendita", sono ora inseriti nella voce "Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti". La Società ha deciso per ogni strumento di capitale se la valutazione a *fair value* dovrà transitare al conto economico (FVTPL) o al conto economico complessivo (FVOCI). Le partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 sono valutate a conto economico complessivo ad eccezione di quelle in liquidazione, per le quali la valutazione transita da conto economico.

Pertanto la valutazione delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 ha comportato una variazione positiva netta a conto economico complessivo per 0,4 milioni, determinata dalla rivalutazione delle partecipate Ansa S.r.l., H-Farm S.p.A., Immobiliare Editori Giornali S.r.l. e Cefriel S.c. a r.l. (per complessivi 1,1 milioni), al netto della svalutazione di SportPesa Italy S.r.l. (per 0,7 milioni) successiva all'incremento del valore della partecipazione per il medesimo importo.

32 ▪ Crediti finanziari non correnti

I crediti finanziari non correnti, pari a 0,6 milioni, si riferiscono principalmente alla quota a medio/lungo termine di un finanziamento concesso a società terza. Alla fine dello scorso esercizio tali crediti ammontavano a 2,8 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è riferibile essenzialmente alla svalutazione del finanziamento in essere (per 2,4 milioni).

33 ▪ Altre attività non correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2017
Depositi cauzionali attivi	0,5	0,5	-	0,5
Depositi bancari vincolati	0,1	0,1	-	0,1
Risconti attivi a lungo termine	0,3	0,4	(0,1)	0,4
Crediti verso Erario a lungo termine	12,6	12,7	(0,1)	12,7
Totale	13,5	13,7	(0,2)	13,7

Le altre attività non correnti ammontano a 13,5 milioni (13,7 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma). La variazione è principalmente riferibile alla quota di risconto attivo a lungo termine di alcune polizze assicurative che hanno durata pluriennale.

34 ▪ Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo svalutazione rilevato per allineare il costo al valore di mercato:

	Materie prime, sussidiari e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti e merci	Totale
31/12/2017				
Saldi lordi	9,4	1,6	0,5	11,5
Fondo svalutazione	(0,4)		(0,4)	(0,8)
Saldi netti al 31/12/2017	9,0	1,6	0,1	10,7
31/12/2018				
Saldi lordi	12,4	1,8	0,4	14,6
Fondo svalutazione	(0,5)		(0,3)	(0,8)
Saldi netti al 31/12/2018	11,9	1,8	0,1	13,8
Variazione	2,9	0,2	-	3,1

L'incremento delle rimanenze che si registra rispetto alla fine dell'esercizio precedente (3,1 milioni) è principalmente riconducibile alle materie prime, sussidiarie e di consumo (+2,9 milioni). Il fondo svalutazione delle rimanenze risulta sostanzialmente invariato (0,8 milioni).

Si segnala la giacenza netta in magazzino dei prodotti finiti relativi al nuovo business dei libri "Solferino" per 0,1 milioni.

35 ▪ Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2017
<i>Crediti verso clienti</i>	134,2	143,9	(9,7)	143,9
<i>Rese attese</i>	(1,5)	(1,0)	(0,5)	(1,0)
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(9,0)	(8,7)	(0,3)	(8,7)
Crediti verso clienti - valori netti	123,7	134,2	(10,5)	134,2
<i>Crediti verso controllate</i>	10,1	12,1	(2,0)	12,1
<i>Crediti verso collegate</i>	46,5	45,9	0,6	45,9
<i>Crediti verso controllanti</i>	0,3	0,7	(0,4)	0,7
<i>Crediti verso altre società del Gruppo</i>	1,2	0,3	0,9	0,3
<i>Rese attese vs società del Gruppo</i>	(26,0)	(26,7)	0,7	(26,7)
<i>Fondo svalutaz. crediti commerciali vs soc. del Gruppo</i>	(0,1)	-	(0,1)	-
Crediti verso società del Gruppo - valori netti	32,0	32,3	(0,3)	32,3
Totale	155,7	166,5	(10,8)	166,5

I crediti commerciali al 31 dicembre 2018 sono pari a 155,7 milioni e si decrementano di 10,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma. Il decremento è principalmente imputabile ai minori crediti verso clienti (10,5 milioni), ed in minima parte da minori crediti verso società del Gruppo (0,3 milioni). Il decremento dei crediti verso clienti è principalmente riconducibile all'effetto del miglioramento dei giorni medi di incasso, oltre alla chiusura di alcune posizioni in contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti è stato utilizzato per 2,4 milioni nel corso dell'esercizio ed è stato incrementato di 2,7 milioni al fine di adeguarlo alla rischiosità dei crediti stessi alla fine dell'esercizio.

Si segnala che l'introduzione dell'IFRS 9 ha comportato una rivisitazione nelle logiche delle valutazioni dei crediti, come meglio illustrato nella precedente nota n. 4, e di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali con l'evidenza della prima applicazione del suddetto principio, il cui impatto è stato imputato a patrimonio netto (per 0,8 milioni).

Fondo svalutazione Crediti Commerciali

Saldo iniziale 1/1/2017	(11,7)
Accantonamenti	(1,6)
Utilizzi	4,5
Recupero fondo svalutazione	0,1
Saldo finale 31/12/2017	(8,7)
Effetti applicazione IFRS9	(0,8)
Saldo iniziale 1/1/2018	(9,5)
Utilizzo	2,4
Rimisurazione netta fondo svalutazione	(2,0)
Saldo finale 31/12/2018	(9,1)

36 ▪ Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2017
Crediti verso Erario	0,1	0,6	(0,5)	0,6
Crediti verso Enti Previdenziali	1,3	2,7	(1,4)	2,7
Crediti verso dipendenti	0,4	0,7	(0,3)	0,7
<i>Crediti diversi</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>(0,1)</i>	<i>0,6</i>
<i>Fondo svalutazione crediti diversi</i>	<i>(0,4)</i>	<i>(0,4)</i>	<i>-</i>	<i>(0,4)</i>
Crediti diversi netti	0,1	0,2	(0,1)	0,2
<i>Crediti diversi verso controllate</i>	<i>0,1</i>	<i>-</i>	<i>0,1</i>	<i>-</i>
<i>Crediti diversi verso collegate</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>-</i>	<i>0,7</i>
<i>Fondo svalutazione crediti diversi vs soc. del Gruppo</i>	<i>(0,7)</i>	<i>(0,7)</i>	<i>-</i>	<i>(0,7)</i>
Crediti diversi verso soc.gruppo netti	0,1	-	0,1	-
<i>Totale crediti diversi</i>	<i>2,0</i>	<i>4,2</i>	<i>(2,2)</i>	<i>4,2</i>
Anticipi a fornitori	5,6	4,5	1,1	4,5
<i>Fondo svalutazione fornitori</i>	<i>(4,0)</i>	<i>(4,0)</i>	<i>-</i>	<i>(4,0)</i>
Anticipi a fornitori netti	1,6	0,5	1,1	0,5
<i>Anticipi ad autori</i>	<i>0,7</i>	<i>-</i>	<i>0,7</i>	<i>-</i>
<i>Fondo svalutazione anticipi autori</i>	<i>(0,1)</i>	<i>-</i>	<i>(0,1)</i>	<i>-</i>
Anticipi ad autori netti	0,6	-	0,6	-
Anticipi a collaboratori	0,1	0,1	-	0,1
<i>Anticipi ad agenti</i>	<i>9,4</i>	<i>11,6</i>	<i>(2,2)</i>	<i>11,6</i>
<i>Fondo svalutazione anticipi agenti</i>	<i>(1,2)</i>	<i>(1,2)</i>	<i>-</i>	<i>(1,2)</i>
Anticipi ad agenti netti	8,2	10,4	(2,2)	10,4
Risconti attivi	6,3	6,2	0,1	6,2
Diritti di recupero prodotti per rese libri da clienti	0,1	-	0,1	-
<i>Totale altre attività correnti</i>	<i>16,9</i>	<i>17,2</i>	<i>(0,3)</i>	<i>17,2</i>
Totale	18,9	21,4	(2,5)	21,4

I crediti diversi e le altre attività correnti si decrementano complessivamente di 2,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma, principalmente per effetto del decremento degli anticipi ad agenti (2,2 milioni), quale effetto della consuntivazione delle provvigioni che ha comportato parallelamente una riduzione anche nei relativi debiti verso agenti; del decremento dei crediti verso Enti Previdenziali (1,4 milioni) e del decremento dei crediti verso l'Erario. Di contro si evidenzia un incremento degli anticipi a fornitori (1,1 milioni) e degli anticipi ad autori (0,6 milioni).

Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i crediti verso l'Erario, i crediti verso Enti Previdenziali e i risconti attivi, pertanto il valore dei "crediti diversi e altre attività correnti" al 31 dicembre 2018 ammonterebbe complessivamente a 11,2 milioni (11,9 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma). Il valore contabile di queste attività in ambito IFRS 7 riflette il *fair value*.

37 ▪ Posizione finanziaria netta*Attività e passività finanziarie per strumenti derivati*

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie.

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	1,0	-	0,1
Non correnti	-	1,0	-	0,1
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	0,1	-	1,0
Correnti	-	0,1	-	1,0
Totale		1,1	-	1,1

Gli strumenti relativi al rischio di tasso di interesse (Interest Rate Swap) sono stati negoziati con finalità di copertura e sono sottoposti al cosiddetto test di efficacia per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati di RCS MediaGroup S.p.A. il test di efficacia è stato svolto considerando l'esposizione debitoria del finanziamento a medio lungo termine.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento evidenziando il valore contabile e il fair value.

Confronto valore contabile - fair value

	Valore Contabile		Fair Value	
	31/12/2018	31/12/2017 pro-forma	31/12/2018	31/12/2017 pro-forma
Attività finanziarie correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,4	0,7	0,4	0,7
Altre attività finanziarie	4,6	14,9	4,6	14,9
Crediti finanziari correnti	264,9	266,2	264,9	266,2
Totale attività finanziarie	269,9	281,8	269,9	281,8
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti a breve termine	(46,8)	(54,7)	(46,8)	(54,7)
Debiti finanziari correnti	(91,2)	(69,6)	(91,2)	(69,6)
Debiti finanziari IAS 17 - leasing	(2,1)	(4,6)	(2,1)	(4,5)
Debiti finanziari non correnti	(141,6)	(231,2)	(141,6)	(231,2)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(1,1)	(1,1)	(1,1)	(1,1)
Totale passività finanziarie	(282,8)	(361,2)	(282,8)	(361,1)
Totale posizione finanziaria netta (1)	(12,9)	(79,4)	(12,9)	(79,3)
Posizione finanziaria netta verso parti correlate	177,9	177,9	-	-
Incidenza	> 100%	> 100%		

(1) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti, pertanto il valore è pari a 12,9 milioni (79,4 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma).

L'indebitamento finanziario netto di RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018 è pari a 12,9 milioni, in miglioramento di 66,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma. Si rileva il significativo contributo della gestione tipica a cui si aggiunge l'incasso di dividendi per complessivi 15,6 milioni, solo in parte compensato dagli esborsi per investimenti tecnici sostenuti nell'anno, nonché da quanto corrisposto a fronte di oneri non ricorrenti, contabilizzati, in via prevalente, negli esercizi precedenti.

Inoltre si segnala il valore del finanziamento attivo verso Unidad Editorial di 10,8 milioni precedentemente in capo a RCS International Newspapers.

In data 10 ottobre 2018 è stato siglato un Accordo Modificativo al Contratto di finanziamento sottoscritto il 4 agosto 2017.

I principali termini e condizioni di tale accordo sono, inter alia, i seguenti:

- la rimodulazione del Finanziamento con una riduzione della Linea di Credito A da residui 166,3 milioni (alla data del 10 ottobre scorso) a 141,3 milioni ed un contestuale incremento della linea di credito Revolving da 100 milioni a 125 milioni;
- estensione della durata del finanziamento di 12 mesi con conseguente posticipazione della data di scadenza finale dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023;
- modifica del piano di ammortamento della Linea di Credito A con un rimborso di 16,3 milioni al 31 dicembre 2018 e successivamente in dieci rate semestrali di 12,5 milioni ciascuna;
- una riduzione dello spread tasso applicato ad entrambe le linee di credito a partire dal 10 ottobre 2018 ed a seguire, ri-determinato di volta in volta in relazione ad una *margin grid* determinata dal livello di Leverage Ratio (PFN/EBITDA), più favorevole rispetto a quella originaria;
- con riferimento particolare alla linea Revolving: una riduzione della commissione di mancato utilizzo, l'eliminazione dell'impegno annuo di *clean down*, nonché l'introduzione di una commissione di utilizzo da applicarsi al solo superamento di alcuni livelli predefiniti.

I valori contenuti nelle Attività Finanziarie (269,9 milioni) sono costituiti da:

- depositi e conti correnti bancari per un importo di 0,4 milioni (valore al 31 dicembre 2017 pro-forma: 0,7 milioni);
- finanziamenti e posizioni attive in conti correnti infragruppo relativi a società del Gruppo RCS per un importo complessivo di 269,2 milioni (valore al 31 dicembre 2017 pro-forma: 280,7 milioni);
- crediti finanziari per un importo pari a 0,3 milioni (0,4 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma).

I valori contenuti nelle Passività Finanziarie (282,8 milioni) sono costituiti da:

- debiti verso banche a breve termine per un importo di 46,8 milioni (valore al 31 dicembre 2017 pro-forma: 54,7 milioni), di cui 13,3 milioni per scoperti di conto corrente e 33,5 milioni per finanziamento bancario;
- debiti verso banche a medio/lungo termine pari a 141,6 milioni (valore al 31 dicembre 2017 pro-forma: 231,2 milioni);
- finanziamenti passivi e posizioni passive in conti correnti infragruppo relativi a società del Gruppo RCS per un importo di 91,3 milioni, i (valore al 31 dicembre 2017 pro-forma: 69,6 milioni);
- debiti verso società di leasing per un importo di 2,1 milioni (valore al 31 dicembre 2017 pro-forma: 4,6 milioni), in riduzione in relazione al rimborso delle quote capitale come da piano di ammortamento;
- passività finanziarie per strumenti derivati per un importo di 1,1 milioni (valore al 31 dicembre 2017 pro-forma: 1,1 milioni).

I metodi di valutazione del *fair value* sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;
- posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il *fair value* delle passività sia a breve che a medio lungo termine è stato considerato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del credit spread.

La composizione della posizione finanziaria netta per valuta è la seguente:

Valuta	31/12/2018	31/12/2017 pro-forma	31/12/2017
Euro	(13,4)	(80,0)	(90,8)
Dollari americani	0,2	0,3	0,3
Sterline inglesi	-	0,1	0,1
Franchi svizzeri	0,3	0,2	0,2
Totale posizione finanziaria netta	(12,9)	(79,4)	(90,2)

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2018, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari della Società che sono esposti al rischio del tasso di interesse:

TASSO FISSO	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Totale fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
TASSO VARIABILE	<6 mesi	6>x<1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi (1)	(22,6)	(12,5)	(25,0)	(25,0)	(25,0)	(70,0)	-	(180,1)
Finanziamenti intercompany	(91,2)	-	-	-	-	-	-	(91,2)
Leasing	(1,1)	(1,0)	-	-	-	-	-	(2,1)
Scoperti di CC bancario	(13,3)	-	-	-	-	-	-	(13,3)
Totale passivo	(128,2)	(13,5)	(25,0)	(25,0)	(25,0)	(70,0)	-	(286,7)
Disponibilità liquide	0,4	-	-	-	-	-	-	0,4
Finanziamenti intercompany	269,2	-	-	-	-	-	-	269,2
Altre posizioni creditorie	0,3	-	0,1	-	0,1	-	0,3	0,8
Totale attivo	269,9	-	0,1	-	0,1	-	0,3	270,4
Totale variabile	141,7	(13,5)	(24,9)	(25,0)	(24,9)	(70,0)	0,3	(16,3)

(1) A copertura dell'esposizione debitoria, si segnala che sono in essere contratti derivati sui tassi di interesse (Interest Rate Swap) per un importo complessivo pari a 170 milioni (243,8 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma).

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell'indebitamento finanziario netto complessivo escludono il *fair value* degli strumenti derivati (negativo per 1,1 milioni), l'effetto del trattamento contabile del debito secondo il metodo del costo ammortizzato (positivo per 5 milioni) ed includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (0,6 milioni).

L'utilizzo di derivati su tassi di interesse consente la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Si segnala che la strategia di copertura è posta in essere a livello di esposizione finanziaria di Gruppo.

Di seguito si riportano le scadenze dei derivati di tasso al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Valore nozionale	Range Parametro	%	<6 mesi	6 mesi < x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni
Copertura flussi di cassa da variabile a fisso	170,0	Euribor 3m	0,182	(40,0)	(40,0)	(50,0)	(40,0)	-
IRS	170,0			(40,0)	(40,0)	(50,0)	(40,0)	-

In ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si evidenzia la sintesi dei dati richiesti per il "cash flow hedge":

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value		Importo a PN
			31/12/18	31/12/17	
Copertura finanziamenti	IRS	Rischio tasso interesse	(1,1)	(1,1)	(0,3)
Totale			(1,1)	(1,1)	(0,3)

Inoltre, si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione dell'esercizio della Riserva di *Cash Flow Hedge*, classificata a Patrimonio Netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a Conto Economico a copertura dei flussi sottostanti.

(importi in milioni di euro)	Totale
Saldo iniziale	(0,7)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,1
– decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(1,6)
– decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(0,6)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo a C/E	1,7
Saldo finale	(1,1)

Si segnala che i valori rappresentati nelle tabelle precedenti, relativamente alla Riserva di *Cash Flow Hedge*, sono espressi al lordo dei relativi effetti fiscali, che al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a 0,3 milioni.

La riserva di *Cash Flow Hedge* è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidenti con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi della massa debitoria coperta, calcolati utilizzando l'ipotetica curva dei tassi coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. I finanziamenti sottostanti si evolvono secondo la loro naturale scadenza per quanto riguarda i contratti di leasing, mentre nel caso del finanziamento si è tenuto conto dei volumi e delle scadenze contrattuali analoghe ai derivati negoziati a copertura.

31 dicembre 2018

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(4,6)	(2,0)	(1,2)	(1,4)	-

31 dicembre 2017 pro-forma

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(9,2)	(5,1)	(2,7)	(1,4)	-

Si segnala che la Società ha in essere contratti di leasing finanziario che riguardano impianti e macchinari. La componente principale del valore capitale degli impianti è rappresentata dalle rotative.

Di seguito si riportano i principali dati dei leasing finanziari:

	31/12/2018			31/12/2017		
	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore dei pagamenti minimi per leasing	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore dei pagamenti minimi per leasing
Debiti per leasing finanziari:						
- esigibili entro un anno	2,1	-	2,1	2,6	0,1	2,5
- esigibili entro cinque anni	-	-	-	2,1	-	2,1
- esigibili oltre cinque anni	-	-	-	-	-	-
Totale	2,1	-	2,1	4,7	0,1	4,6

Il *fair value* dei debiti per leasing finanziari contratti dalla Società è pari a 2,1 milioni.

Il tasso medio annuo delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2018 è pari al 2,63% per il rendimento degli impieghi e del 2,17% per il costo della provvista. Il costo della provvista recepisce l'effetto economico dei derivati di copertura.

38 ▪ Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale è suddiviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2018 risultano in portafoglio n. 4.542.474 azioni proprie ordinarie (di cui n. 105.214 non disponibili essendo al servizio delle operazioni di concambio derivanti dalla fusione di RCS MediaGroup S.p.A. con la controllata RCS Investimenti S.p.A., avvenuta alla fine dello scorso esercizio) pari a un controvalore di 26,9 milioni ad un prezzo medio di carico di 5,9 euro per azione ordinaria, corrispondente allo 0,87% dell'intero Capitale Sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie in portafoglio	Totale
Al 31/12/2017	517.289.843	4.575.114	521.864.957
Azioni concambiate nel 2018	32.640	(32.640)	-
Al 31/12/2018	517.322.483	4.542.474	521.864.957

Il Capitale Sociale è interamente costituito da azioni ordinarie, a cui spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al Patrimonio Netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi. A seguito della delibera assembleare del 26 aprile 2018 il capitale sociale è stato parzialmente ridotto da 475,1 a 270 milioni, a seguito di copertura parziale delle perdite di esercizi precedenti (per 63,8 milioni) e per ricostituzione della riserva legale (pari a 54 milioni) e di una riserva disponibile (pari a 87,3 milioni).

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio Netto possono essere così riassunte:

- Riserva da sovrapprezzo azioni (valore azzerato): rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla Società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore di carico e accoglie l'effetto degli oneri correlati all'operazione di aumento di capitale, e all'operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, al netto degli oneri correlati. A seguito della delibera assembleare del 26 aprile 2018 tale riserva è stata completamente utilizzata a copertura parziale delle perdite di esercizi precedenti.
- Riserva Legale (pari a 54 milioni): la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del Capitale Sociale. La riserva legale inoltre per un importo di 0,6 milioni, pari alla somma degli ammortamenti ed altri componenti negativi dedotti extra contabilmente ai fini fiscali, al netto delle imposte differite, risulta vincolata ai sensi dell'ex art. 109 TUIR. A seguito della delibera assembleare del 26 aprile 2018 tale riserva è stata completamente utilizzata a copertura parziale delle perdite di esercizi precedenti e successivamente ricostituita mediante riduzione parziale del capitale sociale. Al 31 dicembre 2018 la riserva legale è pari a un quinto del capitale sociale.
- Azioni proprie (pari a -26,9 milioni): vengono portate a riduzione del Patrimonio Netto della Società.
- Riserva di *Cash Flow Hedge* (pari a -0,8 milioni): comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio. La Riserva *Cash Flow Hedge* è esposta al netto dei relativi effetti fiscali.
- Riserva da attuarizzazione TFR (pari a -0,1 milioni): è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 in ottemperanza a quanto previsto dall'emendamento al principio contabile IAS 19.
- Riserva da fusione (pari a 0,3 milioni): comprende gli effetti, positivi per 0,3 milioni, derivanti dalla fusione di RCS International Newspapers S.r.l. in riferimento principalmente al risultato del 2017 della partecipata. A seguito della delibera assembleare del 26 aprile 2018 il precedente valore della riserva da fusione (0,1 milioni) è stato completamente utilizzato a copertura parziale delle perdite di esercizi precedenti.
- Riserva facoltativa (pari a 87,3 milioni): trattasi di una riserva disponibile costituita mediante riduzione parziale del capitale sociale, come da delibera assembleare del 26 aprile 2018.
- Utili portati a nuovo da esercizi precedenti (pari a 26,9 milioni).

- Effetti di prima applicazione derivanti dal principio contabile IFRS 9, come meglio illustrato nella precedente nota n. 64 (pari a -1,7 milioni).

Per il dettaglio e la movimentazione nell'esercizio delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 si rileva un utile netto pari a Euro 41.929.972,73.

39 ▪ Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Attuarizzazione	Saldi al 31/12/2018
Trattamento di fine rapporto	31,1	0,6	(1,0)	(0,8)	29,9
Fondo quiescenza e similari	0,6	-	-	-	0,6
Totale	31,7	0,6	(1,0)	(0,8)	30,5

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito verso i dipendenti. Il trattamento di fine rapporto, pari a 29,9 milioni, rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

Il fondo per trattamento di quiescenza (0,6 milioni) è un riconoscimento dovuto, previsto dal Contratto Dirigenti Quotidiani, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita, è stata affidata ad un attuario indipendente.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico e patrimonio netto con riferimento ai piani sopradescritti:

Esercizio 2018

	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali rilevate a conto economico complessivo	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	9,7	0,4	(0,6)	(0,5)	9,0
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-	-
Totale	9,7	0,4	(0,6)	(0,5)	9,0

Esercizio 2017

	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali rilevate a conto economico complessivo	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	8,8	0,4	(0,5)	(0,1)	8,6
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-	-
Totale	8,8	0,4	(0,5)	(0,1)	8,6

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Descrizione	2018	2017
Tassi di sconto	1,6%	1,3%
Tassi attesi di incremento salariale	inflazione	inflazione

Il tasso di sconto fa riferimento all'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA* con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione. I tassi attesi di incremento salariale sono correlati ai tassi di inflazione.

Si segnala che in merito all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, nella tabella sopra evidenziata, relativamente all'esercizio 2018, sono compresi 7,7 milioni riferiti a versamenti presso i fondi di previdenza e 1,4 milioni riferiti a contributi e ritenute di Legge.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	2018	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	29,9	28,8	31,0
Trattamento di quiescenza e simili	0,6	0,6	0,6
Totale	30,5	29,4	31,6

40 ▪ Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Attualizzazione	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2018
A lungo termine:						
Fondo vertenze legali	5,3	2,8	(1,2)	(0,2)	(1,1)	5,6
Altri fondi per rischi ed oneri	4,3	0,9	-	-	(0,5)	4,7
Totale a lungo termine	9,6	3,7	(1,2)	(0,2)	(1,6)	10,3
A breve termine:						
Fondo vertenze legali	4,5	1,0	(1,4)	-	0,7	4,8
Altri fondi per rischi ed oneri	20,3	0,9	(4,6)	-	0,5	17,1
Fondi per rese a pervenire	-	1,3	-	-	-	1,3
Totale a breve termine	24,8	3,2	(6,0)	-	1,2	23,2
Totale fondi rischi	34,4	6,9	(7,2)	(0,2)	(0,4)	33,5

Il “fondo vertenze legali” è relativo a controversie in essere con terzi, prevalentemente derivanti dall'esercizio dell'attività editoriale della Società e comprende cause civili, querele e cause lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono a cause civili, lavoro e querele. Gli utilizzi e rilasci sono principalmente riferibili alla chiusura di cause civili e querele.

Gli “altri fondi per rischi ed oneri” comprendono passività potenziali afferenti l'attività operativa e passività per il personale.

Tra le passività potenziali afferenti l'attività operativa si segnalano: fondi relativi a vertenze verso Enti Previdenziali, fondi per indennità di clientela da corrispondere al termine del rapporto di collaborazione e per la parte rimanente a fondi per rischi di natura diversa.

Le passività potenziali riferite al personale si riferiscono per la maggior parte agli oneri per l'uscita di personale, alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato e agli eventuali rinnovi contrattuali di Legge. Tali fondi si incrementano per complessivi 1,6 milioni, di cui 0,7 milioni aventi natura non ricorrente.

La voce “Utilizzi/Rilasci”, negli altri fondi per rischi e oneri, fa riferimento a utilizzi principalmente riferiti alle uscite di personale per il prosieguo dell'attività di riorganizzazione della Società e a rilasci di quote eccedenti accantonate in precedenti esercizi, di cui 2 milioni aventi natura non ricorrente. Si evidenziano anche utilizzi e rilasci relativi a fondi per vertenze legali.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione del fondo vertenze legali è pari a circa lo 0,7%, mentre quello utilizzato per l'attualizzazione del fondo rischi specifici è pari a circa lo 0,3%.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	Tasso base	2018	+ 0,5%	- 0,5%
Fondo vertenze legali	0,69%	5,6	5,4	5,7
Fondo indennità clientela	1,55%	1,3	1,8	1,9
Altri fondi per rischi ed oneri	0,35%	3,4	3,3	n.d.
Totale		10,3	10,5	n.d.

41 ▪ Debiti diversi e altre passività non correnti

I debiti diversi e altre passività non correnti, pari a 1,8 milioni, invariati rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma (1,8 milioni), comprendono principalmente debiti di natura fiscale, tra cui un debito legato ad una istanza di rimborso IRES, iscritta tra i “crediti verso l’Erario” a lungo termine.

42 ▪ Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2017
Debiti v/agenti	15,5	18,0	(2,5)	18,0
Debiti v/collaboratori	6,1	6,2	(0,1)	6,2
Debiti v/autori	0,3	-	0,3	-
Debiti commerciali v/controllate	10,9	7,7	3,2	7,7
Debiti commerciali v/collegate	1,9	1,9	-	1,9
Debiti commerciali v/controllanti	0,1	0,4	(0,3)	0,4
Debiti commerciali v/consociate	2,3	1,7	0,6	1,7
Debiti v/fornitori	86,0	97,1	(11,1)	97,0
Anticipi da abbonati	2,4	3,4	(1,0)	3,4
Totale	125,5	136,4	(10,9)	136,3

I debiti commerciali si decrementano complessivamente di 10,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma. La variazione è principalmente riconducibile ai minori debiti verso fornitori (11,1 milioni) principalmente a seguito dei minori costi operativi per le continue azioni di efficienza, nonché per una diversa dinamica nei pagamenti. Si segnalano inoltre minori debiti verso agenti (2,5 milioni) a seguito dell’avvenuta compensazione con gli anticipi agli stessi erogati e minori anticipi da abbonati (1 milione). Di contro si evidenzia un incremento dei debiti verso società del Gruppo (per complessivi 3,5 milioni).

Il valore contabile dei debiti commerciali iscritti in bilancio riflette il *fair value*, anche ai sensi dell’applicazione dell’IFRS 7.

43 ▪ Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017 pro-forma	Variazione	Saldi al 31/12/2017
Debiti v/Erario	7,0	5,8	1,2	5,8
Debiti v/Enti Previdenziali	9,3	9,2	0,1	9,2
Debiti v/dipendenti	19,5	21,5	(2,0)	21,5
Debiti diversi	5,8	7,0	(1,2)	7,0
Cauzioni passive	0,1	0,1	-	0,1
Debiti diversi verso società controllate	0,1	0,2	(0,1)	0,2
Risconti passivi	7,2	7,4	(0,2)	7,4
Totale	49,0	51,2	(2,2)	51,2

I debiti diversi e altre passività correnti, pari a 49 milioni, si decrementano di 2,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 pro-forma (51,2 milioni), principalmente per effetto del decremento dei debiti verso dipendenti (2 milioni) in relazione alla contrazione del valore dei debiti per ferie, e dei minori debiti diversi (1,2 milioni) principalmente riconducibile al completamento della liquidazione di Emittenti Titoli (1,4 milioni). Di contro si evidenziano maggiori debiti verso l'Erario (1,2 milioni).

Non sono considerati in ambito IFRS 7 i debiti verso l'Erario, i debiti verso Enti Previdenziali, i risconti passivi, oltre al valore del debito per ferie (pari a 10,6 milioni al 31 dicembre 2018 e 12,1 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma) all'interno dei debiti verso dipendenti. Pertanto il valore dei debiti diversi e altre passività correnti al 31 dicembre 2018 ammonterebbe complessivamente a 14,9 milioni (15,7 milioni al 31 dicembre 2017 pro-forma).

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

Si segnala infine che i debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti, per i quali il tempo di utilizzo previsto è a lungo termine, sono stati attualizzati applicando un tasso pari all'1,5%.

44 ▪ Incremento (decremento) dei fondi per benefici al personale e per rischi ed oneri

La variazione indicata nel rendiconto finanziario, pari a -2 milioni, non include l'effetto delle attualizzazioni del 2018.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017 pro-forma	Attualizzazioni	Attualizzazioni a Patrimonio Netto	Variazione
Benefici relativi al personale	(30,5)	(31,7)	0,4	(0,5)	(1,1)
Fondi rischi ed oneri	(10,3)	(9,5)	0,1	-	0,7
Quota a breve termine dei fondi rischi ed oneri	(23,2)	(24,8)	-	-	(1,6)
Totale	(64,0)	(66,0)	0,5	(0,5)	(2,0)

45 ▪ Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017 pro-forma	Variazione
Variazione capitale circolante	(2,4)	(27,7)	(25,3)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	(0,2)	(1,3)	(1,1)
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(1,0)	(9,7)	(8,7)
Impatto prima applicazione IFRS 9	(0,8)	-	0,8
Altre variazioni	-	0,2	0,2
Totale	(4,4)	(38,5)	(34,1)

Tale voce è stata rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nel periodo in esame. La voce non comprende inoltre la variazione dei debiti per imposte sul reddito per gli incassi ricevuti, espressi separatamente nel rendiconto finanziario, oltre all'impatto della prima applicazione IFRS 9.

46 ▪ Investimenti in partecipazioni al netto dei dividendi percepiti

Gli investimenti in partecipazioni ammontano complessivamente a 14,8 milioni, per i cui commenti si rimanda alla nota n. 30, al netto dei dividendi percepiti per 15,6 milioni (vedi nota n. 23).

47 ▪ Investimenti in immobilizzazioni

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio (7,7 milioni), depurati dagli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa ed incrementati dagli investimenti, che pur effettuati nello scorso esercizio, sono stati pagati nell'esercizio in esame (0,2 milioni).

Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale:

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017 pro-forma
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	27	(1,9)	(0,4)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	29	(5,8)	(9,0)
Totale		(7,7)	(9,4)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa		0,2	1,3
Totale		(7,5)	(8,1)

48 ▪ Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie

La voce si riferisce alle variazioni monetarie incluse nella Posizione Finanziaria Netta. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta:

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017 pro-forma
Variazione Posizione Finanziaria Netta	37	(65,1)	(54,4)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		3,1	21,7
Variazione non monetaria degli strumenti derivati		0,3	0,7
Variazione degli strumenti derivati a Patrimonio Netto		(0,3)	3,4
Impatto prima applicazione IFRS 9		(1,4)	-
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		(0,4)	2,8
Totale		(63,8)	(25,8)

49 ▪ Interessi finanziari incassati/pagati

Sono pari a 0,5 milioni e rappresentano il saldo degli oneri finanziari netti, pari a 0,9 milioni, al netto degli oneri netti per attualizzazioni debiti e fondi rischi per 0,4 milioni, dei proventi su derivati per 0,3 milioni, nonché di interessi di competenza dell'esercizio ma regolati per cassa in altri esercizi per oneri complessivi pari a 0,3 milioni.

50 ▪ Impegni

Di seguito si elencano i principali impegni:

- Le fidejussioni bancarie prestate ammontano complessivamente a 30,9 milioni e sono rappresentate da fidejussioni rilasciate a terzi (10,9 milioni) principalmente per contratti di affitto e a società del Gruppo RCS (20 milioni) principalmente per crediti di firma.
- Le fidejussioni assicurative a favore di terzi, per complessivi 12,2 milioni, comprendono fidejussioni (9,7 milioni) rilasciate a Rizzoli Libri S.p.A., Marsilio S.p.A. e Librerie Rizzoli S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate per i crediti IVA relativi all'anno 2015 per i quali RCS MediaGroup S.p.A. risulta essere coobbligata. La restante parte (2,5 milioni) è riferita a fidejussioni rilasciate principalmente per manifestazioni di concorso a premi.
- Le altre garanzie prestate ammontano a 2,4 milioni e si riferiscono a manleve rilasciate a favore dell'Agenzia per lo Sviluppo dell'Editoria S.r.l. e a favore di SIAE per rimborsi ricevuti.
- Gli impegni ammontano a 2,1 milioni e comprendono impegni contrattuali (esistenti e potenziali) relativi al personale e si riferiscono unicamente ad accordi in vigore al 31 dicembre 2018 soggetti a clausole contrattuali a quella data sotto il controllo esclusivo di RCS. Tali impegni sono sottoscritti con parti correlate per l'intero importo. Per ulteriori informazioni circa gli impegni verso le figure con responsabilità strategica di RCS MediaGroup S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione (sezione II - Parte prima) pubblicata sul sito internet www.rcsmediagroup.it.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate, la Società ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti da RCS MediaGroup S.p.A. a fronte di contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

Pagamenti minimi per leasing	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Canoni futuri per leasing operativi:			
- esigibili entro un anno	23,5	24,1	(0,6)
- esigibili entro cinque anni	78,2	84,3	(6,1)
- esigibili oltre cinque anni	125,3	139,1	(13,8)
Totale	227,0	247,5	(20,5)

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 è principalmente imputabile alla chiusura di alcuni contratti di affitto.

Relativamente agli immobili in locazione la previsione degli incassi futuri, derivanti da contratti di sub-locazione, ammonta a complessivi circa 16 milioni (di cui circa 6 milioni verso società del Gruppo RCS).

51 ▪ Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi alla sola RCS MediaGroup S.p.A. dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete (si segnala che, nell'ambito della relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato, sono presenti informazioni relative a servizi resi anche alle società controllate).

<i>(in milioni di euro)</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	0,4
Servizi di attestazione (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	0,0
Totale		0,4

(1) I servizi di attestazione si riferiscono alla Dichiarazione Consolidata dei Dati Non Finanziari (19 mila euro)

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per i commenti degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Milano, 18 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Urbano Cairo, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Roberto Bonalumi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 1. 3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 di RCS MediaGroup S.p.A.:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 18 marzo 2019

Il Presidente e Amministratore Delegato

Urbano Cairo

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Roberto Bonalumi



ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

ELENCO PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO RCS

Società consolidate con il metodo integrale

Ragione sociale	Sede legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Quota % gruppo	Società partecipante	% di possesso diretta
AREA GEOGRAFICA - ITALIA							
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	Milano	Factoring	Euro	100.000,00	90,00	RCS MediaGroup S.p.A.	90,00
RCS Digital Ventures S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	118.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
MyBeautyBox S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	60,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	60,00
Blei S.r.l. in liquidazione	Milano	Pubblicità	Euro	1.548.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni S.p.A.	Roma	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni Milano S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni Padova S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	500.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	20.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
RCS Sport S.p.A.	Milano	Servizi	Euro	100.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team-SSD RCS AT a r.l.	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
RCS Eventi Sportivi S.r.l. (1)	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Digital Factory S.r.l.	Milano	Televisivo	Euro	500.000,00	100,00	Digicast S.p.A.	100,00
Sfera Service S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	52.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
RCS Edizioni Locali S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	1.002.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l.	Napoli	Editoriale	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Trovalavoro S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	674.410,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Digicast S.p.A.	Milano	Televisivo	Euro	211.560,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
AREA GEOGRAFICA - SPAGNA							
Canal Mundo Radio Cataluna S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.010,00	99,98	Unidad Editorial S.A.	99,99
Corporación Radiofónica Informacion y Deporte S.L.U.	Madrid	Radiofonico	Euro	900.120,00	99,99	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	100,00
Ediciones Cónica S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	432.720,00	99,39	Unidad Editorial S.A.	99,40
Ediservicios Madrid 2000 S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	601.000,00	99,99	Unidad Editorial Revistas S.L.U.	100,00
Editora De Medios De Valencia, Alicante Y Castellon S.L.	Valencia	Editoriale	Euro	1.732.345,00	99,98	Unidad Editorial Informació General S.L.U.	87,23
						Unidad Editorial Informació General S.L.U.	11,22
La Esfera de los Libros S.L.	Madrid	Editoriale	Euro	48.000,00	74,99	Unidad Editorial S.A.	75,00
Información Estadio Deportivo S.A.	Sevilla	Editoriale	Euro	154.339,91	84,96	Unidad Editorial Informació Deportiva S.L.U.	84,97
Last Lap S.L.	Madrid	Servizi	Euro	6.010,00	99,99	Unidad Editorial Informació Deportiva S.L.U.	100,00
Logintegral 2000 S.A.U.	Madrid	Distribuzione	Euro	500.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Comunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	610.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	1.100.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones de Levante S.L.	Valencia	Multimediale	Euro	3.010,00	51,15	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	51,16
Unidad Editorial S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	125.896.898,00	99,99	RCS MediaGroup S.p.A.	99,99
Unidad Liberal Radio S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	54,99	Unidad Editorial S.A.	55,00
Unidad de Medios Digitales S.L.	Madrid	Pubblicità	Euro	3.000,00	50,00	Unidad Editorial S.A.	50,00
Unidad Editorial Informació Deportiva S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	4.423.043,43	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Informació Economica S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Formacion S.L.U.	Madrid	Televisivo	Euro	1.693.000,00	99,99	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	100,00
Unidad Editorial Informació General S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Juegos S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	100.000,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Revistas S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	1.195.920,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Veo Television S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	769.824,00	99,99	Unidad Editorial S.A.	100,00
Feria Bebe S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	10.000,00	60,00	Sfera Editores Espana S.L.	60,00
Sfera Direct S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	3.006,00	100,00	Sfera Editores Espana S.L.	100,00
Sfera Editores Espana S.L.	Barcelona	Editoriale	Euro	174.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
AREA GEOGRAFICA - ALTRI PAESI							
Sfera Editores Mexico S.A.	Colonia Anzures	Editoriale/Servizi	MXN	34.661.200,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	99,9997
						Sfera Service S.r.l.	0,0003
Sfera France SAS	Parigi	Editoriale	Euro	240.000,00	66,70	Sfera Editores Espana S.L.	66,70
Hotelyo S.A.	Chiasso	Digitale	CHF	100.000,00	51,00	RCS Mediagroup S.p.A.	51,00
A Esfera dos Livros S.L.U.	Lisboa	Editoriale	Euro	5.000,00	74,99	La Esfera de los Libros S.L.	100,00
Last Lap Organizaçao de eventos S.L.	Lisboa	Servizi	Euro	30.000,00	99,99	Last Lap S.L.	99,67
						Unidad Editorial Informació Deportiva S.L.U.	0,33
RCS Sports and Events DMCC	Dubai	Servizi	Euro	20.077,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00

(1) A partire dal 1 gennaio 2019 la società ha modificato la propria ragione sociale RCS Sport & Events S.r.l.

Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

Ragione sociale	Sede legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Società partecipante	% di possesso diretta
AREA GEOGRAFICA - ITALIA						
Quibee S.r.l.	Torino	Digitale	Euro	15.873,02	RCS Digital Ventures S.r.l.	37,00
Consorzio C.S.E.D.I.	Milano	Distribuzione	Euro	103.291,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	20,00
Liguria press S.r.l.	Genova	Distribuzione	Euro	240.000,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	40,00
GD Media Service S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	789.474,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	29,00
m-dis Distribuzione Media S.p.A.	Milano	Distribuzione	Euro	6.392.727,00	RCS MediaGroup S.p.A.	45,00
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	611.765,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
Pieroni Distribuzione S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	750.000,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
TO-dis S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	510.000,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	100,00
Trento Press Service S.r.l.	Trento	Distribuzione	Euro	260.000,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	36,92
AREA GEOGRAFICA - SPAGNA						
Corporacion Bermont S.L.	Madrid	Stampa	Euro	21.003.100,00	Unidad Editorial S.A.	37,00
Bermont Catalonia S.A.	Barcelona	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Bermont Impresion S.L.	Madrid	Stampa	Euro	321.850,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Calprint S.L.	Valladolid	Stampa	Euro	1.856.880,00	Corporacion Bermont S.L.	39,58
Escuela de Cocina Telva S.L.	Madrid	Formazione	Euro	61.000,00	Ediciones Cónica S.A.	50,00
Impresiones y distribuciones de Prensa Europea S.A.	Madrid	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Lagar S.A.	Madrid	Stampa	Euro	150.253,03	Corporacion Bermont S.L.	60,00
					Bermont Impresion S.L.	40,00
Madrid Deportes y Espectáculos S.A. in liquidazione	Madrid	Multimediale	Euro	600.000,00	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	30,00
Newsprint Impresion Digital S.L.	Tenerife	Stampa	Euro	93.000,00	TF Print S.A.	50,00
Omniprint S.A.	Santa Maria del Cami	Stampa	Euro	2.790.000,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Radio Salud S.A.	Barcelona	Radiofonico	Euro	200.782,08	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	30,00
Recoprint Dos Hermanas S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.052.330,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Güimar S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.365.140,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Impresión S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Pinto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.652.240,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Rábade S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.550.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Sagunto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.281.920,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Press S.L.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	3.005,06	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Print S.A.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	1.382.327,84	Corporacion Bermont S.L.	75,00
					Bermont Impresion S.L.	25,00
Unidad Liberal Radio Madrid S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	Unidad Editorial S.A.	45,00
					Libertad Digital S.A.	55,00
AREA GEOGRAFICA - ALTRI PAESI						
Inimm Due S.à.r.l.	Lussemburgo	Immobiliare	Euro	240.950,00	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00

Società valutate al *fair value*

Ragione sociale	Sede legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Società partecipante	% di possesso diretta
AREA GEOGRAFICA - ITALIA						
Ansa Società Cooperativa	Roma	Editoriale	Euro	10.783.361,63	RCS Mediagroup S.p.A.	4,38
Cefriel S.c.ar.l	Milano	Ricerca	Euro	1.173.393,00	RCS Mediagroup S.p.A.	5,46
Consuedit S.c.ar.l. in liquidazione	Milano	Editoriale	Euro	20.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	19,55
H-Farm S.p.A.	Roncade (TV)	Servizi	Euro	8.924.165,00	RCS MediaGroup S.p.A	0,75
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	Roma	Editoriale	Euro	830.462,00	RCS MediaGroup S.p.A	7,49
ItaliaCamp S.r.l.	Roma	Servizi	Euro	10.000,00	RCS MediaGroup S.p.A	3,00
Mode et Finance SAS en liquidation	Parigi	Abbigliamento	Euro	6.965.714,00	RCS MediaGroup S.p.A	4,62
Mach 2 Libri S.p.A. in liquidazione	Peschiera B.	Editoriale	Euro	646.250,00	RCS MediaGroup S.p.A	19,09
Digital Magics S.p.A.	Milano	Multimediale	Euro	7.415.086,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	0,39
Mperience S.r.l.	Roma	Digitale	Euro	26.718,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	2,00
Fantaking Interactive S.r.l.	Brescia	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	15,00
The Gira S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	11.111,11	RCS Sport S.p.A.	9,25
Consorzio Edicola Italiana	Milano	Digitale	Euro	60.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	16,67
SportPesa Italy S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	25,00
Premium Publisher Network (Consorzio)	Milano	Pubblicità	Euro	19.425,77	RCS Mediagroup S.p.A.	20,51
Giorgio Giorgi S.r.l.	Calenzano (FI)	Distribuzione	Euro	1.000.000,00	m-dis Distribuzione Media S.p.A.	5,00
AREA GEOGRAFICA - SPAGNA						
Cronos Producciones Multimedia S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	3.010,00	Libertad Digital Television S.A.	100,00
Digicat Sis S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.200,00	Radio Salud S.A.	25,00
Libertad Digital S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	2.582.440,00	Unidad Editorial S.A.	1,16
Libertad Digital Publicidad y Marketing S.L.U	Madrid	Pubblicità	Euro	3.010,00	Libertad Digital S.A.	100,00
Libertad Digital Television S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	2.600.000,00	Libertad Digital S.A.	99,66
Medios de Azahar S.A.	Castellon	Servizi	Euro	825.500,00	Editora De Medios De Valencia, Alicante Y Castellon S.A.	6,12
Palacio del Hielo S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	185.741,19	Unidad Editorial S.A.	8,53
Suscribe S.L.	Palma de Mallorca	Editoriale	Euro	300.000,00	Logintegral 2000 S.A.U.	15,00
Wouzee Media S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	14.075,00	Unidad Editorial S.A.	10,00
13 TV S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	2.974.980,00	Unidad Editorial S.A.	1,50
AREA GEOGRAFICA - ALTRI PAESI						
Yoodal Ltd	Crowborough	Digitale	GBP	150.000,00	RCS Digital Ventures S.r.l.	2,00

TASSI DI CAMBIO RISPETTO ALL'EURO

I principali tassi di cambio applicati nella conversione dei bilanci espressi in divisa esterna sono i seguenti:

		Cambio puntuale 31.12.2018	Cambio medio Anno 2018	Cambio puntuale 31.12.2017	Cambio medio Anno 2017
Franco Svizzero	CHF	1,12690	1,15500	1,17020	1,11170
Peso Messicano	MXN	22,49210	22,70540	23,66120	21,32860
Dirham Emirati Arabi	AED	4,20500	4,33710	4,40440	4,14753

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER TRIMESTRE

	1°trimestre		2°trimestre		3°trimestre		4°trimestre		Esercizio	
	2018 (1)	2017	2018 (2)	2017	2018 (3)	2017	2018 (4)	2017	2018 (5)	2017
<i>(in milioni di euro)</i>										
Ricavi netti	216,3	213,4	287,3	258,3	209,7	186,0	262,3	238,1	975,6	895,8
<i>Ricavi diffusionali</i>	106,0	86,1	106,5	86,7	114,1	90,4	105,7	81,7	432,3	344,9
<i>Ricavi pubblicitari</i>	84,0	92,8	122,1	119,7	74,9	71,9	124,8	125,4	405,8	409,8
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	26,3	34,5	58,7	51,9	20,7	23,7	31,8	31,0	137,5	141,1
Costi operativi	(128,4)	(131,4)	(153,4)	(135,4)	(128,4)	(107,9)	(138,9)	(116,7)	(549,2)	(491,4)
Costo del lavoro	(66,4)	(67,5)	(68,7)	(64,2)	(61,6)	(60,8)	(68,0)	(65,6)	(264,7)	(258,1)
Accantonamenti per rischi	(2,0)	(1,4)	(0,9)	(1,3)	(1,3)	(1,2)	(1,3)	(2,6)	(5,4)	(6,5)
Svalutazione crediti	(0,1)	(1,3)	(1,2)	(0,6)	(0,8)	(0,7)	(0,9)	(1,1)	(3,0)	(3,7)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	0,8	0,3	(0,2)	0,1	1,0	-	0,4	1,7	2,0	2,1
EBITDA	20,2	12,1	62,9	56,9	18,6	15,4	53,6	53,8	155,3	138,2
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(5,8)	(8,8)	(5,4)	(8,5)	(4,1)	(8,5)	(4,4)	0,4	(19,6)	(25,3)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(3,0)	(3,8)	(2,8)	(3,6)	(2,8)	(3,6)	(2,8)	(3,2)	(11,5)	(14,3)
Ammortamenti investimenti immobiliari	(0,2)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,1)	(0,6)	(0,6)
Altre svalutazioni immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	(8,1)	(2,4)	(8,1)	(2,4)
Risultato operativo	11,2	(0,6)	54,6	44,6	11,5	3,1	38,2	48,5	115,5	95,6
Proventi (oneri) finanziari netti	(4,4)	(6,4)	(6,2)	(6,6)	(3,1)	(6,0)	(0,3)	(5,6)	(14,1)	(24,4)
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	-	-	1,5	1,2	0,0	0,4	(2,4)	14,6	(0,9)	16,2
Risultato prima delle imposte	6,8	(7,0)	49,9	39,2	8,4	(2,5)	35,5	57,5	100,5	87,4
Imposte sul reddito	(0,7)	1,3	(10,5)	(9,5)	(1,7)	(1,8)	(2,4)	(6,4)	(15,2)	(16,5)
Risultato attività destinate a continuare	6,1	(5,7)	39,4	29,7	6,7	(4,3)	33,1	51,1	85,3	70,9
Risultato delle attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto prima degli interessi di terzi	6,1	(5,7)	39,4	29,7	6,7	(4,3)	33,1	51,1	85,3	70,9
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	(0,1)	-	-	-	0,1	0,2	-	0,1	(0,1)	0,2
Risultato netto di periodo	6,0	(5,7)	39,4	29,7	6,8	(4,1)	33,1	51,2	85,2	71,1

(1) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nel primo trimestre 2018 un incremento complessivo dei ricavi netti rispetto al primo trimestre 2017, pari a 8,4 milioni, composto da maggiori ricavi editoriali per 24,9 milioni, minor ricavi pubblicitari per 6,6 milioni, e un decremento dei ricavi diversi 9,9 milioni.

(2) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nel secondo trimestre 2017, pari a 23,5 milioni, composto da maggiori ricavi editoriali per 25 milioni, minor ricavi pubblicitari per 1,1 milioni, e un decremento dei ricavi diversi 0,4 milioni.

(3) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nel terzo trimestre 2018 un incremento complessivo dei ricavi netti rispetto al terzo trimestre 2017, composto da maggiori ricavi editoriali per 24,8 milioni, minor ricavi pubblicitari per 3,4 milioni e minori ricavi diversi per 2,3 milioni.

(4) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nel quarto trimestre 2018 un incremento complessivo dei ricavi netti pari a 19,1 milioni rispetto al quarto trimestre 2017, composto da maggiori ricavi editoriali per 24,8 milioni, minor ricavi pubblicitari per 3,4 milioni e minori ricavi diversi per 0,2 milioni.

(5) L'adozione del principio contabile IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017, ha comportato nell'esercizio 2018 un incremento complessivo dei ricavi netti pari a 76,4 milioni, composto da maggiori ricavi editoriali per 100,7 milioni, minor ricavi pubblicitari per 11,5 milioni e minori ricavi diversi per 12,8 milioni. L'adozione del principio contabile IFRS 9 ha comportato maggiori proventi finanziari per 3 milioni nel conto economico nell'esercizio 2018.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Società controllanti Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti e passività correnti finanziarie	Debiti commerciali
Cairo Communication S.p.A.	0,3	-	0,2
U.T. Communication S.p.A.	-	-	-
Totale	0,3	-	0,2

Società a controllo congiunto Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Debiti finanziari correnti
m-dis Distribuzione Media S.p.A.	19,8	1,9	5,0
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	-	1,6
To-dis S.r.l.	-	-	0,2
Totale	19,8	1,9	6,8

Società collegate Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Bermont Impresion S.L. (Gruppo Bermont)	-	4,3	-	-
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	1,4	-	-
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	1,2	-	-
Bermont Catalonia S.A. (Gruppo Bermont)	-	1,1	-	-
Recoprint Ràbade S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	1,0	-	-
Calprint S.l. (Gruppo Bermont)	-	0,8	-	0,6
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)	-	0,7	-	-
TF Print S.a. (Gruppo Bermont)	-	0,6	-	-
Recoprint Impresión S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	0,1	-	-
Totale	-	11,2	-	0,6

Altre Consociate (1) Rapporti Patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Società del gruppo Cairo	1,3	2,1
Totale	1,3	2,1

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A.

Altre Parti Correlate (1) Rapporti Economici e Patrimoniali	Ricavi delle vendite	Crediti commerciali
Società del gruppo Della Valle	2,0	1,1
Società del gruppo Pirelli	0,1	-
Totale	2,1	1,1

(1) Si riferisce principalmente a transazioni con figure aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti e società da essi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Società controllanti Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi
Cairo Communication S.p.A.	-	(0,3)	0,8
U.T. Communication S.p.A.	-	-	-
Totale	-	(0,3)	0,8

Società a controllo congiunto Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri (oneri) e proventi operativi	Altri proventi finanziari
m-dis Distribuzione Media S.p.A.	279,2	(85,8)	1,0	0,1
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	(0,1)	-	-
Totale	279,2	(85,9)	1,0	0,1

Società collegate Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi
Bermont Impresion S.L. (Gruppo Bermont)	1,6	(6,4)
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(2,8)
Calprint S.I. (Gruppo Bermont)	-	(2,3)
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(2,3)
Bermont Catalonia S.a. (Gruppo Bermont)	-	(2,0)
Recoprint Rábade S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(1,9)
TF Print S.A. (Gruppo Bermont)	-	(1,3)
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)	-	(1,1)
Radio Salud S.A.	0,1	(0,7)
Recoprint Impresión S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(0,2)
Totale	1,7	(21,1)

Altre Consociate (1) Rapporti Economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi
Società del gruppo Cairo	1,3	(3,2)	0,7
Totale	1,3	(3,2)	0,7

(1) Comprendono le società controllate, collegate e a controllo congiunto di Cairo Communication S.p.A. e U.T. Communication S.p.A.

Impegni e garanzie verso parti correlate	
Società controllanti	-
Società collegate	0,6
Altre consociate	-
Altre Parti Correlate	4,4
Totale	5,0

Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti (FIPDIR)	Costi per il personale
RCS Medigroup S.p.A.	(0,4)
Totale	(0,4)



TAVOLE ALLEGATE
AL BILANCIO DI RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018 - rapporti economici

Denominazione società <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Ricavi diffusionali	Ricavi pubblicitari	Ricavi editoriali diversi	Costi per acquisto materie prime	Costi per servizi	Costi godimento beni di terzi
Società controllanti						
Cairo Communication S.p.A.	-	(15)	-	-	260	-
Totale società controllanti	-	(15)	-	-	260	-
Società controllate						
Trovolavoro S.r.l.	-	(102)	(303)	-	35	-
RCS Sport S.p.A.	(7)	(3)	(1.948)	-	101	3
Editoriale del Mezzogiorno S.r.l.	-	-	(482)	6.352	674	-
Sfera Editores Espana S.l.	-	-	(315)	-	-	-
Sfera Editores Mexico S.a.	-	-	-	-	4	-
RCS Edizioni Locali S.r.l.	(2)	-	(1.318)	13.438	491	5
RCS Produzioni S.p.A.	-	-	(180)	20	6.969	-
Sfera Service S.r.l.	-	-	(104)	-	196	-
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	-	-	(3)	-	-	-
Blei Srl In Liquidazione	-	-	(3)	-	-	-
Digicast S.p.A.	-	-	(222)	104	41	-
Unidad Editorial S.a.	-	-	(20)	1.699	293	-
RCS Digital Ventures S.r.l.	-	-	(121)	90	63	-
Digital Factory S.r.l.	-	(288)	(160)	-	82	-
RCS Produzioni Padova S.p.A.	-	-	(171)	-	6.026	-
Logintegral 2000 S.a.	(1.842)	-	-	-	1.301	-
Unidad Editorial Revistas SLU	-	-	(66)	-	-	-
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	-	-	(10)	-	-	-
Hotelyo S.A.	-	-	(342)	-	11	-
RCS Produzioni Milano S.p.A.	-	-	(365)	45	20.091	-
SSD RCS Active Team a r.l.	-	-	(92)	-	-	-
MyBeautyBox S.r.l.	-	-	(18)	-	-	-
RCS Sports and Events DMCC	-	-	(499)	-	-	-
SSD RCS Active Team S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Unidad Edit Inform Gen S.L.U	-	-	-	54	-	-
Unidad Editorial Juegos S.A.	-	-	-	-	-	-
Totale società controllate	(1.851)	(392)	(6.741)	21.802	36.380	8
Società collegate						
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	(278.096)	-	(1.062)	-	85.821	-
To-Dis S.r.l.	-	-	-	-	-	-
MDM Milano Distribuzione Media	-	-	-	59	-	-
Inimm Due S.a.r.l.	-	-	-	-	-	-
Quibee S.r.l.	-	-	-	-	31	-
Totale società collegate	(278.096)	(0)	(1.062)	59	85.852	-

Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	Oneri finanziari	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie
-	(800)	-	-	-	-	-
-	(800)	-	-	-	-	-
-	(195)	-	-	-	-	-
-	(798)	-	-	321	(13.000)	-
-	(311)	2	-	12	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	(1.854)	-	(1)	95	-	-
-	(1.020)	-	(2)	8	(300)	-
-	(173)	-	-	-	-	-
-	(14)	-	-	11	-	-
-	(28)	-	-	21	31	-
-	(397)	-	(8)	11	-	7
-	(1.293)	-	(7.239)	-	-	(5)
-	(38)	21	(14)	-	2.162	1
-	-	-	-	1	-	-
-	(432)	-	-	29	(300)	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	23	-	-
-	-	-	-	-	37	-
-	(1.828)	-	(146)	-	(400)	(7)
-	(62)	-	-	1	-	-
-	(52)	-	-	-	-	-
-	(263)	-	-	-	-	-
-	(12)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	(39)	-	-	-	-	-
-	(8.809)	22	(7.411)	534	(11.771)	(4)
-	(1.016)	-	(94)	3	(1.582)	-
-	-	-	(3)	1	-	-
-	-	-	-	2	-	-
-	-	-	(15)	-	-	(15)
-	-	-	-	-	-	-
-	(1.016)	-	(112)	6	(1.582)	(15)

segue ►

Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018 - rapporti economici

► continua

Denominazione società (valori in migliaia di euro)	Ricavi diffusionali	Ricavi pubblicitari	Ricavi editoriali diversi	Costi per acquisto materie prime	Costi per servizi	Costi godimento beni di terzi
Altre consociate						
Cairo Pubblicità S.p.A.	-	(1)	(356)	27	1.294	-
Cairo Editore S.p.A.	(3)	(195)	-	-	-	-
Torino FC S.p.A.	-	(44)	-	-	-	-
LA7 S.p.A.	-	(418)	(241)	1.424	175	-
Il Trovatore S.r.l.	-	-	-	-	61	-
Cairo Publishing S.r.l.	-	-	-	-	-	3
Totale Altre Consociate	(3)	(659)	(597)	1.452	1.530	3
FipDir - Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	17	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-	3.407	-
Collegio Sindacale	-	-	-	-	207	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-
Gruppo Pirelli & C. S.p.A.	-	(46)	-	-	20	-
Gruppo Della Valle	-	(1.996)	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	-	(2.042)	-	-	3.634	-
Totali in bilancio	(279.950)	(3.108)	(8.400)	23.312	127.674	10

Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018 - rapporti patrimoniali

Denominazione società (valori in migliaia di euro)	Partecipazioni valutate al costo	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti
Società controllanti				
Cairo Communication S.p.A.	-	298	-	-
Totale società controllanti	-	298	-	-
Società controllate				
Trovolavoro S.r.l.	1.621	255	-	-
RCS Sport S.p.A.	19.588	2.720	91	1.549
Editoriale del Mezzogiorno S.r.l.	3.595	167	-	12
Sfera Editores Espana S.l.	177	558	-	-
Sfera Editores Mexico S.a.	1.469	289	-	-
RCS Edizioni Locali S.r.l.	7.669	3.064	3	-
RCS Produzioni S.p.A.	3.044	108	-	44
Sfera Service S.r.l.	52	304	-	9
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	532	-	-	-
Blei S.r.l. In Liquidazione	2.030	22	-	6
Digicast S.p.A.	1.237	132	-	-
Unidad Editorial S.a.	334.483	715	-	-
RCS Digital Ventures S.r.l.	1.606	120	-	13
Digital Factory S.r.l.	-	283	-	-

Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	Oneri finanziari	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie
-	(45)	-	-	-	-	-
-	(293)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	(165)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	(184)	-	-	-	-	-
-	(688)	-	-	-	-	-
360	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
3.015	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
3.015	-	-	-	-	-	-
3.375	(11.313)	22	(7.523)	539	(13.353)	(19)

Crediti finanziari correnti	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Garanzie rilasciate
-	-	-	-	(89)	-	-
-	-	-	-	(89)	-	-
-	-	(559)	(322)	(39)	(1)	-
-	(97)	(44.753)	-	(93)	-	6.450
-	-	(2.950)	-	(1.907)	-	6
-	-	(217)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	(317)	(11.311)	(463)	(3.718)	-	10
-	(242)	(1.622)	-	(1.051)	-	-
-	-	(91)	(3)	(224)	-	-
-	(19)	(1.039)	-	-	-	-
-	(133)	(2.346)	(52)	-	-	-
-	-	(5.061)	(467)	(72)	-	-
264.678	-	(6.072)	-	(232)	(4)	13.526
443	-	-	(224)	(101)	(42)	60
-	-	(734)	(601)	(6)	-	-

segue ►

Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2018 - rapporti patrimoniali

► continua

Denominazione società (valori in migliaia di euro)	Partecipazioni valutate al costo	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti
RCS Produzioni Padova S.p.A.	2.142	53	-	54
Logintegral 2000 S.a.	-	88	-	-
Unidad Editorial Revistas SLU	-	5	-	-
Consorzio Milano Marathon	-	3	-	-
Hotelyo S.A.	131	564	-	-
RCS Produzioni Milano S.p.A.	9.891	229	-	37
SSD RCS Active Team a r.l.	-	44	-	-
MyBeautyBox S.r.l.	-	25	1	-
RCS Sports and Events DMCC	-	291	-	-
RCS Sports & Events S.r.l.	10	-	-	-
Unidad Editorial Juegos S.A.	-	39	-	-
Totale società controllate	389.277	10.080	95	1.723
Società collegate				
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	8.053	19.850	6	-
To-Dis S.r.l.	-	-	-	-
MDM Milano Distribuzione Media	-	-	-	-
Inimm Due S.a.r.l.	-	-	(1)	-
Quibee S.r.l.	-	-	-	-
Totale società collegate	8.053	19.850	6	-
Altre consociate				
Cairo Pubblicità S.p.A.	-	275	-	-
Cairo Editore S.p.A.	-	205	-	-
Torino FC S.p.A.	-	62	-	-
LA7 S.p.A.	-	476	-	-
Il Trovatore S.r.l.	-	-	-	-
Cairo Publishing S.r.l.	-	187	-	-
Totale Altre consociate	-	1.205	-	-
Totale Colleganti e loro controllanti	-	-	-	-
FipDir - Fondo integrativo previdenza dirigenti				
Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-
Collegio Sindacale	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-
Gruppo Della Valle	-	1.067	-	-
Totale altre parti correlate	-	1.067	-	-
Totali in bilancio	397.330	32.500	101	1.723

Crediti finanziari correnti	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Garanzie rilasciate
-	(70)	(3.949)	(141)	(612)	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	(2.354)	-	-	-	-
-	-	-	-	(34)	-	-
4.112	-	-	-	(2.778)	(49)	-
-	-	(1.299)	-	-	-	-
-	-	(156)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
269.233	(877)	(84.511)	(2.273)	(10.867)	(96)	20.052
-	-	(4.976)	-	(1.905)	(15)	-
-	-	(217)	-	-	-	-
-	-	(1.569)	-	(7)	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(3)	-	-
-	-	(6.761)	-	(1.915)	(15)	-
-	-	-	-	(700)	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(906)	-	-
-	-	-	-	(204)	-	-
-	-	-	-	(14)	-	-
-	-	-	-	(1.824)	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(1.500)	-
-	-	-	-	-	(196)	-
-	-	-	-	-	(138)	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(1.833)	-
269.233	(877)	(91.272)	(2.273)	(14.696)	(1.944)	20.052

PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2018 E LORO MOVIMENTAZIONI

Imprese controllate

Denominazione e sede sociale (valori in milioni di euro)	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
RCS Factor S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/17	0,1	0,0	0,9	90,00	1	0,5
Al 31/12/18	0,1	(0,1)	0,8	90,00 (a)	1	0,5
RCS Digital Ventures S.r.l. - Milano						
Al 31/12/17	0,1	0,1	0,2	100,00	1	3,7
- Svalutazioni						(2,2)
Al 31/12/18	0,1	-	0,2	100,00 (a)	1	1,5
Digicast S.p.A. - Milano						
Al 31/12/17	0,2	2,2	4,9	100,00	41.000	1,2
Al 31/12/18	0,2	3,0	7,8	100,00 (a)	41.000	1,2
Unidad Editorial S.A. - Madrid						
Al 31/12/17 (valore di consolidato)	123,9	7,2	86,7	26,2	1	87,8
- Iscrizione valore a seguito della fusione per incorporazione di RCS International Newspapers S.r.l.				73,8	-	246,7
Al 31/12/18	123,9	21,3	106,0	99,99 (a)	1	334,5
Trovolavoro S.r.l. - Milano						
Al 31/12/17	0,7	(0,3)	0,5	100,00	1	0,9
Versamento conto copertura perdite						0,7
Al 31/12/18	0,7	(0,4)	0,8	100,00 (a)	1	1,6
RCS Sport S.p.A. - Milano						
Al 31/12/17	0,1	15,9	17,7	100,00	100.000	19,6
Al 31/12/18	0,1	20,4	24,8	100,00 (a)	100.000	19,6
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l. - Napoli						
Al 31/12/17	1,0	0,2	1,4	100,00	1	3,6
Al 31/12/18	1,0	1,3	2,6	100,00 (a)	1	3,6
RCS Produzioni Padova S.p.A. - Milano						
Al 31/12/17	0,5	0,4	2,7	100,00	500.000	2,1
Al 31/12/18	0,5	0,5	2,9	100,00 (a)	500.000	2,1
RCS International Newspapers S.r.l. - Milano (già RCS International Newspapers BV - Amsterdam)						
Al 31/12/17	6,2	0,4	257,1	100,00	62.500	257,1
Fusione per incorporazione in RCS Mediagroup S.p.A.						(257,1)
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
RCS Produzioni S.p.A. - Milano						
Al 31/12/17	1,0	0,4	2,9	100,00	1.000.000	3,0
Al 31/12/18	1,0	0,4	3,1	100,00 (a)	1.000.000	3,0

Denominazione e sede sociale (valori in milioni di euro)	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Milano						
Al 31/12/17	1,0	0,6	10,6	100,00	1.000.000	9,9
Al 31/12/18	1,0	0,8	11,0	100,00	(a) 1.000.000	9,9
RCS Edizioni Locali S.r.l. - Milano						
Al 31/12/17	1,0	(0,4)	9,2	100,00	1	7,7
Al 31/12/18	1,0	(0,4)	8,8	100,00	(a) 1	7,7
RCS Sport & Events S.r.l. - Milano (già RCS Eventi Sportivi S.r.l.)						
Al 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
- Costituzione società						-
Al 31/12/2018	0,0	-	0,0	100,00	(a) 1	-
Sfera Service S.r.l. - Milano						
Al 31/12/17	0,1	0,0	0,2	100,00	1	0,1
Al 31/12/18	0,1	0,1	0,3	100,00	(a) 1	0,1
Sfera Editores Espana S.L. - Barcellona						
Al 31/12/17	0,2	0,1	1,1	100,00	1	0,2
Al 31/12/18	0,2	0,3	1,4	100,00	(a) 1	0,2
Sfera Editores Mexico S.a. - Colonia Anzures						
Al 31/12/17	0,9	(0,4)	0,1	99,99	205.980	0,8
- Incremento						0,7
Al 31/12/18	1,5	(0,4)	0,3	99,99	(a) 205.980	1,5
Hotelyo S.A. - Chiasso						
Al 31/12/17	0,1	0,2	0,3	51,00	51.000	0,2
- Svalutazioni						
Al 31/12/18	0,1	0,1	0,3	51,00	(a) 51.000	0,2
Blei S.r.l. in liquidazione - Milano						
Al 31/12/17	1,5	-	2,1	100,00	1	2,1
- Svalutazioni						-
Al 31/12/2018	1,5	-	2,0	100,00	(a) 1	2,0
Totale valore di carico "imprese controllate" al 31/12/2018						389,1

Imprese collegate e a controllo congiunto

Denominazione e sede sociale (valori in milioni di euro)	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Milano						
Al 31/12/17	6,4	3,6	11,6	45,00	2.876.727	8,1
Al 31/12/18	6,4	4,9	12,9	45,00 (a)	2.876.727	8,1
Inimm Due S.à.r.l. - Lussemburgo						
Al 31/12/17	0,2	(0,2)	(0,2)	20,00	1.928	0,0
Al 31/12/18	0,2	(0,3)	(0,6)	20,00 (c)	1.928	0,0
Gold 5 S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/17	0,2	0,1	-	20,00	1	-
- Avvenuta cancellazione della società dal Registro delle Imprese						-
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
Totale valore di carico "imprese collegate" al 31/12/18						8,1

Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti

Denominazione e sede sociale (valori in milioni di euro)	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
SportPesa Italy S.r.l. (già RCS Gaming S.r.l.) - Milano						
Al 31/12/17	0,0	(1,4)	(0,1)	25,00	1	0,0
- Incremento	-	-	-	-	-	0,7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	(0,7)
Al 31/12/18	0,0	(0,8)	0,5	25,00 (b)	1	0,0
Immobiliare Editori Giornali S.r.l. - Roma						
Al 31/12/17	0,8	(0,1)	5,2	7,49	1	0,1
- Adeguamento al <i>fair value</i>						0,3
Al 31/12/18	0,8	(0,1)	5,1	7,49 (b)	1	0,4
Mode et Finance Société par actions simplifiée (in liquidazione) - Parigi						
Al 31/12/17	7,0	(2,8)	1,1	4,62	60.980	0,0
Al 31/12/18	7,0	(2,8)	1,1	4,62 (e)	60.980	0,0
ItaliaCamp S.r.l. - Roma						
Al 31/12/17	0,0	0,2	0,3	3,00	1	0,0
Al 31/12/18	0,0	0,2	0,6	3,00 (b)	1	0,0
H-Farm S.p.A. - Roncade						
Al 31/12/17	8,9	(6,4)	37,9	0,75	673.333	0,2
- Adeguamento al <i>fair value</i>						0,2
Al 31/12/18	8,9	(6,2)	24,7	0,75 (b)	673.333	0,4
Emittenti Titoli S.p.A. - Milano						
Al 31/12/17	4,3	1,0	11,9	1,46	120.000	0,1
- Avvenuta cancellazione della società dal Registro delle Imprese						(0,1)
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-

Denominazione e sede sociale (valori in milioni di euro)	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
Mach 2 Libri S.p.A. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/17	0,6	(4,0)	0,3	19,09	23,864	0,0
Al 31/12/18	0,6	(4,0)	0,3	19,09 (d)	23.864	0,0
Vital Stream Holding Inc - Irvine, CA, USA						
Al 31/12/16	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
Al 31/12/17	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
Cardio Now - Encinitas, CA, USA						
Al 31/12/16	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0
Al 31/12/17	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0
Ansa S.r.l. - Roma						
Al 31/12/17	10,8	(0,1)	18,1	4,38	5	0,2
- Adeguamento al <i>fair value</i>						0,4
Al 31/12/18	10,8	(4,9)	13,2	4,38 (b)	5	0,6
Premium Publisher Network (Consorzio) - Milano						
Al 31/12/17	-	-	-	20,51	1	0,0
Al 31/12/18	-	-	-	20,51 (b)	1	0,0
Consuledit S.c.ar.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/17	-	-	-	19,55	1	0,0
Al 31/12/18	-	-	-	19,55 (c)	1	0,0
Cefriel S.c.ar.l. - Milano						
Al 31/12/17	1,1	0,4	2,7	5,46	1	0,0
- Adeguamento al <i>fair value</i>						0,2
Al 31/12/18	1,2	0,7	3,8	5,46 (b)	1	0,2
Consorzio Edicola Italiana - Milano						
Al 31/12/17	0,0	0,0	0,0	16,67	1	0,0
Al 31/12/18	0,0	0,0	0,0	16,67 (c)	1	0,0
Onering S.r.l. (in liquidazione) - Montegrotto Terme (PD)						
Al 31/12/17	-	-	-	15,00	1	0,0
- Avvenuta cancellazione della società dal Registro delle imprese						0,0
Al 31/12/18	-	-	-	-	-	-
Valore di carico "altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti" al 31/12/18						1,6
Saldi netti "totale partecipazioni" al 31/12/18						398,8

(a) Valori previsionali riferiti al bilancio 31/12/2018

(b) Valori riferiti al bilancio 31/12/2017

(c) Valori riferiti al bilancio 31/12/2016

(d) Valori riferiti alla stima dei risultati al 31/08/2017

(e) Valori riferiti al bilancio 31/12/015

PROSPETTO PRO-FORMA 2017

Prospetto di Conto Economico

<i>(valori in euro)</i>	RCS MediaGroup (ante scritture)	RCS International Newspapers	RCS MediaGroup (post scritture)
	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2017 PRO-FORMA
I Ricavi delle vendite	500.134.329	-	500.134.329
Ricavi diffusionali	237.382.911	-	237.382.911
Ricavi pubblicitari	241.396.612	-	241.396.612
Ricavi editoriali diversi	21.354.806	-	21.354.806
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	(492.150)	-	(492.150)
II Acquisti e consumi materie prime e servizi	(289.812.940)	(48.861)	(289.861.801)
<i>Acquisti e consumi materie prime e merci</i>	<i>(77.399.924)</i>	-	<i>(77.399.924)</i>
<i>Costi per servizi</i>	<i>(175.733.777)</i>	<i>(48.861)</i>	<i>(175.782.638)</i>
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	<i>(36.679.239)</i>	-	<i>(36.679.239)</i>
III Costi per il personale	(149.813.704)	-	(149.813.704)
II Altri ricavi e proventi operativi	24.202.372	-	24.202.372
II Oneri diversi di gestione	(11.342.310)	-	(11.342.310)
IV Accantonamenti	(3.739.805)	-	(3.739.805)
V Svalutazione crediti	(1.800.718)	-	(1.800.718)
VI Ammortamenti attività immateriali	(14.274.513)	-	(14.274.513)
VII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	(7.762.694)	-	(7.762.694)
VIII Svalutazione immobilizzazioni	(3.435.028)	-	(3.435.028)
Risultato operativo	41.862.839	(48.861)	41.813.978
IX Proventi finanziari	10.612.806	374.208	10.987.014
IX (Oneri) finanziari	(18.717.431)	-	(18.717.431)
X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	28.640.521	-	28.640.521
Risultato ante imposte	62.398.735	325.347	62.724.082
XI Imposte sul reddito	(8.712.551)	-	(8.712.551)
Risultato attività destinate a continuare	53.686.184	325.347	54.011.531
Risultato dell'esercizio	53.686.184	325.347	54.011.531

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria

(valori in euro)	RCS MediaGroup (ante scritture)	RCS International Newspapers	Scritture di fusione	RCS MediaGroup (post scritture)
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2017	Valori di carico/PN	31 dicembre 2017 PRO-FORMA
ATTIVITÀ				
XII Immobili, impianti e macchinari	45.708.782	-	-	45.708.782
XIV Investimenti immobiliari	2.759.222	-	-	2.759.222
XIII Attività immateriali	37.477.778	-	-	37.477.778
XV Partecipazioni valutate al costo	408.668.429	246.635.488	(257.126.259)	398.177.658
XV Attività finanziarie disponibili per la vendita	560.664	-	-	560.664
XV Crediti finanziari non correnti	2.772.066	-	-	2.772.066
XV Altre attività non correnti	13.704.897	-	-	13.704.897
XV Attività per imposte anticipate	46.310.699	-	-	46.310.699
Totale attività non correnti	557.962.537	246.635.488	(257.126.259)	547.471.766
XVI Rimanenze	10.654.535	-	-	10.654.535
XVII Crediti commerciali	166.553.039	-	-	166.553.039
XIX Crediti diversi e altre attività correnti	21.420.426	-	-	21.420.426
XIX Attività per imposte correnti	4.516.713	-	-	4.516.713
XXIV Crediti finanziari correnti	270.331.661	10.801.157	-	281.132.818
XXIV Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	679.005	13.895	-	692.900
Totale attività correnti	474.155.379	10.815.052	-	484.970.431
TOTALE ATTIVITÀ	1.032.117.916	257.450.540	(257.126.259)	1.032.442.197
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
XXIII Capitale sociale	475.134.602	6.250.000	(6.250.000)	475.134.602
XXIII Riserve	128.445.225	907.488.378	(907.510.394)	128.423.209
XXIII Azioni proprie	(27.150.528)	-	-	(27.150.528)
XXIII Utili (perdite) portati a nuovo	(219.957.816)	(656.634.135)	656.634.135	(219.957.816)
XXIII Utile (perdita) dell'esercizio	53.686.184	325.347	-	54.011.531
Totale patrimonio netto	410.157.667	257.429.590	(257.126.259)	410.460.998
XXIV Debiti finanziari non correnti	233.325.736	-	-	233.325.736
XXIV Passività finanziarie per strumenti derivati	88.620	-	-	88.620
XX Benefici relativi al personale	31.694.903	-	-	31.694.903
XXI Fondi per rischi e oneri	9.530.105	-	-	9.530.105
XXII Passività per imposte differite	606.253	-	-	606.253
XIX Debiti diversi e altre passività non correnti	1.790.443	-	-	1.790.443
Totale passività non correnti	277.036.060	-	-	277.036.060
XXIV Debiti verso banche	16.772.980	-	-	16.772.980
XXIV Debiti finanziari correnti	110.049.365	-	-	110.049.365
XXIV Passività finanziarie per strumenti derivati	963.125	-	-	963.125
XIX Passività per imposte correnti	4.800.810	-	-	4.800.810
XVIII Debiti commerciali	136.336.366	20.950	-	136.357.316
XXI Quote a breve term.fondi rischi e oneri	24.816.943	-	-	24.816.943
XIX Debiti diversi e altre passività correnti	51.184.600	-	-	51.184.600
Totale passività correnti	344.924.189	20.950	-	344.945.139
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.032.117.916	257.450.540	(257.126.259)	1.032.442.197

ELENCO UNITÀ LOCALI AL 31 DICEMBRE 2018 DI RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Via San Marco n. 21	20121 MILANO
Via Solferino n. 28	20121 MILANO
Via A. Rizzoli n. 9	20132 MILANO
Via Cefalù n. 40	20151 MILANO
Via Solferino n. 36	20121 MILANO
C.so Galileo Ferraris n. 124	10129 TORINO
Galleria San Federico n. 16	10121 TORINO
Piazza Piccapietra n. 73/8	16121 GENOVA
Piazza della Libertà n. 10	24121 BERGAMO
Via Francesco Crispi n. 3	25121 BRESCIA
Piazza Gaetano Salvemini n. 13	35131 PADOVA
Via Della Valverde n. 45	37122 VERONA
Viale del Risorgimento n. 10	40136 BOLOGNA
Via Codignola n. 20	50018 SCANDICCI
Viale dei Mille n. 9	50131 FIRENZE
Lugarno delle Grazie n. 22	50122 FIRENZE
Via Benedetto Croce n. 23	73100 LECCE
Vico II San Nicola alla Dogana	80123 NAPOLI
Via XXV Aprile n. 1	31057 SILEA (TV)
Via Campania n. 59	00187 ROMA

(risultanti dalle dichiarazioni verso l'Agenzia delle Entrate)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
RCS MediaGroup S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo RCS MediaGroup (il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2018, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative specifiche al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella *sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società RCS MediaGroup S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include attività immateriali a vita utile indefinita per Euro 333,3 milioni, di cui Euro 28,5 milioni relativi ad avviamento ed Euro 304,8 milioni relativi prevalentemente alle testate facenti capo alla CGU Unidad Editorial.
--	--

La recuperabilità delle suddette attività immateriali è verificata dagli Amministratori almeno annualmente e ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione di valore, confrontando il valore contabile con la stima del valore recuperabile attraverso un *test di impairment*.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

La Direzione, anche avvalendosi dell'assistenza di una primaria società di consulenza per quanto attiene alla CGU Unidad Editorial, ha determinato il valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita, stimando il valore d'uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi. A tal fine gli Amministratori hanno considerato un periodo di previsione esplicita di 5 anni per la CGU Unidad Editorial e di 3 anni per le restanti CGU ed hanno determinato il valore terminale delle CGU oggetto di test secondo le modalità descritte nelle note illustrative specifiche.

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:

- i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e dell'evoluzione dei mercati di riferimento, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali;
- i parametri utilizzati ai fini della determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC);
- il tasso di crescita di lungo periodo (g-rate).

All'esito dello svolgimento del *test di impairment* è stata rilevata una perdita di valore di Euro 7,3 milioni con riferimento alla CGU Sfera e di Euro 0,8 milioni con riferimento alla CGU RCS Digital Ventures. Con riguardo alla CGU Unidad Editorial non sono state apportate rettifiche ai valori di carico delle testate che erano state oggetto di svalutazione in esercizi precedenti. A tale riguardo, nelle note illustrative specifiche sono descritte le considerazioni sulla cui base il Gruppo ha ritenuto che alla data di bilancio non sussistessero le condizioni per il ripristino dei valori delle testate.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita, della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato l'*impairment test* dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota 33 "Attività immateriali" riporta l'informativa sull'*impairment test*.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure avvalendoci anche del supporto di esperti del network Deloitte:

- esame delle modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile analizzando i metodi e le assunzioni utilizzate per lo sviluppo dell'*impairment test*;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo su tale processo;
- esame della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per il *test di impairment*;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e delle considerazioni degli Amministratori relative alla CGU Unidad Editorial, riportate nelle note illustrative specifiche;

- analisi di dati di settore e ottenimento delle informazioni da noi ritenute necessarie dalla Direzione;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura degli stessi e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e del tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU;
- verifica della sensitivity analysis predisposta dalla Direzione;
- verifica dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Valutazione delle attività per imposte anticipate del gruppo Unidad Editorial

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Il Gruppo iscrive attività per imposte anticipate per Euro 95,9 milioni, di cui Euro 35,1 milioni relativi allo stanziamento di perdite fiscali illimitatamente riportabili ed Euro 60,8 milioni ascrivibili a differenze temporanee di tassazione. Le attività per imposte anticipate sono relative per Euro 57,7 milioni al gruppo Unidad Editorial, mentre la restante parte pari a circa Euro 38,2 milioni fa prevalentemente riferimento alle imposte anticipate iscritte dalla capogruppo RCS MediaGroup S.p.A..

Il Gruppo ha valutato la recuperabilità di tali attività sulla base delle previsioni degli imponibili futuri attesi tenendo anche in considerazione gli effetti futuri rivenienti dalle differenze temporanee su cui al 31 dicembre 2018 sono iscritte passività fiscali differite. Con riferimento alle imposte anticipate relative al gruppo Unidad Editorial, gli Amministratori hanno effettuato le stime determinando i redditi imponibili futuri sulla base del piano quinquennale (2019-2023) per il periodo esplicito e, mediante estrapolazione da questi ultimi, dei redditi imponibili attesi per successivi esercizi.

In considerazione della consuntivazione di perdite fiscali nei precedenti esercizi, della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime dei redditi imponibili futuri, con particolare riferimento a quelli ipotizzati oltre l'orizzonte temporale coperto dai piani pluriennali, abbiamo considerato la valutazione delle attività per imposte anticipate del gruppo Unidad Editorial un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota 27 "Imposte sul reddito" riporta l'informativa sulle attività per imposte anticipate del Gruppo.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- esame delle modalità usate dalla Direzione per verificare la recuperabilità delle attività per imposte anticipate;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei redditi imponibili futuri;
- verifica della coerenza dei redditi imponibili futuri con il piano quinquennale redatto dalla Direzione e con le proiezioni per i successivi esercizi;

- esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di valutare l'accuratezza del processo di stima adottato dal Gruppo;
- esame delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali che hanno generato la rilevazione di imposte anticipate;
- analisi della correttezza delle aliquote applicate e del calcolo aritmetico delle imposte anticipate;
- verifica dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità al principio contabile IAS 12.

Riconoscimento dei ricavi pubblicitari

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ricavi pubblicitari per Euro 405,8 milioni derivanti prevalentemente dai ricavi realizzati su mezzi tradizionali e nel comparto digitale. I ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate mentre i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio.

Riteniamo che il riconoscimento dei ricavi pubblicitari, con particolare riferimento all'accuratezza e alla competenza temporale degli stessi, sia un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo in considerazione della significatività dei ricavi pubblicitari, della numerosità e della varietà di condizioni contrattuali applicate ai clienti e della complessità dei sistemi informatici di rilevazione dei ricavi.

La nota 15 "Informativa dei settori operativi" del bilancio consolidato riporta l'informativa sui ricavi del Gruppo mentre i criteri di rilevazione sono descritti nel paragrafo "Ricavi" incluso nella nota 8 "Criteri di valutazione".

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti in essere nel processo di rilevazione dei ricavi pubblicitari, inclusi i controlli informatici, avvalendoci anche di specialisti informatici del network Deloitte;
- verifica della concordanza tra le vendite di spazi pubblicitari dell'esercizio 2018, risultanti dal sistema gestionale di rilevazione degli stessi, con i ricavi pubblicitari iscritti in bilancio;
- effettuazione di analisi sull'andamento delle principali componenti (volumi e scontistica) dei ricavi pubblicitari contabilizzati nell'esercizio 2018 e nei primi mesi del 2019;
- effettuazione di verifiche, su base campionaria, delle transazioni di vendita tramite analisi dei documenti sottostanti;
- verifica dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità al principio contabile IFRS 15.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 28 marzo 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo RCS MediaGroup S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della RCS MediaGroup S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della RCS MediaGroup S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della RCS MediaGroup S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giacomo Bellia
Socio

Milano, 27 marzo 2019



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
RCS MediaGroup S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società RCS MediaGroup S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2018, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative specifiche di bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test delle partecipazioni valutate al costo

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include partecipazioni valutate al costo per Euro 397,3 milioni, riferite per Euro 334,5 milioni alla partecipazione detenuta in Unidad Editorial S.A. il cui valore di carico rappresenta quindi circa l'84% del totale delle partecipazioni valutate al costo.

La recuperabilità delle partecipazioni è verificata dagli Amministratori almeno annualmente ed ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione di valore, confrontando il valore contabile con la stima del valore recuperabile attraverso un *test di impairment*.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

La Direzione, anche avvalendosi dell'assistenza di una primaria società di consulenza per quanto attiene la partecipazione detenuta in Unidad Editorial S.A., ha determinato il valore recuperabile delle partecipazioni, stimando il valore d'uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi. A tal fine gli Amministratori hanno considerato un periodo di previsione esplicita di 5 anni per la partecipazione detenuta in Unidad Editorial S.A. e hanno determinato il valore terminale della partecipazione secondo le modalità descritte nelle note illustrative specifiche.

Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:

- i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e dell'evoluzione dei mercati di riferimento, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali;
- i parametri utilizzati ai fini della determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC);
- il tasso di crescita di lungo periodo (g-rate).

All'esito dello svolgimento del *test di impairment* è stata rilevata una perdita di valore di Euro 2,2 milioni prevalentemente riferita alla partecipazione in RCS Digital Ventures S.r.l., mentre con riguardo alla partecipazione detenuta in Unidad Editorial S.A., l'esito del *test di impairment* non ha evidenziato perdite di valore.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni, della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato l'*impairment test* delle partecipazioni valutate al costo un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

La nota 30 "*Partecipazioni valutate al costo*" riporta l'informativa sull'*impairment test*.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure avvalendoci anche del supporto di esperti del network Deloitte:

- esame delle modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile analizzando i metodi e le assunzioni utilizzate per lo sviluppo dell'*impairment test*;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società su tale processo;
- esame della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per il *test di impairment*;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa;
- analisi di dati di settore e ottenimento delle informazioni da noi ritenute necessarie dalla Direzione;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura degli stessi e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e del tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);

- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni;
- verifica della sensitivity analysis predisposta dalla Direzione;
- verifica dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Riconoscimento dei ricavi pubblicitari

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società iscrive ricavi pubblicitari per Euro 243 milioni nel conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 derivanti dai ricavi realizzati su mezzi tradizionali e nel comparto digitale. I ricavi per la vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate mentre i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio.

Riteniamo che il riconoscimento dei ricavi pubblicitari, con particolare riferimento all'accuratezza e alla competenza temporale degli stessi, sia un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società in considerazione della significatività dei ricavi pubblicitari, della numerosità e della varietà di condizioni contrattuali applicate ai clienti e della complessità dei sistemi informatici di rilevazione dei ricavi.

La nota 12 "Ricavi netti" del bilancio d'esercizio riporta l'informativa sui ricavi della Società mentre i criteri di rilevazione sono descritti nel paragrafo "Ricavi" incluso nella nota 5 "Criteri di valutazione".

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti in essere nel processo di rilevazione dei ricavi pubblicitari, inclusi i controlli informatici, avvalendoci anche di specialisti informatici del network Deloitte;
- verifica della concordanza tra le vendite di spazi pubblicitari dell'esercizio 2018, risultanti dal sistema gestionale di rilevazione degli stessi, con i ricavi pubblicitari iscritti in bilancio;
- effettuazione di analisi sull'andamento delle principali componenti (volumi e scontistica) dei ricavi pubblicitari contabilizzati nell'esercizio 2018 e nei primi mesi del 2019;
- effettuazione di verifiche, su base campionaria, delle transazioni di vendita tramite analisi dei documenti sottostanti;
- verifica dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità al principio contabile IFRS 15.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 28 marzo 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della RCS MediaGroup S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della RCS MediaGroup S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte.

6

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia
Socio

Milano, 27 marzo 2019



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RCS MediaGroup S.p.A.

Via Angelo Rizzoli, 8 – 20132 Milano
 Capitale Sociale Euro 270.000.000
 Registro Imprese e Codice Fiscale n. 12086540155
 R.E.A. 1524326

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

All'Assemblea degli Azionisti
 di RCS MediaGroup S.p.A.

Signori Azionisti,

la presente Relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di RCS MediaGroup S.p.A. che risulta nell'attuale composizione a seguito dell'Assemblea dei soci del 26.04.2018.

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo conoscenza sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, o dalle società da questa controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto; il Collegio Sindacale dà atto, inoltre, di aver partecipato, tramite uno o più dei suoi membri, a tutte le riunioni dei Comitati consiliari costituiti ed operanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante raccolta di dati, analisi e acquisizione di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni interessate nonché dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;



- vigilato, in qualità di “comitato per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, con riferimento i) al processo di informativa finanziaria, ii) all’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, iii) alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e iv) all’indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, in particolare, per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società;
- recepito nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti e ricevuto informazioni in merito al piano di revisione;
- incontrato i collegi sindacali delle società controllate per lo scambio di informazioni sui risultati dell’attività di vigilanza;
- ricevuto dalla società di revisione la “Relazione aggiuntiva al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”, che descrive, tra le altre cose, le “questioni fondamentali” emerse in sede di revisione legale e le eventuali “carenze significative” rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; coerentemente con quanto indicato dall’ISA Italia 701, la relazione contiene inoltre una sezione concernente gli “aspetti chiave della revisione contabile”; da tale Relazione non sono emerse criticità meritevoli di essere portate alla vostra attenzione;
- ricevuto, ai sensi dell’art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, dalla società di revisione legale dei conti, la conferma dell’indipendenza della medesima nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;
- ricevuto regolare informativa dall’Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dalla Società;
- vigilato ai sensi dell’art. 4, comma 6, del Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sul rispetto della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, di cui la Società si è dotata con delibera del 10 novembre 2010, da ultimo modificata con delibera 30 settembre 2015;
- preso atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l’indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.



Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia, dando altresì atto del rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144 tercedies del Regolamento Emittenti.

Nel corso dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza.

Coerentemente con quanto fatto nel precedente esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sul fatto che il Consiglio di Amministrazione verificasse l'assenza di soggezione della Società ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-sexies del codice civile, da parte di Cairo Communication. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non essere presenti, a tutt'oggi, i presupposti che possano integrare l'esistenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del progetto di bilancio separato e del bilancio consolidato nonché dei relativi documenti di corredo. Il Collegio ha inoltre vigilato e verificato per quanto di propria competenza l'adeguatezza dei sistemi e processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario stabilite dal D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 al fine di consentire una corretta rappresentazione dei temi di natura non finanziaria richiamati dal citato decreto.

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla sopra menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da RCS MediaGroup S.p.A. e dalle società da questa controllate. Le principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio sono esaurientemente trattate nella Relazione sulla Gestione e nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" delle Note Illustrative al bilancio. In generale, il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in



contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Le informazioni sulle operazioni, di natura ordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate come pure i loro principali effetti di natura patrimoniale ed economica, rese dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative ai bilanci separato e consolidato, alle quali si rinvia, risultano adeguate. Sul fondamento delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, gli Amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui è affidata la revisione legale dei conti, ha rilasciato in data 27 marzo 2019 le relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di RCS MediaGroup S.p.A. senza rilievi. Dai giudizi e dalle attestazioni rilasciati nella Relazione sulla revisione contabile risulta:

- che i bilanci d'esercizio e consolidato di RCS MediaGroup S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ;
- la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, T.U.F., riportate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato;



5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

In data 10 gennaio 2018 un azionista ha inviato al Collegio Sindacale una denuncia avente ad oggetto la rettifica del prezzo di vendita della società Rizzoli Libri, la quale è stata ceduta dal Gruppo RCS a Mondadori.

A seguito di detta denuncia, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che la rettifica del prezzo di vendita era coerente a quanto previsto nella documentazione contrattuale volta a regolare l'operazione in oggetto, dato il minor fatturato della divisione scolastica rispetto al Budget 2015.

La Società aveva in ogni caso accantonato prudenzialmente a "fondo rischi" l'importo di detta rettifica.

In data 26 febbraio 2018 il medesimo azionista ha inviato altresì al Collegio Sindacale una denuncia avente ad oggetto la diffusione di presunte notizie false da parte de "Il Corriere della Sera" relative al Comandante De Falco.

Il Collegio Sindacale ha ritenuto che tale denuncia esulasse dalle materie previste ex art. 2408 del cod. civ.

Infine, in data 22 novembre 2018, sempre il medesimo azionista ha inviato al Collegio Sindacale una denuncia avente ad oggetto il procedimento arbitrale concernente la compravendita del complesso immobiliare sito in Via Solferino (Milano), ceduto ad un fondo di investimento americano da parte della Società.

In particolare, mediante la citata denuncia, l'azionista ha richiesto di valutare i presupposti giuridici dell'azione promossa da parte della Società, nonché i potenziali rischi che ne potrebbero derivare a seguito di una eventuale soccombenza e gli importi eventualmente da accantonare a "fondo rischi".

In merito a detta vicenda, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione - con l'ausilio di professionisti di riconosciuto standing - ha proceduto a valutare i presupposti giuridici posti a fondamento dell'azione legale posta in essere al fine di far valere le pretese della Società, ed acquisite le valutazioni dei propri consulenti legali, ha ritenuto che non sussistano i presupposti per l'iscrizione di fondi rischi come evidenziato nella Relazione al bilancio.

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Non sono pervenuti ulteriori esposti al Collegio Sindacale.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione ovvero a soggetti legati alla società di revisione e dei relativi costi

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e le società appartenenti al network Deloitte & Touche S.p.A., in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale, i cui corrispettivi sono riportati in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti. I servizi diversi dalla



revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità e l'opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

8. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere favorevole in occasione della determinazione dei compensi ad amministratori investiti di particolari incarichi; ha altresì espresso parere favorevole alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del TUF.

9. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 8 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (che svolge anche le funzioni di Comitato Consiliare per le Parti Correlate), n. 2 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine; riunioni alle quali il Collegio Sindacale o alcuni suoi membri hanno partecipato. Nel corso del medesimo esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 11 volte.

10. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da segnalare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

11. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, e non ha osservazioni da segnalare in merito all'Assemblea degli Azionisti.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il Sistema di controllo interno è apparso complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle quali, in base alle regole di *governance* adottate, ha assistito almeno uno dei membri del Collegio Sindacale. Inoltre, il Responsabile della Funzione Internal Audit ha assicurato il necessario collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di svolgimento dei propri compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle verifiche poste in essere, anche mediante la partecipazione a riunioni del Collegio Sindacale.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2018 è stata resa regolarmente l'attestazione



dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

14. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle Società controllate alla Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

15. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998

Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

16. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di diretta applicabilità ad esso, il Collegio Sindacale di RCS MediaGroup S.p.A. hanno adottato regole di governo societario in adesione (salvo alcune assai limitate eccezioni ed alcune integrazioni/precisazioni) alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da esporre quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina siano state adottate e in vigore per l'esercizio 2018, e con quali modalità e comportamenti siano state effettivamente applicate, ricordando anche l'informativa resa in materia di remunerazioni anche nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in particolare ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Per quanto di specifica competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società, mediante informativa al pubblico, ha dichiarato di attenersi, curando, fra l'altro, che nella Relazione sul governo societario di RCS MediaGroup S.p.A. venissero esposti gli esiti della verifica del Collegio Sindacale in merito alla sussistenza in capo ai Sindaci dei requisiti di indipendenza, determinati in base ai medesimi criteri previsti con riferimento agli Amministratori Indipendenti di cui al vigente Codice di Autodisciplina come adottato dalla Società.

17. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2018 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti



censurabili o irregolarità da segnalare, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 15 del Regolamento Mercati della Consob.

18. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, in ordine al bilancio separato al 31 dicembre 2018 di RCS MediaGroup S.p.A., alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

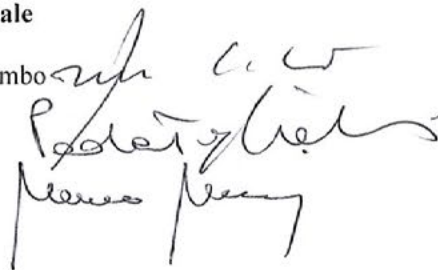
Milano, 28 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Enrico Maria Colombo

Paola Tagliavini

Marco Moroni



Finito di stampare nel mese di aprile 2019
presso Rotolito Lombarda S.p.A.
Via Sondrio 3 - Seggiano di Pioltello (MI)

